



LA CRISI IN MEDIO ORIENTE

Hamas e Israele firmano l'accordo di pace per Gaza



Gioia a Tel Aviv per la firma dell'accordo di pace

Israele e Hamas firmano l'accordo di pace per Gaza dopo 734 giorni di guerra. Festa nelle strade della Striscia e a Tel

Aviv. Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump esulta: «Sarà una pace duratura». **SALVALAGGIO** / PAGINE 6, 7 E 8

MA L'INTESA RIMANE FRAGILE

RENZO GUOLO

Israele e Hamas firmano una difficile intesa, limitata alla prima parte dell'accordo siglato su impulso degli Stati Uniti e l'attiva mediazione di Qatar, Turchia, Egitto, Paesi islamici alleati degli Usa e, almeno i primi due, in buoni rapporti con Hamas. La *pax* trumpiana, dunque, si impone: a dimostrazione che fermare il con-

flitto è sempre stata questione di volontà e di capacità di pressione da parte di Washington: quella che, per motivi diversi, nell'ultimo anno del suo mandato non ha mai esercitato Biden e, nei primi mesi, nemmeno Trump, ora invece deciso a far dimenticare l'insuccesso sul fronte del conflitto tra Russia e Ucraina. / PAGINA 8



I palestinesi festeggiano l'annuncio dell'intesa a Gaza sud

REGIONE

CASI IN AUMENTO DEL 25 PER CENTO

Due infermiere aggredite in ospedale a Latisana

Le aggressioni agli operatori, il volto buio della sanità. Un fenomeno che in Friuli Venezia Giulia cresce in modo costante e che torna al centro dell'attenzione dopo il nuovo episodio di violenza all'ospedale di Latisana, dove due infermiere sono state aggredite da un paziente nel reparto di Medicina. **BALLICO** / PAGINE 12 E 13

LA MANOVRA BIS

Dalla casa al Giro d'Italia Tutti i bonus della giunta

Dai 7,7 milioni per la viabilità in vista del Giro d'Italia fino ai 4,7 milioni per rifinanziare il bonus ristrutturazioni regionale. **PACE** / PAGINA 15

A PRECENICCO L'URTO CON UN FURGONCINO GUIDATO DA UN 35ENNE HA FATTO SBALZARE LA RAGAZZA PER QUASI VENTI METRI

Travolta e uccisa a 17 anni

Alice Morsanutto attraversava la strada per arrivare alla fermata delle corriere e andare a scuola

Il boato dello scontro, le prime urla. E lì vicino, la fermata delle corriere: Alice Morsanutto, 17enne studentessa di Preceniccio, ieri mattina non l'ha raggiunta. Non ha potuto: prima di giungervi a piedi, da casa, è morta, investita da un furgoncino. Stava attraversando via Brian sulle strisce pedonali quando il mezzo l'ha travolta facendola sbalzare per quasi venti metri. Dalla chiamata al 118, quindi, all'arrivo dei soccorritori: inutili i tentativi di rianimare la giovane. **NARDUZZI** / PAGINE 2 E 3

I RICORDI DEI COMPAGNI DEL SELLO

Lo strazio della famiglia: «Era solare e impegnata»

Lo sgomento che dà consistenza al silenzio, il dolore che prende forma anche nel lamento di una comunità scossa. Scossa e arrabbiata per una tragedia, l'ennesima, avvenuta su strada. / PAGINE 3 E 4



Alice Morsanutto frequentava la 4ª H del liceo artistico Sello, indirizzo grafica

UNA SOCIETÀ UNICA

Ultimo atto per la fusione fra il Cafc e l'Hydrogea

È il giorno, oggi, dell'ultimo ok alla fusione (per incorporazione) tra Cafc e Hydrogea. **PERTOLDI** / PAGINA 22

AL CITTÀ FIERA

Neo-diplomati e studenti Trecento in lizza per novanta posti

Ottimisti e motivati, curriculum alla mano, varcano la soglia della Città Fiera sperando di dare una svolta al presente: c'è chi studia, e vuole arrotondare la paghetta, e chi è appena diplomato. **DALMASSO** / PAGINA 27

OGGI COMPIE 80 ANNI

Capello a Reja: auguri amico mio

GIUSEPPE PISANO

«Buon compleanno amico mio». Edy Reja da Lucinico, frazione di Gorizia, compie oggi 80 anni e a inviargli un augurio speciale tramite i giornali del gruppo Nem è Fabio Capello da Pieris, ben più di un collega e conterraneo. I due hanno giocato insieme nella Spal e sono diventati grandi amici. / PAGINA 54

KYROBEAUTY
EPILAZIONE LASER
INDOLORE
FREDDA
ADDIO PELI
ADDIO CERETTE
EFFETTO WOW DALLA 1 SEDUTA
Prova e Consulenza **GRATIS**
TEL: 393 044 2202

LA MOSTRA A VILLA MANIN

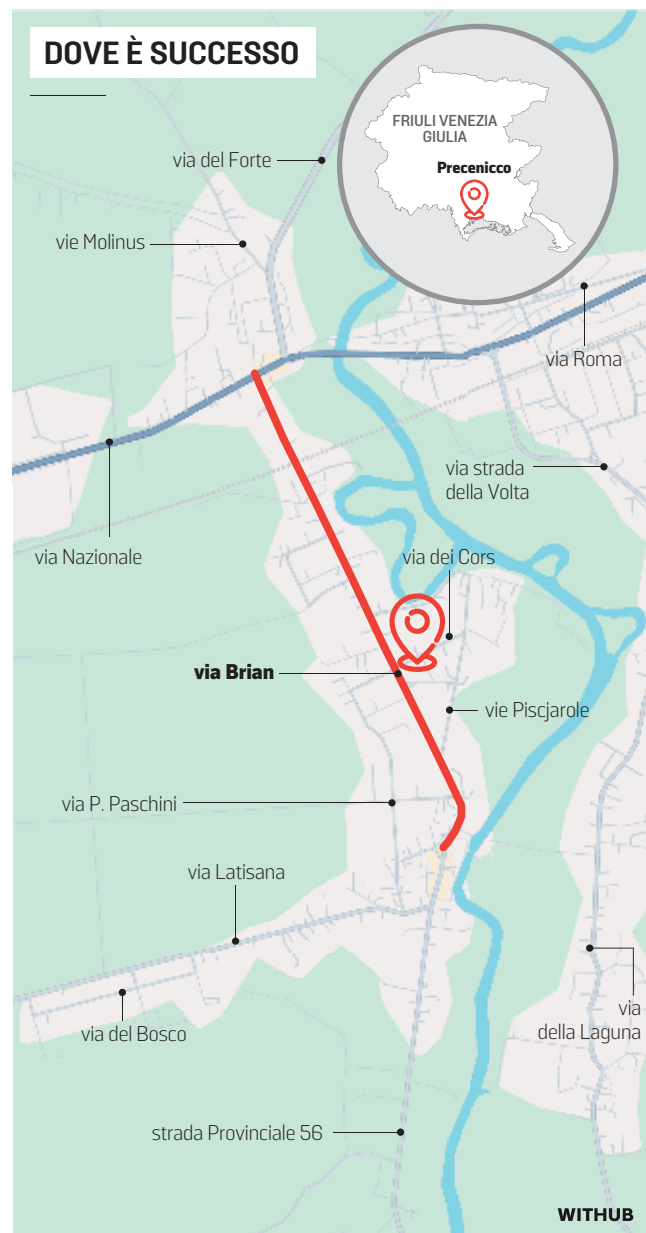
I capolavori dell'arte da Gauguin a Hopper

MARTINA DELPICCOLO

Aperto al pubblico "Confini da Gauguin a Hopper. Canto con variazioni", mostra unica e irripetibile negli spazi restaurati dell'Esedra di levante, nel complesso dogale di Villa Manin a Passariano di Codroipo. Sono 130 i capolavori di una cinquantina di grandi artisti dell'Ottocento e del Novecento. / PAGINA 49

L'investimento di Precenico

Alice Morsanutto aveva 17 anni



Travolta sulle strisce Alice è morta a 17 anni mentre andava a scuola

La studentessa attraversava il passaggio pedonale per prendere la corriera

Simone Narduzzi / PRECENICO

Il boato dello scontro, le prime urla. E lì vicino, la fermata delle corriere: Alice Morsanutto, 17enne studentessa di Precenico, ieri mattina non l'ha raggiunta. Non ha potuto: prima di giungervi a piedi, da casa, è morta, investita da un furgoncino. Stava attraversando via Brian sulle strisce pedonali quando il mezzo, un Fiat Doblò, l'ha travolta facendola sbalzare per quasi venti metri. Dalla chiamata al 118, quindi, all'arrivo dei soccorritori: inutili i tentativi di rianimare la giovane. Il tragitto che porta a scuola, così, che è stato tragicamente interrotto.

L'INCIDENTE

Manca poco allo scattare delle 6.30 e Alice ha da poco lasciato casa per recarsi, in corriera, a Udine. Frequenta la quarta H al liceo artistico Sello, indirizzo Grafica, e quello, per lei, è un giorno come



LA FERMATA
QUI ALICE MORSANUTTO SAREBBE
DOVUTA SALIRE SULLA CORRIERA

L'incidente è avvenuto in via Brian, a pochi metri dalla fermata del bus; il furgoncino era guidato da un 35enne della Bassa

tanti, un mattino di studio. La giovane, classe 2008, cammina, da sola, lungo via Brian. Come sempre, percorre un tratto di marciapiede sul lato opposto alla fermata e quindi, raggiunte le strisce, svolta con l'intento di raggiungere il lato opposto. È lì, in corrispondenza del civico 20, che avviene lo scontro, improvviso e tremendo: i carabinieri, giunti poco dopo sul posto, non troveranno segni di frenata sull'asfalto. La forza a cui è sottoposta Alice è tale da mandare la giovane al suolo a metri e metri di distanza. Una scarpa della ragazza, all'arrivo dei vigili del fuoco, verrà ritrovata sul tetto di una casa, a dieci numeri civici di distanza dal punto dell'investimento. Il mezzo che ha travolto la studentessa viaggiava sul senso di marcia che da Palazzolo dello Stella porta al centro di Precenico. A guidarlo un uomo di San Giorgio di Nogaro, Alessio Pines, classe

1990, dipendente di una ditta di Spinea, in provincia di Venezia.

I SOCCORSI

I primi ad arrivare, alle 6.45, sono i carabinieri del Nucleo operativo radiomobile di Latisana. Ma arrivano anche ambulanze ed elisoccorso. Allertato dalle sirene, il papà di Alice, Davide Morsanutto, si precipita sul posto, seguito dalla madre, Ylenia Neri, che fino a poco prima si trovava al lavoro. Il fratello di Alice, invece, in quei frangenti si trovava già a scuola. Gli operatori del 118, così, avviano le manovre di rianimazione: passano i minuti, ma i tentativi di tenere in vita la giovane non sortiscono gli effetti sperati. In poco tempo, quando anche i vigili del fuoco si sono portati in loco, sulla ragazza viene steso un telo che ne occulta la visione ai diversi compaesani accorsi, atterriti. Il tratto di strada interessato dall'inci-

dente viene isolato, il traffico deviato su strade alternative, grazie all'ausilio della polizia locale. Su un lato e su quello opposto, nastro isolante bianco e rosso: racchiuso nella scena anche il Fiat Doblò. Il cofano è sfondato, il vetro anteriore infranto. Tutt'intorno, pezzi di carrozzeria vengono refertati con l'utilizzo di un apposito spray. Sono passate le 8.30 quando un mezzo delle pompe funebri preleva Alice e si avvia verso la camera mortuaria dell'ospedale di Latisana per il trasporto della salma. Il Fiat Doblò, preso in carico da un carro attrezzi, viene sottoposto a sequestro.

LA CAUSA

Non vi sono, al momento, precisi ragguagli in merito a quanto abbia potuto condurre alla morte di Alice. I carabinieri, dopo aver ascoltato il conducente del furgoncino, sono al lavoro per chiarire quanto più precisamente

possibile la dinamica dell'accaduto. Un primo elemento percepibile allo sguardo è quello rappresentato dalla lunghezza della strada presa nel suo complesso: un tratto rettilineo lungo cui manca una presenza di dossi artificiali. Ma la spiegazione, in questo caso, è semplice: l'impiego di rallentatori è infatti vietato su quegli itinerari solitamente impiegati dai mezzi di soccorso. Dal sottopassaggio accessibile da via Nazionale fino al centro di Precenico, inoltre, non vi sono nemmeno semafori; tra le siepi, invece, spunta la singola scatola di un autovelox. Stando alle testimonianze, all'ora dell'incidente la viabilità risultava sufficientemente illuminata. Ciò detto, non si può escludere che il fatto sia dovuto a una distrazione. Uno di quegli atti di imprudenza che tante vittime sta mietendo sulle strade del Friuli e su quelle di tutta Italia. —

L'investimento di Precenico

«Era sempre sorridente» Il pianto della famiglia e l'abbraccio del paese

Il ricordo del nonno: «Un libro non basterebbe a descrivere mia nipote»
L'amarezza dei residenti per l'accaduto: «Le auto vanno troppo veloci»



Il luogo dell'incidente durante i soccorsi e dopo FOTO PETRUSSI



Il Doblo distrutto dopo l'impatto in via Brian



Presenti sul posto i carabinieri di Latisana

PRECENICO

Lo sgomento che dà consistenza al silenzio, il dolore che prende forma anche nel lamento di una comunità scossa. Scossa e arrabbiata per una tragedia, l'ennesima, avvenuta su strada. Meno di quattrocento i metri che separano la casa di Alice Morsanutto dal luogo in cui la 17enne ha perso ieri la vita, investita da un Doblo. La famiglia, originaria di Pertegada, da pochi anni si è trasferita in quell'area residenziale punteggiata di villette, fra via Brian e via Divisione Julia. Qui, in seguito all'incidente, incontriamo il nonno della giovane vittima: non ha parole. «Ma un libro non basterebbe per racchiuderle tutte». Le parole necessarie a descrivere quella ragazza che il papà Davide, ex capogruppo degli alpini di Pertegada, ci descrive al telefono come «solare e attiva nella comunità di Precenico, in particolare nel gruppo giovani. Parlare adesso è troppo difficile».

«STRADA PERICOLOSA»

Sulla scena della tragedia, diversi residenti commentano l'episodio, non senza evidenziare la pericolosità insita in via Brian. «Qua corrono troppo – il pensiero, in merito, di Roberto Tollon –. Un giorno io stesso stavo attraversando sulle strisce e uno in macchina mi ha insultato perché stavo attraversando. Qui corrono tanto, raggiungono anche i 120 chilometri orari. E il limite sarebbe di 50. Sorpassano persino sugli incroci: non si può andare avanti così». Alla protesta si uniscono così altre persone: «Va bene che non ci possono essere i dossi, ma che si metta almeno un semaforo!». È sempre Tollon a raccontare come Alice percorresse abitualmente quel tratto di strada che da casa la portava alla fermata della corriera: «La vedevo ogni mattina, ma spesso passava di qua anche a far passeggiare il cane».

«UN PAESE DISTRUTTO»

Proseguendo su via Brian, giungiamo in centro, nel cuore pulsante del paese. Uscendo dall'edicola, il signor Sergio rivolge un pensiero alla famiglia: «Erano qui da pochi anni, ma si erano integrati subito benissimo. Questo è un dramma che segnerà per sempre la nostra comunità». Nel bar poco distante, a prevalere è lo sconcerto: «Non si può morire a diciassette anni, in que-



Mi mancherai

Il ricordo del fratello affidato a una storia Instagram

Il ritratto fatto da papà Davide: «Era solare e attiva nella comunità, in particolare nel gruppo giovani»

Il sindaco De Nicolò: «Chiederemo che i parenti vengano lasciati in pace in questo momento così tragico»



La casa della famiglia Morsanutto a Precenico

sto modo», ci riferisce, affranta, la barista. All'esterno, incontriamo un ragazzo: non ha più di diciott'anni. «Avevo fatto l'asilo con Alice. Sono sconvolto: non è possibile che succedano queste cose, non si può andare a quelle velocità. Ho parlato anche con altre persone qui: il paese è distrutto». In farmacia, il titolare è scioccato: «Non riesco a esprimere a parole i sentimenti che provo. I genitori sono miei clienti, brave persone, giovani lavoratori. Ero qui al lavoro quando sono stato informato della notizia: è terribile». Medesima tristezza quella percepibile all'interno della tabaccheria e della merceria: «Siamo tutti genitori – il pensiero della titolare del secondo esercizio –, a pensarci mi viene un groppo alla gola». In prossimità della piazza, una signora lì di passaggio rivela: «Ho pianto al telefono, chi ha provato un dolore del genere poi lo sente per tutti. Queste cose non dovrebbero succedere».

LA PARROCCHIA

Giungiamo così alla chiesa di San Martino, la mente dei presenti che vola ancora ad Alice: «Aveva fatto da poco la cresima». Dal parroco di Precenico, don Cristiano Samuele Zentilin, contattato per via telefonica, non arrivano dichiarazioni. In accordo con la famiglia Morsanutto, si esprimerà in occasione del funerale (la cui data, al momento, resta da definirsi).

LE ISTITUZIONI

Col dolore ad accomunare l'intera comunità di Precenico, ecco le parole del sindaco Andrea De Nicolò giungere quale scudo per una famiglia che in paese si era da anni insediata con successo: «Ci uniamo al loro dolore e, nei prossimi giorni, chiederemo che i familiari di Alice vengano lasciati in pace di modo che non vengano disturbati nel loro dolore. La comunità è attonita, il paese non sarà più quello che era prima». Originari di Pertegada, i Morsanutto raccolgono quindi il cordoglio del primo cittadino di Latisana Lanfranco Sette: «La notizia ha iniziato a circolare dalle prime ore del mattino. Le famiglie dei genitori, colpite da questa tragedia immane, sono stimatissime e ben volute da tutti. La comunità latisanese, profondamente colpita, esprime solidarietà e vicinanza ai familiari». —

S.N.

L'investimento di Precenico

Alice Morsanutto

I compagni del Sello
pietrificati dal dolore
«Solare e adorabile»Stamattina un momento di riflessione e un minuto di silenzio nelle sedi del liceo
La 17enne era attiva anche nel centro giovani del suo comune: «Era un esempio»

LAURA PIGANI

Impietriti da un dolore grande, impossibile da accettare e razionalizzare. La notizia della morte di Alice Morsanutto, che frequentava la 4ª H del liceo artistico Sello, indirizzo grafica, si è subito diffusa tra i compagni di classe, prima delle lezioni, e il professore della prima ora, Massimo Marangone, insegnante di religione e componente del Gruppo di ascolto dell'istituto, ha raccolto il dolore degli studenti, spiegando cosa fosse successo e aiutandoli a gestirlo. Una tragedia per la quale però è difficile trovare le parole giuste, è difficile riuscire ad arginare il dolore profondo di chi, con Alice, ha condiviso risate e momenti di studio. Quattro studentesse, travolte dalle emozioni, non ce l'hanno fatta a reggere e si sono fatte venire a prendere dai genitori nella sede di viale Palmanova, dove ieri avevano lezione. Quel banco vuoto, in classe, continuava a urlare una sofferenza inaccettabile.

COMPAGNI DI CLASSE E DOCENTI DEL SELLO

La classe, diciannove studenti divisi tra gli indirizzi di grafica (9) e di scenografia (10), era molto unita, forte anche di un recentissimo viaggio di studio in Inghilterra, organizzato dal liceo artistico e aperto ad altre sezioni, cui avevano partecipato in nove della 4ª H. «Poche settimane fa – ha riferito Alessandra Tomada, docente di lettere – un gruppo era partito con me per un soggiorno nello Yorkshire. C'era anche Alice, insieme ad altri otto compagni di classe, con i quali ha condiviso la quotidianità. In inglese era molto brava ed era nel gruppo avanzato, era spigliata e pronta ad adattarsi a tutto. Una ragazza adorabile, anche dal punto di vista umano, educata, responsabile e studiosa». In aula, ieri mattina, il silenzio raccontava incredulità, sgomento e rabbia. «Quando sono arrivata in classe – le parole di Tomada – i ragazzi erano impietriti, sotto choc. Ho dato loro la disponibilità di parlare, ma hanno preferito restare in silenzio. Siamo scesi in giardino perché erano molto provati, lo siamo tutti. Per i ragazzi è uno choc che andrà metabolizzato un po' alla volta. La scuola è a disposizione e l'aspetto di-



Alice Morsanutto in una foto di gruppo tratta dal profilo Facebook del Sello. A destra due delle stories pubblicate sul profilo Instagram dell'istituto

dattico passa in secondo piano». Nel pomeriggio, sul profilo Instagram dell'istituto, amici e compagni hanno condiviso i loro pensieri nelle stories. «Promettiamo che non ti dimenticheremo», «In momenti così ci si accorge di quanto tutto sia fragile e di come basti un attimo perché una vita, un sorriso, una presenza, che ieri era con noi, scompaia lasciando un silenzio che pesa». E oggi, nei cortili delle sedi del Sello,

studenti e docenti si riuniranno per un momento di riflessione e un minuto di silenzio.

«La notizia della prematura scomparsa di Alice – ha dichiarato la dirigente del Sello, Rossella Rizzatto, rivolgendosi alla famiglia, ai compagni di classe e ai docenti della giovane – ci ha lasciato attoniti e profondamente addolorati. Una ragazza solare, gentile e piena di vita, parte integrante della nostra comunità scolastica: la

A chi oggi piange, siamo vicini.
A chi c'era, e non sa come reagire, ricordiamo che non è solo.
E a te, che non sei più qui, promettiamo che non ti dimenticheremo.
Il tuo nome rimarrà nei corridoi, nei pensieri, nei gesti di chi ti ha conosciuta.
Che questo dolore ci insegni a fermarci, a rispettare la vita nostra e degli altri.

In memoria di una compagna, di una ragazza, di una vita troppo breve ma piena di significato.

CIAO ALICE ❤️🕊️🙏

Oggi la nostra scuola è attraversata da un dolore che nessuno dovrebbe mai conoscere.
Una nostra compagna ha perso la vita mentre stava semplicemente andando a scuola: quel gesto quotidiano e innocente che facciamo ogni mattina senza pensarci troppo.

È difficile trovare parole che non suonino vuote. In momenti come questo, ci si accorge di quanto tutto sia fragile, e di come basti un attimo perché una vita, un sorriso, una presenza che ieri era con noi, scompaia lasciando un silenzio che pesa.

di grafica, Massimiliano Martinelli. «Alice era una ragazza straordinaria – ha raccontato il docente, senza nascondere la sua commozione –, veniva a scuola sempre con il sorriso, aveva tanta gioia di vivere. Stavo riguardando i suoi lavori, aveva grandi capacità: è una grossa perdita per tutti noi, anche per i compagni di classe. In questo momento mi metto anche nei panni dei genitori, gli sono molto vicino. Proprio ieri (mercoledì, ndr) ho fatto lezione con la loro classe e quando ho saputo della tragedia, non ci volevo credere».

IL GRUPPO ZOVINS

Alice era molto attiva anche all'interno della comunità di Precenico, in particolare nell'ambito del gruppo "Zovins" che anima il centro di aggregazione giovanile, gestito dalla cooperativa Itaca. «Era un componente importante del gruppo – ha sottolineato l'educatrice Annalisa Barbato –, una ragazza speciale, lo dico senza retorica. Al centro giovani abbiamo un luogo dove i ragazzi si possono ritrovare, ma forniamo anche un servizio solidaristico di volontariato. Alice era sempre pronta ad aiutare. Adorava l'attività di trucca-bimbi, che proponeva assieme ad altre amiche per la festa dell'asilo. Dava una grande disponibilità: era un vero buon esempio. Ci tengo a sottolinearlo. Nei suoi 17 anni – ha evidenziato l'educatrice – era un esempio virtuoso, aveva un punto di vista curioso e appassionato sulla vita. Sapeva cogliere le emozioni degli altri e aveva uno sguardo attento anche nei miei confronti. Mi colpiva il suo gusto raffinato per la musica e la passione per l'arte. Aveva un rapporto simbiotico con suo fratello gemello. Il nostro pensiero ora va a lui, che ha perso davvero la sua metà». «Una vicenda tragica – ha concluso il sindaco di Precenico, Andrea Nicolò – che ha colpito l'intera comunità, lasciando tutti sgomenti e attoniti. Non ci sono parole, ci stringiamo con affetto alla famiglia». Perché morire a 17 anni, mentre si sta andando a scuola, è davvero complicato da comprendere e accettare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il cordoglio dei consiglieri regionali e del sindaco di Udine De Toni

Una morte che colpisce il Friuli
Il lutto di politica e istituzioni

LE REAZIONI

Un ampio e trasversale cordoglio giunge anche dalla politica regionale e dal mondo delle istituzioni. A partire dal sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni: «Di fronte a una simile tragedia, che colpisce diverse comuni-

tà, il pensiero di tutta l'Amministrazione va alla famiglia di Alice e ai suoi amici, cui desideriamo far giungere la nostra più sincera vicinanza. Alice stava venendo in città per iniziare la giornata scolastica e ha perso la vita in una mattina come le altre, nella quotidianità che vivono milioni di studenti e studentesse in tutta Italia. È

un fatto che ci lascia spiazzati e attoniti, e che allo stesso tempo ci impone di mantenere alta l'attenzione sul tema della sicurezza stradale, un ambito in cui vi è ancora molto su cui lavorare e che riguarda tutti noi». Ha quindi espresso vicinanza alla comunità di Precenico e a quella scolastica del liceo artistico Sello.

Per la consigliera regionale Maddalena Spagnolo (a nome del gruppo Lega), quella di ieri è stata «una tragedia immane che ci lascia tutti attoniti e profondamente addolorati. Di fronte a questo dramma non esistono parole adeguate. Esprimo il più profondo cordoglio e la vicinanza alla famiglia e mi stringo commossa al loro dolore ed a quello dell'intera comunità in particolare di Precenico e Latisana». Cordoglio espresso anche dalla collega d'aula Rosaria Capozzi (M5s): «Ci uniamo al loro lutto con un abbraccio che vorremmo potesse alleviare anche solo per un istante la loro sofferenza. Conosciamo i genitori, persone di grande umanità e impegno

Il primo cittadino: «Mantenere alta l'attenzione sul tema della sicurezza stradale, riguarda tutti noi»

Anche il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin ha espresso la vicinanza sua personale e dell'Aula

civile: è impossibile non sentirsi travolti dal loro dolore, che diventa il dolore di un'intera comunità».

Sgomenti anche i consiglieri Massimiliano Pozzo e Francesco Martines (Pd): «Una disgrazia per la quale non ci sono parole, ma solo il profondo dispiacere per una giovane vita spezzata e sottratta all'amore dei suoi cari».

Anche il presidente del consiglio regionale Mauro Bordin, impegnato nel ricordo, a Trieste, della tragedia del Vajont, la notte del 9 ottobre 1963, ha voluto poi esprimere il cordoglio suo personale e dell'intera Aula alla famiglia della studentessa del Sello. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FVG Orchestra presenta

IO SONO SINFONICA

24 ottobre
→ 21 dicembre
2025

MONFALCONE
UDINE, GORIZIA



24 ottobre 2025
— ore 20:30
Teatro Comunale
“Marlena
Bonezzi” Monfalcone

BRUNELLO & SOLLIMA FVG ORCHESTRA

MARIO BRUNELLO,
violoncello solista e direzione
GIOVANNI SOLLIMA,
violoncello solista e direzione
FVG ORCHESTRA

30 ottobre 2025
— ore 20:30
Teatro Nuovo
Giovanni da Udine

OMAGGIO A STRAUSS e fantasie di Operetta

ANDREA BINETTI, ILARIA
ZANETTI, SELMA PASTERNAK,
FRANCESCO SCALAS - con
DANIELA MAZZUCATO
ROMOLO GESSI, direttore
FVG ORCHESTRA

12 novembre 2025
— ore 20:30
Teatro Nuovo
Giovanni da Udine

DEE DEE BRIDGEWATER meets FVG ORCHESTRA conducted by ANGELO VALORI

DEE DEE BRIDGEWATER, voce
CARMEN STAAF, pianoforte
ROSA BRUNELLO, basso
SHIRAZETTE TINNIN, batteria
FVG ORCHESTRA

09 dicembre 2025
— ore 20:30
Teatro Nuovo
Giovanni da Udine

BIG SILENT NIGHT MUSIC IGUDESMAN & JOO

ALEKSEY IGUDESMAN, violino
HYUNG-KI JOO, pianoforte
LUCY LANDYMORE, batteria
e percussioni
FVG ORCHESTRA

21 dicembre 2025
— ore 20:30
Teatro Comunale
Giuseppe Verdi
di Gorizia

LA NONA DI BEETHOVEN

ANNAMARIA DELL'OSTE, soprano
MARIANGELA ZITO, mezzosoprano
ANTONIO SIRAGUSA, tenore
DAVIDE PROCACCINI, basso
FLORIAN KRUMPÖCK, direttore
FVG ORCHESTRA

CORO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
CRISTIANO DELL'OSTE, maestro del coro

CORO DA CONCERTO DI MARIBOR
ALEŠ MARČIČ, maestro del coro

Per ulteriori informazioni visitare il sito www.fvgorchestra.it

PRENOTAZIONI: scrivendo a biglietteria@fvgorchestra.it, visitando il sito VivaTicket o chiamando il numero 351 9129211 dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00-12.00.

Prevendita biglietti su VivaTicket.

con il sostegno di



Le crisi internazionali

Gaza, firmata la pace Si attende la tregua, Trump alla cerimonia

Presto saranno liberati i prigionieri e l'Idf inizierà il suo ritiro fino alla linea gialla. Il tycoon potrebbe essere il primo presidente americano a parlare alla Knesset

Claudio Salvaggio / WASHINGTON

Trump apre la riunione di governo alla Casa Bianca raggiante. Ha portato a casa nella notte fra mercoledì e ieri l'accordo fra Israele e Hamas sulla prima fase del piano per la pace a Gaza. «Gli ostaggi dovrebbero essere rilasciati lunedì o martedì», annuncia ai suoi nel giorno della storica firma, mentre prepara la valigia per volare in Medio Oriente. In Israele e in Egitto, è l'ipotesi, dove rivendicherà il suo traguardo nella cerimonia ufficiale sull'intesa. Un traguardo che è stato proprio lui ad annunciare al mondo, con un post su Truth, preparato in anticipo per essere il primo a renderlo noto. Con la complicità del suo ministro degli Esteri, Rubio, che poco prima gli aveva passato un «pizzino» annunciandogli come l'accordo fosse «vicinissimo».



Un momento dei negoziati che hanno portato all'accordo tra Israele e Hamas, Sharm el-Sheikh ANSA/AFP

IL COLPO DIPLOMATICO

L'intesa, firmata ieri a Sharm el-Sheikh dopo giorni di negoziati indiretti, mediati da Egitto, Qatar e Turchia con la supervisione Usa, è il colpo diplomatico più importante di The Donald, più forse degli accordi di Abramo del primo mandato che ora spera di allargare, presentandosi al mondo come peacemaker col sogno di vincere il Nobel e passare alla storia. «Abbiamo messo fine alla guerra, penso che porterà a una pace durevole», ha spiegato il tycoon, aggiungendo che proverà ad andare in Egitto per la cerimonia della firma ufficiale. Un viaggio atteso per domenica e che dovrebbe includere anche Israele, dove può essere il primo presidente Usa a parla-

re alla Knesset. L'invito è arrivato da Netanyahu nella loro telefonata dopo la svolta diplomatica. Una conversazione «molto emozionante e calorosa», ha riferito Bibi, aggiungendosi al crescente coro di voci (NYT compreso) per assegnare a Trump il tanto agognato Nobel per la pace. Forse sarà per il prossimo anno, se l'accordo tiene e verrà implementato nella seconda e più difficile fase in tutti i suoi 20 punti: dal disarmo di Hamas alla ricostruzione e alla governance di Gaza, dal ritiro completo dell'Idf dalla Striscia all'insediamento di una forza di pace internazionale (forse sotto egida Onu).

I PROSSIMI PASSI

Tutti aspetti postbellici esami-

LA REAZIONE DELLA CHIESA

Pizzaballa tira un sospiro di sollievo «Ora parliamo della ricostruzione»

La Chiesa in Terra Santa tira un sospiro di sollievo. Sa che l'intesa tra Hamas e Israele raggiunta nella notte non sarà proprio la fine di ogni conflitto ma è la pietra sulla quale cominciare a costruire qualcosa di nuovo. Il primo a parlare di «notizia bellissima», è il Patriarca di Gerusalemme, il cardinale Pierbatista Pizzaballa. «Ora possiamo dedicare il nostro tempo non a discutere di guerra ma di come ricostruire dopo la

guerra», dice in un video diffuso ai media internazionali. Vuole sperare anche il parroco di Gaza, padre Gabriel Romanelli, anche se le bombe continuano a cadere a due passi dalla sua chiesa e uno dei rifugiati che era uscito dal compound proprio ieri è stato ferito da un drone. «Abbiamo sperato e sognato questo momento, ora vogliamo solo vedere realizzato questo sogno», dice padre Ibrahim Faltas.



Bambini palestinesi festeggiano in un campo per sfollati a Nuseirat

nati dai ministri degli Esteri di Paesi occidentali e arabi in un vertice a Parigi, da dove Macron ha messo in guardia contro l'accelerazione della colonizzazione della Cisgiordania, «una minaccia esistenziale per lo Stato di Palestina» e «contraria non solo al diritto internazionale ma anche al piano americano».

Ma sulla soluzione dei due Stati Trump resta vago: «Non ho un'opinione precisa, mi attenderò a ciò che concordano». L'Egitto si prepara a ospitare una conferenza sul futuro della causa palestinese, mentre i ricchi Paesi arabi parteciperanno alla ricostruzione di Gaza, come ha annunciato il tycoon, ringraziando nuovamente i leader di Qatar, Egitto e Tur-

chia e sottolineando in particolare il ruolo «grandioso» di Erdogan nella mediazione con Hamas. Trump si è detto pronto anche a collaborare con l'Iran (Paese che sostiene i miliziani palestinesi) dopo che Teheran ha riconosciuto di essere a favore dell'accordo di pace, sostenuto anche da Putin. Tutta l'attenzione è puntata sullo scambio dei prigionieri: da un lato i 48 ostaggi israeliani, di cui 20 vivi, e dall'altro 1.950 palestinesi detenuti, tra i quali 250 ergastolani.

Israele però ha messo il veto su Marwan Barghouti e Ahmad Saadat. Saranno restituiti anche i corpi di 360 miliziani di Hamas, ma non quelli dei fratelli Yahya e Mohammed Sinwar. —

L'ORA DELLA SPERANZA

Israele si stringe attorno a Netanyahu Ma si sfilano i falchi dell'ultradestra

TEL AVIV

Nell'ora della speranza per la liberazione degli ostaggi Israele si stringe attorno a Netanyahu. E se i falchi dell'ultradestra negano l'ok all'accordo raggiunto con Hamas è l'opposizione a venire in soccorso del premier israeliano.

Il governo si è riunito per discutere la ratifica dell'accordo siglato in Egitto per la tregua a Gaza, il rilascio di tutti i

rapiti e la scarcerazione di quasi 2mila detenuti palestinesi. Prima che si incontrasse il gabinetto di sicurezza, il premier Benjamin Netanyahu ha avuto colloqui con i membri di ultradestra contrari all'intesa. Rispetto alle indiscrezioni iniziali secondo cui gabinetto e consiglio dei ministri avrebbero dovuto essere molto veloci, si sono registrate ore di ritardo.

Inserata l'emittente pubbli-

ca Kan ha riferito che la posizione del ministro Itamar Ben Gvir di porre il veto al rilascio di alcuni terroristi condannati a diversi ergastoli nell'ambito dello scambio con gli ostaggi aveva provocato il ritardo. «Nei colloqui che hanno avuto luogo tra me e il primo ministro negli ultimi giorni, ho chiarito che in nessuna circostanza farò parte di un governo che permetterà a Hamas di continuare a governare a Ga-

za. Questa è una linea rossa lampante». «Se il governo di Hamas non verrà smantellato, o se ci diranno solo che è stato smantellato, mentre in realtà non lo è, scioglieremo l'esecutivo», ha concluso.

Bezalel Smotrich dal canto suo nella mattinata di ieri ha scritto un lungo post per dire che il suo partito avrebbe votato contro l'accordo. Tuttavia, far cadere il governo in questo momento non è una



Il premier israeliano Benjamin Netanyahu davanti alla foto degli ostaggi

possibilità reale: l'opposizione infatti appoggia pienamente l'accordo firmato in Egitto, i voti quindi ci sono.

Inoltre, tutto il Paese si è

stretto intorno al primo ministro, compresi gruppi di famiglie dei rapiti di destra che hanno sempre chiesto la continuazione della guerra. —

Le crisi internazionali

Gente in strada e fuochi d'artificio dopo l'annuncio della notizia, ma la paura tra i gazawi resta ancora viva

Si festeggia l'annuncio nella Striscia Ma in pochi credono sia finita davvero

Samir al Ajrami / GAZA

Gioia, spari in aria, fuochi d'artificio, gente in strada a festeggiare. La notizia dell'accordo per Gaza - annunciata dal presidente degli Stati Uniti Donald Trump e in seguito confermata da Israele, Qatar e infine da Hamas - è rimbalzata da Sharm el Sheik quando nell'enclave era oramai notte fonda e ha immediatamente acceso la speranza a Gaza.

Un'esplosione di sollievo dopo tanti mesi di bombe, morte e distruzione. Ma in pochi ci credono fino in fondo.

LE TESTIMONIANZE

«Ci siamo trovati in situazioni simili molte volte, Israele potrebbe riprendere la guerra dopo aver ottenuto il rilascio di tutti gli ostaggi, non ci fidiamo mai di loro», racconta Abu Baker, 54 anni, sfollato da Gaza City nella zona meridionale per 18 mesi, che ha perso sua figlia e i suoi nipoti nei primi 15 giorni di guerra, quando Israele ha attaccato il quartiere del campo profughi di Jabalia.

«È troppo presto per festeggiare la fine della guerra», aggiunge senza alzare lo sguardo e senza nasconde-

Molti continuano ad avere paura: «Chi ci dice che Israele non attacchi ancora?»

re la paura. Non solo di altri attacchi prima che scatti la tanto attesa tregua come - spiega - usa fare Israele ogni volta che si profila un cessate il fuoco: «In questi frangenti uccidono più persone che negli altri giorni».

I timori sono anche, e soprattutto, per il futuro. Per un domani che per lui, come

La prima fase dell'accordo di pace

CESSATE IL FUOCO

Totale e immediato

OSTAGGI E PRIGIONIERI

Entro 72 ore saranno rilasciati circa 20 ostaggi e liberati quasi 2.000 prigionieri palestinesi. Restano dubbi sul caso Barghouti

RITIRO DELL'IDF

Le forze israeliane arretreranno dietro la "linea gialla" fino a 5 km dal confine, ritirandosi da Gaza City e altre città, esclusa Rafah

CORRIDOIO UMANITARIO

Almeno 400 camion di aiuti al giorno entreranno nella Striscia nella fase iniziale

I NODI DEI PROSSIMI NEGOZIATI

- Ulteriore ritiro dell'Idf dietro la "linea rossa"
- Istituzione di una zona cuscinetto
- Amministrazione provvisoria internazionale a guida Usa con Paesi arabi e Tony Blair
- Forza internazionale di stabilizzazione (Isf)

IL DOPO GUERRA

- Obiettivo: stabilizzare la Striscia in vista di un futuro Stato Palestinese (Israele resta contrario)
- Hamas apre a un governo tecnico palestinese sotto l'egida dell'Anp



sua casa sia ancora in piedi. «Questa è la mia più grande speranza per ora», ha detto.

Finora l'esercito israeliano controlla la strada costiera principale, al Rasheed, che collega il sud con il nord. È l'unica via per tornare a nord, a Gaza City. I rifugiati e gli sfollati nel sud aspettano che le forze israeliane si ritirino da questa strada per poter tornare nei loro quartieri, anche se completamente distrutti. Hanno imparato che non devono muoversi finché l'ultimo soldato israeliano non avrà lasciato la zona, sapendo che, in passato, molte persone sono state uccise perché hanno osato tornare indietro di corsa.

LA SPERANZA

Nonostante il dolore, le pesanti perdite e lo scetticismo, la gente a Gaza non nasconde però il sollievo per questo accordo. Eman Jamal racconta di sentirsi felice. Anche solo del fatto che, dopo tutte le atrocità inimmaginabili, lei e la sua famiglia siano sopravvissute alla sanguinosa guerra.

Ha perso tutto, ma è felice di vedere i suoi figli vivi e di non doversi più preoccupare per loro se tutto andrà come promesso.

Eman viveva a Khan Younis, l'intera zona è stata rasa al suolo e non è più riuscita a trovare la sua casa. «Rimarrò in questa tenda per molto tempo, ma dobbiamo sfamare i nostri figli e andare avanti», dice accennando un sorriso.

Nella Striscia intanto, in attesa dell'accordo, si è continuato a morire. Il ministro della Sanità di Gaza, governato da Hamas, ha riferito che 10 persone sono rimaste uccise sotto il fuoco dell'esercito israeliano in 24 ore. Il totale delle vittime dall'inizio della guerra due anni fa è salito a 67.194. —



Palestinesi festeggiano fuori dall'ospedale Shuhada al-Aqsa ANSA/AFP

per migliaia di palestinesi nella Striscia, resta una incognita tra i traumi e i lutti da superare e il modo di ricominciare dopo la guerra.

«Ho perso la mia casa, i miei beni e il mio lavoro, cosa succederà ora? Continuerò a vivere in una tenda per anni?», si interroga spaventato.

Non prova sensazioni di-

C'è anche chi è felice anche solo perché i propri figli sono ancora vivi

verse Yousef Al-Shaikh. Fino a un mese fa la sua casa era ancora in piedi ed era molto felice che gli israeliani non l'avessero demolita nella parte occidentale di Gaza City, nonostante l'enorme distruzione nel quartiere. Ma tre settimane fa è stato costretto a sfollare di nuovo e non sa ancora se la

LE REAZIONI

L'Iran accoglie con favore il cessate il fuoco

L'Iran accoglie con favore l'accordo di cessate il fuoco a Gaza tra Hamas, che da anni sostiene, e Israele, suo arcinemico. «L'Iran ha sempre sostenuto qualsiasi azione e iniziativa che includa la fine della guerra genocida, il ritiro delle forze di occupazione, l'invio di aiuti umanitari, il rilascio dei prigionieri palestinesi e la tutela dei diritti fondamentali dei palestinesi», si legge in una nota.

IL REPORTAGE

I parenti dei rapiti si radunano in piazza e restano in attesa con il fiato sospeso

Silvana Logozzo / TEL AVIV

Euforici, spaventati, tesi come le cime di una nave colpita dalla tempesta. I sentimenti dei familiari dei rapiti non si possono sintetizzare nelle dichiarazioni quasi urlate ai microfoni, in tv, in piazza degli ostaggi. Sopraffatti dalle emozioni, con le facce stravolte dopo la notte in bianco, parlano, piangono, si abbracciano.

Einav Tsangoker, la madre di Matan, che da 734 giorni si scontra con il governo per riavere il suo ragazzo, è arrivata in piena notte a festeggiare in piazza, ha stappato una bottiglia di champagne. «Matan torna a casa. Torna da me, nel nostro Paese. Le mie lacrime vogliono questo. Grazie a Donald Trump... ho paura di svegliarmi e scoprire che è un sogno», ha scritto su X dopo l'annuncio del presidente Usa. «È

il mattino più bello del mondo. Non riesco nemmeno a definire come sto», ha detto con voce tremante ai giornalisti di Ynet Tala Horkin, madre dell'ostaggio Maxsim in una rarissima dichiarazione ai media. «Sono felice, confusa, la mia testa non riesce a ricevere tutte le informazioni. Ho avuto Maxsim quando avevo 16 anni e mezzo, non mi ricordo di me stessa senza di lui», ha detto.

Piazza degli ostaggi a Tel Aviv si è riempita nella notte e poi di nuovo nella giornata di ieri. In quel luogo di dolore e proteste feroci sono confluiti per due anni di seguito gli israeliani spezzati dal 7 ottobre, dalla guerra, dall'incapacità di riprendersi. Ora, i parenti hanno chiesto al sindaco di ribattezzarla: quando i nostri cari saranno di nuovo a casa, chiamiamola Piazza dei Ritornati, hanno detto. Gli



La gente festeggia dopo l'annuncio di un accordo di pace a Tel Aviv

ostaggi ancora a Gaza prigionieri di Hamas sono 48. Ventisei sono stati dichiarati ufficialmente morti, 20 si stima siano vivi anche se per due di

loro ci sono forti timori. Sono tutti uomini, tranne il corpo di una giovane donna, Inbar Haiman, rimasto ancora a Gaza. —

Le crisi internazionali

LO SCENARIO

Trump riesce a piazzare il colpo in extremis Il tycoon ambisce a un posto nella storia

L'obiettivo rimane il premio Nobel. Nella strada verso la mediazione, decisivo il cambio di approccio con Netanyahu

Benedetta Guerrera / WASHINGTON

Donald Trump ha raggiunto il più grande risultato diplomatico forse della sua storia alla Casa Bianca. Il successo nell'impresa in Medio Oriente, annunciato in prima persona dopo il suggerimento ricevuto all'orecchio dal segretario di Stato Marco Rubio, rappresenta per lui la prova per accreditarsi come mediatore e pacificatore e spianargli la strada verso il premio Nobel per la Pace che difficilmente otterrà, almeno quest'anno.

UNA SITUAZIONE DELICATA

Ma molto potrebbe andare

**Fondamentale
si è rivelato anche
il coinvolgimento
di Egitto, Arabia, Qatar**



Il segretario di Stato Marco Rubio parla all'orecchio del presidente degli Stati Uniti Donald Trump ANSA/AFP

storto nei prossimi giorni e anni in Medio Oriente, come spesso accade, e l'accordo annunciato mercoledì sera potrebbe rivelarsi l'ennesima tregua temporanea in una guerra iniziata con la fondazione di Israele nel 1948 e mai terminata. Per non parlare del fatto che, come ha sottolineato Thomas Friedman in un'analisi sul New York Times, mantenere insieme i pezzi della pace negli anni a venire sarà come cercare di risolvere il cubo di Rubik mentre i pezzi stessi si sgretolano. E quindi bisogna chiedersi se l'amministrazione Trump avrà l'attenzione, l'energia e la concentrazione necessarie ogni giorno per mantenere sulla buona strada una soluzione

così fragile. Per il momento il tycoon e il suo team di negozianti - la strana coppia formata dal genero Jared Kushner e l'inviato ufficiale Steve Witkoff - si godono il loro trionfo, mentre nel mondo tutti si interrogano come sia riuscito The Donald a passare dal piano, al limite del macchiattistico, della Riviera di Gaza, a una proposta ben strutturata in 20 punti che ha convinto sia Israele che Hamas. Fondamentale è stato il coinvolgimento degli arabi: non solo l'Egitto e l'Arabia Saudita ma soprattutto il Qatar e la Turchia che tengono le redini del gruppo militante palestinese. Anche giocare la carta Tony Blair è stato un colpo da maestro del tycoon, forse sug-

LE CONSEGUENZE

L'Europa teme di restare ai margini «Subito la soluzione dei due Stati»

Più volte accusata di irrilevanza nella guerra tra Israele e Hamas, l'Europa teme ora di restare ai margini del futuro di Gaza. Malgrado il plauso unanime al cessate il fuoco, l'inquietudine dei partner Ue è trapelata dalle parole di Ursula von der Leyen, che si è affrettata a definire l'intesa sulla prima fase del piano di Donald Trump «un'occasione da cogliere al volo» per ritagliarsi un ruolo verso «la soluzione

dei due Stati».

Un messaggio che ha trovato eco a Parigi, dove Emmanuel Macron ha accolto i ministri degli Esteri dell'E4 europeo (Francia, Germania, Italia e Regno Unito) e del Quintetto arabo (Arabia Saudita, Egitto, Emirati Arabi Uniti, Giordania e Qatar), insieme ai rappresentanti di Ue, Canada e Turchia, per definire linee comuni su sicurezza, governance e ricostruzione.

geritogli da Kushner-Witkoff. Ma fondamentale è stato anche che l'Iran e la sua rete - Hezbollah, gli Houthis, le milizie sciite in Iraq - abbiano subito un colpo devastante da parte di Israele, con l'aiuto degli Stati Uniti, in quella che è stata chiamata la Guerra dei 12 giorni. Quindi la capacità dell'Iran di intromettersi e distruggere i colloqui di pace è stata gravemente compromessa.

LA SVOLTA

Essenziale poi è stato il cambiamento nell'approccio verso Bibi. Dall'assegno in bianco a Israele all'irritazione dopo l'attacco contro i leader di Hamas in Qatar. Quello è stato il punto di svolta. Quando Trump ha

ospitato Netanyahu alla Casa Bianca, il 29 settembre, per presentare il suo piano di pace lo ha costretto a chiamare il premier del Qatar dallo Studio Ovale per scusarsi. Pare che abbia perfino tenuto in mano la cornetta per tutta la telefonata e che un funzionario di Doha abbia supervisionato che il premier israeliano non cambiasse il copione concordato. Non solo, l'inquilino della Casa Bianca ha sfruttato l'unità degli arabi contro l'attacco israeliano per convincerli tutti ad accettare il piano. Ultimo, ma non ultimo, in queste negoziazioni Trump si è impegnato più personalmente portando il suo stile non ortodosso e affidandosi a pochi consiglieri fidati. —

L'ANALISI

MA L'INTESA RIMANE FRAGILE

RENZO GUOLO

Israele e Hamas firmano una difficile intesa, limitata alla prima parte dell'accordo siglato su impulso degli Stati Uniti e l'attiva mediazione di Qatar, Turchia, Egitto, Paesi islamici alleati degli Usa e, almeno i primi due, in buoni rapporti con Hamas. La *pax trumpiana*, dunque, si impone: a dimostrazione che fermare il conflitto è sempre stata questione di volontà e di capacità di pressione da parte di Washington: quella che, per motivi diversi, nell'ultimo anno del suo mandato non ha mai esercitato Biden e, nei primi mesi della sua amministrazione, nemmeno Trump, ora invece deciso a far dimenticare il palese insuccesso sul fronte del conflitto tra Russia e Ucraina per la tenace resistenza neo imperiale del suo «amico» Putin.

Quella siglata in queste ore è senza dubbio la parte di più immediato impatto in un conflitto che, in campo palestinese,

se, ha prodotto circa settantamila vittime e centinaia di migliaia di feriti, oltre che la distruzione totale della Striscia, e in quello israeliano migliaia di vittime nell'attacco del 7 ottobre, tra i soldati impiegati a Gaza e nel Sud del Libano, oltre alle indicibili sofferenze delle famiglie degli ostaggi, a lungo dimenticati da Netanyahu. Al contempo, costituisce la parte più «semplice» dell'intesa. Qui l'oggetto dello scambio politico è chiaro: fine delle ostilità, consegna degli ostaggi in mano a Hamas e alla Jihad contro il rilascio di palestinesi detenuti nelle carceri israeliane, ritiro dell'Idf in talune aree di Gaza, ingresso degli aiuti umanitari indispensabili per una po-

polazione, come quella gaza-wi, allo stremo. Per questo l'accordo va salutato positivamente. I nodi politici all'origine del conflitto, però, non sono sciolti.

L'intesa resta fragile. Netanyahu ha dovuto cedere alle esigenze di Trump, persino a quella egolatrica di autocandidarsi al Nobel per la pace, così come Hamas è stato presato non solo dalla Casa Bianca, ma anche dagli alleati degli Usa nel mondo della Mezzaluna. Il piano dei «venti punti» presta il fianco a critiche che possono diventare silenzioso sabotaggio o aperto dissenso. Soprattutto per quel che riguarda il futuro dell'area. Non lo accettano i partiti di estrema destra mes-

sianici israeliani, che tengono in sella il premier che, ora, per durare non può più contare sulla guerra infinita che aveva come obiettivo strategico l'annessione di Gaza, con relativa pulizia etnica della popolazione palestinese, quella di grande parte della Cisgiordania occupata dal 1967, la fine di ogni tentativo di risolvere la questione nazionale palestinese mediante una soluzione imperniata sulla formula dei «due Stati». Destra nazionalista e destra nazional-religiosa, condividono, per motivi di sicurezza e religiosi, l'aspirazione alla Grande Israele o alla Terra d'Israele biblica, non coincidenti con i confini internazionali riconosciuti. In questa pro-

spettiva non c'è spazio per uno stato palestinese che, del resto, il piano Trump si limita a evocare come tappa finale di un percorso tanto lungo quanto vago. Ora, se i messianici escono dal governo per protesta contro l'accordo, Bibi può sopravvivere politicamente con l'aiuto dei partiti di opposizione, ma il rischio è il deflagrare in Cisgiordania del potente movimento dei coloni, base elettorale dei messianici; se, invece, restano, lo condizionano.

Quanto agli islamisti, il 7 ottobre hanno scatenato il conflitto perché sentivano chiudersi su di loro la tenaglia degli Accordi di Abramo, destinati in quei frangenti a seppellire la questione palestinese.

Ma sull'ipotesi di uno Stato per i palestinesi, il piano Trump nulla dice, se non invocare una generica esortazione all'autoriforma dell'Anp. Non a caso, anziché sancire il trasferimento del potere di Hamas a Gaza a Abu Mazen, prevede la costituzione di un *board* internazionale, guidato da Blair con la supervisione dello stesso Trump, del quale farebbero parte leader di Paesi alleati degli Usa e graditi a Israele. Un organismo, coadiuvato da tecnocrati palestinesi, che dovrebbe procedere, tra le altre cose, all'immane compito di ricostruire Gaza, mentre la sicurezza sarebbe garantita da una forza inter-araba. Un governo commissariale che, oltretutto, si espone all'immediata e facile accusa di neocolonialismo, capace di incendiare gli animi e alimentare opposizioni irriducibili. La pace rischia di essere tutt'altro che durevole se questo nodo non sarà sciolto. —

ME AND  MY LEXUS



LBX

NUOVO LEXUS LBX FULL HYBRID

TUO DA € 29.950

QUALUNQUE SIA IL TUO USATO

E IN PIÙ, 3 TAGLIANDI DI MANUTENZIONE INCLUSI



LEXUS - UDINE - Carini

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079 - San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 - Pordenone - Viale Treviso, 27/A - Tel. 0434 578855

www.lexus-udine.it

Lexus LBX Full Hybrid 2WD Class. Prezzo di listino € 36.500. Prezzo promozionale chiavi in mano € 29.950 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n.82/2011 € 3.65 + IVA 22%), valido con Bonus Lexus (pari a € 6.550) con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/10/2025, in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Incluso nella promozione un pacchetto di manutenzione pre-pagata di 3 tagliandi da effettuare presso la rete Lexus, seguendo il piano annuale di manutenzione del veicolo. Il valore del pacchetto riferito a LBX Full Hybrid è di € 1.223,00 (IVA inclusa). Per maggiori informazioni sugli interventi compresi nel pacchetto rivolgiti agli operatori della rete Lexus o consulta il libretto di Manutenzione e Garanzia. Offerta valida fino al 31/10/2025 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su lexus.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma LBX: consumo combinato 4,8 l/100 km, emissioni CO₂ 109 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La Garanzia Lexus Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva a ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Lexus. La Lexus Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quanto evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture taxi. La Lexus Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette o usate, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Lexus Relax Plus consultabili sul sito lexus.it. La batteria di trazione EV dei veicoli ibridi, ibridi plug-in ed elettrici non rientra nella Garanzia Lexus Relax Plus ma puoi usufruirne del programma a pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120).

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI
**GARANZIA LEXUS
RELAX PLUS***

FINO AI

15 ANNI

DELLA TUA AUTO

*Programma soggetto a Termini e Condizioni

Infantino (Fifa): «Il cessate il fuoco interessa anche il calcio»

«Italia-Israele? Ora c'è un cessate il fuoco, una notizia di cui tutti dovrebbero essere felici sostenendo questo processo». Lo ha detto Gianni Infantino, presidente Fifa, a margine dell'assemblea dell'associazione

ne europea dei club (Efc) in corso a Roma rispondendo alla domanda se fosse preoccupato in vista della partita del 14 ottobre.

«Questa prima parte dell'accordo di pace è una notizia fantastica – ha aggiunto



–. È un qualcosa che va oltre il calcio, ma include anche il calcio». Intanto ieri è andata in scena una protesta organizzata da Casapound: «Abbiamo deciso di appendere, vicino allo stadio dove martedì è in programma Italia-Israele, dei palloni da calcio insanguinati e uno striscione che reci-

ta «il vostro business è sporco di sangue» perché una volta di più le logiche di profitto prevalgono su ciò che è giusto, sul buon senso e su tutti i valori che lo sport dovrebbe rappresentare e che vengono sacrificati sull'altare del denaro», spiega in una nota lo stesso movimento.

Verso Italia-Israele del 14 ottobre**LE DECISIONI DELLA PREFETTURA**

- Sono vietati vendita, somministrazione e consumo di alimenti e bevande in contenitori di vetro, ceramica o lattina
- Bevande solo in bicchieri e contenitori compostabili e biodegradabili
- Unica eccezione: ristoranti con servizio al tavolo (codice Ateco per ristorazione) dove il divieto scatterà dalle 14
- I locali dovranno rimuovere gli arredi esterni dei dehors (tavoli, sedie, ombrelloni, funghi riscaldatori e fioriere facilmente amovibili) ed eventuali espositori pubblicitari
- È vietato detenere o consumare bevande in bottiglie di vetro o lattine su area pubblica o privata aperta al pubblico, anche se acquistate altrove
- Disposizioni in vigore dalle 8 alle 24 del 14 ottobre (e fino al termine del corteo)

Fonte: Prefettura di Udine

L' AREA INTERESSATA

- 1 Viale Europa Unita
- 2 Piazzale D'annunzio
- 3 Viale XXIII Marzo
- 4 Viale Trieste
- 5 Piazzale Oberdan
- 6 Via Caccia
- 7 Piazzale Osoppo
- 8 Via Di Toppo
- 9 Piazzale Diacono
- 10 Viale Bassi
- 11 Piazzale Cavedalis
- 12 Viale Ledra
- 13 Piazzale XXVI Luglio
- 14 Viale Duodo
- 15 Piazzale Cella
- 16 Viale Delle Ferriere



WITHUB

Partita ad alto rischio e corteo Stop a bottiglie di vetro e lattine saranno tolti tavolini e sedie

Ordinanza della prefettura di Udine e misure straordinarie anche per quanto riguarda la viabilità. Ristoranti esclusi fino alle 14. Dopo l'annuncio dello sciopero della polizia locale, 12 agenti precettati

questore, sindaco e rappresentanti delle forze dell'ordine.

LA VIABILITÀ IN ZONA STADIO

Il Comune di Udine ha predisposto misure straordinarie di sicurezza e viabilità che riguarderanno la zona dello stadio e le aree limitrofe. Sarà vietato transitare in via Candolini, nel tratto che affianca lo stadio compreso tra via Candonio (cimitero dei Rizzi) e via Bottecchia, dove scatterà il divieto di transito, con accesso riservato ai veicoli autorizzati. Il traffico proveniente dalla zona Fiera sarà obbligato a proseguire dritto verso l'università, mentre in corrispondenza del parcheggio sud, all'intersezione con via Bottecchia, scatterà l'obbligo di svolta a sinistra verso viale dello Sport.

PRECETTATI 12 AGENTI DI POLIZIA LOCALE

Nei giorni scorsi il Sapol, sindacato autonomo della polizia locale, aveva proclamato una giornata di sciopero per il 14 per la «carezza di sicurezza degli operatori dovuta a mancanza di dotazioni, divise, indennità e formazione». A fronte di ciò, ieri il vicecomandante ha precettato parte del personale, dodici figure in tutto, tra ufficiali coordinatori, addetti ad autoradio e pronto intervento e sala operativa. —

Anna Rosso / UDINE

Massima attenzione per la partita Italia-Israele, in programma martedì 14 ottobre alle 20.45 allo stadio Friuli di Udine (valida per le qualificazioni ai Mondiali 2026) e per il «Corteo per la Palestina» previsto nel pomeriggio della stessa giornata, dalle 17.30, con un percorso di circa due chilometri da piazza della Repubblica a piazza Primo Maggio, passando per Borgo stazione. La Prefettura di Udine ha pubblicato un'ordinanza che introduce stringenti misu-

re di sicurezza in città, considerando, da un lato, il rischio «livello 4» attribuito alla partita dall'Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive e, dall'altro, «il delicato contesto internazionale in Medio Oriente che potrebbe essere occasione per l'infiltrazione di frange violente, con rischi per l'incolumità di persone e cose».

L'AREA INTERESSATA

In centro città le disposizioni saranno in vigore dalle 8 alle 24 del giorno della partita – e comunque fino al termine del

corteo previsto nel pomeriggio – in un'ampia area del capoluogo delimitata da: viale Europa Unita, piazzale D'Annunzio, viale 23 Marzo, viale Trieste, piazzale Oberdan, via Caccia, piazzale Osoppo, via Di Toppo, piazzale Diacono, viale Bassi, piazzale Cavedalis, viale Ledra, piazzale Luglio, viale Duodo e piazzale Cella, fino a viale delle Ferriere.

COSA PREVEDE L'ORDINANZA

L'ordinanza, firmata dal prefetto Domenico Lione, vieta vendita, somministrazione e

consumo di alimenti e bevande in contenitori di vetro, ceramica o lattina, sia all'interno che all'esterno di bar, chioschi, distributori automatici e attività artigianali come pizzerie al taglio o kebab. Le bevande potranno essere servite solo in bicchieri e contenitori compostabili e biodegradabili. Unica eccezione: i ristoranti con servizio al tavolo (codice Ateco per attività di ristorazione), dove il divieto scatterà dalle 14 in poi.

VIA GLI ARREDI DEI DEHORS

Il provvedimento dispone

l'obbligo di rimuovere gli arredi dei dehors – tavoli, sedie, ombrelloni, funghi riscaldatori e fioriere facilmente amovibili – e di non accatastare materiali o espositori pubblicitari bifacciali davanti ai locali. E inoltre vietato detenere o consumare bevande in bottiglie di vetro o lattine su area pubblica o privata aperta al pubblico, anche se acquistate altrove. Le misure sono state adottate dopo una serie di riunioni del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica – le ultime mercoledì scorso – alla presenza di

Maman!

10^e stagion

FRUTS, VUÊ AL TORNE MAMAN!

su **telefriuli**
ogni vinars aes **18:30**
cartons animâts, zûcs, musiche, contis, leturis

ARL^eF

AGENZIE
REGIONÂL
PE LENGHE
FURLANE

cun **Daria Miani**

e **Desiree Chiappo**

**SPIÇUT
IL
RIÇUT**

Chest an
o soi ançe jo!

ALLA CAMERA

Niente processo ai ministri per la liberazione di Almasri

L'Aula nega l'autorizzazione a procedere per Nordio, Piantedosi e Mantovano
Il numero dei contrari risulta superiore al totale dei deputati del centrodestra

Lorenzo Attianese / ROMA

Nessun processo per i vertici di governo coinvolti nella vicenda Almasri. In tre distinte votazioni, a scrutinio segreto, la maggioranza della Camera ha votato in Aula per il «no» all'autorizzazione a procedere nei confronti dei ministri Carlo Nordio e Matteo Piantedosi e del sottosegretario alla presidenza Alfredo Mantovano: tutti e tre erano indagati per favoreggiamento nella vicenda della liberazione di Osama Almasri, il generale libico ricercato dalla Corte penale internazionale, arrestato e poi rimpatriato dal governo italiano lo scorso gennaio. Sul Guardasigilli pendeva anche l'accusa di omissione di atti di ufficio mentre al numero uno del Viminale e al sottosegretario Mantovano veniva contestato inoltre il reato di concorso in peculato. Il caso, su cui da dieci mesi si è scatenata una bufera politica e giudiziaria,

sembra chiuso almeno nei confronti dei membri dell'Esecutivo.

NORDIO CONTRO ANNI

«Lo strazio che il Tribunale dei ministri ha fatto delle norme più elementari del diritto è tale da stupirsi che non gli siano schizzati i codici dalle

Duro il Guardasigilli: «Il Tribunale ha fatto strazio di elementari norme del diritto»

mani, ammesso che li abbiano consultati» ha dichiarato Nordio suscitando la reazione indignata dell'Anm: «Il ministro decide di venir meno a ogni principio di continenza, rispetto e misura, aggredendo in maniera scomposta dei colleghi», protesta il sindacato delle toghe.

Alcuni deputati delle opposizioni hanno votato contro



I ministri Calderoli e Musumeci si congratulano con Nordio (ANSA)

l'autorizzazione a procedere. I gruppi di maggioranza hanno infatti 242 deputati a cui se ne aggiungono tre del gruppo misto, mentre i voti contro l'autorizzazione a procedere sono stati 251 per Nordio e Mantovano e 256 per Piantedosi. Il governo, nella relazione affidata a Pietro Pittalis, ha specificato che l'Esecutivo ha agito «per un preminente interesse pubblico». A partecipare al voto, per lei caso raro in veste di deputata, è stata anche Giorgia Meloni, la quale è stata la prima a complimentarsi dell'esito con i due ministri. La tensione è poi divampata quando Riccardo Ricciardi (M5S) ha invitato Meloni a «tornare in Aula» più spesso e «non solo per salvare i suoi ministri».

IL CASO BARTOLOZZI

Pittalis ha anche affermato che l'autorizzazione a procedere debba essere chiesta anche per la capo di gabinetto di via Arenula, Giusi Bartolozzi, in quanto «coindagata laica» nel processo. Per il momento la posizione di Bartolozzi, accusata di false dichiarazioni, resta al vaglio della giustizia ordinaria. Ma il filone di inchiesta che la riguarda ora è congelato finché la Camera non comunicherà al Tribunale dei ministri l'avvenuto voto contrario sull'autorizzazione a procedere per i ministri. Solo tra qualche settimana si potrà riaprire l'indagine sulla capo di gabinetto. «Speriamo che il capitolo su di lei si chiuda così come questo», ha detto Nordio. —

LA CRISI FRANCESE

Macron solo Oggi il nome del nuovo premier

PARIGI

Più solo che mai davanti a una delle crisi più laceranti della storia della Quinta Repubblica francese. Dopo il ritiro del premier dimissionario, Sébastien Lecornu, in una diretta su France 2 seguita da 7 milioni di telespettatori, la palla è tornata nel campo del presidente, Emmanuel Macron, che si è impegnato a nominare entro questa sera un nuovo capo del governo per scongiurare la prospettiva di urne anticipate. Opzione, quest'ultima, invocata come un mantra dal Rassemblement National (Rn), strafavorito nei sondaggi in caso di ritorno alle urne, e dalla sinistra radicale di Jean-Luc Mélenchon (La France Insoumise). Mentre a Lussemburgo, il ministro dimissionario dell'Economia, Roland Lescure, rassicura i mercati («La Francia avrà un bilancio per il 2026»), nel totopremier della vigilia, circola il nome del centrista Jean-Louis Borloo, 74 anni, ex ministro ai tempi di Chirac e Sarkozy. —

VERSO LA DEFINIZIONE DELLA MANOVRA

Ipotesi di mini-Irpef al 10% sugli aumenti dei contratti

La misura a cui si guarda come l'ago della bilancia è il contributo delle banche Giorgetti: «Incontriamo tutti sindacati, imprenditori e l'Abi»

ROMA

Mini Irpef al 10% sugli aumenti per dare una spinta ai rinnovi contrattuali. Un nuovo semestre di silenzio-assenso sul Tfr. Innalzamento del tetto alla tassazione agevolata per premi di risultato e fringe benefit. Sconto fiscale su straordinari, notturni e festivi. La manovra è alle battute finali e il Ministero del Lavoro dà il proprio contributo con un pacchetto di proposte ampio e articolato. L'ultima parola è affidata al Ministero dell'Economia che, una volta incassato il via libera delle Camere al Documento programmatico di finanza pubblica, si prepara al rush finale prima di chiudere il disegno di legge atteso all'inizio della prossima settimana in Consiglio dei ministri.

La misura a cui si guarda come l'ago della bilancia è il contributo delle banche, il cui ammontare consentirà di definire il quadro delle coperture e chiudere il cerchio sugli interventi. Sulla data dell'incontro Giorgetti, che oggi è previsto al tavolo a Palazzo Chigi con i sindacati e poi lunedì con le imprese, resta vago: «Incontriamo le banche, i sindacati, gli



Operai al lavoro all'interno di un'acciaieria (ISTOCK)

imprenditori, incontriamo tutti», risponde ai cronisti.

Sul fronte delle misure principali, al momento, per l'Irpef l'orientamento è di tagliare la seconda aliquota solo per i redditi tra 28mila e 50mila euro, senza l'estensione a 60mila. Per la rottamazione invece la partita non è ancora chiusa: si valuta la durata della rateizzazione (se in 8 anni e 96 rate o in 9 e 108 rate) e come garantire la selettività indicata da Giorgetti, distinguendo tra «meritevoli e non». Per il capitolo lavoro invece il ministero guidato da Marina Calderone ha messo sul piatto una serie di propo-

ste, raccolte in forma di articolo: ci sono l'Irpef al 10% sugli aumenti stabiliti dai rinnovi contrattuali e adeguamenti automatici all'indice di inflazione Ipc in caso di mancato rinnovo entro 24 mesi dalla scadenza; la tassazione sostitutiva fissa, al 10%, per le ore di straordinario, il lavoro festivo e notturno e le indennità connesse al lavoro a turni; l'innalzamento dei limiti della tassazione agevolata al 10% anche per i premi di risultato (da 3.000 a 4.000 euro) e per i fringe benefit (da 1.000 a 2.000 euro per chi non ha figli e da 2.000 a 4.000 per chi li ha). —

IL RESPONSO DELL'AULA

L'Europarlamento conferma la fiducia a von der Leyen

Respinte le mozioni di censura presentate dai Patrioti e dalla Sinistra, con 378 e 383 voti contrari. Compatta FI Vannacci vota come il M5S

BRUXELLES

Una maggioranza netta, un complesso di defezioni interne meno allarmante rispetto all'estate. Sono questi dati, innanzitutto, ad emergere dal doppio salto con cui la presidente Ursula von der Leyen ha superato le mozioni di censura presentate prima dai Patrioti e poi dalla Sinistra. La spallata alla numero uno dell'esecutivo Ue, nonostante i malumori attorno alla sua azione, resta un'utopia relegata ai partiti più estremi dell'eminciclo dell'Eurocamera. Pochi i dissidenti all'interno della «maggioranza Ursula», che si è attestata a quota 378 in occasione della mozione di censura della destra, a 383 su quella avanzata dalla Sinistra. Un quorum solido ma comunque inferiore ai 401 che, solo poco più di un anno fa, hanno rieletto l'ex ministra tedesca, la quale in 4 mesi ha dovuto far fronte a ben tre mozioni di censura. Nel luglio scorso erano stati 360 gli eurodeputati a respingere la sfiducia proposta dall'eurodeputato di Ecr, Piperea.

La maggioranza esce rafforzata grazie soprattutto a un



La presidente della Commissione Ursula von der Leyen (ANSA)

dato: a votare sono stati 594 eurodeputati, 41 in più rispetto al luglio scorso, quando le copiose assenze furono interpretate come una sorta di avvertimento.

La delegazione di Fdi si è astenuta in occasione della mozione di censura dei Patrioti ma ha votato contro quella della Sinistra, compensando quindi il sì alla sfiducia giunto da 13 membri dei Verdi, inclusa l'intera delegazione italiana. Il M5S ha votato a favore di entrambe le mozioni, e come i pentastellati ha fatto solo Roberto Vannacci, mentre il resto della Lega si è aste-

nuta sulla sfiducia avanzata da The Left. In entrambi i casi, due gli astenuti tra gli eletti nel Pd: Cecilia Strada e Marco Tarquinio. Compatta la conferma della fiducia da parte di FI. All'interno del Ppe solo i 4 membri dei Republican hanno ribadito la loro idiosincrasia per von der Leyen unendosi alla mozione di censura dei Patrioti. La presidente della Commissione Ue, impegnata a presenziare al Global Gateway Forum, ha ringraziato su X, assicurando che la Commissione continuerà a lavorare a contatto con il Parlamento europeo. —

Sanità in Friuli Venezia Giulia



L'ospedale di Latisana, teatro delle violenze di ieri



Monitor collegati alle telecamere in un reparto



Un tentativo di aggressione in un filmato online

AGGRESSIONI IN SANITÀ
IN FRIULI VENEZIA GIULIA

2024

Segnalazioni

571

Aggressioni verbali

474

Aggressioni fisiche

168

Aggressori

Utente/paziente

408

Parente/caregiver/conoscente

152

Estraneo

9

Operatori coinvolti 794, di cui

uomini

202

donne

592

oss

126

infermieri

419

medici

161

Fonte: Osservatorio nazionale ministero della Salute

Infermiere aggredite a Latisana

Casi in aumento del 25%

I sindacati: serve sicurezza

Un paziente ne ha colpite due con il palo della flebo e ha distrutto i telefoni del reparto
Nei primi nove mesi dell'anno 579 segnalazioni, soprattutto ai danni di donne

Marco Ballico

Le aggressioni agli operatori, il volto buio della sanità. Un fenomeno che in Friuli Venezia Giulia cresce in modo costante e che torna al centro dell'attenzione dopo il nuovo episodio di violenza all'ospedale di Latisana, dove due infermiere sono state aggredite nel reparto di Medicina da un paziente

che le ha colpite alla testa e al viso con il palo della flebo. Unanimità la condanna e l'appello delle categorie a rafforzare la sicurezza nei luoghi di cura.

L'ASSESSORE

Ma non manca, dall'assessore alla Salute Riccardo Riccardi, l'invito a contestualizzare i fatti: «Tutte le aggressioni vanno condannate e sanzionate, per-

ché inaccettabili, e la Regione continuerà a schierarsi sempre dalla parte del personale e a garantire gli strumenti di difesa e di sostegno necessari. In questo caso, però, non siamo davanti a fenomeni, già visti, provocati da un'attesa in un Pronto soccorso o dalla pretesa di una risposta, ma a un paziente ricoverato, presenti tutti gli standard assistenziali pre-

visti, che ha avuto un certo tipo di reazione. Cosa dovremmo fare? Trasformare gli ospedali in caserme? – prosegue l'assessore -. In Ps, in alcuni punti c'è la guardia giurata, abbiamo costruito il filo diretto con le forze dell'ordine, ma non possiamo trasformare le strutture sanitarie in altro. Comprensibile discutere e capire se ci sono ulteriori forme

per migliorare la sicurezza di chi lavora, ma attenzione a non prendere la strada di chi la racconta più forte di chi ha parlato prima».

I NUMERI

Il trend è preoccupante. Nel 2024, secondo l'Osservatorio nazionale del Ministero della Salute, a fronte di 571 segnalazioni, gli operatori aggrediti in

sanità sono stati 794 (i più esposti gli infermieri, 419, e le donne, complessivamente 592).

I SINDACATI

Ma il Centro di ascolto regionale della Uil Fpl fa sapere che da gennaio a settembre 2025 le segnalazioni sono già 579 (+ 25%). Le donne rappresentano il 70% delle vittime, l'80% degli episodi sono verbali, il 20% fisici. «Ma quel 20% significa spinte, stratonni, perfino sputi – sottolinea il segretario della Uil Fpl Fvg Stefano Bressan -. Chi si prende cura della salute pubblica non può essere lasciato solo. È ora di dire basta: la sicurezza degli operatori non è un optional, è un diritto». Per il segretario Fp Cgil Udine Andrea Trauner, «aumentare la vigilanza e reprimere la violenza è un passo necessario, ma non sufficiente, e non possiamo illuderci che militarizzare gli ospedali sia la soluzione, in assenza di una politica di investimenti che potenzi la sanità pubblica e argini la fuga di personale». Anche per Renata Della Ricca, segretaria regionale della Cisl, «di fronte a una vera e propria

LE REAZIONI

Caporale (Asufc): impegnati contro la violenza in corsia

Sara Del Sal / LATISANA

Si attendono ancora notizie sulla prognosi delle due infermiere che sono state aggredite da un paziente nel reparto di Medicina dell'ospedale di Latisana. È stato un paziente di 78 anni ricoverato nella struttura a scagliarsi, la notte tra mercoledì e ieri, due operatrici della struttura ospedaliera della Bassa Friulana. «Si è alzato ed è andato

in escandescenza – riporta il segretario generale della Uil Fpl, Stefano Bressan – trascinando una collega per i capelli, buttandola a terra e colpendola alla testa con il palo della flebo, mentre l'altra, intervenuta per difenderla, è stata colpita al volto. Solo grazie alle grida e alla richiesta di aiuto ai colleghi di altri piani è stato possibile contenere l'aggressore, che nel frattempo aveva anche di-

strutto i telefoni del reparto».

«L'episodio – prosegue Bressan – evidenzia ancora una volta la grave carenza di personale nel presidio di Latisana: le operatrici si trovavano da sole a gestire la situazione». Il sindacato chiede «l'attivazione immediata di un presidio fisso di Polizia all'ospedale a tutela del personale sanitario e dei cittadini stessi, oltre a una verifica



Il dg dell'Asufc, Denis Caporale

urgente delle dotazioni organiche e delle misure di sicurezza» e si dichiara pronto ad affiancare le due infermiere in ogni sede, anche legale. La direzione generale

dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, in una nota, afferma di essere «venuta a conoscenza di un caso di "aggressione" nei confronti dei nostri infermieri e operatori sociosanitari al presidio ospedaliero di Latisana. L'Azienda esprime la propria piena solidarietà e vicinanza agli operatori coinvolti nell'episodio avvenuto nella notte del 9 ottobre nel reparto di medicina, dove sono garantiti gli standard assistenziali. Il fatto – conferma anche il direttore generale dell'Asufc, Denis Caporale – è da ricondurre ad una condizione di alterazione dello stato di coscienza di un paziente delirante di 78 anni. L'azienda sta fornendo agli operatori coinvolti ogni forma

di sostegno necessaria e rinnova il proprio impegno a promuovere la tutela e il rispetto di chi opera per la salute delle persone».

Anche il sindaco di Latisana Lanfranco Sette esprime «solidarietà e vicinanza al personale che opera nel nosocomio cittadino e rinnova la totale disponibilità dell'amministrazione comunale a supportare tutta l'azione dell'azienda sanitaria in tutte le iniziative che deciderà di intraprendere all'esito degli accertamenti che sta effettuando».

Solidarietà al personale infermieristico coinvolto è stata espressa anche dal segretario provinciale del Pd Luca Braidotti. —

Sanità in Friuli Venezia Giulia

RICCARDO RICCARDI

«Inaccettabile»



«Tutte le aggressioni vanno condannate e sanzionate, perché inaccettabili, e la Regione continuerà a schierarsi sempre dalla parte del personale e a garantire gli strumenti di difesa e di sostegno necessari». Così l'assessore alla Salute, Riccardo Riccardi che prosegue: In Pronto soccorso, in alcuni punti c'è la guardia giurata, abbiamo costruito il filo diretto con le forze dell'ordine, ma non possiamo trasformare le strutture sanitarie in altro».

L'INDAGINE

Un questionario sulla fuga dei medici: 2.600 dimissioni

Predisposto un sondaggio per capire le motivazioni
A pesare sull'organico sono anche i pensionamenti

Giacomina Pellizzari

Negli ultimi cinque anni 2 mila 643 tra medici, infermieri e operatori sanitari hanno firmato le lettere di dimissioni dalle aziende sanitarie e dagli istituti scientifici del Friuli Venezia Giulia per cui lavoravano. Se a questi aggiungiamo le mobilità all'interno e all'esterno della regione, gli oltre duemila pensionamenti e spostamenti vari, il numero delle fuoriuscite raggiunge le 5 mila 694 unità. Si tratta di numeri importanti che vanno ad aggravare l'ormai cronica carenza di camici bianchi che ha costretto le Aziende a esternalizzare la gestione di alcuni servizi. Il fenomeno è sotto gli occhi di tutti: molti lasciano gli ospedali pubblici per trasferirsi nelle cliniche private dove, forse, percepiscono stipendi più alti e non fanno turni notturni. Se inizialmente il trasferimento dal pubblico al privato veniva motivato dallo stress da pandemia, ora non è più così perché il disagio lamentato dagli operatori pubblici si sta cronicizzando.

IL QUESTIONARIO

A partire dal prossimo 15 ottobre, il personale dimissionario potrà rispondere, online, alle domande del questionario messo a punto dalla rete Health promoting hospitals & health services per meglio comprendere cosa spinge molti medici e infermieri a lasciare il posto pubblico. L'obiettivo, spiega l'Azienda nell'illustrare il progetto, è «migliorare il benessere di chi lavora in sanità». Il sondaggio elettronico garantisce l'anonimato e si propone come uno strumento agile per



Un medico in corsia

raccogliere i disagi di coloro che hanno deciso di gettare la spugna. I dati raccolti, infatti, saranno elaborati per proporre «un'esperienza assistenziale più positiva per i pazienti e per lo staff». A trattare i dati sarà poi l'Azienda regionale per il coordinamento della salute (Arcs).

IDATI

Su sollecitazione del consigliere regionale del Pd, Nicola Conficoni, i numeri sono già stati analizzati dal Consiglio regionale. Le dimissioni volontarie da una prima ondata in crescita ora sembrano stabilizzate e negli anni più recenti si evidenzia una leggera flessione: dai 451 addii registrati nel 2020, siamo passati ai 491 dell'anno successivo e al picco registrate nel 2022 quando 588 tra medici, infermieri e operatori sanitari hanno rinunciato al posto fisso. Negli ultimi due anni, invece, la curva evidenzia una leggera flessione con 565 e 546 dimissioni rassegnate dai dipendenti, rispettivamente, nel

2023 e nel 2024. Altrettanto pesanti, in termini di organizzazione del lavoro, i pensionamenti che si mantengono stabili tra i 465 del 2020 e i 381 dello scorso anno.

IL COMMENTO

«Tra il 2020 e il 2024, un dipendente del servizio sanitario regionale su otto si è dimesso volontariamente. Fedriga e Riccardi avrebbe dovuto muoversi tempestivamente, invece sono rimasti a guardare per troppo tempo, aggravando un fenomeno che ha indebolito significativamente il sistema pubblico, con il conseguente aumento delle liste di attesa». Conficoni, come ha avuto modo di fare più volte in Aula, torna a commentare la situazione ricordando che «solo nell'assistentamento estivo di quest'anno, dandoci tardivamente ragione, hanno fatto propria la nostra proposta di incentivare il personale, bocciata in svariate occasioni, la prima nel 2023. Se non si fosse perso tutto questo tempo prezioso, avremmo potuto trattenere alcuni operatori in fuga, limitando il ricorso ai gettonisti ed evitando di esternalizzare alcuni servizi, come la radiologia a Pordenone, i pronto soccorso a Latisana, Tolmezzo e Spilimbergo. In molti reparti, infatti, i nuovi ingressi non hanno compensato le uscite». Ora, commenta infine Conficoni, «si tratta di fare un ulteriore passo avanti per sostituire i medici di famiglia andati in quiescenza. L'accordo integrativo regionale non basta. Dobbiamo rendere più appetibile la partecipazione ai corsi di formazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gennaio-settembre 2025

Segnalazioni

574

(+25% rispetto allo stesso periodo 2024), di cui

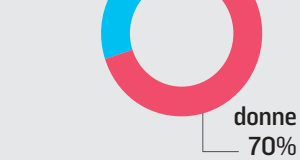
Gorizia 117

Pordenone 136

Trieste 122

Udine 204

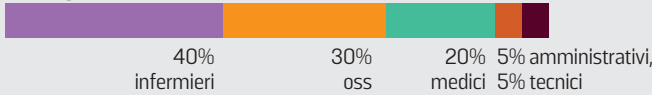
uomini 30%



fisiche 20%



Tipologia lavoratori



Fonte: Centro Ascolto Regionale Uil Fvg

WITHUB

I NUMERI DEL FENOMENO
IL MONITORAGGIO TESTIMONIA
L'AUMENTO DELLE AGGRESSIONI

La Cgil: «È emergenza
Più investimenti
per evitare l'esodo
del personale»

Anche gli Ordini
si mobilitano:
«Non è tollerabile
lavorare così»

emergenza, che sfocia in infortuni e malattie professionali, ci si dovrà mettere a un tavolo per capire come consentire ai lavoratori di andare al lavoro senza il timore costante di poter subire un'aggressione».

GLI INFERMIERI

Dal mondo infermieristico arrivano altre parole amare. «Gli operatori non possono essere vittime di comportamenti contrari alle regole della vita sociale – dice Stefano Giglio, presi-

dente di Opi Udine –. Servono correttivi politici e organizzativi per riportare la sicurezza su livelli sostenibili». Sulla stessa linea Erik Laurencic, presidente di Opi Gorizia: «Non è più tollerabile lavorare in queste condizioni. Chiediamo un presidio fisso di polizia, il rafforzamento degli organici e strumenti efficaci per prevenire e gestire gli episodi di violenza». Da Trieste, Michael Valentini, ricordati altri recenti episodi a Trieste e Monfalcone, aggiunge: «La violenza sui sanitari è un crimine che l'Ordine non accetta. Oltre il 75% delle vittime sono donne, spesso in aree di emergenza o nei reparti di degenza. Non possiamo stupirci se i giovani fuggono da questa professione. Ma, senza infermieri, non c'è salute». Di «violenza sistemica» parla infine Luca Petruz, segretario regionale del Nursind: «Non sono più casi isolati, il fenomeno è strutturale. Gli operatori sanitari lavorano con la paura. Ci vogliono vigilanza, formazione, campagne di sensibilizzazione e organici adeguati. L'urlo di protesta non basta più, servono azioni immediate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

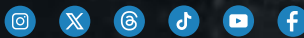
STEFANO BRESSAN

«Diritto»



Le donne rappresentano il 70% delle vittime, l'80% degli episodi sono verbali, il 20% fisici. «Ma quel 20% significa spinte, strattoni, perfino sputi – sottolinea il segretario della Uil Fpl Fvg Stefano Bressan –. Chi si prende cura della salute pubblica non può essere lasciato solo. È ora di dire basta: la sicurezza degli operatori non è un optional, è un diritto». Il Centro di ascolto regionale della Uil Fpl fa sapere che da gennaio a settembre 2025 le segnalazioni sono già 579 (+ 25%).

SEGUICI SU



L'azzurro
ci unisce.
Sempre.

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



QUESTA È LA NAZIONALE.

PER
LA NOSTRA
MAGLIA.

IL 14 OTTOBRE TUTTI CON GLI AZZURRI.

ORE 20:45
STADIO FRIULI DI UDINE

Cambia il vocabolario del cibo

L'emendamento proposto dalla popolare Imart per il nuovo regolamento dei mercati agricoli

L'emendamento votato dal Parlamento europeo è stato promosso dalla relatrice popolare Céline Imart e rientra nella più ampia riforma del regolamento sull'Organizzazione comune dei mercati agricoli (Ocm) proposta per rafforzare la posizione contrattuale degli agricoltori nella filiera. Per l'Aula di Strasburgo termini come "bistecche, scaloppine, salsicce, burger, hamburger, albumi e tuorli d'uovo" dovrebbero essere «riservati esclusivamente ai prodotti contenenti carne». E per carne vanno intese esclusivamente le parti commestibili di animali. Esclusi dunque tanto i prodotti a base vegetale quanto le nuove frontiere della carne "coltivata" in laboratorio, anche se ancora non autorizzata sul mercato unico. Ad oggi l'unico divieto in vigore in Ue è quello di usare denominazioni tipiche dei prodotti lattiero-caseari come il latte per prodotti a base vegetale.



Cinque anni fa il primo tentativo di cambiare Ma la stretta era stata respinta dall'Aula

L'emendamento ha ottenuto 355 voti a favore, 247 contrari e 30 astenuti. Già a ottobre di cinque anni l'Eurocamera è stata chiamata a pronunciarsi sulla possibilità di vietare l'impiego di nomi ormai entrati nel vocabolario comune: il tentativo all'epoca venne respinto dall'Aula. Oggi, complice una diversa composizione dell'emicycle, l'esito è stato diverso, anche se incerto fino all'ultimo. Lo stesso capogruppo del Ppe, Manfred Weber, aveva ridimensionato la questione definendola una "non priorità" e confermando in questo modo che sull'argomento il gruppo era spaccato. Il divieto è stato sostenuto dall'asse dei gruppi di destra dell'emicycle - Ppe, Ecr, Patrioti per l'Europa, Europa delle Nazioni Sovrane - insieme a una settantina di eurodeputati Socialisti e Liberali.



PADOVA

«Ceci n'est pas une pipe» scriveva Magritte sotto il disegno di una pipa. Ecco, per l'eurodeputata francese Céline Imart, invece, segno e cosa devono coincidere: «Un hamburger è un hamburger, dobbiamo chiamare le cose con il loro nome», il suo credo. Con lei il Parlamento europeo; mercoledì l'aula di Strasburgo ha stabilito che gli hamburger sono solo quelli di carne e che pertanto diciture come "burger veg", "hamburger di soia" o "salsiccia di lenticchie" verranno bandite dal dizionario del food con riferimento ai prodotti derivati da proteine vegetali. Con buona pace delle aziende di un comparto in forte espansione che ora - se il testo dell'Europarlamento diventerà esecutivo dal 2028 negli Stati membri - dovranno rivedere tutta la politica del marketing. Il contraccolpo è arrivato anche a Nordest dove la goriziana Biolab e la padovana Kioene sono tra le società di punta del settore. «Certo è assai strano», commenta Massimo Santinelli, fondatore e amministratore delegato di Biolab, «che mentre si continua a parlare di transizione ecologica e a chiedere ai cittadini comportamenti più responsabili e sostenibili, a partire dalle scelte alimentari, poi dall'Europa arrivi una forte penalizzazione per un settore che rappresenta, ad oggi, un'alternativa valida al consumo di proteine

Europa: il burger è di carne

Le aziende del vegetale contro Strasburgo

«Penalizzato il settore»

La goriziana Biolab e la padovana Kioene sono tra le società trainanti del settore

animali. Non solo, parliamo anche di un comparto in grande crescita e che sta creando da anni un'economia importante intorno alla filiera, a partire dalla produzione delle materie prime». L'azienda è in crescita, sei anni fa Biolab fatturava 8 milioni di euro e ora chiude il 2025 a 26 milioni. Un'espansione legata anche al cambiamento dei gusti dei consumatori rispetto alla carne, come rilevato dal rapporto Circa (società di analisi del mercato) e dalle indagini del Crea (Consiglio per la ricerca in agricoltura). «È il segnale», prosegue Santinelli, «che i consumatori italiani sono più avanti della politica e sempre più consapevoli di quanto le loro scelte alimentari incidano su ambiente, clima e salute. Ci auguriamo che l'iter normativo alleggerisca la penalizza-

Si possono chiamare burger solo quelli di carne. È la decisione dell'Europa



zione votata dall'Europarlamento e che l'Europa rimanga coerente con gli intenti di transizione sostenibile e di benessere animale. In questa ottica, facilitare il passaggio dal consumo di carne ai prodotti a base vegetale ci sembra un atto dovuto». Confidano in un'evoluzione più favorevole rispetto alle premesse anche alla Kioene: «Seguiamo con attenzione l'evolversi della vicenda legata all'emendamento approvato dal Parlamento Europeo che limita l'utilizzo di denominazioni di origine animale per i prodotti a base vegetale», spiega la società in una nota, «Riconosciamo l'importanza di garantire una comunicazione chiara e trasparente verso i consumatori. Riteniamo fondamentale mantenere un equilibrio tra la tutela dei consumatori e la promozione della transizione alimentare, auspicando che le future politiche europee sappiano valorizzare le esigenze di tutte le parti coinvolte — dalle aziende ai consumatori — fino agli obiettivi di sostenibilità del sistema alimentare. Siamo fiduciosi che l'Europa rimanga coerente con i propri intenti dichiarati di favorire la transizione verso modelli alimentari più sostenibili e rispettosi del benessere animale». Riassume l'amministratore unico Albino Tonazzo: «Ci vorrà tempo prima che la norma diventi esecutiva e dovrà essere recepita dai singoli Paesi. Insomma, c'è ancora margine, se non altro per riorganizzarsi. —

S.T.

Il provvedimento è stato apprezzato da Coldiretti e sostenuto da tutto il centrodestra, posizioni diverse nel Pd

Campagna contro i "veggie" e voto all'europarlamento

PADOVA

La revisione del dizionario del cibo "plant based" che non potrà più usare denominazioni di origine animale, ha fatto gongolare Coldiretti che subito dopo l'esito del voto ha rivendicato la battaglia per l'introduzione rapida di norme per tutelare le denominazioni dei prodotti a base di carne e contrastare il meat sounding che proteggeranno i consumatori da pratiche ingannevoli.

Diverse le posizioni della politica. Tra le fila italiane, a bocciare i "veggie burger" è stato il centrodestra com-



Alessandra Moretti e Alessandro Zan del Pd che hanno votato in modo diverso e Anna Cisint (Lega)



patto, con l'intera delegazione di FdI, Lega e Forza Italia.

Per Anna Maria Cisint (Lega) è «un risultato molto importante» per rimarcare che «la carne, quella vera, non è quella fatta in laboratorio o

con farine d'insetti, ma rimane la salsiccia, l'hamburger e la fiorentina».

Contrari invece Avs e il Movimento 5 Stelle che con Valentina Palmisano denuncia l'ennesima «caccia alle streghe paradossale» da par-

te dell'emicycle.

Diviso il Partito democratico, una situazione che è il riflesso di una frattura che ha riguardato l'intero gruppo socialista.

Nel Pd hanno votato a favore del divieto Alessandra

Moretti, Stefano Bonaccini e poi Lucia Annunziata, Brando Benifei, Elisabetta Gualmini, Giuseppe Lupo, Dario Nardella, Pina Picierino, Matteo Ricci, Sandro Ruotolo, Marco Tarquinio, Irene Tinagli, Nicola Zingaretti.

Contro il provvedimento invece Alessandro Zan, Annalisa Corrado, Giorgio Gori, Camilla Laureti, Pierfrancesco Maran, Cecilia Strada.

Spiega Alessandra Moretti: «In un momento in cui le pratiche di marketing tendono a confondere la distinzione tra prodotti tradizionali e le loro imitazioni, il Parlamento ha chiesto l'in-

troduzione di un quadro completo per la protezione delle denominazioni dei prodotti a base di carne, in particolare per termini come "burger", "salsiccia" e "bistecca", che figurano tra i più frequentemente utilizzati in modo improprio nella promozione di prodotti imitativi. Un'etichettatura chiara e onesta non è solo una questione di marketing, ma riguarda la salute pubblica, la fiducia dei consumatori e la leale concorrenza». Non ha voluto commentare invece Zan precisando, tramite portavoce, che la materia non rientra nelle sue competenze dirette. —

S.T.

Friuli Venezia Giulia

La giunta gioca il jolly dalle strade del Giro alle ristrutturazioni

Maxiemendamento per la manovra regionale di assestamento
Polemica per la riduzione dei finanziamenti alla legge FvGreen

Valeria Pace

Dai 7,7 milioni per la viabilità in vista del Giro d'Italia fino ai 4,7 milioni per rifinanziare il bonus ristrutturazioni regionale. Questi sono alcuni dei punti dell'emendamento jolly depositato dalla giunta alla fine della discussione generale. Arrivano anche gli emendamenti dei consiglieri regionali, e trapela che per i gruppi di maggioranza c'è a disposizione un tesoretto da 10 milioni per le cosiddette poste puntuali.

Nel primo giorno dello sprint d'aula arriva il via libera fino all'articolo 4 del mini-assestamento d'autunno. E il dibattito si concentra proprio su questo, l'articolo sull'Ambiente, dove si scatena la polemica sugli storni di fondi dalla legge FvGreen, con Massimo Moretuzzo, capogruppo del Patto, che incalza: «Avete svuotato la legge togliendo 920 mila euro, tanto vale abrogarla».

Per quanto riguarda le Attività produttive, l'emendamento di giunta allunga a 15 anni i tempi di rientro nel bilancio regionale dei 50 milioni già stanziati per i fondi di rotazione, stanziati 4 milioni a PromoTurismo Fvg di cui 3 per i grandi eventi, mentre 3,5 milioni sono destinati alle Camere di commercio per promuovere le economie provinciali.

Per l'Ambiente ci sono 3,5 milioni per l'efficientamento energetico delle università. Per le Infrastrutture 7,7 milioni per attività sulla viabilità per il Giro d'Italia e viene rifinanziato con 4,7 milioni il bonus ristrutturazioni della Regione. Su Cultura e Sport spiccano il finanziamento di 10 milioni per il restauro del monastero di Santa Maria in Valle a Cividale e i 3 milioni per il centro sportivo Bruseschi a Palmanova che diventerà centro regionale federale della Figc.

Per quanto riguarda la Salute, ecco l'introduzione in norma dell'accordo con i medici di base per l'inserimento nelle Case della comunità e il tetto al numero di assistiti per medici di base e pediatri di libera scelta (rispettivamente 1.000 e 800) qualora il dottore abbia figli fino ai 3 anni, figli disabili, sia caregiver di un disabile o aspetti un bambino. In più arriva 1 milione di euro al Cro di Aviano per un progetto di ricerca per la diagnosi precoce del mesotelioma pleurico.

Nell'ambito della Sicurezza arrivano 600 mila euro per spettacoli teatrali che sensibilizzino sulle truffe. E per gli Enti locali ci sono 4 milioni per ri-

storare i Comuni del minor gettito dovuto al taglio dell'Illa.

Se per l'assessore alle Finanze Barbara Zilli con i 277 milioni della manovra si rafforza «l'attenzione al tessuto economico» e «al benessere della comunità», per Rosaria Capozzi

(M5s) le risorse sono frammentarie. Meno dure le critiche di Moretuzzo e Andrea Carli (Pd).

Lodi per le misure della giunta da parte della maggioranza, con Andrea Cabibbo, capogruppo di Fi, secondo il quale



L'assessore regionale alle Finanze Zilli, con Roberti e Bini

la manovra «coniuga prudenza nei conti e coraggio nelle scelte». Antonio Calligaris, capogruppo della Lega, sottolinea che non si è dovuti ricorrere a nuove coperture per la sanità, garantendo la possibilità di programmazione. Mauro

Di Bert capogruppo di Fp rimarca come le risorse siano frutto «di un sistema che funziona» e Markus Maurmair (Fdi) ritiene la Regione «interlocutore credibile e concreto per i cittadini». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PATTO

PerugiAssisi



Il Patto si schiera al fianco della marcia per la pace PerugiAssisi, e annuncia la presentazione di un ordine del giorno in cui chiede l'appoggio della Regione all'iniziativa. Il Patto fa sapere di aver organizzato due pullman per portare un centinaio di persone alla marcia per la pace: faranno tappa a Trieste, Udine e Portogruaro. Nella conferenza stampa è intervenuto anche Flavio Lotti, presidente della Fondazione PerugiAssisi per la cultura della pace.

LA LEGA

Il nastro rosa



Tutto il gruppo Lega si è presentato in aula con il nastro rosa di Airc, simbolo della lotta al cancro al seno. Un segno di attenzione in questo mese d'ottobre, mese dedicato alla prevenzione e alla sensibilizzazione volto a favorire la diagnosi precoce. La spilla prevede una donazione minima di 2 euro alla ricerca per il cancro di Airc e si può acquistare in moltissimi esercizi commerciali e farmacie.

LA COMMEMORAZIONE

Il Vajont



La seduta d'aula della mattina si apre con un minuto di silenzio in ricordo della tragedia del Vajont, che è «una ferita ancora aperta, che resta viva nella memoria del Friuli Venezia Giulia e dell'intero Paese», ha affermato il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin. «Il Vajont – ha aggiunto Bordin – è il simbolo doloroso di quanto può accadere quando il progresso dimentica il rispetto per l'uomo e per la montagna».

Mercedes-Benz

NUOVA CLA. FUORI CLASSE.

Inizia lo spettacolo.
Nuova CLA, con design innovativo, tetto panorama di serie e Intelligenza Artificiale integrata.

Ti aspetta il 10 e 11 ottobre da Autotorino.

Mercedes-Benz CLA 250+ con tecnologia EQ | Consumo di energia combinato: 14,1-12,2 kWh/100 km | Emissioni di CO₂ combinate: 0 g/km

AUTOTORINO

Concessionaria Ufficiale di Vendita e Assistenza Mercedes-Benz
TAVAGNACCO Via Nazionale 13 | Tel. 0432 576511

Friuli Venezia Giulia

Dopo l'Orcolat nel 1976 la rete sismologica è stata potenziata. Per una delle ultime scosse a Raveo l'Ogs ha utilizzato anche l'Al

Così si monitorano i movimenti tellurici. Modelli per prevedere i danni del terremoto

Giacomina Pellizzari / UDINE

Nel 1976, quando il terremoto distrusse il Friuli, la rete sismologica del Friuli Venezia Giulia era appena abbozzata, oggi quella stessa rete ha superato i confini regionali e monitora l'interno Nord Est. Oltre a rilevare i movimenti tellurici, dialoga con le sale operative della Protezione civile e con gli esperti di ingegneria sismica. La zona dell'epicentro del sisma del 1976 è diventata uno dei pochi osservatori di faglia presenti in Italia. Questo conferma come una tragedia può diventare motore di sviluppo anche per la scienza e per la tecnologia, basti pensare che nel monitoraggio di una delle

ultime scosse con epicentro a Raveo, il Centro di ricerche sismologiche di Udine ha sperimentato anche l'utilizzo dell'intelligenza artificiale.

Ieri pomeriggio, in collegamento a distanza con tutti i centri di ricerca nazionali, l'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale (Ogs) ha portato il suo contributo nell'ambito della celebrazione della settimana nazionale della Protezione civile. Aperto con quasi un'ora di ritardo accumulato dalla ministra dell'Università, Anna Maria Bernini, che ha esordito ricordando la tragedia del Vajont. Nel suo intervento, infatti, Bernini ha ribadito l'importanza della prevenzione pri-

ma che della gestione delle emergenze. Lo stesso ha fatto il capo del Dipartimento della Protezione civile, Fabio Cicaliano, mentre il presidente dell'Ogs, Nicola Casagli, ha ripercorso le attività svolte dall'istituto con sede anche a Trieste.

Chiusa la parentesi nazionale, il direttore del Centro udinese, Matteo Picozzi, ha illustrato il Sistema di monitoraggio terrestre dell'Italia Nord orientale, rete che raccoglie e integra dati sismici e geodetici per Fvg e Veneto. Lo ha fatto ricordando che si tratta di «un sistema al servizio della sicurezza dei cittadini e della Protezione civile, basato su una collaborazione continua tra ricer-



L'INCONTRO AL CENTRO SISMOLOGICO. DA SINISTRA: MATTEO PICOZZI, VALERIO POGGI E GIOVANNA LAURENZANO

Intervenuti anche la ministra Bernini e il capo Dipartimento della Pc, Cicaliano

ca e operatività».

Il modello è stato sviluppato dopo il 1976. Allora risultavano attive tre stazioni di rilevamento, oggi se ne contano 43 con la possibilità di attivare altre attraverso il laboratorio mobile. In mezzo secolo di attività, utilizzando le tecnologie più avanzate, gli studiosi, sulla base della distribuzione dei danni, hanno determinato anche la magnitudo dei terremoti storici e scoperto che i movimenti tellurici registrati

nel 1348, 1511 e del 1936 si possono paragonare a quello del 1976. Il Friuli Venezia Giulia, assieme al Veneto e agli Appennini, è una delle zone ad alta pericolosità sismica in Italia. Picozzi si è soffermato pure sulle 22 stazioni Gnsr attraverso le quali gli scienziati definiscono i movimenti per contestualizzare l'accumulo di stress sulle faglie. Ripercorse le innovazioni tecnologiche, Picozzi ha passato la parola al ricercatore Valerio Poggi, il quale ha illustrato gli strumenti operativi, tra cui le mappe di scuotimento (shake maps) e i modelli predittivi di impatto sugli edifici. «La nostra infrastruttura di monitoraggio - ha spiegato - non si limita alla rilevazione, ma elabora in tempo reale scenari utili alla gestione dell'emergenza per stimare poi quante e quali strutture potrebbero essere colpite, fornendo un supporto immediato alle decisioni operative». Tutto questo mentre la ricercatrice Giovanna Laurenzano, si preparava a spiegare come la microzonazione sismica supporta la pianificazione territoriale. Pure questo è un modo per limitare i danni sul territorio. «È un elemento chiave per la sicurezza - ha chiarito la studiosa -, perché permette di prevedere dove lo scuotimento sarà più intenso e di pianificare interventi mirati di prevenzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DURANTE LE MANIFESTAZIONI PRO PAL

Aggressioni a due giornalisti Fedriga: «Casi intollerabili»

Una condanna unanime quella che arriva dal mondo politico in merito alle aggressioni durante i cortei Pro Pal a Trieste (dove è stato aggredito il giovane cronista di TriestePrima, Riccardo Lazzari) e Gorizia (con il giornalista e inviato in teatri di guerra Fausto Biloslavo insultato a margine di un evento al Polo universitario). «Il ripetersi di inaccettabili aggressioni e intimidazioni ai danni di giornalisti e operatori dell'informazione, mentre svolgono il loro importante lavoro, è un fenomeno che non

può e non deve più essere tollerato. Episodi come quelli registrati a Trieste e Gorizia rappresentano un grave attacco alla libertà di stampa e alla convivenza civile, valori fondamentali per una democrazia matura in un Paese civile come il nostro» sono le parole del presidente della Regione Massimiliano Fedriga che, nel dare piena solidarietà, parla di «atti codardi».

«Ricordiamo di aver espresso indignazione quando a Gaza i giornalisti sono diventati target deliberati, quindi non

accettiamo che proprio qui in Fvg siano colpiti mentre fanno il loro dovere», indica la vicesegretaria regionale, del Pd Lucia Giurissa.

Ma il segretario regionale del Sap, Lorenzo Tamaro, ricorda come quella di ieri e altre «erano manifestazioni non autorizzate» e, alle intimidazioni, aggiunge anche «i danneggiamenti e il ferimento di un agente della Polizia di Stato avvenuti a Trieste. I responsabili, veri e propri professionisti del disordine, non mancano occasione per mettere in atto i lo-



Biloslavo contestato fuori dal polo universitario di Gorizia. FOTO TIBALDI

ro crimini, che nulla hanno a che fare con ideali o battaglie politiche e o umanitarie». Tamaro chiede per quei gruppi «l'applicazione rigorosa della legge, ma vanno anche isolati, esclusi e condannati in primis proprio da chi organizza le ma-

nifestazioni e da tutti i soggetti politici».

Anche l'Ordine dei giornalisti del Friuli Venezia Giulia «condanna fermamente i nuovi episodi di violenza e minacce nei confronti di due colleghi a Trieste e Gorizia. I ripetuti ca-

si del genere dimostrano una crescente insofferenza verso la nostra categoria che non possiamo più tollerare, anche perché svincolata da qualsiasi significato che non sia quello di una teppistica voglia di menare le mani e di mettere a tacere la libera informazione».

«Ancora una volta dobbiamo purtroppo registrare un'aggressione a un rappresentante della stampa nel corso delle manifestazioni che in questi giorni stanno attraversando le città della regione e del Paese», scrive esprimendo la propria condanna l'Assostampa, riferendosi all'episodio di Trieste. La Figec Cisl, invece, ricordando però anche il caso di Gorizia, chiede con Andrea Bulgarelli, Renato D'Argenio e Andro Merku «provvedimenti urgenti» in termini di sicurezza e responsabilità e lancia un fronte comune.

Abbonati al tuo quotidiano!



Con l'attivazione di **1 abbonamento** annuale o semestrale **1 libro** compreso a scelta tra i titoli disponibili*

Chiama i numeri 800 420330 • 800 860356 • Invia mail abbonamenti.ext@grupponem.it

è una collaborazione:

nord/est multimedia

GRIAUDO

la tribuna la Nuova IL PICCOLO il mattino Corriere Alpi Messaggero Veneto

*Promozione valida fino a esaurimento scorte

ECONOMIA

L'azienda produttrice di stufe a pellet e legna ha acquisito a inizio anno due società in Veneto. Ora si prepara al lancio di un nuovo brevetto che combina riscaldamento e raffrescamento

Con nuovi prodotti e M&A Mcz si avvicina a 150 milioni

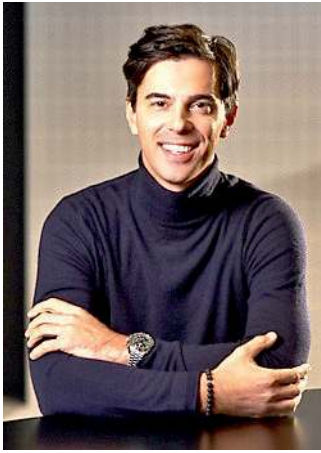
Riccardo De Toma
 / FONTANAFREDDA

Non solo il riscaldamento a biomasse. Mcz, l'azienda pordenonese leader in Italia nella produzione di stufe a pellet e legna, da quest'anno è sbarcata anche nel settore raffreddamento e condizionamento, divenendo così un player a tutto campo del comparto Hvac. A sancire anche simbolicamente lo sbarco, dopo le acquisizioni a inizio anno della Sital Klima (Mogliano) e della Sic (Cologna Veneta), sarà il debutto sul mercato di Eiko 365, la prima stufa a pellet capace di combinare riscaldamento e raffrescamento in un unico apparecchio. I primi esemplari, frutto di un lungo lavoro di ricerca e protetti da un brevetto esclusivo, saranno in distribuzione a novembre nei negozi specializzati, annuncia dal quartier generale di Vigonovo di Fontanafredda Riccardo Zanette, vicepresidente e ad di Mcz.

Le acquisizioni in Veneto e il debutto di Eiko 365 sul mercato segnano un passo che il gruppo - 490 dipendenti sparsi tra Fontanafredda (Mcz), Santa Lucia di Piave (Cadel), una filiale in Francia e le nuove acquisizioni - aveva nel mirino da diversi anni. «Eravamo consapevoli delle potenzialità del comparto raffreddamento e condizionamento e se non ci fosse stato il Covid, questa scelta probabilmente l'avremmo fatta già nel 2020», spiega Zanette. Prima il boom della biomassa nel biennio 2021-22, poi quello del comparto cooling e condizionamento, che ha reso proibitive le acquisizio-



Il quartier generale di Mcz a Fontanafredda



RICCARDO ZANETTE
 AMMINISTRATORE DELEGATO
 DELLA MCZ DI FONTANAFREDDA

ni, hanno fatto slittare al 2024-25 lo sbarco, preparato anche dal recruiting di figure specializzate e dall'ingresso nel gruppo, lo scorso anno, di una start-up veneta già operante nel settore Hvac. Sital Klima e Sic hanno portato in dote non solo una forza lavoro di 62 dipendenti e un fatturato abbinato di 20 milioni, ma anche nuovi sbocchi, aprendo a Mcz, in aggiunta al core business del riscaldamento residenziale, il mercato delle applicazioni industriali e commerciali per il condizionamento, la ventilazione e il trattamento dell'aria. Orizzonti più ampi anche in termini geografici, per un gruppo già fortemente votato all'export, con l'80% del

fatturato 2024 (105 milioni) realizzato oltre confine.. «Rimaniamo molto concentrati sulla biomassa - spiega Zanette -, ma puntando su una maggiore sinergia con altre fonti. I tempi sono maturati e da oggi, al centro della nostra offerta, c'è un sistema 100% rinnovabile e 100% made in Italy, con soluzioni che mettono in sinergia la biomassa con la pompa di calore. Crediamo molto nei sistemi Vmc, fondamentali per case ad altissima efficienza, prodotti che prevediamo in forte crescita, normalmente abbinati a pompe di calore, settore in cui la Cina domina il mercato. Il nostro punto di forza è quello di offrire prodotti interamente made in Italy che offrano la gestione integrata di sistemi di riscaldamento a biomassa con soluzioni per il raffreddamento e il condizionamento dell'aria, con un'unica elettronica che gestisce e ottimizza le diverse fonti, in base alla produzione di energia da fotovoltaico, alle temperature esterne e ad altre variabili». Se il futuro è nell'integrazione delle fonti, a trainare la crescita, nel 2025, sono nuovamente le biomasse. Dopo la caduta nel 2023-24, coincide con l'esplosione del costo del pellet, quest'anno Mcz conta di chiudere con un incremento di fatturato vicino al 15%, sull'onda del prepotente ritorno delle stufe. I ricavi a fine anno, a parità di perimetro, dovrebbero aggirarsi tra i 120 e i 125 milioni, con un Ebitda del 12%, più altri 21 milioni di volume d'affari Hvac, grazie all'apporto delle acquisizioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

360

FVG

Opportunità d'incontro

Il Tuo futuro prende Forma.

banca360fvg.it

WELFARE

Alla Alfa Sistemi in arrivo asilo nido e scuola dell'infanzia



Il rendering del futuro plesso scolastico

UDINE

Alfa Sistemi, l'azienda tecnologica friulana con sede a Udine, presieduta da Ferruccio Meroi, ha dato il via ufficiale alla realizzazione del suo asilo nido e scuola dell'infanzia aziendale (0-6 anni) che sarà operativo per il prossimo anno scolastico. Il plesso sorgerà nella zona industriale di Udine Sud e sarà accessibile non solo ai figli dei dipendenti ma anche ad esterni. Forte di 60 posti in tutto, per bambini di età compresa tra 0 e 6 anni, il plesso si distinguerà per la flessibilità oraria, pensato com'è per rispondere alle esigenze delle famiglie che lavorano: sarà aperto infatti dalle 7.30 alle 18.30, anche nei mesi estivi con un centro che coprirà il periodo di chiusura scolastica ordinaria. L'iniziativa è particolarmente rilevante per Alfa Sistemi, il cui personale ha un'età media di 37 anni. Su un totale di 135 dipendenti, basati nelle sedi di Udine e Buttrio, 48 hanno almeno un figlio, di questi, 17 bambini hanno un'età compresa tra 0 e 3 anni, 8 tra 4 e 6 anni. Il progetto era da tempo era nei piani del board e si

concretizza oggi con la costituzione della newco Alfa Next Srl che ne curerà la gestione. Nel ruolo di amministratore delegato è stata nominata Giulia Salucci, già alla guida dell'area Hr aziendale, nel cda è entrato Marco Floreani, punto di riferimento per lo sviluppo del progetto asilo. La progettazione della nuova struttura, che si estenderà su una superficie di 1.000 metri quadrati, è stata affidata ad Archest mentre la costruzione sarà effettuata da Sider Engineering, società di Ennio Fattori che ha condiviso con Meroi il sogno e poi il progetto di realizzare l'iniziativa. «È un progetto avevamo in animo da molti anni e che attendeva il momento giusto per sbocciare» hanno affermato i due imprenditori. «Oggi, con la costituzione di Alfa Next e l'avvio della costruzione, è finalmente arrivato il momento della realizzazione. Non è solo un investimento in welfare - hanno aggiunto Meroi e Fattori -, ma un modo concreto per sostenere i nostri giovani, le loro famiglie e l'intero tessuto sociale del territorio, oltre che per valorizzare l'intera Ziu e i suoi associati». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI

FVG

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it

tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della

LA PREVISIONE

EssiLux, 10 milioni di smart glasses l'anno

AGORDO

Nel 2026 EssilorLuxottica arriverà ad avere una capacità produttiva di 10 milioni di smart glasses all'anno e, in prospettiva, punta ai 100 milioni l'anno. La conferma è arrivata dall'ad Francesco Milleri, intervistato nel podcast di Bloomberg News. «L'occhiale si candida a diventare il dispositivo centrale nella vita delle persone», ha detto Milleri.

ri. Barclays si attende un fatturato di 3 miliardi di euro nel 2030 per gli occhiali intelligenti. EssiLux, che oggi sulla Borsa di Parigi vanta una capitalizzazione di oltre 130 miliardi, punta a 100 milioni di smart glasses venduti ogni anno. «Centinaia di milioni di occhiali smart potrebbero essere totalmente interconnessi gli uni agli altri e con essi le persone che li portano», ha detto Milleri. —

infostar

TECNOLOGIE DIGITALI

Infrastrutture e servizi IT

Digital workplace e AI

Cybersecurity e Data Protection

Formazione IT

Tel. 0432 783940

www.infostargroup.com

Via Pontebbana 54, Tarcento (UD)

La compagnia del Leone offrirà prodotti e servizi tramite la propria rete di agenti
Il target è rappresentato dalle famiglie italiane che hanno 3.600 miliardi di liquidità

Alleanza con Banca Generali accordo per il conto unico

Luigi Dell'Olio / TRIESTE

Gli accordi tra banche e assicurazioni non sono una novità, ma solitamente a caratterizzarlo è il fatto che un istituto fa leva sui propri sportelli presenti sul territorio per distribuire le polizze della compagnia partner. Non a caso sono definiti accordi di bancassurance, a differenza dell'insuranking annunciato ieri da Banca Generali e Alleanza Assicurazioni. L'intesa tra le due società del Leone di Trieste ribalta i ruoli, con la compagnia che entra direttamente nel business bancario, offrendo prodotti e servizi extra-assicurativi ai clienti tramite le proprie reti di agenti.

Il progetto nasce dall'unione tra la presenza sul territorio e la forza distributiva di Alleanza, con oltre 10 mila consulenti, di cui 2.700 già iscritti all'Albo dei consulenti finanziari, e l'esperienza di Banca Generali nel private banking e nella gestione degli investimenti. Attraverso questa sinergia, la compagnia proporrà non solo la protezione assicurativa tipica di Alleanza, ma anche pro-



Da sinistra Davide Passero, Giancarlo Fancel e Gian Maria Mossa

dotti bancari innovativi come il "Conto Unico", un conto corrente che mira a semplificare la gestione del denaro e delle operazioni finanziarie di base, come versamenti, prelievi, pagamenti e bonifici, mantenendo costi contenuti e facilità d'uso.

È caratterizzato da canoni annuali fissi e include servizi quali carta di debito internazionale, home banking, e operazioni bancarie standard.

Gian Maria Mossa
«Ora valorizzazione del digitale e gestione avanzata dei dati»

Stesso discorso per "Stile Unico", una polizza multiramo con elevata componente finanziaria e possibilità di scegliere fra fino a 120 fondi comuni. Nel corso della conferenza stampa, organizzata alla Torre Generali di Citylife a Milano, è stato sottolineato che il target di riferimento è costituito dalle famiglie italiane, detentrici

di circa 3.600 miliardi di euro di liquidità, in buona parte allocata su soluzioni con rendimenti minimi se non addirittura nulli. «Mettiamo in campo una nuova generazione di servizi assicurativi e bancari integrati, dando vita a un modello che si integra perfettamente con quello della Country Italia», ha sottolineato il numero uno di Generali Italia, Giancarlo Fancel.

L'amministratore delegato di Alleanza, Davide Passero, ha rivendicato i progressi della compagnia, che nel ramo vita è passato nell'ultimo decennio dalla nona alla terza posizione nel mercato nazionale, mettendosi in luce in particolare nel segmento delle polizze long-term care. «Grazie a questa intesa vogliamo proporre agli italiani di proteggersi prima per investire meglio, dando una risposta concreta alle famiglie che continuano a detenere grandi somme di liquidità ferma nei depositi come forma di auto-protezione: assicurandosi si liberano risorse da destinare a una maggior diversificazione del portafoglio», ha aggiunto Passero.

Mentre l'amministratore delegato di Banca Generali, Gian Maria Mossa, ha parlato di avvio di una nuova fase per la società, incentrata su «valorizzazione del digitale, gestione dei dati, efficienza e qualità bancaria e grandi competenze gestionali». Per poi concludere sull'importanza della personalizzazione nell'offerta, a fronte di esigenze che evolvono nel tempo anche in capo a un medesimo risparmiatore. —

GRUPPO FINCANTIERI

Le rocce sui fondali per proteggere oleodotti e cavi

Remazel, società del Gruppo Fincantieri, ha firmato un contratto con Jan De Nul, società belga leader a livello mondiale nelle attività di ingegneria marittima e offshore, per la fornitura di mission critical equipment destinato a una nave di nuova costruzione. Il contratto prevede la progettazione e la fornitura di un sistema avanzato per il trasporto e la posa di rocce sul fondale marino, destinato alla protezione di cavi e oleodotti. La soluzione sviluppata da Remazel consentirà operazioni fino a 400 metri di profondità e una capacità produttiva di 2.000 ton/ora, garantendo precisione, efficienza e continuità operativa anche in condizioni complesse. Il sistema di controllo centralizzato coordinerà tutte le attrezzature di bordo, ottimizzando i processi e aumentando la sicurezza complessiva delle operazioni. «L'accordo con Jan De Nul - commenta l'ad di Fincantieri, Pierroberto Folgiero - dimostra quanto il mondo del mare stia cambiando e conferma la centralità delle operazioni nei fondali marini. La nostra soluzione per la posa di rocce rappresenta un ambito di frontiera nella protezione delle infrastrutture sottomarine». —

Scegli l'ibrido che è anche un Qashqai.

MILD HYBRID **e-POWER FULL HYBRID**

GAMMA QASHQAI HYBRID

DA € 26.900* A OTTOBRE
CON PERMUTA O ROTTAMAZIONE

*Nissan QASHQAI MY24 ASENTA MHEV 140CV MT a € 26.900 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 32.100 (IPT escl.) meno € 5.200 IVA incl., grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura usata di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. Offerta valida sulle vetture contrattualizzate entro il 31/10/2025. Programma soggetto a condizioni e limitazioni ad alcuni componenti del veicolo. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo su nissan.it. Polizza Assicurativa collettiva emessa da Nissan International Insurance Ltd.

Valori ciclo combinato WLTP Nissan Qashqai: consumi da 7 a 5,1 l/100 Km, emissioni CO₂ da 158 a 116 g/km.

**AUTONORD
FIORETTO**

REANA DEL ROJALE (UD) - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432 284286
MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 2 - Tel. 040 281212

RIVENDITORI AUTORIZZATI **VIDA - CODROIPO** Tel. 0432 908252 **LATISANA** Tel. 0431 50141 **DETROIT MOTORS - AQUILEIA** Tel. 0431 999500 **CARINI - GORIZIA** Tel. 0481 524133

FINO A **10 ANNI MORE**
LA GARANZIA CHE SI RINNOVA CON UN TAGLIANDO*

LA STRATEGIA

Ferrari svela l'e-car a quattro porte Ma in Borsa è gelo sui target dei ricavi

I mercati delusi dagli obiettivi fissati da Vigna: crollo del 15% Elkann: «Per me è la passione della vita, impegno totale»

Amalia Angotti / MARANELLO

Ferrari svela il suo piano strategico che punta a 9 miliardi di ricavi nel 2030, con 4,7 miliardi di investimenti nei cinque anni, e mostra a oltre 300 media e investitori alcuni dettagli della sua prima vettura elettrica, la novità più attesa. I target finanziari indicati al capital Markets Day a Maranello deludono però gli investitori che si aspettavano stime più alte e il titolo crolla in Borsa. Le azioni lasciano sul campo il 15,41% a 354 euro ritornando sui livelli del febbraio del 2024 e segnando il più forte calo dalla quotazione nel gennaio del 2016. «Penso

che il mercato si aspettasse ricavi più alti, ma l'importante è che rispettiamo gli obiettivi. Non possiamo vincolarci a target che non siamo in grado di raggiungere. Dobbiamo essere prudenti», dice l'ad Benedetto Vigna.

SULLA SCENA

La protagonista della giornata è la Ferrari elettrica che si vedrà integralmente entro la prima metà del 2026, ma comincia a prendere forma: avrà quattro porte e quattro posti, quattro motori elettrici, una super batteria con un'autonomia dichiarata di oltre 530 chilometri e una velocità massima di 310 chilometri orari. Non si può an-



John Elkann e Benedetto Vigna

cora sentire il rumore che fa, ma ingegneri e tecnici stanno mettendo il massimo impegno su questo aspetto che non è affatto secondario per una supersportiva.

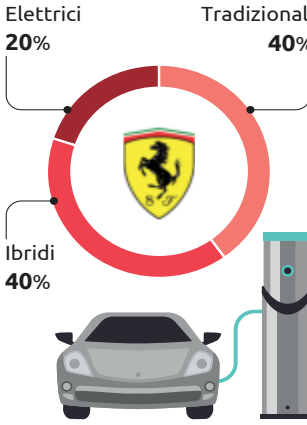
«Nel 2030 l'offerta di prodotti sarà per il 40% con motore tradizionale, 40% ibrida e 20% elettrica», spiega Vigna che prevede in futuro

La road map Ferrari

Quattro nuovi lanci per anno, in media, pianificati fra il 2026 e il 2030
Il modello elettrico sarà un'aggiunta all'offerta di gamma

LA CHIUSURA IN BORSA
354,00€
-15,41%%

I MOTORI NEL 2030



PIANO STRATEGICO

Ricavi
9 miliardi nel 2030
I mercati hanno bocciato questa previsione

INVESTIMENTI

4,7 miliardi entro il 2030
una parte significativa per la prossima generazione di auto sportive

ANSA

un secondo modello. «La nuova Ferrari elettrica testimonia ancora una volta la nostra volontà di progredire coniugando rigore tecnologico, creatività del design e maestria artigianale» sottolinea il presidente John Elkann che conferma «un impegno totale dell'azionista di riferimento verso il gruppo e verso l'Italia».

I LANCI

Ferrari prevede quattro nuovi lanci per anno, in media, fra il 2026 e il 2030 e rivede al rialzo i target finanziari 2025, superando gli obiettivi di profittabilità del piano strategico al 2026 in anticipo. Per i prossimi 5 anni i ri-

cavi dovrebbero avere un tasso di crescita annuale di circa il 5%, trainato principalmente dalle vetture sportive.

L'ebit raggiungerà almeno 2,75 miliardi nel 2030, con un margine di almeno il 30%, grazie al forte mix prodotto, inclusi i modelli in edizione limitata.

Nel 2030 la società si pone l'obiettivo di raggiungere un ebitda di almeno 3,6 miliardi di euro, con un margine ebitda almeno pari al 40%.

In vista l'aumento nella remunerazione agli azionisti, con un aumento del dividend pay-out al 40% dell'utile netto rettificato. —

IN BREVE

Parla Lovaglio
Mps frena su Bpm
Focus su Mediobanca

«Generali è un asset molto importante della nostra realtà» anche se pesa un po' meno che sul bilancio della sola Mediobanca. Lo ha detto l'ad di Mps, Luigi Lovaglio, in audizione in Commissione di inchiesta sulle banche, svelando anche che l'acquisizione di Piazzetta Cuccia è stata un'idea sua, che «risale a dicembre 2022», ma «è sempre stata al centro dell'attenzione di Siena». Quanto all'ipotesi di un interesse per Bpm, Lovaglio ha riconosciuto che si tratta di «un'ottima banca», ma, ha aggiunto, «oggi siamo completamente focalizzati su Mediobanca».

Beni rifugio
L'argento in volo
sopra i 50 dollari

L'argento vola sopra i 50 dollari l'oncia, salendo ai massimi da decenni. A spingere le quotazioni il balzo della domanda per gli asset considerati un paradiso sicuro, oro in testa. I prezzi sono in rialzo del 2,3% sopra i 50 dollari, il livello più alto almeno dagli anni 1980.

GAMMA RENAULT

VEICOLI COMMERCIALI

in pronta consegna

da 16.900€

in caso di permuta o rottamazione, solo per vetture in stock fino ad esaurimento scorte

offerta valida fino al 31/10/2025 riservata ai possessori di Partita IVA, società di persone e di capitali. info e condizioni in sede

GAMMA RENAULT VEICOLI COMMERCIALI: emissioni di CO₂ da 135 a 203 g/k. consumi ciclo misto da 5,1 a 7,7/100km (wltp-worldwide harmonized light vehicles test procedure). emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente, foto non rappresentativa del prodotto. *prezzo promozionale riferito a Kangoo Van FG L1 Blue dCi 95 MY24: 16.900€ (IVA, messa su strada, IPT e contributo PFU esclusi), con bonus Renault di 2.730€ in caso di permuta o rottamazione e per vetture in stock fino ad esaurimento scorte.

Renault Pro+

professional.renault.it

AUTONORDFIORETTO

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it

scopri

IL MERCATO AZIONARIO DEL 9-10-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital. (Mil€)
3						
3U Systems Corp	2.816	-1,78	2.856	2.856	-12,82	-
A						
AZA	2.265	0,71	2.252	2.278	4,79	7.033,12
Abbott Lab	116,1	-	115,9	115,9	0,62	-
Abbvie	200,5	0,86	191,6	198,4	17,48	-
Abitare in	2.935	0,86	2,82	2,94	-31,65	76,54
Accenture Plc	213,3	-1,64	207,15	208,9	-15,37	-
Acea	20,6	1,18	20,22	20,96	8,79	4.309,80
Acinqye	2,22	-0,89	2,2	2,22	8,84	435,75
Acim Research Inc-Class A	35,5	-0,31	35,2	35,57	88,94	-
Adidas	192,35	-0,47	191,7	195,6	-22,27	-
Adobe	301,2	0,48	299,2	301,9	-29,10	-
Advanced Micro Devic	201,15	4,47	199,92	206,9	57,46	-
Aedes	0,21	-0,94	0,203	0,22	29,28	6,80
Aeffe	0,282	-3,92	0,2815	0,288	-65,82	31,69
Aeroporto di Bologna	9,16	-	9	9,22	23,09	329,44
Aerovironment Inc	350,3	1,27	352	368,2	161,01	-
Applied Optoelectronics Inc	29,4	-	29	29	165,14	-
Applvin Corp	518,6	-2,46	513	539,5	127,40	-
Aquafil	2,11	0,48	2,075	2,14	46,83	153,85
Archer-Daniels-Midland	53,57	-1,85	53,29	53,5	10,59	-
Arista Networks	135,12	1,30	134,46	135,2	98,11	-
Ariston Holding	4,084	-0,15	4,054	4,14	-18,50	511,80
Asciopave	3,075	-0,16	3,055	3,105	11,21	716,82
Asmi	849	-0,29	846,2	884,5	25,13	-
Ast Spacemobile Inc	73,5	2,08	69	75,5	229,84	-
Atlasian Corp	129,06	-1,68	128,89	129,04	-34,02	-
Aurbis	115,8	-0,77	116,1	122,5	29,58	-
Autostrade M.	2,81	0,90	2,785	2,81	2,26	12,18
Avio	63,7	-1,39	61,7	65,2	332,09	1.637,97
Avolta N	46	-	44,8	45	11,00	-
Axa	39,8	-	39,78	40,15	16,34	-
Azimut H.	9,31	0,60	32,89	33,47	39,01	4.763,39
B						
B&C Speakers	16	-2,74	16	16,45	-2,02	181,34
B. Cucinelli	92,7	-1,59	92,7	96,3	-11,24	6.382,71
B. Desio	7,92	1,93	7,72	7,92	15,78	1.041,12
B. Generali	48,4	0,04	48,18	48,72	7,56	5.639,96
B. Ifis	22,9	0,17	22,74	23,16	7,25	1.395,96
B. Profilo	0,1875	0,90	0,1855	0,1885	-11,22	112,04
B.Co Santander	8,847	-1,63	8,67	8,72	99,03	140.137,65
B.F.	4,22	-1,17	4,22	4,28	-2,06	1.116,15
B.P. Sondrio	13,7	0,22	13,58	13,805	88,53	6.203,77
Banca Mediolanum	17,4	0,35	16,96	17,2	48,00	12.731,28
Banca Sistema	1,598	-0,12	1,588	1,61	28,26	129,36
Buzzi	48,42	5,06	47,28	48,54	32,22	9.068,08
C						
Cairo Comm.	2,88	1,05	2,835	2,905	17,02	383,23
Caixabank	9,044	-	9,024	9,024	75,60	-
Caleffi	0,848	-1,85	0,832	0,856	20,32	13,56
Cal-Maine Foods Inc	80,42	-	79,7	79,7	-2,76	-
Callagione	9	5,88	8,5	9,02	31,56	1.022,29
Callagione Ed.	1,88	1,08	1,875	1,93	34,99	233,49
Campani	5,574	-0,98	5,526	5,636	-6,86	6.928,45
Commerzbank	31,54	-0,54	31,36	31,75	102,68	-
Confluent Inc-Class A	19,79	0,55	20,08	20,08	-0,67	-
Constellation Brands	124,6	0,81	122,8	124	-42,68	-
Constellation En	324,35	1,92	321,9	321,9	68,09	-
Continental	57	-0,56	56,2	57,28	-11,21	-
Corning	74,69	1,26	74,8	75,51	61,72	-
Coty	3,694	-1,95	3,82	3,82	-67,08	-
Credem	13,46	-0,59	13,42	13,6	25,01	4.614,58
Credit Agricole	16,615	0,79	16,555	16,82	23,73	-
Crowdstrike Hold	435,8	0,73	435	439,7	26,74	-
Csp Int.	0,315	-2,78	0,304	0,319	3,58	13,05
Cvs Health	66,7	-	66,08	66,08	55,07	-
CyGate	6,25	5,22	5,9	6,25	18,50	137,83
D						
Daimler Truck Hd	35,31	1,93	34,74	36,53	-7,20	-
Daimlerchrysler	52,38	-0,75	53,3	54,04	-0,69	-
D'Amico	4,272	2,20	4,2	4,314	4,81	523,12
Danieli	48,6	-0,31	48,45	49,35	100,61	1.975,09
Danieli r nc	33,42	-1,01	33,42	33,94	76,02	1.358,47
Datalogic	4,57	-1,93	4,55	4,7	-8,80	272,14
De' Longhi	30,44	-2,00	30,44	31,26	3,88	4.681,64
Deckers Outdoor	86,22	-0,58	91,82	91,82	-9,70	-
Dell Technologies	135,98	-3,58	135,2	142,08	20,91	-
Delta Air Lines	51,9	-	48,925	51,95	34,01	-
Deutsche Bank	30,43	0,83	30,355	30,72	83,47	-
Deutsche Lufthansa	7,54	1,75	7,47	7,6	18,79	-
Deutsche Post	38,95	0,05	39,01	39,13	13,96	-
Deutsche Telekom	29,66	1,33	29,35	29,68	1,78	-
Dexcom Inc	58,53	4,29	58,51	60,43	-7,84	-
Dexelance	6,68	0,60	6,58	6,68	-25,03	180,06
Diagorin	77,9	-1,52	77,8	79,56	-20,81	4.410,11
Digital Bros	12,34	2,66	11,8	12,44	4,89	170,49
Digital Value	31,8	1,60	31,1	32,1	23,30	316,94
Dominion Energy	52,26	-	52,44	52,44	-1,29	-
Domino's Pizza	355,8	-0,38	356,45	357,7	-15,98	-
DoorDash	240,65	0,06	231,9	253,65	34,78	-
doValue	3,046	-1,10	3,028	3,098	113,48	585,39
Dow	19	-2,81	19,15	19,15	-49,55	-
Dr Horton Inc	131,44	-	132	132	30,25	-
DraftKings Inc-Cl A	29,43	5,28	28,73	29,89	-5,70	-
Duke Energy Corp	108,48	-	107,82	107,82	0,44	-
D-Wave Quantum Inc	29,93	-1,71	28,41	31,69	373,85	-
E						
E.ON	16,185	-0,37	16,13	16,21	45,95	-
E.P.H.	0,108	2,86	0,1065	0,108	-17,21	0,43
Edison r nc	2,565	-0,58	2,545	2,575	39,33	281,26
Eems	0,165	-	0,1615	0,165	-12,39	2,05
ELen	11,88	1,80	11,63	11,94	0,51	935,84
Electronic Arts	172,98	0,41	169,5	172,3	10,82	-
Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital. (Mil€)
Elevance Health	313,2	-	313	313	-24,19	-
Eli Lilly & Company	737,4	0,75	727,1	739,5	-1,89	-
Elia	1,77	0,85	1,73	1,77	2,95	109,86
Emak	1,028	-0,19	1,014	1,044	15,58	168,37
Enagas	13,46	0,37	13,375	13,455	14,98	-
Enav	4,426	1,51	4,348	4,45	6,40	2.353,73
Endesa	28,12	0,54	28,14	28,14	36,83	-
Enel	8,264	0,47	8,196	8,304	19,51	83.603,66
Enervit	4,64	-1,28	4,54	4,8	45,84	83,83
Eni	15,378	0,60	15,334	15,534	17,21	48.121,28
Enovix Corp	10,996	-1,36	10,83	10,9	105,85	-
Enphase Energy	32,5	4,79	30,845	32,5	-22,42	-
Eqt Corp	47,94	-0,20	47,95	47,95	13,28	-
Equita Group	5,72	-0,35	5,7	5,78	41,45	302,26
Erg	22,84	0,53	22,58	22,96	14,43	3.386,07
Esprinet	5,99	-0,99	5,99	6,17	40,77	306,30
Essilorluxottica	278	-0,39	277,1	279,7	18,82	-
Estee Lauder Companies	81,4	-0,48	81,2	82,2	13,03	-
Eukedos	0,775	3,33	0,705	0,775	-7,41	17,06
Eurocommercial Prop.	-	-	-	-	-	-
EuroGroup Laminations	3,508	-0,17	3,508	3,53	26,67	330,39
Euronet Worldwide Inc	75	-	75,5	77	-7,35	-
Eurotech	1,13	-0,18	1,126	1,144	46,48	43,54
Evolution Ab	67,42	1,14	66,52	68,52	34,00	-
Evotec	6,776	-	6,542	6,55	-16,24	-
Exxon Mobil	98,48	-0,46	98,36	99,21	-4,37	-
F						
Facebook	625,4	1,35	615,1	625,4	7,83	-
Faurecia	10,915	-0,77	10,825	11,2	28,69	-
Ferrari	354	-15,41	350,8	416,7	1,82	81.374,12
Ferretti	2,718	-0,44	2,706	2,748	-3,51	917,58
Fidia	0,2414	-1,43	0,2366	0,2449	-94,62	3,71
Fiera Milano	7,55	0,80	7,46	7,66	66,59	535,86
Fila	9,91	0,10	9,89	10,08	-4,09	424,40
Fincantieri	26,92	0,75	25,94	26,92	291,63	8.729,19
Fine Foods & Ph.Ntm	9,32	1,08	9,26	9,46	24,90	205,27
FinecoBank	18,43	-1,26	18,39	18,715	11,09	11.397,78
First Solar	201,8	1,78	198,04	201,35	16,82	-
Fiserv	109,34	-0,11	107,04	109,5	-41,70	-
Fluence Energy Inc	12,25	-1,21	12,25	13,45	2610,45	-
FMN	0,469	1,08	0,465	0,475	7,02	202,64
Ford Motor	10,006	-1,69	10,034	10,156	8,69	-
Fortinet Inc	74,39	0,64	72,83	74,4	-16,33	-
Freeport-Mcmoran	37,64	2,39	37,69	38,53	-3,12	-
Fresenius	48,08	-	47,51	48	44,13	-
Fuelcell Energy	8,701	-0,03	8,71	9,03	-10,41	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,702	0,29	0,682	0,71	24,37	41,78
Galderma Group N	159	-3,84	159	159	61,76	-
Gamestop Corp	21,185	-1,21	21,175	21,855	-32,56	-
Garofalo Health Care	5,02	0,40	5,02	5,13	-7,67	453,75
Gasplu	6,62	-	6,5	6,66	123,14	300,20
Gaz De France	18,885	1,81	18,6	18,9	22,38	-
Ge Vernova Inc	545	-	542	563	66,67	-
Gefran	12,85	0,78	12,55	12,95	40,82	186,36
General Electric	257	-1,53	258	262,5	55,23	-
General Mills Inc	44,1	2,14	44,975	44,975	-13,02	-
General Motors	48,82	-0,72	48,9	48,9	-5,46	-
Generalliance	19,5	-0,26	19,3	19,5	55,32	246,63
Generall	33,25	0,54	33,02	33,59	20,96	51.140,05
Georg Fischer N	65,5	-	67,5	67,5	6,93	-
Geox	0,3345	-	0,331	0,339	-33,37	123,05
H						
Hannover Ruck	264,6	-	256,2	256,2	0,61	-
Harley-Davidson	23,02	-	22,92	23,4	-23,05	-
Hecla Mining	11,25	2,04	11,25	12,03	126,92	-
Heidelberg Cement	194,55	3,51	190,7	205,9	56,56	-
Henkel	64,55	-	64,85	64,85	-13,40	-
Hensoldt	110,8	-0,81	109,3	111,5	227,73	-
Hera	3,896	0,67	3,874	3,922	13,16	5.770,32
Hewlett Packard Enterprise	227,35	-	22,275	22,635	2,00	-
Hochtiel	266,8	3,85	265,4	266	116,24	-
Holcim Ag	72	2,86	70	72,5	3,59	-
Honeywell International	177,62	-1,23	180,32	181,24	-19,13	-
Hut 8 Corp. O.N.	38,25	7,29	37,35	39,25	61,70	-
I						
I lac Inc	28,91	-	29,49	29,49	-0,56	-
Iberdrola	16,495	0,24	16,39	16,45	24,36	-
Ibm	248,05	-1,06	247,55	249,95	18,98	-
Igd - Siig	3,475	0,43	3,435	3,49	39,65	382,23
ImmoFinanz	18,08	-	17,66	17,66		

La medicina rigenerativa supera i confini della rigenerazione umana

Protesi intelligenti, tra tecnologia e biologia

Il processo di invecchiamento cutaneo è inevitabile, ma i suoi tempi e la sua intensità possono essere modulati grazie a strategie di prevenzione mirate. Sin dai 30 anni la pelle comincia a mostrare i primi segni di cambiamento: la produzione di collagene ed elastina rallenta, il turnover cellulare diventa meno rapido e la capacità di trattenere acqua si riduce. A questa fase si aggiungono fattori esterni come esposizione al sole, inquinamento, stress e cattive abitudini. Non è raro notare intorno a quest'età sottili linee di espressione: è proprio questo il momento in cui occorre agire, introducendo routine di cura quotidiana. La prevenzione comprende un approccio a 360 gradi fatto di alimentazione, idratazione, stile di vita equilibrato e protezione dai fattori di rischio ambientali.

LA SKINCARE QUOTIDIANA
Uno dei pilastri fondamentali della prevenzione dell'invecchiamento cutaneo è la skincare quotidiana. La detersione rappresenta il primo passo, fondamentale per rimuovere impurità, smog, residui di trucco e sebo in eccesso, evitando che ostruiscano i pori e favoriscano l'invecchiamento precoce. Dopo la detersione, è indispensabile utilizzare un siero mirato, ricco di antiossidanti come vitamina C o E, capaci di contrastare i radicali liberi e stimolare la produzione di collagene. L'idratazione è il secondo elemento chiave: creme leggere ma nutrienti a



base di acido ialuronico, ceramidi e peptidi aiutano a mantenere la pelle elastica e a ridurre la secchezza cutanea. Infine, la protezione solare deve diventare un gesto quotidiano, anche in inverno. Un SPF 30 o superiore applicato ogni mattina è la miglior assicurazione per rallentare i danni fotoindotti. La costanza permette di preservare luminosità e compattezza.

ALIMENTAZIONE E STILE DI VITA PER UNA PELLE GIOVANE
Non esiste prevenzione cutanea senza un'attenzione particolare a ciò che si porta in tavola. Una dieta equilibrata, ricca di frutta e verdura di stagione, apporta vitamine, sali minerali e fitonutrienti indispensabili per contrastare i radicali liberi e rallentare il processo ossidativo. Alimenti come pesce azzurro, frutta secca e semi oleosi sono preziose fonti di acidi grassi omega-3, che favoriscono l'elasticità e la compattezza della pelle. Bere almeno due litri d'acqua al giorno contribuisce a mantenere un'idratazione ottimale, limitando la formazione di linee sottili dovute alla secchezza. Allo stesso tempo, è fondamentale ridurre al minimo il consumo di zuccheri raffinati e alcol, che accelerano la glicazione delle fibre di collagene, rendendo la pelle più fragile e meno tonica. Lo stile di vita gioca un ruolo altrettanto importante: dormire a sufficienza, gestire lo stress con yoga o meditazione, e pra-

ticare regolare attività fisica migliorano la circolazione e il nutrimento dei tessuti. Anche evitare il fumo è determinante, perché il tabacco riduce l'ossigenazione cutanea, accelerando il processo di invecchiamento.

LE NUOVE FRONTIERE DELLA MEDICINA ESTETICA
Dai trattamenti non invasivi come i peeling chimici e la radiofrequenza, che stimolano il rinnovamento cellulare, fino alle sedute di micro-needling, capaci di indurre la produzione naturale di collagene, le opzioni sono molteplici e adatte a diverse esigenze. Tra i più richiesti si collocano i trattamenti a base di acido ialuronico, utilizzati sia come filler che come biostimolanti per restituire idratazione profonda e turgore alla pelle. Anche la tossina botulinica, se usata con misura, consente di distendere le rughe d'espressione senza alterare la naturale mimica del volto. Negli ultimi anni, inoltre, stanno emergendo terapie rigenerative come i trattamenti con PRP, che sfruttano le proprietà del sangue del paziente per stimolare i processi di autoriparazione cutanea. Tutte queste procedure devono essere sempre eseguite da professionisti qualificati, in centri certificati, per garantire sicurezza e risultati naturali. La combinazione tra prevenzione quotidiana e interventi mirati rappresenta oggi la strategia più efficace per mantenere la pelle giovane, sana e luminosa anche con il passare del tempo.

LA CHIRURGIA IMPLANTARE DEL FUTURO? LA STIAMO GIÀ USANDO OGGI

Grazie alla *chirurgia computer-navigata in tempo reale*, oggi possiamo inserire impianti con una precisione prima impensabile.

Meno invasività, più sicurezza, più controllo.

Benvenuti nel futuro dell'odontoatria.

C'è un nuovo modo di vivere la chirurgia implantare. Un modo in cui l'occhio umano è guidato da sensori, la mano è assistita da un sistema digitale, e la precisione si misura in decimi di millimetro. Non è fantascienza. È la chirurgia *computer-navigata*, ed è già realtà oggi, ogni giorno, presso *CV Dental di Tricesimo*.

In passato, l'inserimento degli impianti dentali si basava esclusivamente sull'abilità manuale del chirurgo. Poi è arrivata la chirurgia guidata statica, con mascherine progettate al computer.

Oggi, abbiamo fatto un passo ulteriore: grazie a un *sistema di navigazione in tempo reale*, simile a quelli usati in neurochirurgia o in ortopedia avanzata, *possiamo eseguire l'intervento seguendo sul monitor ogni singolo movimento della fresa chirurgica*, come in una mappa GPS tridimensionale del volto del paziente.

Il risultato? Una chirurgia *più sicura, meno invasiva, altamente personalizzata*.

NAVIGAZIONE IN TEMPO REALE: COS'È E COME FUNZIONA

La chirurgia computer-navigata unisce tecnologia e controllo in modo dinamico. Dopo una *CBCT (TAC 3D)* e una *scansione intra-orale*, il percorso chirurgico viene pianificato in ogni dettaglio: posizione, profondità, angolazione dell'impianto. Durante l'intervento, una telecamera ottica e un sistema di tracciamento mostrano al chirurgo, in tempo reale, *dove sta operando all'interno del viso del paziente*, con una precisione che prima era impossibile raggiungere.

È una *nuova dimensione della chirurgia*, dove il gesto umano resta centrale, ma è potenziato dalla tecnologia.

PERCHÉ PARLIAMO DI FUTURO?

Perché questa tecnologia:

consente interventi più **RAPIDI E MENO TRAUMATICI**;

permette di **RIDURRE O EVITARE INCISIONI** in molti casi;

garantisce una **VISUALIZZAZIONE TRIDIMENSIONALE ATTIVA**, in grado di adattarsi anche durante la chirurgia;

eleva la chirurgia implantare da procedura "artigianale" a **SISTEMA INGEGNERIZZATO E CONTROLLATO**.

È un approccio che cambia tutto: la *precisione millimetrica diventa la norma*, non l'eccezione. E per il paziente significa *meno dolore, meno gonfiore, maggiore sicurezza*, e la tranquillità di essere trattato con strumenti all'avanguardia.

L'ESPERIENZA RESTA LA GUIDA

Il sistema di chirurgia navigata adottato in CV Dental è uno dei più evoluti al mondo. Ma, come ogni tecnologia, *non vale per tutti i casi, né sostituisce l'esperienza del chirurgo*.

Sotto la guida del *Dr. Tommaso Costa*, specialista in chirurgia odontostomatologica, ogni paziente viene studiato nel dettaglio: se ci sono le condizioni ideali, si procede con chirurgia navigata; in alternativa si valutano altre soluzioni, dalla chirurgia guidata statica a quella tradizionale.

La tecnologia è un mezzo. L'obiettivo resta sempre lo stesso: *trattare il paziente con il massimo della sicurezza, del comfort e della qualità*.

CV DENTAL: DOVE L'ODONTOIATRIA GUARDA AVANTI

La chirurgia navigata è parte di un *flusso interno full digital*, in cui ogni fase — dalla diagnosi alla progettazione protesica — viene gestita con strumenti integrati e personale formato.

Questo approccio è ciò che rende *CV Dental un punto di riferimento per l'odontoatria del presente... e del futuro*.

Non parliamo di innovazione per stupire.

Parliamo di evoluzione quotidiana, fatta di scelte cliniche che mettono il paziente al centro, in modo più preciso, più sicuro, più umano.



A cura del
Dr. Tommaso Costa

Specialista in Chirurgia
Odontostomatologica

Implantologia computer-navigata
e guidata | CV Dental di Tricesimo



Ci trovi a Tricesimo (UD)
WWW.CVDENTAL.IT

0432 1636851

5,0 ★★★★★

Siamo fieri delle nostre
295 recensioni a 5 stelle

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
 Udine Viale Palmanova 290
 Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.16
 e tramonta alle 18.32
 La Luna Sorge alle 20.04
 e tramonta alle 13.08
 Il Santo San Daniele Comboni
 Il Proverbio
 Così a fan, dut al è bon.

NUOVO BONUS REGIONALE 50-75%
BLINDO HOUSE.it dal 1992
FINSTRAL **-50% DETRAZIONE FISCALE** SCADE IL 31/12/2025

SERRAMENTI pvc, alluminio, blindati
 Udine - Via T. Ciconi, 12 - Tel. 0432.513383

Gestione idrica



La sede del Cafc in viale Palmanova / FOTO PETRUSSI

Fusione Cafc-Hydrogea Oggi il via libera finale dall'assemblea dei soci

L'operazione prevede l'incorporazione della società della Destra Tagliamento Firma dal notaio il 17 dicembre, poi la piena operatività a partire da gennaio

Mattia Pertoldi

È il giorno, oggi, dell'ultimo ok alla fusione (per incorporazione) tra Cafc e Hydrogea che darà vita a una società unica in grado di gestire il servizio idrico integrato di 154 Comuni dei territori di Udine e Pordenone. Le due aziende in forma aggregata, una volta completate le operazioni notarili con la firma prevista il 17 dicembre, copriranno un territorio di oltre 6 mila chilometri quadrati servendo una popolazione di più o meno 623 mila abitanti. Dopo il definitivo via libera arrivato ieri dalla Destra Tagliamento, questo pomeriggio sarà Cafc a certificare il sì finale all'aggregazione che sposterà l'asse di gestione del servizio decisamente su Udine. Negli uffici di viale Palmanova, dunque, oggi il presidente Salvatore Benigno chiuderà una partita durata oltre un anno e che tra resistenze – soprattutto pordenonesi –, polemiche politiche – in primis da parte del centrosinistra regionale e in riva al Noncello – e interventi della Regione – per aumentare il peso di Hydrogea nella società nascita – porta a termine una fusione che, in futuro, potrebbe allargarsi anche al Goriziano e, forse, pure ai rifiuti. La nuova realtà sarà operativa, formalmente, a partire dal 1° gennaio del

Benigno resterà alla guida del nuovo ente fino alla scadenza dell'attuale mandato

prossimo anno mantenendo le concessioni in essere fino al 2045.

ITER DI UN ANNO E MEZZO

Del futuro si parlerà più avanti, nel frattempo è bene riavvolgere i nastri della memo-

ria, nel racconto dell'iter che ha portato a oggi, e tornare ad almeno la metà del 2024. Il tema della nascita di una società unica di gestione dell'acqua in regione risale ai tempi di Riccardo Illy, ma è sempre naufragata. Qualcosa, però, si muove – leggasi la politica – la scorsa estate. È qui, infatti, che in Commissione regionale riemerge l'idea di accorpare Cafc e Hydrogea con un'operazione per incorporazione fondamentale sia per salvaguardare le diverse di-

L'azienda servirà 623 mila cittadini con le concessioni valide fino al 2045

mensioni sociali, sia per evitare di mettere in discussione i servizi gestiti già in pancia. Apriti cielo, in primis nel Friuli Occidentale, con il centrosinistra che riaccende lo spettro della "svendita a Udine" e agita, non poco, i Comuni del-

I NUMERI DELLA FUSIONE CAF-C-HYDROGEA

	CAFC
Data di costituzione	1931
Comuni azionisti	134
Utenze attive a fine 2023	208.794
Popolazione servita	517.848
Fine concessione	2045
Valore economico	131.000.000

* = più due Comunità di montagna
 ** = così come rettificato dopo l'intervento della Regione



Il presidente Salvatore Benigno

la provincia. Così, poco prima della discussione della legge di Bilancio regionale, la giunta si inventa una strategia capace di garantire un maggiore peso contrattuale a Pordenone (che possiede il 97% delle quote di Hydrogea) in Cafc. Come? Con uno stanziamento ad hoc da 4 milioni per finanziare l'aumento di capitale della società. In realtà si trattava di contributi destinati in linea generale a sostenere la nuova norma sugli incentivi per l'aggregazione delle gestioni del servizio idrico integrato e dei rifiuti urbani, voluta dalla Regione e che adesso interessa pure Net, A&T200 e Isontina Ambiente. Un po' tutti, però, sapevano che a essere interessata dalla possibile operazione, almeno in quella fase, era soltanto Hydrogea. Nessuna sorpresa, pertanto, quando, a fine dicembre la graduatoria di assegnazione dei fondi risulti composta da una sola richiesta cui viene assegnato l'intero plafond a disposizione, così come deciso dalla seduta di giunta regionale. Da quel momento, comincia una sorta di corsa contro il tempo con le due società chiamate a ottenere l'ok da tutti i Comuni soci, gestire i rapporti con i sindacati per i contratti dei dipendenti (nessuno verrà licenziato con i 64 lavoratori di Hydrogea che passeranno a Cafc) e infine definire la composizione societaria. Fino alle ul-

time battute e alla giornata di oggi.

LA NUOVA SOCIETÀ

Originariamente la procedura di incorporazione della pordenonese Hydrogea nell'udinese Cafc, dopo l'ok dell'assemblea, doveva concludersi entro e non oltre il 30 novembre, retrodatandone il valore legale al 1° gennaio. Se quest'ultima opzione resta valida, come detto però la dead line in realtà si è spostata di una manciata di settimane considerato come la firma dal notaio sia prevista il 17 dicembre. Cafc, in ogni caso, ingloberà il servizio offerto a 21 Comuni pordenonesi che si sommerà a quello garantito ai 134 municipi udinesi con il capoluogo friulano che resterà il socio di maggioranza relativa con il 3,07% delle azioni, pur in leggera flessione rispetto alle quote attualmente detenute da palazzo D'Aronco. Pordenone, grazie all'aumento di capitale garantito dalla Regione a Hydrogea, avrà invece il 2,8% delle azioni. Ora, se l'obiettivo a medio-lungo termine è quello di puntare a una fusione a tre – sul modello dei rifiuti – accorpando anche la goriziana Irisacqua, Hydrogea intanto porterà in dote a Cafc un patrimonio netto rettificato e un valore economico di 4 milioni che si sommerà ai 131 della società di viale Palmanova. L'azienda pordenonese non sarà più dotata di una governance autonoma, ma potrà soltanto nominare un componente all'interno del futuro Cda del "nuovo" Cafc. La presidenza, nel dettaglio, sarà in capo a Udine e ai soci più piccoli del Pordenonese, cioè i Comuni che detengono il restante 3% delle azioni, spetterà la scelta di un componente del futuro Controllo analogo. Fino alla scadenza naturale del mandato, prevista a metà del prossimo anno, intanto il Consorzio continuerà a essere guidato dall'attuale vertice societario e cioè l'ex sindaco di Latisana Salvatore Benigno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGNI SECONDO SABATO DEL MESE
 Naturalmente Lavariano organizza:

Mercato & degustazione
 DELL'AGROALIMENTARE FRIULANO

SABATO 8 NOVEMBRE
DOMENICA 9 NOVEMBRE

SABATO 11 OTTOBRE
 DALLE ORE 9.00 ALLE 14.00 IN PIAZZA A LAVARIANO - MORTEGLIANO (UD)

... E sulla spesa un prodotto delle aziende in omaggio

Incontro in municipio con il vicesindaco Venanzi: tramontata l'ipotesi di un trasferimento a Buttrio

I giostrai vogliono il Luna Park al Friuli «Ci basta metà spazio e recintare l'area»

Timothy Dissegna

Un'area più contenuta dedicata alle giostre in piazzale Repubblica Argentina e, per il futuro, un cambio di sede per il loro stazionamento rispetto a stadio e piazza I Maggio. Sono queste le proposte messe sul tavolo ieri mattina in municipio, durante l'incontro tra una delegazione degli operatori dello spettacolo viaggiante e il vicesindaco Alessandro Venanzi. All'esterno, c'era un gruppo degli esercenti interessati che attendeva l'esito del colloquio, non nascondendo il proprio fastidio per come la vicenda si era sviluppata fino a quel momento. Pronti anche a mobilitarsi, se non fossero arrivate risposte.

L'obiettivo della riunione era salvare il tradizionale appuntamento con la Fiera di Santa Caterina (e la Festa di primavera), dopo «il diniego della Questura all'utilizzo di piazzale Argentina, in virtù della concomitanza con le gare di campionato dell'Udinese – ha spiegato Venanzi in una nota, ricordando la delibera che ha spostato l'evento in città – e con la partita della Nazio-



L'attesa di un gruppo di giostrai all'esterno del Comune / FOTO PETRUSSI

nale di rugby prevista per l'8 novembre, oltre alle prescrizioni della Soprintendenza che vietano l'utilizzo dell'area dell'ellisse di piazza I Maggio. In base a queste indicazioni abbiamo dovuto ridimensionare il numero delle attrazioni (una quarantina, ndr), collocandole nell'area intorno all'ellisse e preservando al

contempo la viabilità, per evitare di bloccare la città».

Dopo circa un'ora e mezza di colloquio, il rappresentante di categoria Denny Medini si è detto contento di aver avviato un dialogo con l'amministrazione comunale, anche se rimangono diversi nodi da risolvere: «L'area del piazzale dello stadio, 25 mila metri

La Questura non consente i baracconi allo stadio per la concomitanza con le gare dell'Udinese e dell'ItalRugby

L'assessore: il nostro obiettivo è quello di salvaguardare una tradizione come Santa Caterina attesa da bambini e famiglie



DENNY MEDINI
RAPPRESENTANTE DEGLI
OPERATORI DELLO SPETTACOLO

quadri, non era nata come parcheggio, ma era stata destinata alle nostre attività, dato che ha già tutti i servizi realizzati a suo tempo con i fondi per lo spettacolo. Aveva spazio per 190 attrazioni, oggi sono 78. Nei prossimi giorni contiamo di avere una nuova planimetria, occupando circa metà dello spazio a favore del par-

cheggio e recintando l'area delle attrazioni, con quattro varchi d'accesso per la sicurezza». Da quest'area saranno esclusi i caravan degli operatori, cercando di conseguenza un'alternativa dove poterli parcheggiare. «Sappiamo che due Luna Park in piazza I Maggio sono improponibili» prosegue Medini, puntando quindi

a conservare solo alcune attrazioni leggere sulla superficie in ghiaia di Giardin Grande.

«È chiaro – ha aggiunto l'esponente della giunta De Toni – che però vogliamo salvaguardare Santa Caterina: il Luna Park è una tradizione udinese ed è un momento molto atteso da bambini e famiglie. Dobbiamo quindi trovare un'alternativa e cercheremo di avviare una nuova interlocuzione con la Questura. Nel frattempo abbiamo avviato le indagini per individuare un'altra area della città in grado di ospitare lo spettacolo viaggiante».

In ogni caso, per poter attuare questa possibilità, i tempi non saranno brevi, come osservato dallo stesso rappresentante di categoria. Venanzi, inoltre, apre alla «possibilità di aggiungere ulteriori stalli per le attrazioni intorno all'ellisse, senza pregiudicare la viabilità, una questione che preoccupa sia noi sia l'intera cittadinanza udinese».

Per quanto riguarda il trasloco a Buttrio, «i tempi sono stretti – ancora Medini – e va fatta una scelta. L'organizzazione non è semplice e, adesso che ci sono margini di trattativa a Udine, lasceremo stare. Siamo anche disposti a perdere un mese di lavoro quest'anno, se ciò sarà utile per garantire stabilità». Infine, l'appello al Comune «a informare i cittadini che le nostre sono attività sottoposte anche alla certificazione antimafia: dicono che quando arriviamo aumentano i furti, ma non è vero». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



WELCOME HOME, FUTURE.

Ovunque ti porti il futuro, Daikin è con te. Climatizzatori, purificatori d'aria e pompe di calore: scegli oggi le soluzioni per la casa di domani.



DAIKIN

AirTech
SERVICE

AIRTECH SERVICE s.r.l.

UDINE Piazzetta Valle del But, 6 • Tel. 0432 543202
info@airtechservice.it • www.airtechservice.it

OMICIDIO DI GEMONA

Lorena di nuovo interrogata Analisi su telefoni e computer

Alessandro Cesare

Ci sono ancora delle questioni aperte sull'omicidio di Alessandro Venier, il 35enne ammazzato e fatto a pezzi nella notte tra il 25 e il 26 luglio in via dei Lotti, a Gemonna. Per questo il pubblico ministero che coordina l'indagine, Giorgio Milillo, ha fissato un ulteriore interrogatorio con Lorena Venier, la 62enne, madre della vittima, accusata del delitto in concorso con la nuora, la colombiana Mailyln Castro Monsalvo, 30 anni. Per il pm sarà il terzo incontro con Lorena, dopo la prima confessione raccolta la sera in cui è stato scoperto il cadavere di Alessandro, il 31 luglio, e l'ulteriore chiacchierata il 20 agosto nel carcere del Coroneo. Nel mezzo la donna ha ribadito la sua versione dei fatti davanti al gip di Udine per l'udienza di convalida dell'arresto.

Il nuovo interrogatorio è stato fissato per martedì 14 ottobre a Trieste. Resta da capire se i suoi avvocati, Paolo e Alice Bevilacqua, le faranno rispondere alle domande del pm o si avvarranno della facoltà di non rispondere. Chi, fino a oggi, ha sempre tenuto la bocca cucita è Mailyln e per lei non ci sono all'orizzonte nuovi interrogatori. Nel momento in cui si sarà completamente ristabili-



Lorena Venier, 62 anni

Martedì il terzo incontro tra il Pm e una delle due donne accusate del delitto

ta, come confermato dal legale Federica Tosel, fornirà la sua versione dei fatti.

Per ora su entrambe le donne pesa l'accusa di omicidio volontario premeditato e pluriaggravato, con la Procura che considera Lorena l'organizzatrice e l'autrice materiale del delitto, Mailyln l'istigatrice e a sua volta l'autrice materiale.

Le indagini intanto proseguono. Nei giorni scorsi sono stati conferiti gli incarichi per l'analisi tecnica dei telefoni cellulari, dei computer e delle chiavette Usb sequestrate nella villetta degli

orrori durante i sopralluoghi dei carabinieri. Sul fronte medico legale, si attendono gli esiti degli esami tossicologici per il deposito della relazione definitiva dell'autopsia, che potrà stabilire se il 35enne sia morto a causa dei sedativi e dell'insulina o per strangolamento (utilizzando lacci per scarponi). Un'ipotesi, quest'ultima, emersa dal racconto di Lorena ma non condivisa dai consulenti della difesa di Mailyln, che in più occasioni hanno smentito la presenza di segni di soffocamento sui resti di Alessandro. Finché le conclusioni dell'esame autoptico non saranno messe nero su bianco dal medico legale incaricato dall'accusa, Francesca Sinopoli, la Procura non darà il via libera per la sepoltura del 35enne.

Resta ancora aperto, infine, il capitolo dell'affidamento della figlia di pochi mesi di Alessandro e Mailyln, attualmente in carico al Comune di Gemonna. Ne hanno chiesto la custodia i nonni materni, con l'iter che prosegue. Come confermato dall'avvocato Katia Ariis sono arrivati i documenti dalla Colombia, che ora consolato e tribunale dei minori dovranno tradurre per stabilire come procedere. Per il futuro della bimba, quindi, servirà ancora tempo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



artificial intelligence forum

città generative e società contemporanee

Tavagnacco (UD)
17-19 ottobre 2025



Ingresso libero
e programma aggiornato
su www.ia-forum.it



venerdì 17 ottobre
ore 18
Amalia Ercoli Finzi



venerdì 17 ottobre
ore 21
Alessandro Aresu



sabato 18 ottobre
ore 18.30
Enrico Galiano



domenica 19 ottobre
ore 10
Tommaso Nannicini



domenica 19 ottobre
ore 11.30
Stefano Quintarelli



domenica 19 ottobre
ore 16
Marco Malvaldi

ASSOCIAZIONI
E VOLONTARIATO

ATTIVITÀ VENTENNALE

Una storia raccontata in un libro e al cinema



Il chirurgo Giuseppe Losasso

Per ripercorrere l'esperienza di Smile Again, il dottor Giuseppe Losasso, assieme a una scrittrice siciliana e una regista sarda, ha deciso di pubblicare un libro. «L'opera – spiega – racconta la storia di queste ragazze e da questo libro è nato anche un docufilm girato tra il Friuli e il Pakistan. Tra i volti deturpati delle ragazze pakistane, c'è anche quello di una donna italiana, Filomena Lamberti, la prima vittima dell'acido nel nostro Paese. Suo marito, dopo anni di violenze crescenti, non l'ha uccisa, le ha sfregiato il simbolo della femminilità, il viso. Perché lei soffriva per sempre ogni giorno e fosse da monito a se stessa e alle altre donne».

L'anteprima del docufilm è stata proiettata al Visionario, con l'obiettivo di distribuirlo anche in altre sale. Losasso, per l'occasione, si è cimentato nell'arte dell'attore, rappresentando se stesso. «Spero – dice – che venga al più presto proiettato in Italia e all'estero». tant'è che sono già stati pesi contatti con un produttore inglese. L'attenzione al docufilm, che racconta storie vere e visute, è stata raccolta anche da Martina Semenzato, presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere».

L.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI DI SMILE AGAIN FVG



21

Anni di attività



18

Medici e paramedici pakistani formati e impiegati in strutture sanitarie locali



150

Vittime seguite nel difficile decorso post-traumatico e reintegrate nel tessuto sociale

1.200

Interventi chirurgici eseguiti



L'associazione Smile Again non soltanto opera all'ospedale di Multan, ma si occupa anche di formare in Italia giovani medici pakistani

Donne sfregiate con l'acido
Smile Again ridona i sorrisi

Sono oltre 1.200 le operazioni dell'associazione effettuate in Pakistan dal 2004

Lisa Zancaner

La realtà delle donne sfregiate dall'acido in un Paese lontano, il Pakistan, dove spesso i medici non possiedono le conoscenze per eseguire i numerosi interventi di chirurgia plastica necessari a restituire un sorriso alle vittime di una pratica tanto brutale quanto crudele.

Quel sorriso ha deciso di donarlo Smile Again, l'associazione presieduta dal chirurgo plastico udinese Giuseppe Losasso. Smile Again, ovvero "sorridere ancora"

in lingua italiana, è un'espressione di cui tutti oggi avremmo bisogno, chi per un problema, chi per un altro. Dal 2004 il dottor Losasso ha tradotto queste parole in realtà, addentrandosi nel difficile e lontano Pakistan per operare le donne, anche giovanissime, sfregiate dall'acido. Una pratica purtroppo diffusa in quel Paese, dove la realtà fatta anche di questi atti brutali.

Un Paese dove non è facile portare aiuti, dove si rischia, eppure Losasso, assieme ad altri medici, ha deciso

di rischiare proprio per ridare un sorriso a donne e ragazze che non avevano altra colpa se non quella di essere nate nel posto sbagliato. «Questo progetto – racconta – nasce dall'amicizia con due persone che mi hanno contattato, mostrandomi articoli di giornale su giovani ragazze pakistane sfregiate dall'acido. Da quell'incontro è scattata l'idea di poter fare qualcosa per loro. A quei tempi – ricorda Losasso – nemmeno si parlava di Pakistan, ma dopo aver appreso queste brutalità mi sono

emozionato e mi sono detto di andare almeno a vedere se era vero quello che avevo letto».

La verità ce l'ha avuta, senza dubbi, davanti agli occhi e da lì è nata l'avventura di Smile Again che oggi conta oltre 1.200 interventi sulle donne sfregiate dall'acido. Tra rischi e pericoli di un Paese che male accettava "interferenze" su queste pratiche considerate normali, Losasso non si è arreso, fino a ottenere tutti i permessi necessari per operare. All'inizio erano disponibili gli

ospedali pubblici, ma purtroppo in quei luoghi le aree sono poco adatte a interventi molto delicati. Così si è arrivati ad accedere a strutture private, ovviamente a spese dell'associazione, con tanto della strumentazione necessaria. Smile Again ha attirato l'attenzione anche di enti locali, attraverso articoli di giornale che raccontavano di questa bella associazione.

«Alla fine – ricorda Losasso – abbiamo incontrato più o meno 300 generali che ci hanno appoggiato e questo è stato un punto di partenza fondamentale». Da qui è nata la volontà di creare una struttura apposita, quello che oggi è l'ospedale di Multan, la "clinica del sorriso" nella più antica città del Pakistan. Una clinica dove tante donne e ragazze hanno davvero ricominciato a sorridere e che oggi rappresenta il più grande centro ustioni del Paese. Lo sa bene una giovane di 17 anni che, a causa delle ustioni da acido, si è trovata il mento bloccato sul torace e le braccia rinchiusa a causa delle cicatrici.

Dopo ore di intervento è stata liberata «e nonosante i forti dolori – ricorda il dottore – il giorno successivo all'intervento si è alzata dal letto per ringraziarmi: è stato indimenticabile». Ma Smile Again ha un doppio scopo, non soltanto quello di salvare queste donne, ma anche quello di formare giovani medici.

Infatti, in accordo con l'università di Udine, medici e infermieri pakistani sono arrivati in Friuli per un training formativo al fine di apprendere le tecniche della chirurgia plastica e maxillo facciale, la chirurgia ricostruttiva e ancora percorsi formativi in terapia intensiva e d'urgenza. Una formazione completa da portare all'ospedale di Multan, che già conta quattro sale operatorie e oltre 90 posti letto dove i camici bianchi, con tanto di certificazione, grazie alla formazione di Smile Again, e delle nostre istituzioni, potranno ridare un sorriso alle ragazze e alle donne che tuttora, purtroppo, subiscono una vera e propria tortura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STRUDEL ARTIGIANALI UNICI NEL LORO GENERE

STRUDEL AI FRUTTI DI BOSCO | CILIEGIE | PESCHE E AMARETTI | MANGO, ALBICOCCHIE E MANDORLE | PERE E CIOCCOLATO | CLASSICO AI FICHI | PRUGNA | RABARBARO | MIELE, PISTACCHI | PISTACCHI | RICOTTA E MIRTILLI

WWW.STRUDELINA.IT

COUPON

SABATO 12, DOMENICA 13

CI TROVATE A **TOLMEZZO** IN VIA LEQUIO A FILO DEI SAPORI **DOMENICA 13** A SACILE (PN) E CLAUTUNNO A CLAUT

25% OFF

25% DISCOUNT

COUPON

PORTA QUESTO COUPON ALLO STAND

Strudelina

LA REGINA DELLO STRUDEL

Opportunità d'impiego

ELENA CASAGRANDE

«Interessante»



«Il recruiting day rappresenta un'opportunità interessante per i candidati e per i punti vendita» dice Elena Casagrande, responsabile dello store Rituals, all'interno del centro commerciale Città Fiera. «Per la prima volta, partecipiamo a questo appuntamento, con l'obiettivo di trovare candidati che ci aiutino in particolare durante il periodo natalizio, senza escludere la possibilità di prolungare i contratti anche successivamente, nel caso in cui ci trovassimo bene: cerchiamo persone gentili, sorridenti e motivate, che amino la vendita».

ANDREA CAVALLERI

«Autonomia»



Studente dell'istituto Zanon, Andrea Cavalleri ha 20 anni e frequenta l'ultimo anno. «Sono qui al Fiera per trovare un lavoro che mi occupi nel weekend, dal venerdì pomeriggio alla domenica, e che sia possibile coniugare con lo studio: mi sono candidato per Euronics, che rientra nel mio settore (l'informatica), ma anche per Rituals, un marchio che conosco bene da cliente, per Foot Locker e Mega. Il mio obiettivo è raggiungere un'autonomia finanziaria migliore di quella che ho adesso e non pesare sui genitori».

Tra i presenti al recruiting day di ieri, la maggioranza sono donne con meno di 40 anni. Ai colloqui del centro commerciale studenti, disoccupati e chi cerca un futuro migliore.

Lavorare al Città Fiera Oltre 300 candidati per 90 posti nei negozi

Chiara Dalmasso

Ottimisti e motivati, curriculum alla mano, varcano la soglia del Città Fiera con la speranza di dare una svolta al presente: c'è chi studia, e cerca un'opportunità per arrotondare la "paghetta" dei genitori, chi si è appena diplomato e si affaccia al mondo del lavoro per la prima volta, ma anche chi ha già maturato una certa esperienza e si trova a combattere con le conseguenze di una disoccupazione forzata da fallimenti e chiusure aziendali.

Il successo del recruiting day organizzato ieri mattina al centro commerciale di Torreano di Martignacco è dimostrato dai numeri: delle oltre 500 candidature ricevute online, il 55% sono risultate idonee. Prevalentemente donne (il 67%), con un'età media di 36 anni, sono stati circa 300 i candidati che si sono presentati ai colloqui. I posti a disposizione, una novantina, riguardano 42 punti vendita del Fiera (e non solo), dall'area food alla grande distribuzione organizzata – al tavolo di Spazio Conad un candidato dopo l'altro –, dall'area vendite all'automotive e a servizi e logistica.

«Cerchiamo persone solari, con un minimo di esperienza nella vendita» racconta Elena Casagrande, responsabile del negozio Rituals – da impiegare, intanto, per i mesi di novembre e dicembre, a ridosso delle festività natalizie, con possibilità di prolungare il contratto». Un'iniziativa giudicata «interessante e proficua» non solo da Rituals, che non aveva mai partecipato al



Candidati in attesa del colloquio al Città Fiera / FOTO PETRUSSI

recruiting day, ma anche da due punti vendita di area food, Old Wild West e Wiener House. «Andiamo verso un periodo molto denso di lavoro – dice Anna Pertoldi, direttrice del locale di Pradamano – e siamo in cerca sia di personale di sala, sia di cucina: siamo aperti pure verso giovani alla prima esperienza, con l'obiettivo di farli crescere e abituarli ad operare in squadra». Al Wiener House di Tavagnacco, invece, «c'è più urgenza sul personale di sala». La direttrice Alessia Fanelli: «Abbiamo bisogno di due persone fisse e altre due per i weekend, ma siamo versatili sui contratti, che possono variare a secon-

da delle caratteristiche e delle esigenze dei candidati». Età ed esperienza non fanno la differenza: «L'importante è che abbiano voglia di fare e siano disposti a lavorare su turni».

Andrea Cavalleri ha 20 anni e frequenta l'ultimo anno di informatica all'istituto Zanon: «Cerco un lavoro per i fine-settimana, che mi lasci la possibilità di dedicarmi alla scuola, con l'obiettivo di raggiungere un'autonomia finanziaria maggiore di quella attuale» racconta, orientato in particolare a Euronics, il negozio più vicino al suo ambito di studio. Di un anno più grande, Linda Basaldella, si è diplomata al liceo Percoto e «da gran-

de» vorrebbe fare la personal shopper: «Cerco un impiego nel settore dell'abbigliamento – dice – perché mi piacerebbe iniziare una carriera che mi conduca ai grandi marchi». Disposta alla gavetta e al lavoro su turni, ha già avuto alcune esperienze professionali, che però non l'hanno soddisfatta: «Non è vero che noi ragazzi non abbiamo voglia di lavorare – chiosa – io, se trovassi qualcosa che mi piace, mi impegnerei anche i weekend».

In fila per i colloqui non ci sono solo giovanissimi: Dolores Caucig ha 57 anni e, dopo 25 anni in gioielleria, è rimasta senza impiego. «Sono delusa dal fallimento dell'azienda per cui lavoravo prima, ma non ho perso la passione e sono pronta ad affrontare nuove sfide, con la consapevolezza che cerco una formula stabile, anche part-time, ma con i contributi versati». Il contatto con il pubblico è il sale della carriera di Angela Francesca Battello, che a 60 anni, con oltre 30 di esperienza nel settore turistico e delle agenzie viaggi, è esasperata dai bassi stipendi: «Conosco l'inglese e il tedesco e mi piacerebbe collaborare ai servizi, come l'infopoint, oppure occuparmi di piante e fiori, altra grande passione, per il Città Flora».

Disoccupato da qualche anno, Fabio Cauzzo, romano d'origine ma friulano d'adozione, pone davanti a tutto il benessere mentale: «Sono disposto a mettermi in gioco in diversi settori, dalla vendita al magazzino, l'importante è arrivare a fine giornata soddisfatto e sereno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOLORES CAUCIG

«Passione»



«Sono rimasta senza lavoro dopo 25 anni – racconta Dolores Caucig – perché l'azienda è fallita. So fare la commessa e cerco un impiego non solo finalizzato al mio mantenimento, ma che mi piaccia e possa garantirmi l'accesso alla pensione: accetterei anche un part-time, purché ci siano i contributi versati. Ogni nuovo lavoro è sempre una sfida e sono disposta a mettermi in gioco: amo stare a contatto con il pubblico, capire che cosa vogliono le persone e saperle soddisfare. È gratificante vedere un cliente tornare».

FABIO CAUZZO

«Al limite»



Disoccupato da qualche anno, Fabio Cauzzo è originario di Roma, ma ormai vive in Friuli da vent'anni. «La ditta di vernici per cui lavoravo ha chiuso nel 2012 – racconta – e, dopo diverse esperienze non molto soddisfacenti, un periodo in cui sono tornato a Roma per vendere la casa di famiglia, sto cercando di rimettermi in gioco ma mi sento al limite. Accetterei qualsiasi cosa, purché mi renda sereno e soddisfatto a fine giornata: una delle mie paure è che non vengano rispettati gli accordi. Non sarebbe la prima volta che accade».

Prealpi FVG Festival

Il ritorno alla montagna



COMUNITÀ DI
MONTAGNA DELLE
PREALPI FRIULANE
ORIENTALI

LARGHE VEDUTE

16 ottobre,
ore 20.30
Cavasso Nuovo

Palazzo dei Conti
Polcenigo-Fanna

**LE VERITÀ DELLA DEMOGRAFIA:
governare il declino, costruire opportunità**

Con **Giorgio De Rita** (Segretario Generale del Censis)

Scopri gli appuntamenti e prenota gratuitamente visitando il sito pfo.comunitafvg.it

L'EDUCANDATO UDINESE

Cina e Stati Uniti, l'Uccellis è sempre più internazionale

Scambi culturali con Pechino e Arlington e visita di una scuola di Guangdong
Il rettore Senatore: «Aiutiamo i ragazzi a crescere come cittadini globali»

Udine si conferma sempre più crocevia di culture e luogo d'incontro per le nuove generazioni. Grazie ai progetti di internazionalizzazione promossi dall'Educandato Uccellis, il capoluogo friulano è diventato teatro di scambi che uniscono continenti e tradizioni diverse, offrendo ai ragazzi la possibilità di crescere come cittadini globali.

A fine settembre sono arrivati a Udine gli studenti della scuola Tsinghua International Daoxiang Lake di Pechino, gemellata con l'Uccellis dal 2022. Il rettore, professor Fausto Senatore, intervenuto durante la cerimonia svoltasi nell'Aula Gusmani dell'università, ha sottolineato come «queste esperienze non siano soltanto viaggi di studio, ma veri momenti di dialogo e comprensione reciproca, che aiutano i ragazzi a crescere come cittadini globali». Sulla stessa linea anche l'assessore alla Cultura e all'Istruzione, Federico Pirone, che ha rimar-



L'Uccellis ha in corso gemellaggi con scuole cinesi e americane

cato l'importanza degli scambi come patrimonio per tutta la comunità. I ragazzi cinesi, insieme ai coetanei friulani, nella seconda settimana dello scambio hanno proseguito verso Napoli, in un viaggio che unisce idealmente nord e sud del Paese e che rappresenta un'opportunità di scoprire

la ricchezza delle diverse regioni italiane. Contestualmente diciannove studenti della classe 3^aA del liceo scientifico internazionale hanno partecipato allo scambio culturale con la James Martin High School di Arlington, in Texas.

Gli studenti, ospitati da fa-

miglie americane, hanno avuto l'opportunità di immergersi nella vita quotidiana e scolastica dei loro coetanei texani. Il progetto, giunto alla sua 17^a edizione, continua a offrire un'occasione per vivere la lingua inglese in modo immersivo e diretto, oltre a un confronto reale con un diverso contesto scolastico e culturale.

Un'opportunità in più è arrivata con la visita della delegazione della scuola Guangya di Guangdong in Cina, accompagnata dal direttore dell'Istituto Confucio di Padova: un incontro che apre nuove prospettive di collaborazione e che rafforza il percorso di Udine come città capace di costruire ponti tra culture e continenti. Udine si mostra come una città che sa guardare lontano, dove la scuola e le istituzioni lavorano per formare nuove generazioni pronte ad affrontare il futuro con apertura e responsabilità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRESENTAZIONE



Il sindaco De Toni e gli altri relatori alla presentazione di ieri

I 50 anni del Micesio Via alle celebrazioni De Toni: un modello

All'interno delle celebrazioni per i 50 anni del Centro Micesio è stato presentato, ieri, il libro "Relazioni accoglienti-Storia di azioni personali e comunitarie di contrasto alle dipendenze", scritto da Anna Zenarolla, ricercatrice a Trieste e profonda conoscitrice delle relazioni d'aiuto e dei servizi collegati.

«La storia del Micesio – ha commentato il sindaco Alberto Felice De Toni, presente all'evento – è la storia di una comunità che si prende cura. Da 50 anni rappresenta un presidio di umanità e competenza, capace di ac-

compagnare le fragilità e di costruire percorsi di rinascita personale e sociale. Nato dalla visione di don Davide Larice, ha saputo evolversi senza mai perdere la propria anima, unendo formazione, accoglienza e solidarietà in un modello di intervento che fa scuola in tutta la regione. È un esempio di quella rete viva tra istituzioni, volontariato e mondo educativo che rende il Friuli una terra coesa, attenta e solidale. Grazie a chi contribuisce e ha contribuito a tenere viva questa realtà». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FESTIVAL PAN&GOURMET

Pane artigiano d'autore al centro delle cucine di 24 maestri del gusto

Il pane artigianale diventa protagonista della tavola in Friuli Venezia Giulia. Dal 17 al 31 ottobre debutta Pan&Gourmet, il festival che celebra il pane artigianale d'autore, in dodici panetterie e altrettanti ristoranti del Friuli Venezia Giulia. Un evento ideato da Etica del Gusto con il sostegno di PromoTurismoFvg e PrimaCassa Fvg.

Per due settimane il pane, simbolo di tradizione e convivialità, sarà celebrato in dodici

ristoranti della regione, dove gli chef proporranno piatti unici nati dal dialogo con i maestri panificatori artigiani. Non più semplice accompagnamento, ma punto di partenza e fonte di ispirazione: per la prima volta saranno gli chef a studiare un piatto sul pane d'autore, e non viceversa. Un ribaltamento di prospettiva che segna un passo importante nel riconoscimento del mestiere del panettiere, artigiano che con talento, tecnica e dedizione pla-

sma ogni giorno un prodotto che da sempre è sulle nostre tavole.

«Con Pan&Gourmet – ha spiegato il presidente di Etica del Gusto, Gianfranco Cassin – sarà lo chef a studiare un piatto sul pane e non viceversa. Un segnale forte, che vuole ribadire l'autorevolezza e il talento dei nostri panificatori e collocare il pane al centro del dialogo con la cucina d'eccellenza». All'incontro ha portato il suo saluto anche l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini: «Con Pan&Gourmet celebriamo un incontro straordinario: 24 maestri del gusto tra panificatori e chef uniscono le loro competenze per dare valore a un prodotto di eccellenza come il pane artigianale, simbolo autentico della nostra tradizione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMERA DI COMMERCIO E PROMOTURISMOFVG

Comincia OpusLoci I cinque siti Unesco si mettono in mostra

Parte da Cividale la prima tappa del progetto "OpusLoci – Territorio da vivere", nuovo filone del percorso promosso dalla Camera di commercio, che si realizzerà in collaborazione con PromoTurismoFvg e con Sconfinando di Fabrizio Nonis, per valorizzare i cinque siti Unesco regionali in abbinamento ciascuno a una delle eccellenze enogastronomiche, commerciali e artigianali del territorio, attraverso il racconto di giornalisti nazionali e internazionali ospitati in Friuli.

Il presidente della Camera di commercio, Giovanni Da Pozzo ha sottolineato come «questo progetto rappresenti un modo concreto di promuovere il territorio, mettendo in rete cultura, turismo e imprese». In occasione del press tour a Cividale, tra l'altro, Nonis girerà una puntata speciale della sua trasmissione Beker on tour. «Proseguire con la Camera di Commercio e PromoTurismoFvg il percorso di "OpusLoci" significa dare continuità a un progetto innovativo

che unisce racconto televisivo ed esperienza diretta nei siti Unesco del Fvg».

Mestroni ha quindi approfondito il ruolo di PromoTurismoFvg nell'ambito del progetto e il programma del tour pomeridiano a Cividale, tra visite guidate e laboratori dedicati alla gubana. Il direttore ha inoltre evidenziato gli importanti risultati raggiunti dalla regione Fvg nella proposta turistica. «Negli ultimi anni – ha precisato – la regione è cresciuta molto, in termini di arrivi e di presenze, ma sempre con un'attenzione particolare al territorio e alla qualità. Il turismo esperienziale e il racconto dei territori attraverso la voce e la penna di giornalisti nazionali e internazionali ci permettono di mostrare una regione autentica, accogliente e sorprendente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOCO DEL		Estrazione del 9/10/2025	
LOTTO			
BARI	9 10 42 73 59		
CAGLIARI	14 65 66 79 83		
FIRENZE	71 15 32 4 61		
GENOVA	8 2 18 87 84		
MILANO	33 8 84 80 41		
NAPOLI	29 81 50 17 83		
PALERMO	14 28 74 19 60		
ROMA	76 32 55 67 90		
TORINO	7 2 66 15 70		
VENEZIA	34 73 70 40 9		
NAZIONALE	87 79 36 46 2		
10 ^e LOTTO			
COMBINAZIONE VINCENTE			
		Numero Oro	Doppio Oro
		9	9-10

SuperEnalotto	
38-49-50-54-78-82	
Jolly	90
Superstar	43
JACKPOT	62.400.000,00 €
QUOTE SUPERENALOTTO	
Nessun	+6
Nessun	5+1
All'unico	5
Ai 421	4
Ai 14.464	3
Ai 242.036	2
QUOTE SUPERSTAR	
Nessun	+6
Nessun	5+1
Nessun	5
Ai 4	4
Ai 54	3
Ai 1.044	2
Ai 7.277	1
Ai 77.613	0

ZONA INDUSTRIALE

Progetto di Alfa Sistemi Asilo e scuola infantile

Alfa Sistemi, l'azienda tecnologica friulana con sede a Udine, ha dato il via ufficiale alla realizzazione del suo asilo nido e scuola dell'infanzia aziendale (0-6 anni). Il plesso si troverà nella zona industriale di Udine Sud, accessibile anche e non soltanto ai figli dei dipendenti della azienda.

Il progetto, che da tempo era nei piani del board, si concretizza con la costituzione della società ad hoc che

ne curerà la gestione. L'annuncio è stato dato dal presidente di Alfa Sistemi, Ferruccio Meroi, che ha sottolineato la missione sociale dell'iniziativa. L'asilo non solo accoglierà i figli dei dipendenti dell'azienda, ma sarà aperto all'intera comunità. Avendo già ottenuto tutte le necessarie autorizzazioni dal Comune, che ha dimostrato il suo interesse, si attende a breve la posa della prima pietra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**RITIRI & SGOMBERI
TRASLOCHI
SVUOTIAMO CASE**

Appartamenti, Negozi, Uffici, Ville, Cantine, Soffitte, Box

**REALIZZA DENARO CONTANTE
CON I TUOI MOBILI E CON TUTTE LE COSE CHE NON UTILIZZI**

**NOI SIAMO in
Friuli
Venezia Giulia**
per informazioni telefonate o
whatsapp **Giorgio**

335 636 9638

**4 NEGOZI PER LA VENDITA
DEI TUOI MOBILI USATI**

L'addestramento delle penne nere

L'esercitazione Extreme Patrol ha coinvolto i militari in val di Fassa. Impegnati per 3 giorni uomini e donne dai reparti di Julia e Taurinense

Gli alpini in azione tra soccorsi e droni La sfida tra brigate in scena sui monti



Una soldatessa impegnata nel guado del lago Soraga

LE ATTIVITÀ

LIETA ZANATTA

Certo che nessuno tra gli escursionisti e ciclisti che nei giorni scorsi si è trovato nei sentieri di Val di Fassa, si sarebbe mai immaginato di capitare nel bel mezzo di un addestramento militare e osservare in diretta sorvoli aerei, guadi del lago, salvataggi e prove di resistenza delle truppe alpine. È quello che è successo tra il 17 e il 19 settembre scorso tra Ega, Passo Costalunga e Moena con l'esercitazione "Extreme Patrol", dove il Comando delle Truppe Alpine di Bolzano ha schierato gli uomini e donne di alcuni assetti delle brigate Julia di Udine e Taurinense di Torino.

Niente paura. Gli osservatori - istruttori militari di sci, alpinismo e combattimento in montagna - con indosso il gilet arancione e sparpagliati lungo la zona interessata, hanno spiegato agli stupiti giganti cosa stesse succedendo. D'altronde, c'erano anche al-

Superare ostacoli montani, scontri a fuoco e simulazioni di combattimenti tra fazioni opposte nei compiti richiesti



Sistema di simulazione Miles

cuni genitori dei giovani alpini che, provvisti di binocoli, osservavano da lontano le prove di resistenza dei propri figli.

Un addestramento che ha previsto sfide tra 12 pattuglie lungo tre giorni e tre notti, con superamenti di ostacoli montani, attività a fuoco, simulazioni di combattimenti dove chi interpretava i nemici usava le divise vecchio tipo dell'Esercito italiano dal-

la chiazza diversa; con l'utilizzo di droni da parte degli operatori abilitati Aprm (Aeromobili pilotaggio remoto militare), costruzioni di postazioni di osservazione e di riposo, realizzazione di plastici per la simulazione utilizzando la vegetazione del luogo (pigne, rami, sassi e bastoni), soccorso di ferito (un manichino) da portare su un luogo sicuro per essere evacuati con un elicottero AB205. Il



Il soccorso a un militare ferito

tutto comunicando in maniera silenziosa, per non farsi "scoprire" dal nemico, mimetizzandosi il più possibile tra la vegetazione, senza usare oggetti riflettenti. Per l'occasione sono state inaugurate le nuove razioni Kappa dal kit ancora segreto. Un'esercitazione pianificata in concerto con i sindaci dei comuni interessati, eseguita a basso impatto ambientale.

La brigata Julia ha impiegato gli uomini del 5°, 7° e l'8° reggimento alpini di Venzone, 2° reggimento genio guastatori, 3° reggimento artiglieria terrestre da montagna di Remanzacco e il Piemonte cavalleria di Opicina. La Taurinense ha sfilato il 2°, 3° e 9° reggimento alpini, Nizza cavalleria, 32° reggimento genio guastatori, 1° reggimento artiglieria terrestre da montagna.

Entrambe le brigate sono state supportate da assetti del Centro addestramento alpino di Aosta, reggimento logistico Julia, 4° reggimento Altair dell'Aviazione dell'Esercito e 2° reggimento trasmissioni alpino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Presente anche il maresciallo Leonardo Zomero, di Mortegliano

Ruolo di comando a 22 anni «Voglio superare ogni limite»

LA STORIA

Tra gli alpini in addestramento c'è anche il maresciallo Leonardo Zomero, 22 anni di Mortegliano, in servizio all'VIII reggimento alpini di Venzone. Ha da poco finito la prova del guado del lago di Soraga, fatta con arma e zaino, con l'acqua a una temperatura di 6° Centigradi. Ha ancora in viso e sulla barba i colori per la mimetizzazione.



Il maresciallo Leonardo Zomero è di Mortegliano

ne.

«Il mio voler essere alpino è nato con l'amore per la montagna e il volere ogni volta superare ogni limite - spiega la giovane penna marrone - A 18 anni mi sono arruolato nell'esercito, ho fatto la scuola marescialli di Viterbo e dopo sei mesi di specializzazione ad Aosta sono entrato all'VIII di Venzone».

Guida una squadra di dieci penne nere, tutti militari tra i 20 e i 30 anni. «Sono orgoglioso dei miei ragazzi, di come si sono comportati, come sono andate le attività». Alla fine dell'esercitazione, che implicava gare e attività ai punti, la fascia "oro" dei migliori è andata proprio a loro, ai ragazzi dell'VIII di Venzone. —

L.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa è stata pianificata con i sindaci dei comuni interessati, a basso impatto ambientale

L'ELICOTTERO CH-47

Lo sbarco anche dai cieli con il gigante dell'aviazione

In primo piano, un elicottero CH-47 Chinook, pilastro dell'aviazione militare per le sue capacità di elitransporto. A destra, lo sbarco dei militari durante un'esercitazione. Questo bimotore a rotori tandem è un asset fondamentale per il movimento rapido di truppe, rifornimenti e attrezzature in teatri operativi complessi.



IL PUNTO CON IL SINDACO VICENTINI

Lavori pubblici per 1,5 milioni: a Tolmezzo cantieri pronti al via

Imprese pronte per gli interventi in Protezione civile, alla scuola media e al Centro per l'impiego

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Tra sede della Protezione civile, scuola media e futura sede per il Centro per l'impiego il Comune di Tolmezzo ha appena aggiudicato interventi da un milione 471 mila euro e sta per avviare, con le relative imprese, i cantieri. Lo annuncia il sindaco Roberto Vicentini che, assieme all'assessore alle Opere pubbliche, Elisa Faccin, segnala anche che a questa nuova carrellata di opere pubbliche si aggiunge la gara d'appalto per gli attesi lavori sulla strada forestale Lunze - Ramandons - Bosc Grant. Ma andiamo con ordine.

Erano attesi da tempo la ristrutturazione e l'ampliamento della sede della Protezione civile di Tolmezzo, utilizzata peraltro per varie iniziative di Protezione civile della Val But. Il contratto stipulato con l'impresa prevede lavori da oltre 301 mila euro. «L'intervento più corposo» indica Vicentini «è di messa in sicurezza, perché la struttura è datata, ci sono lavori in particolare al tetto e altre parti da adeguare. Prima di poter procedere coi la-

vori abbiamo dovuto trovare una sede nuova per i cacciatori, in modo da avere tutto lo spazio libero per poter procedere coi lavori. C'era anche la Protezione civile degli alpini lì».

Partirà inoltre, grazie al milione di euro di contributo statale, la realizzazione, con un cantiere da oltre 749 mila euro, del blocco servizi e spogliatoi della palestra scolastica "piccola" (situata accanto al parcheggio all'emigrante carniccio meglio noto come ex Delli Zotti) della scuola media statale Gian Francesco da Tolmezzo: il blocco conterrà i bagni, uno spogliatoio collegato con la palestra e il collegamento con l'istituto. La palestra è già funzionante da quasi un anno grazie a bagni temporanei collocati all'esterno, noleggiati dal Comune per poter utilizzare la nuova struttura, vista la carenza di palestre in città. La palestra piccola viene utilizzata sia dalla scuola sia da varie associazioni sportive. Tra i cantieri in avvio c'è pure l'adeguamento, grazie a un contributo 650 mila euro (fondi Pnrr), del terzo piano dell'ex tribunale per destinarlo a se-



Un'esercitazione alla sede della Protezione civile di Tolmezzo

C'è la gara d'appalto per gli attesi interventi sulla strada forestale Lunze - Ramandons - Bosc Grant

«Sono già avvenuti i sopralluoghi dell'Agenzia delle entrate che si sposterà nell'ex tribunale»

de del Centro per l'impiego, che da via Matteotti, si trasferirà nell'ex palazzo di giustizia carniccio affacciato su piazza XX Settembre. Il cantiere è da quasi 421 mila euro e riguarderà interventi di natura edile, idrico-sanitaria, elettrica per convertire l'ex magazzino in uffici.

«Ci sono già stati i sopralluoghi, sempre nell'ex tribunale» aggiunge Vicentini «anche l'Agenzia delle entrate, che ha intenzione di spostarsi con i suoi uffici lì. La fortuna che abbiamo su quel palazzo è che fu dotato di un mega ascensore per i disabili, che non trovi in molti altri edifici. Con la conclusione di alcuni cantieri sulle scuole, sono rimaste solo due classi di alunni nell'ex tribunale e via via cerchiamo di riempire la struttura di diversi altri servizi importanti. Basta che siano a servizio un po' di tutte le comunità della Carnia».

Sono invece in fase di appalto interventi di ripristino viabilità forestale Lunze-Ramandons-Bosc Grant, che fu danneggiata da eventi calamitosi. Base d'asta di 780 mila 800 euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

C'è il censimento permanente per 178 famiglie

Quest'anno il censimento permanente della popolazione e delle abitazioni coinvolgerà nella Conca tolmezzina solo Tolmezzo e Verzegnis. L'analisi ha cadenza annuale e non più decennale e coinvolge solo un campione di persone.

A Tolmezzo sono chiamate a partecipare 178 famiglie che riceveranno una lettera personalizzata, inviata dall'Istat contenente le credenziali per compilare il questionario online. Nell'impossibilità della compilazione autonoma a domicilio, per cui ci sarà tempo fino al 23 dicembre, le famiglie possono contattare il Comune per compilare il questionario via web oppure usufruendo dell'aiuto di un operatore comunale. Dal 12 novembre, il Comune invierà alle famiglie che ancora non hanno risposto un rilevatore, munito di cartellino di riconoscimento, per assistere nella compilazione. Il censimento è inserito tra le rilevazioni che prevedono l'obbligo di risposta da parte del cittadino ed eventuale intervento sanzionatorio nel caso di rifiuto. Tutti i dati raccolti attraverso le rilevazioni censuarie sono coperti da segreto statistico e segreto d'ufficio.

T.A.

Nel borgo di Ovaro nata la prima edizione del concorso per rendere omaggio a Gianni Tullisso. L'associazione culturale Clavajas ha promosso l'evento con Super Isaia in memoria del bimbo.

Oltre 140 poesie a Clavais in ricordo di nonno e nipote

LA STORIA

VIVIANA ZAMARIAN

Il ricordo evocato dalla poesia. I versi che diventano memoria, che raccontano di un amore, quello per le parole che si fanno versi. Quello che animava Gianni Tullisso, lui che le poesie le scriveva, componente attivo dell'associazione culturale di Clavais. E così, nel piccolo borgo incastonato tra le montagne di Ovaro, a cui aveva dedicato molti componimenti, è nata l'idea, tra gli amici di sempre e la famiglia, di promuovere un concorso un anno dopo la sua morte avvenuta a 78 anni lo scorso luglio. Ci si mette al lavoro, si pubblica il bando, si coinvolge un paese: ed eccola la prima edizione di Poesia a Clavais.

Al concorso "La mia montagna" aderiscono in 142, partecipano da tutto il Paese, scrivono in italiano e in friulano. Voci che arrivano da vicino e da lontano, unite

da un sentimento profondo, dall'amore per le cime, dal ricordo. E qui, il ricordo di Gianni si unisce a quello del suo nipotino Isaia, il cui cuore smise di battere a cinque mesi tre anni fa.

La mamma Federica ora presiede l'associazione Super Isaia che sostiene progetti a favore dell'infanzia e delle famiglie. «È stato un modo bellissimo per ricordare insieme il mio papà e il mio bimbo» racconta. Confrontandosi con l'associazione culturale Clavajas ci è venuto

Una comunità intera si è riunita nel giardino della casa di famiglia per le premiazioni

to spontaneo promuovere un concorso di poesia in memoria di mio padre, lui che era un poeta dall'animo sensibile. E poi abbiamo deciso di unire questo evento con l'associazione nata per non dimenticare mai Isaia. Non



Un momento delle premiazioni del concorso a casa Tullisso a Clavais

ci aspettavamo una partecipazione così numerosa, ne siamo stati felicissimi».

È il giardino di casa Tullisso a ospitare le premiazioni. Ed è qui, in collaborazione con il gruppo di lettura Il Ponte di Ovaro, che vengono let-

te le poesie che la giuria (composta da Cecilia Gortan, Chiara Burello, Chiara Di Piazza, Elisa Pellegrino e Giacomo Vit) ha ritenuto migliori. «È stato un momento emozionante» racconta Federica assieme ai fratelli Ga-



Alcuni componenti delle associazioni Clavajas e Super Isaia

briele ed Emiliano -, un momento di forte unione con tutta la comunità di Clavais, paese che mio papà amava profondamente. Ora il nostro obiettivo è far crescere questo concorso anno dopo anno e farlo diventare un appuntamento annuale».

All'iniziativa dedicata alla montagna c'erano le sezioni in italiano e quella in friulano

La sezione in friulano è stata vinta a pari merito da Maria Grazia Mongiello (Di la dal troi) e Graziana Ciani (Anute ciargnele) seguiti da Aldo Rossi (Sante Luzie sul Cuarnan) parimerito con Natalina Odorico (Lis monts) e

Anna Di Narda (None) e quella in italiano da Pierina Gallina (E tu resti...) e Edoardo Maglio (Altitudine minima garantita), al secondo posto Antonio Calabrese (La mia montagna) e al terzo Nerina Poggese (Dove la montagna avvicina).

Durante la giornata - proseguita con un pranzo nella sede di villa Ines - è stato possibile raccogliere dei fondi da destinare all'associazione Super Isaia. «È stata una giornata piena di emozione e di amore» prosegue Federica «circondati da tanti amici e da una comunità che qui si è riunita. Grazie a tutti coloro che hanno reso possibile questo evento». Uniti nel ricordo di Gianni e del suo nipotino, tra quelle montagne, che la famiglia Tullisso ha sempre chiamato casa. —

GLIEVENTI E GLIORARI
Partenza alle 10.30
I 7 punti migliori
da dove seguire
lo spettacolo

PAGINE II E III



PRONOSTICIE VOCI
Chi vincerà?
Tra record e ritorni
si riaccende la sfida
Protagonisti i maxi

MANTINI / PAGINA III



A GONFIE VELE

Beati gli ultimi:
tiferemo per te,
la barca
delle 17.30

FABRIZIO BRANCOLI

Alla Barcolana, la regata più bella, popolare e affollata del mondo, si vince anche perdendo. E non è un ossimoro: è un regolamento.

Domenica a Trieste, mentre i primi taglieranno il traguardo in poco più di un'ora, ci sarà chi — attrezzato di pazienza, di una moka e di molti altri generi alimentari e bevande a bordo — studierà la rotta perfetta per arrivare dopo. Molto dopo. Ma non troppo dopo. Perché la Barcolana assegna un trofeo anche all'ultimo, e non è simbolico: ha la stessa grandezza di quello del vincitore. Lo hanno chiamato per anni Premio Cagoia, "luma-ca" in dialetto.

È l'Oscar dell'inerzia. Come gli antichi sprinter nei velodromi, che si piazzavano in surplace, cioè immobili, come se qualcuno avesse premuto il tasto pausa, nella speranza di far passare avanti il rivale e poi, da dietro, batterlo meglio. Ecco. Solo che qui non si riparte e non si vuole superare più nessuno.

C'è chi finge un'avaria, chi "sbaglia" rotta e soprattutto chi trova il tempo di scolare la pasta. La filosofia del ritardo deliberato. (Non è forse questo un segreto della felicità?).

Però bisogna arrivare entro le cinque e mezza. Dopo non vale. Devi completare comunque il percorso, nei tempi ammessi. Quindi avrai battuto i ritirati, i dispersi, i naufraghi morali. L'ultimo tiene aperta la festa, come quando un bar non abbassa la serranda perché "magari un altro cliente arriva". Il vento di Trieste spinge chi è in testa e accarezza chi è in coda: anche chiudere la classifica è un'arte. Qualcuno, nella vita, anche in questo tempo di esasperata competizione, deve pure avere il coraggio di chiudere la fila.

Domenica faremo il tifo per te, la barca delle 17.30 —



Lo spettacolo delle vele nella Barcolana

STUDIO BORLENGHI

Il mare, il vento: Barcolana 57

Uno sparo di cannone, tre boe, 13 miglia nautiche e migliaia di concorrenti
Gli ultimi due giorni di una festa che segna il Golfo di Trieste

ALLE PAGINE II E III

ilNordEst.Eventi

VENERDÌ 10 OTTOBRE

NEWS

INGIRO TRA GLISTAND

**Esperienze,
simulazioni,
scelte etiche
e Aquileia**

mulatore per la guida di elicotteri H101 e aerei.

Otto **barche confiscate alla criminalità**, oggi simboli di impegno civile, sono arrivate a Trieste per la Barcolana 57. La "flotta della legalità" della Lega Navale Italiana, protagonista dell'iniziativa "Mare di Legalità alla Barcolana", porta in mare soci volontari e studenti degli istituti nautici con oltre 250 giovani e adulti con disabilità,

in una settimana di vela, inclusione e memoria.

Con il nome suggestivo di "Porta del Mediterraneo" la **Fondazione Aquileia** caratterizza lo stand che, nel contesto del Villaggio Barcolana, intende promuovere la cittadina riconosciuta a tutti i livelli come sede di uno dei più importanti siti archeologici dell'Italia settentrionale. L'iniziativa della Fondazione, alla quale collaborano il Comune, il Museo archeologico nazionale e la basilica di Aquileia, oltre a numerose aziende del territorio, è stata presentata ieri, e si rifà al a un progetto che si inserisce in un più ampio percorso di promozione integrata del sito Unesco di Aquileia. (r.m.)



**BRITISH
SCHOOL**
FVG



VICOLO PULESI 4, UDINE

0432 - 50.71.71

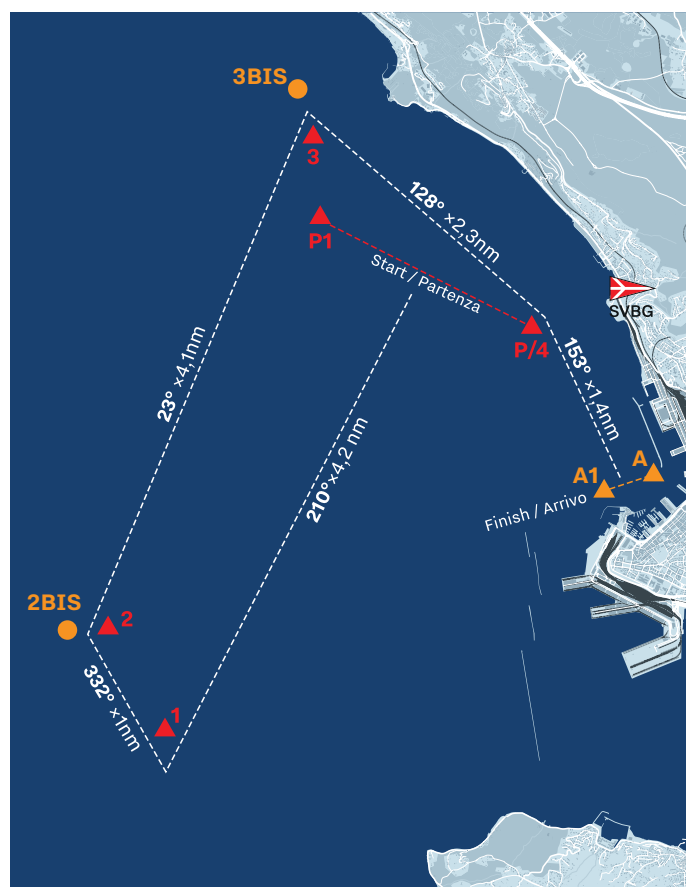
Lo show delle vele domenica a Trieste

BARCOLANA®57

Presented by
GENERALI

IL PERCORSO

WWW.BARCOLANA.IT



La linea di partenza della Barcolana è lunghissima: copre la distanza tra il Faro della Vittoria e il Castello di Miramare. Alle 10.30 le imbarcazioni hanno il via libera per attraversarla e iniziare la regata. La prima boa si trova al largo di Punta Grossa, al limite delle acque italiane: a quel punto le imbarcazioni modificano la rotta per passare la seconda boa, poco distante, detta di "disimpegno", che ha il ruolo di dividere la flotta che si dirige alla Boa 1 da chi si dirige alla Boa 3. La terza boa del percorso è posta al largo della Riserva marina WWF di Miramare: da qui si prosegue lungo la costa, in una lunga veleggiata che conduce fino all'arrivo posto di fronte alla Piazza Unità d'Italia. In totale, il percorso misura 13 miglia nautiche: in realtà le miglia navigate da parte degli equipaggi saranno molte di più, sia per gestire al meglio la rotta in proporzione al vento, sia per gestire la tattica nei confronti degli avversari. Le prime imbarcazioni impiegano circa un'ora per compiere il percorso, ma il tempo limite per essere inseriti in classifica è fissato alle 17.30.



BARCOLANA SUI SOCIAL

Dal primo ottobre scorso la Barcolana si può vivere minuto per minuto sui social media: i profili Instagram, Facebook, YouTube, TikTok e LinkedIn della regata raccontano per immagini, video e testi tutti gli aspetti dell'evento.

Domenica 12 ottobre, alle 10.15, i profili social di Barcolana su Facebook e YouTube trasmetteranno la diretta della regata che durerà fino all'arrivo dell'ultima imbarcazione, alle 17.30.

DIRETTA RADIO E TV

La diretta televisiva ufficiale della Barcolana va in onda su Rai Sport e in simulcast su Rai Tre Bis. Radio territoriale della Regata - per le news in diretta - Radio Punto Zero. I regatanti hanno a disposizione un canale whatsapp. In regata indispensabile tenere accesa la Radio VHF.



DA DOVE SEGUIRE LA REGATA

- A. Molo Audace:** perfetto per vedere il vincitore e la premiazione
- B. Piazza Unità:** per vivere la regata a terra
- C. Faro della Vittoria:** forse la vista più bella sulla partenza
- D. Barcola:** passeggiata per vedere la partenza dalle retrovie
- E. Monte Grisa:** da qui si domina tutto il campo di regata
- F. Napoleonica:** trekking pianeggiante che consente di vedere tutto il Golfo
- G. Vedetta Italia:** punto migliore per la terza boa



Lo show delle vele domenica a Trieste

I PRINCIPALI APPUNTAMENTI

SABATO 11 OTTOBRE

9:00 - Stand WWF, Villaggio Barcolana
 DEEP BLUE EXPLORATION ZONE

10:00 - Golfo di Trieste
 BARCOLANA TRI-ESTE24 - CAMPIONATO EUROPEO

10:00/13:00/16:00 - Obelisco
 VISITA AI BUNKER DI OPICINA

10:00 - Spazio Cultura, Sistiana
 LA VELA E IL VENTO (MOSTRA)

10:00 - MuCa, Museo della cantieristica, Monfalcone
 BUILDING TO CREATE

10:00 - Sala Veruda
 LA VELA A FUMETTI DI DAVIDE BESANA

10:00 - Sala Leonor Fini, Magazzino 26, Porto Vecchio
 MOSTRA SULLE CARTE NAUTICHE TRA IL XVI E IL XIX SECOLO

10:00 - Museo d’Arte Moderna Ugo Carà, Muggia
 “ALLE SPALLE DI TRIESTE. STORIE E TERRITORI DI CONFINE”

10:30 - Golfo di Trieste
 BARCOLANA CLASSIC TROFEO SIAD - SFILATA

11:00 - Kleine Berlin
 ZONA/BORDER LINES

11:00 - Golfo di Trieste
 BARCOLANA METEOR ONE DESIGN

11:30 - Golfo di Trieste
 BARCOLANA CLASSIC TROFEO SIAD - REGATA

15:30 - Napoleonica, lato Prosecco
 PROVA DI ORIENTEERING

16:00 - Piazza Verdi
 DRUM CIRCLE

DALLE 16:30 - Magazzino delle Idee
 BARCOLANA UN MARE DI RACCONTI

17:00 - Yacht Club Adriaco
 PREMIAZIONI BARCOLANA CLASSIC TROFEO SIAD

17:00 - Ridotto del Teatro Verdi
 PREMIAZIONI BARCOLANA TRI-ESTE24 - CAMPIONATO EUROPEO

17:00 - Obelisco
 NAPOLEONICA IN CARROZZA

17:30 - Molo Audace, Bacino San Giusto
 BARCOLANA BY NIGHT - REGIONALE CUP METEOR

18:00 - Sala Victor de Sabata, Ridotto del Teatro Verdi
 PREMIAZIONI GO TO BARCOLANA FROM SLOVENIA

18:00 - Piazza Verdi
 DANZE GRECHE

18:00 - Palco Cavana
 BANDOMAT

18:30 - Le Mercerie
 MAXINO E FLAVIO FURIAN

18:30 - Molo Audace, Bacino San Giusto
 BARCOLANA BY NIGHT - REGIONALE CUP MELGES 24

19:30 - Molo Audace, Bacino San Giusto
 BARCOLANA BY NIGHT - REGIONALE CUP UFO 28

DOMENICA 12 OTTOBRE

10:30 - Golfo di Trieste
 PARTENZA DELLA 57.A EDIZIONE BARCOLANA PRESENTED BY GENERALI

Circa un’ora dopo l’arrivo - Molo Audace
 PREMIAZIONE LINE HONOUR - PRIMO ARRIVATO AL TRAGUARDO

17:30 - Stand Honda, Piazza Unità
 ESTRAZIONE VINCITORE CONCORSO BARCOLANA HONDA

La regata

Arca guida la flotta
 ma la sfida
 è aperta a tutti



Miramare e le vele nell’edizione 2024

STUDIO BORLENGHI

ROBERTA MANTINI

Gli iscritti a Barcolana 57 hanno superato quota 1700. Sulle Rive sono già ormeggiati molti degli sfidanti di Arca Sgr, e camminando tra i moli si incontrano nomi che hanno fatto la storia della vela.

«Arca non è la barca da battere!» commenta secco Furio Benussi, al comando del Fast and Furio Sailing Team, che quest’anno porta in Barcolana un secondo maxi: Marta 07, l’86 piedi che conserva ancora il record di percorrenza della regata. A bordo ci saranno Gabriele Benussi al timone e Thomas Zajak alla tattica. Insomma, due maxi per un possibile confronto diretto. «Le barche da battere – aggiunge Benussi – sono Marta e Shockwave». Lui sarà invece al timone di Arca con Tomaz Čopi alla tattica. «Il nostro obiettivo sarà dare il massimo, approfittare di ogni occasione per onorare la nostra presenza come defender, come appassionati della Barcolana e come tifosi di Trieste. Arca sarà sulla linea di partenza per fare bella figura. E che vinca il migliore».

E le altre? Domenica sarà solo una questione interna nel team Benussi? Tra maxi, super maxi e mega maxi, gli avversari con qualche pretesa saranno una cinquantina, in crescita rispetto ai trenta di un anno fa. Autentici gioielli della cantieristica, barche perforanti con storie di vittorie e equipaggi che hanno segnato la vela italiana e internazionale.

Tra gli sfidanti storici spicca Mitja Kosmina, timoniere di Prosecco Doc Shockwave 3, che quest’anno affida la tattica a Michele Paoletti. Armata da Claudio Demartis e Pompeo Tria, la barca ha un solo obiettivo: vincere.

«Siamo pronti per fare il colpaccio domenica» dichiara Demartis, «e centrare l’unica vittoria di prestigio che ci manca. La barca è a punto, l’equipaggio – rinforzato con velisti di fama mondiale – è motivatissimo».

Ci sarà anche Nice, protagonista del recente Mondiale Maxi a Porto Cervo: l’imbarcazione della Guardia di Finanza guidata da Paolo Cian, con Pierluigi Fornelli alla tattica e Tita Banti, due volte oro olimpico nel Nacra 17

con Caterina Banti. Nice torna a Trieste dopo il terzo posto assoluto alla Barcolana 56.

Debutta invece alla Coppa d’Autunno Calabash, l’80 piedi dell’armatore Michael Schmidt, fondatore di YYachts: «Ho letto molto sulla Barcolana, ma non vi ho mai preso parte personalmente» racconta Schmidt. «Portare Calabash nell’Adriatico settentrionale era un mio desiderio da tempo. Partire in mezzo a duemila barche sarà un’esperienza davvero speciale. Non avevo mai fatto nulla di simile prima».

Tra i mega maxi conferma la presenza Anywave Safilens di Alberto Leghissa, attualmente in testa alla classifica della Barcolana Maxi. E tra i grandi nomi della vela mondiale torna Mauro Pelaschier, al timone di Anemos II – Allianz, con Tommaso Chieffi alla tattica. Il Farr 80 di Marco Bono, che corre con i colori Allianz, porta con sé una novità importante: a bordo, durante la regata del Barcolana Maxi – Trofeo Portopiccolo, ci sarà un gruppo di persone con disabilità intellettiva, ospiti della Fondazione Allianz Umana Mente.

Dudi Coletti sarà di nuovo al via con il Moro di Venezia. Tra gli iscritti confermati non mancano Idrusa – Calfin, il Farr 80 di Paolo Montefusco, Swan 90 Woodpecker Cube brandizzato Generali e New Zealand Endeavour, il 26 metri bialbero vincitore del Giro del Mondo 1993-94.

Tra le novità, la prima partecipazione nella storia della Barcolana di un’imbarcazione completamente brandizzata Fincantieri: Doers on Board, un Vor 60 con un equipaggio composto da dipendenti del gruppo.

Nella flotta dei Maxi, la più numerosa con quasi trenta iscritti, figurano Shining di David Bartol, Pegaso di Roberto Zambelli con Enrico Michel alla tattica, e Adriatic Europa.

Oggi, nell’ultima prova della Barcolana Maxi, potranno testare barche ed equipaggi, osservare da vicino gli avversari e mettere a punto le ultime strategie prima della grande partenza. —

Women in Sailing



PROTAGONISTI IN MARE OLTRE OGNI TRAGUARDO

Per Generali la passione per la vela costituisce anche un momento di dialogo su temi fondamentali come inclusione ed uguaglianza di genere.

Con **Generali Women in Sailing**, il trofeo destinato all'equipaggio misto che ha tagliato per primo il traguardo con una donna nel ruolo di skipper, ancora una volta l'evento sportivo diventa occasione per ispirare sempre più donne a essere protagoniste. A terra e per mare.

Segui su womeninsailing.it le nostre storie di mare.

#WOMENINSAILING

▀ **BARCOLANA®57**



L'ANNIVERSARIO A GEMONA

Un secolo di alpini Quella comunità più forte del sisma attraverso la storia

Parte un fine settimana dedicato al traguardo della sezione
Il presidente Del Negro: «Sarà un passaggio di testimone»

Sara Palluello / GEMONA

Gemona si prepara a celebrare un secolo di storia, impegno e memoria alpina. Domani e domenica la città festeggerà i cent'anni dalla fondazione della sua sezione Ana, una delle più antiche del Friuli Venezia Giulia. Le celebrazioni prenderanno il via domani alle 18 al Cinema teatro sociale con la presentazione della bozza del volume storico dedicato alla sezione, realizzato dallo storico e giornalista Paolo Montina insieme all'attuale presidente Ivo Del Negro, con l'accompagnamento della Fanfara della Brigata Alpina Julia.

Il libro – che verrà pubblicato in versione definitiva nei prossimi mesi – ripercorre un secolo di vita associativa e di testimonianza civile, intrecciando la storia locale con le vicende nazionali e con i momenti drammatici e di rinascita vissuti dalla comunità gemonese, dal terremoto del 1976 fino ai giorni nostri. Montina ha curato la parte relativa al primo cinquantennio mentre Del Negro ha completato la narrazione, dedicando anche un capitolo agli 11 presidenti che si sono succeduti.

La sezione venne fondata domenica 11 ottobre 1925: madrina fu Rosa Mentil Urli,



11 ottobre 1925: nasce la sezione Ana di Gemona

madre dell'eroe gemonese Ferdinando Urli, medaglia d'oro al valor militare. Una settimana dopo, il 18 ottobre, 50 ex alpini elessero il primo direttivo (il conte Bulfardo Gropplero, il dottor Luigi Perissutti, l'ingegnere Ettore Pitini, il sarto Giacomo Ermellini e il commerciante Cesare Della Marina, che nominarono Gropplero primo presidente) e decisero di intitolare il so-

dalizio al tenente Placido Bier-
ti, medaglia d'argento al valore militare, caduto in combattimento nel 1917.

«Tra gli eletti non c'era nessun fascista – racconta Del Negro – e questo, in quegli anni, non mancò per diverse settimane, di suscitare polemiche e contrasti. Questo clima teso provocò, nel giro di qualche settimana, le dimissioni di Giacomo Ermellini. Alle di-

scussioni partecipò anche Iclio Sabidussi, sindaco di Gemona defenestrato dai fascisti nell'agosto del 1923, che tornò sindaco nel 1945, dopo la guerra, nominato dal Cln di Gemona. Il 14 novembre 1925 il direttivo si dimise e il 19 dicembre venne istituito il nuovo Consiglio, che nominò presidente Luigi Sartori, che ricoprì l'incarico fino al 1929. Di seguito vennero eletti presidenti: il console Alberto Liuzzi, il colonnello Antonio Venchiarutti, il maggiore Antonio Palese e gli alpini Arturo Di Gianantonio, Alessio Silvestri, Mario Serafini, Ivano Benvenuti, Dario D'Inca, Carlo Vozza, di nuovo Ivano Benvenuti e infine, nel 2017, io».

Nel corso degli anni, la realtà ha attraversato momenti difficili, dalle tensioni politiche dell'immediato dopoguerra alla ricostruzione post-sisma, senza mai smarrire lo spirito di solidarietà e di servizio che da sempre caratterizza le penne nere. Ad oggi conta centinaia di iscritti e rappresenta un punto di riferimento per la

La fondazione fu seguita da polemiche per l'assenza di fascisti dal direttivo

comunità e le nuove generazioni. Le iniziative promosse negli anni – dalle attività sociali, al volontariato, alla tutela della memoria – hanno contribuito a mantenere viva la tradizione e i valori alpini. Le celebrazioni del centenario proseguiranno domenica con la cerimonia ufficiale, la sfilata e la partecipazione della banda filarmonica di Vergnacco Fanfara alpina sezionale Ana Udine e del coro alpini gruppo Gemona. «Questa ricorrenza – sottolinea il presidente – non è solo un traguardo, ma un passaggio di testimone. I nostri alpini, ieri come oggi, rappresentano i valori di amicizia, servizio e appartenenza che sono il cuore della nostra comunità. È un onore poter custodire e tramandare questa storia lunga cent'anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ariella Colavizza guiderà una immersione in natura a Majano

Previsti incontri ed escursioni a Majano Scoperta del territorio Due giorni di eventi con Voci in cammino

L'EVENTO

LUCIA AVIANI

Si intitola “Voci in cammino” – in omaggio all'anno giubilare – la quinta edizione del progetto “Il fiume che canta”, che fra domani e domenica proporrà un ricco programma all'insegna della scoperta del territorio, della cultura e del benessere olistico: a fare da sfondo alle attività sarà il Cammino del Tagliamento, sul solco dell'antica via Alemagna, uno degli itinerari che dal Nord Europa conducevano i pellegrini verso la laguna di Venezia e, da lì, alla Terra Santa.

A guidare i partecipanti nella coinvolgente esperienza sarà un team interamente al femminile, composto dalle professioniste Ariella Colavizza, Beppa Casarin ed Elsa Martin. Gli appuntamenti – a partecipazione libera, previa prenotazione a fiumechecanta@gmail.com – avranno tutti come luogo di ritrovo o di svolgimento la splendida cornice dell'Hospitale di San Giovanni, a San Tomaso di Majano. Promosso dall'Associazione Ava – Arte vita anima, il progetto è sostenuto

dalla Regione, dalla Comunità Collinare del Friuli e dalla Fondazione Friuli e si avvale della collaborazione dell'associazione Amici dell'Hospitale odv, oltre che del patrocinio del Comune di Majano. Si inizierà domani, alle 8, con l'escursione “Voci e passi sul cammino del Tagliamento”, esperienza di forest bathing da Gemona a Majano. Ariella Colavizza guiderà una piacevole immersione in natura, i cui benefici per la salute fisica e psichica sono ormai scientificamente dimostrati. Domenica 12, poi, dalle 9 alle 14 si terrà – all'Hospitale – “Incroci di canto”, laboratorio sui canti della tradizione orale guidato da Beppa Casarin: un'occasione preziosa per riscoprire un grande patrimonio storico e culturale, espressione della creatività del mondo popolare. Una seconda proposta laboratoriale sul canto spontaneo (“Memorie di me”) è poi in scaletta per il pomeriggio, alle 15.30, sempre nella cornice dell'Hospitale: a condurre le attività sarà Elsa Martin. “Voci in cammino” 2025 si ispira alla ricorrenza dell'anno giubilare, occasione di spostamenti che l'associazione Ava coglie per promuovere e valorizzare i Cammini del Fvg. —

AVEVA SERVITO A BUJA - DOMANI I FUNERALI

È morto monsignor Goi Sacerdote appassionato e guida in più parrocchie

BUJA

Monsignor Emidio Goi si è spento a 92, sul letto dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine dov'era ricoverato in seguito a una polmonite. Viveva nella Fraternità sacerdotale della città, dopo una vita trascorsa nella comunità di Buja.

Sacerdote appassionato, lascia in eredità un grande amore per lo studio e la cura per i confratelli sacerdoti, in particolare quelli formati durante il lungo ministero di rettore nel seminario e coloro che, più giovani, ha accompagnato da parroco lungo la via del sacerdozio. Nato nel 1933 a Gemona, fu ordinato sacerdote nel 1959 dall'allora arcivescovo monsi-



Monsignor Emidio Goi

gnor Giuseppe Zaffonato, che vide in quel giovane una figura tanto promettente e preparata da affidargli fin da subito incarichi di insegnamento nel Seminario arcivescovile.

Nel 1980, l'arcivescovo monsignor Alfredo Battisti lo nominò rettore del seminario. Nei suoi 14 anni di guida, ac-

compagnò decine di giovani verso il sacerdozio; nel corso di quei tre lustri, fu nominato anche canonico del Capitolo metropolitano di Udine (1984) e parroco di Stregna (nello stesso anno). Terminato il servizio in seminario, nel 1994 fu nominato amministratore parrocchiale di due comunità – Madonna di Buja e Urbignacco – che in futuro avrebbe guidato come parroco. Non prima, però, di rivestire il prestigioso incarico di arciprete della Cattedrale di Udine, dal 1995 al 1999. Quello stesso anno, iniziò il suo lungo servizio pastorale nelle comunità di Buja, dapprima in San Lorenzo, poi a Tomba (nel 2000), Madonna di Buja e Urbignacco (2002). Guidò le quattro parrocchie fino al 2014, quando si ritirò in quiescenza alla Fraternità.

La salma sarà esposta nel duomo di Gemona domani dalle 9 alle 13, i funerali saranno celebrati alle 15.30 dall'arcivescovo monsignor Riccardo Lamba. Oggi alle 18, nel duomo di Buja, sarà recitato il rosario. —

FAGAGNA

Aiuti ai caregiver familiari Domani convegno con esperti

Raffaella Sialino / FAGAGNA

Sono circa tre milioni in Italia, il vero pilastro silenzioso del nostro sistema di assistenza: sono i caregiver familiari, che ogni giorno dedicano la propria vita alla cura di un parente con disabilità o non autosufficiente. Per dar voce a queste figure il Comune di Fagagna, grazie al finanziamento della Regione, ha organizzato la tavola rotonda “Mi prendo cura di te” che si svolgerà nella mattinata di domani, dalle 9.30 in sala consiliare, a pochi giorni dal Caregiver Day Fvg. «L'iniziativa – spiega l'assessore comunale alla salute e ai servizi sociali, Sonia Zanor – nasce dalla necessità di accendere i riflettori sul fatto che l'impegno del

caregiver familiare è un fattore determinante per la sostenibilità socio-sanitaria, ma comporta un notevole carico assistenziale. Questo ruolo espone l'individuo a un alto rischio di disturbi, come l'isolamento sociale e lo stress fisico e mentale, rendendo necessarie misure di supporto psicosociale e di sollievo». Il programma prevede la partecipazione di figure chiave: la dottoressa Barbara Branca, direttore della Soc Cure primarie del Distretto sociosanitario Collinare, specialista in cure palliative e responsabile della gestione clinica della Rsa di San Daniele (che spiegherà le competenze richieste e i bisogni del caregiver); la dottoressa Francesca Latella, psicologa e psicoterapeuta, creatrice

di un workshop nazionale a sostegno di genitori caregiver di figli con patologie degenerative (che interverrà sulla necessità di prendersi cura di chi cura); il dottor Andrea Bordugo, pediatra e dirigente medico al Centro di coordinamento regionale per le malattie rare (che illustrerà le possibilità in essere per chi oggi ha una malattia rara) e la dottoressa Simona Liguori, medico oncologo e specialista in cure palliative, consigliere regionale e vice presidente della Commissione sanità della Regione (che parlerà della rete dei servizi tra ospedale e domicilio). Nel pomeriggio la dottoressa Latella terrà un workshop esperienziale teorico-pratico a supporto dei genitori caregiver di minori. —

A SAN DANIELE

Incontro fiume a Villanova Chiesti più stalli e sicurezza

Presenti 150 residenti che hanno illustrato i disagi che vivono quotidianamente. Il sindaco Valent: «Individuare le soluzioni più indicate». Ma l'opposizione critica

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Quattro ore di confronto, a tratti acceso. È stata lunga e «proficua», a parere del sindaco di San Daniele Pietro Valent, la riunione pubblica promossa la sera scorsa nella frazione di Villanova per affrontare il problema relativo a viabilità e parcheggi da tempo segnalato dalla popolazione, che dovendo convivere con una grossa realtà industriale – la Enovis Lima-Corporate – deve rapportarsi ad un forte carico di mezzi, da quelli adibiti alle attività lavorative alle auto del personale.

Circa 150 gli abitanti che hanno partecipato all'incontro, esponendo le proprie rimozioni per i disagi che quotidianamente si trovano ad affrontare e manifestando le necessità del borgo. «I funzionari – spiega il primo cittadino – hanno risposto a tutte le domande. Importan-



Il pubblico presente alla riunione organizzata a Villanova

ti anticipazioni sono arrivate dal legale della Lima, l'avvocato Fruttarolo, che ha rassicurato i presenti affermando che la società si rende perfettamente conto delle problematiche determinate dalla rapida crescita dell'azienda e che si impegna a fare tutto il possibile per cercare ade-

quate soluzioni».

«Alcune – precisa – sono già state abbozzate: se si riuscisse a concretizzarle, ci sarà bisogno del supporto del Comune per gli aspetti di carattere urbanistico. A questo proposito ho garantito che il consiglio è pronto ad assecondare le azioni volte a mi-

gliorare la situazione, per assicurare una convivenza serena tra residenti e attività produttive». Fra le ipotesi al vaglio c'è l'acquisto di terreni privati – attualmente a vocazione agricola – che si sviluppino in prossimità del campo sportivo di Villanova: in quel contesto potrebbero essere realizzati degli ampi posteggi, che offrirebbero uno «sfogo» sufficiente per alleggerire in misura notevole il carico sull'abitato. Se i proprietari acconsentissero alla vendita, gli appezzamenti andrebbero naturalmente convertiti ad altra funzione, e qui entrerebbe appunto in gioco l'ente locale.

Quanto al parcheggio provvisorio di via de Braide, chiuso nelle scorse settimane per vizi urbanistici, Lima-Corporate ha spiegato che ora si seguirà l'iter necessario per ripristinare lo spazio di sosta, rendendolo definitivo e prestando attenzione a

contenere l'impatto dell'intervento.

Parallelamente, l'azienda sta lavorando ad un piano di miglioramento (già illustrato all'amministrazione) dell'incrocio semaforico che si trova davanti al suo ingresso principale, nel pieno centro del paese, in prossimità delle scuole e della chiesa: saranno ricavate delle fasce di protezione per i pedoni e si agirà sulle corsie di svolta, per accrescere la sicurezza. Insieme a Edr e Comune, intanto, si sta programmando pure il riassetto dell'incrocio del cimitero, mentre si stanno fin d'ora apportando alcune modifiche alla segnaletica disposte dalla giunta d'intesa con il Comando della polizia locale.

«Andiamo avanti per gradi, tenendo monitorati gli sviluppi: siamo insomma in una fase di «rodaggio», finalizzata a individuare le soluzioni più indicate per assicurare vivibilità alla frazione», conclude il sindaco. La minoranza consiliare, che sollecitava la riunione «dallo scorso marzo», parla però di intemperie: «I cittadini – contesta la capogruppo di San Daniele Bene Comune, Alessandra Buttazzoni – vanno ascoltati subito, non dopo mesi. Ricordo che ci sono realtà commerciali, a Villanova, che stanno perdendo clienti per carenza di parcheggi. Ringrazio l'avvocato per le sue spiegazioni, che hanno segnato l'inizio di un cammino che ci auguriamo proficuo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRICESIMO

Oggi in piazza fiaccolata e voci per la Palestina

È in programma questa sera alle 19, in piazza Adornano a Tricesimo, una fiaccolata per la Palestina. Durante la manifestazione, sarà attiva la raccolta fondi per i progetti del Jordan Valley Solidarity Movement, associazione impegnata nel ripristino delle reti idriche, distribuzione dell'acqua e iniziative di resistenza civile. Ci sarà anche una testimonianza diretta dalla Cisgiordania.

SAN DANIELE

Floramo racconta il manoscritto rubato dai nazisti

Domani, in occasione del 559° anniversario di fondazione della Biblioteca Guarneriana, Angelo Floramo proporrà proprio in Guarneriana, alle 17.30, una conferenza dal titolo «Il Daniello di Ottavio Beltrame: storia di un manoscritto ritrovato nella Biblioteca Nazionale di Vienna». Il bene era stato trafugato in Italia dall'esercito tedesco nel 1944. (l.a.)

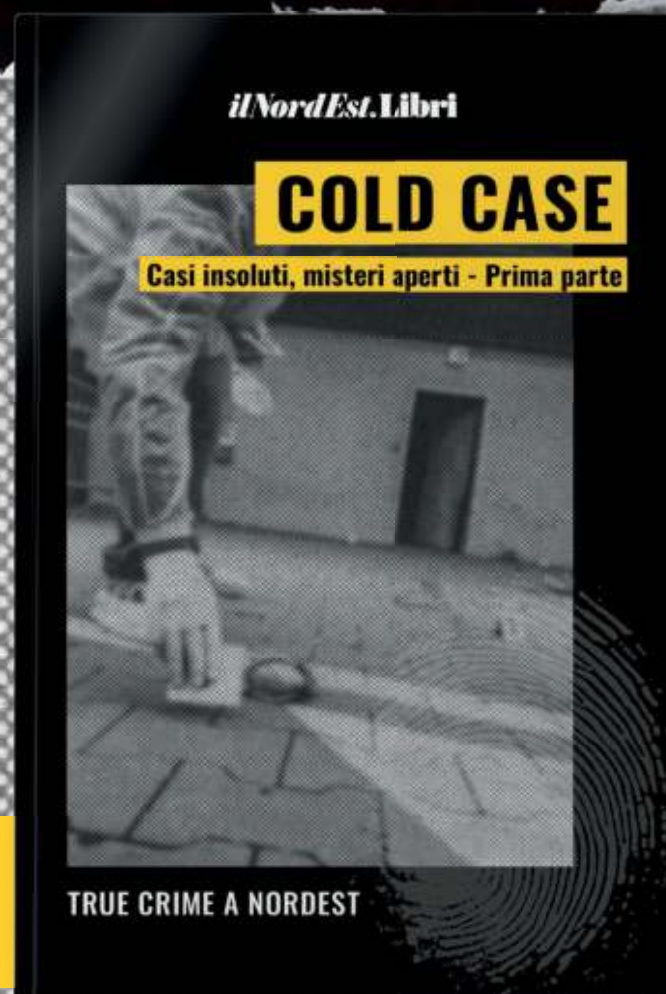
ilNordEst.Libri presenta la collana

TRUE CRIME A NORDEST

I Cold case, o delitti irrisolti, sono così tanti, a Nordest, che abbiamo dovuto suddividerli in due volumi. Dalla setta di Pordenone, alla tragica fine di tutte quelle donne uccise da mano ignota, come la maga triestina Marina Sever. O il caso Tulissi, non ancora processualmente chiuso. Ma vi raccontiamo, qui, anche di una strage di poliziotti rimasta impunita: quella di Udine. E di quella Audi gialla che fece impazzire un po' tutti, nel 2016.

**il secondo volume
a 8,90 €**

oltre al prezzo del quotidiano

nord/est
multimedia

Dal 4 ottobre in edicola con

Corriere delle Alpi il mattino **IL PICCOLO**
la Nuova **la tribuna** **Messaggero** Veneto

L'IMPIANTO DI CIVIDALE È CHIUSO DA TEMPO

Ancora ritardi per la piscina Lavori attesi solo in primavera

Il Comune: a breve il progetto esecutivo. La minoranza critica: «Una situazione gravissima»

Lucia Aviani / CIVIDALE

È attesa verso la metà di ottobre la consegna del progetto esecutivo per il globale intervento di ristrutturazione della piscina comunale, chiusa ormai da parecchio tempo: lo ha reso noto l'assessore ai lavori pubblici Stefano Coccano nell'ultimo consiglio comunale, in risposta a un'interrogazione presentata dalla minoranza. Obiettivo sarebbe dare avvio al cantiere in primavera, ma la durata delle opere potrà essere indicata solo nel momento in cui si disporrà del cronoprogramma.

«Siamo comunque intenzionati – ha anticipato l'assessore – ad avviare già in fase di appalto le procedure di gara per la gestione dell'impianto: grande attenzione, nel bando, verrà riservata agli elementi di innovazione, inclusione e sostenibilità delle offerte». Insoddisfatto il capogruppo di Prospettiva Civica Fabio Manzini: «Rilevo – ha commentato – che a tutt'oggi non c'è il progetto ese-



La piscina di Cividale: sono stati rilevati problemi sulla pavimentazione tra le due vasche

cutivo e che non sono state ancora assegnate con decreto le risorse stanziare per la piscina dalla Regione. Il ritardo è conseguente al fatto che la giunta non si è mossa per tempo per capire quali fossero le necessità strutturali: non sappiamo quando inizieranno le attività, né quanto dureranno. Una si-

tuazione gravissima».

La chiusura del complesso in anticipo sull'iter della progettazione – ha peraltro sottolineato l'assessore allo sport Giuseppe Ruolo – era stata imposta dalla constatazione, in sede di verifiche preliminari, dell'esistenza di seri problemi sulla pavimentazione fra le

due vasche, che non garantiva più la sicurezza. Durante la seduta è stato affrontato pure il tema del progetto – delineato ormai da anni, ma rimasto sulla carta – della pista ciclabile lungo viale Trieste. Andrà revisionato, ha informato Coccano, in considerazione di un intervento di messa in sicurezza

idraulica programmato sul fosso che corre lungo l'arteria.

Il piano si sovrappone, di fatto, al tracciato della ciclabile, che «andrà riadattato in maniera sostanziale». Impossibile quindi, allo stato, indicare una tempistica per l'attuazione dell'opera; in compenso, ha anticipato l'assessore al patrimonio Flavio Pesante, si sta considerando la possibilità di creare una pista riservata alle bici lungo via Mezzana, fino al campo sportivo di Gagliano. «Questa giunta – ha attaccato il capogruppo della lista Prospettiva Civica Fabio Manzini – ha dimostrato di non essere realmente interessata alla vivibilità delle frazioni. Non bastano gli eventi spot con Orietta Berti, servono ciclabili e marciapiedi, in primis a Rualis e Gagliano. Bisogna apportare al più presto le necessarie modifiche progettuali, andando poi a cercare le coperture finanziarie. Secondo noi andrebbe sistemato il marciapiede, sviluppando invece un itinerario ciclabile lungo via Mezzana». —

PREPOTTO

Essenze e sapori in un viaggio con chef Ondrušek

Oggi, a partire dalle 20, la cantina Vie d'Alt (a Craoretto di Prepotto) ospiterà un evento speciale promosso dai volontari di Slow food Friuli: protagonista di «un progetto – spiega la coordinatrice Lisa Rossi – dedicato alla valorizzazione delle eccellenze enogastronomiche locali» sarà Filip Ondrušek, chef viaggiatore che ha diretto ristoranti stellati nel mondo e che «ha scelto di portare in Friuli un'esperienza unica». In collaborazione con il cluster regionale LegnoFvg, Ondrušek ha studiato le essenze del legno e della natura di Prepotto, declinandole in piatti ispirati al territorio e alle sue biodiversità: proporrà una cena che unirà tradizione e innovazione, con assaggi di presidi slow food rari e difficili da trovare, accompagnati dai vini selezionati della cantina ospitante. «Lo chef – anticipa Rossi – racconterà il suo viaggio e la filosofia che unisce il rispetto per gli ingredienti sani, la sostenibilità e la creatività. Con questa iniziativa vogliamo raccontare la ricchezza della nostra terra, promuovendo le sue specificità in chiave contemporanea». La partecipazione è aperta al pubblico, previa prenotazione al numero 340 169 6189. L.A.

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Un sostegno per fare sport Le richieste soltanto online

Timothy Dissegna

/ SAN GIOVANNI AL NATISONE

San Giovanni al Natisone conferma il Bonus Sport 2025/26, sostegno alle famiglie per le quote di iscrizione dei figli alle attività sportive. Requisiti: residenza nel comune, età tra 4 e 12 anni (nati dal primo gennaio 2013 al 31 dicembre 2021) e Isee ordinario fino a 35 mila euro. Contributo massimo è di 100 euro per ogni minore, non andando mai oltre la spesa documentata. Le domande vanno presentate entro il 7 novem-

bre e le risorse saranno ripartite con graduatoria. La liquidazione è prevista entro il 31 dicembre con possibile slittamento ai primi mesi del 2026 per esigenze contabili.

La novità di quest'anno è che la richiesta sarà presentabile solo online, tramite il sito del Comune e accesso con Spid. «È una scelta che unisce sport, sociale e tutela dell'ambiente: si compila tutto online e gli uffici gestiranno l'istruttoria senza utilizzare carta», spiega l'assessore con delega alla Consulta delle associazioni co-



L'assessore Lorenzo Bucovaz

muni, Lorenzo Bucovaz, sottolineando che «il bando resta in linea con gli scorsi anni: bambini tra i 4 e i 12 anni, Isee fino a 35 mila euro e residenti nel nostro comune».

Per ottenere il contributo vanno caricate le ricevute dei pagamenti relativi alla stagione (che va da settembre 2025 a giugno 2026). Non sono invece rimborsabili i certificati medici e non si può richiedere il bonus per la stessa spesa già coperta da altri aiuti, come la Dote Famiglia. Sono previsti controlli sulle dichiarazioni e, in presenza di debiti verso l'ente, può scattare la compensazione. La graduatoria sarà pubblicata sul sito comunale a conclusione del procedimento. Informazioni all'Ufficio Servizi sociali chiamando il 0432 939581 o scrivendo a servizioc@comune.sangioviannalnatisone.ud.it. —

CIVIDALE

Concerto in duomo in ricordo di Simonetti

CIVIDALE

Domani, alle 16, il duomo di Cividale ospiterà un concerto in memoria del professor Gualtiero Simonetti (per gli amici Walter) nella ricorrenza del ventennale della sua scomparsa. Nativo di Trieste, cui rimase sempre legatissimo, Simonetti trascorse nel capoluogo regionale l'infanzia e la giovinezza, fino al conseguimento della laurea in Scienze Naturali. Nel 1969 arrivò nel Cividalese, dove svolse la professione di insegnante in varie scuole; lungo, in particolare, il suo impegno di docente all'Istituto agrario.

Per più di 20 anni, a partire dal 1979, tenne anche vari corsi di botanica alla facoltà di agraria all'Università di Udine, come cultore ed esperto; continuò parallelamente l'attività all'Ita della città ducale, che non volle mai lasciare per continuare a seguire i suoi allievi, convinto del fatto – raccontano i familiari – che in quell'età i ragazzi sono nel momento ideale per formare una personalità matura e sviluppare appieno le proprie potenzialità. Il professor Simonetti ha pubblicato numerosi lavori scientifici, apportando un prezioso contributo alla ricerca legata al mondo vegetale e ambientale. Si è dedicato sen-



Gualtiero Simonetti

za sosta a divulgare la sua materia, sia con corsi di formazione e aggiornamento per insegnanti e appassionati, sia con articoli su riviste di settore e con importanti guide alla botanica, edite in Italia e all'estero. Nell'attività libero-professionale ha collaborato alla creazione di vari parchi e ambiti di tutela ambientale, a cominciare dal Parco delle Prealpi Giulie e dall'Oasi dell'isola della Cona, alla foce dell'Isonzo. È stato a lungo delegato della sezione Monte Nero del Cai di Cividale nella Commissione Regionale Natura del Club alpino italiano, che ha anche presieduto. In Comune di Cividale ha fatto parte della Commissione edilizia per una decina d'anni, come naturalista. —

L.A.

Eventi con il Distretto del commercio

Le Valli del Natisone in mostra alla Barcolana

L'INIZIATIVA

La città di Cividale, le Valli del Natisone e del Torre sono in «mostra» alla 57ª edizione della Barcolana, grazie alla partecipazione del Distretto del commercio Corte Natisone, che in collaborazione con Dmo Benecija e con molte realtà associative sta facendo conoscere le eccellenze del territorio. Lo stand è stato



Un brindisi nello stand

allestito nell'area shopping, accanto al Molo Audace: l'apertura, mercoledì, ha visto protagoniste le associazioni «Sapori nelle Valli» – che raggruppa numerosi produttori agroalimentari delle vallate del Natisone – e Invito a Pranzo, composta da 14 ristoratori del comprensorio. Ieri mattina l'attenzione si è focalizzata sull'agriturismo Monte del Re di Clenia, che include una fattoria didattica, mentre nel pomeriggio la scena è stata per gli operatori turistici dei Comuni di Attimis e Faedis; in serata, poi, spazio alle Donne della Benečija.

Stamattina toccherà alla cooperativa «Eco&Salute», mentre alle 15 verrà presentato il Cammino delle 44 chiesette votive, ideato dalla Pro

loco Nediške Doline, e alle 16 l'associazione sportiva Maglia Nera illustrerà le proprie attività. Domani sarà la volta di Slow Valley, Albergo Diffuso delle Valli del Natisone, Agribus e, ancora, viticoltori di Refosco di Faedis e Fondazione De Claricini Dornpacher; domenica, infine, dalle 12.30 l'associazione Gordineo esporrà le opere d'arte realizzate dai suoi soci e dalle 14 torneranno gli operatori turistici di Attimis e Faedis. Forte compiacimento viene espresso dal consigliere cividalese delegato al Distretto, Manlio Boccolini: «La presenza alla Barcolana – commenta – è una straordinaria opportunità di promozione del nostro territorio». —

L.A.

Tradizioni friulane

IL PIGNARÛL GRANT

Protagonista
sempre presente
con i proverbi

Giordano Marsiglio, classe 1942, comunemente conosciuto come il Vecchio Venerando, lascia il "ruolo". Marsilio è stato uno dei protagonisti dell'Epifania tarcentina e friulana. Fin da ragazzo ha iniziato ad avvicinarsi al mondo del volontariato. Qui è ritratto in alcuni momenti della sua "carriera" accanto al Pignarûl Grant di Coia. Marsiglio è diventato con l'andare del tempo, una figura cardine dell'Epifania friulana: negli anni Ottanta indossa per la prima volta i panni del Venerando e, assieme alla folla, accende il fuoco epifanico.



Marsiglio si racconta, dopo aver rivestito il ruolo per oltre 40 anni Tarcento cerca il sostituto di uno dei simboli dell'Epifania locale

Il Vecchio Venerando «Leggere il fumo e poi fare previsioni non è stato facile»

L'INTERVISTA

LETIZIA TREPPO

Oltre 40 anni di storia, amore e passione per un personaggio diventato emblematico: Giordano Marsiglio, classe 1942, comunemente conosciuto come il Vecchio Venerando, lascia il "ruolo". A Tarcento, dunque,

si cerca il sostituto di uno dei simboli del 6 gennaio.

Marsiglio è stato uno dei protagonisti dell'Epifania tarcentina e friulana. Fin da ragazzo ha iniziato ad avvicinarsi al mondo del volontariato. Nato in Friuli, ma emigrato fuori regione assieme alla famiglia per motivi lavorativi, ha fatto rientro nel tarcentino negli anni delle scuole medie, dove si è stabilito e vive oggi assieme alla moglie.

La gavetta di Marsiglio iniziò alle scuole elementari, negli anni Cinquanta quando, con la torcia in mano, inizia a far parte del corteo che raggiunge a piedi la frazione di Coia per l'accensione del Pignarûl Grant. A quel tempo il Vecchio Venerando non era sempre impersonificato dallo stesso soggetto: a seconda delle disponibilità dei volontari veniva scelto il figurante ed organizzata la manifesta-

zione. Si arriva agli anni Ottanta, quando Marsiglio decide di mettersi in gioco per la comunità e di assumersi il ruolo di quello che sarebbe diventato, con l'andare del tempo, una figura cardine dell'Epifania friulana: indossa per la prima volta i panni del Venerando e, assieme alla folla, accende il fuoco epifanico.

«Vestire i panni del Vecchio Venerando – racconta Giordano Marsiglio – è stata una scelta fatta ormai tanti tempo fa. L'esperienza si è formata con il passare degli anni, nessuno di noi nasce sapendo già tutto. A mano a mano, oltre a portare avanti il ruolo, ho appreso e capito quel che andava migliorato, continuando sempre con passione a portare alto il nome di Tarcento».

L'Epifania tarcentina, conosciuta ben oltre i confini regionali, non è racchiusa soltanto nel 6 gennaio, giorno dell'accensione dei falò, ma è frutto di organizzazione e collaborazioni di associazioni, enti e volontari, che convogliano in iniziative che partono già dal 4 gennaio, dove anche per il prossimo anno sarà prevista la consegna del 71esimo Premio Epifania. Si aggiunge poi il giorno successivo dove, an-

GIORDANO MARSIGLIO

PER OLTRE 40 ANNI HA RICOPERTO
IL RUOLO DEL VECCHIO VENERANDO

«Ho sempre tenuto presente i fatti accaduti durante tutto l'anno e poi tiravo le somme»

«Chi verrà al mio posto dovrà imparare a portare avanti una tradizione molto longeva»

perché nulla lo è mai scontato. Non sempre è stato facile leggere il fumo e fare previsioni, se non altro perché la gente ha la sua testa, ha aspettative che vanno oltre la semplice analisi. In tutti questi, nel predire, ho sempre tenuto presente dei fatti accaduti durante tutto l'anno. Quando mi sono trovato lassù poi ho tirato le somme, guardando l'andamento e la direzione del vento e affidandomi ai tanti proverbi, oltre che ad aggiungere le mie sensazioni».

Dopo oltre 40 anni, per la prossima edizione Marsiglio non sarà più protagonista attivo della manifestazione, ma rimarrà figura centrale, come ormai da tempo è, per quel che riguarda il Museo Archeologico Naturalistico di Tarcento, situato in via Giovanni Pascoli, di fianco alle scuole medie. «Bisognerà darsi da fare – conclude il noto volto tarcentino – poiché nulla viene da solo, tutto si costruisce. La figura che mi sostituirà certamente come ho fatto io dovrà essere in grado di imparare a poco a poco e saper portare avanti una tradizione così longeva negli anni».

che per quell'occasione il Vecchio Venerando è presente a dare il via al "Palio dei Pignarûlars", la storica corsa con i carri infuocati che ha per protagonisti i giovani delle diverse frazioni tarcentine. Si arriva infine alla salita a Coia che convoglia infine con l'accensione del Pignarûl Grant e con la predizione per l'anno appena iniziato.

«Questo ruolo – continua – non è scontato ma proprio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La bicicletta che era stata rubata e subito recuperata a Tavagnacco

ALL' X-ZONE BIKE DI TAVAGNACCO

Ruba una bici e la carica in auto Un commesso riesce a riprenderla

Maristella Cescutti

/ TAVAGNACCO

Uno sconosciuto, con il negozio pieno di clienti, prende una delle bici più costose (17 mila euro), la mette in spalla e fugge riuscendo a nascondersi nel bagagliaio dell'auto. Uno dei commessi che lo stavano inseguendo riesce però a sfilare il ciclista e riprenderlo.

È successo alla rivendita di

biciclette X-zone Bike in via Nazionale 89 a Tavagnacco. Michele Picilli è il responsabile e amministratore delegato: «Mercoledì verso le 17.30 è entrato nel negozio un uomo, sulla sessantina, che ci ha detto di stare aspettando qualcuno. Il negozio era pieno di gente, quando ha preso da un espositore una bici da 17 mila euro – racconta Picilli – e tenendola in braccio è scappato all'esterno

verso il parcheggio della concessionaria Toyota. Un cliente ci ha avvertito, dicendo che aveva visto un uomo uscire correndo con una bici in spalla. Io e i miei colleghi siamo usciti abbiamo preso 4 strade diverse per cercarlo. Siamo andati dietro al capannone del negozio, uno lo ha inseguito in auto e uno, correndo, verso il parcheggio della Toyota. Il ladro aveva caricato la bici sul

baule di una monovolume di colore scuro senza riuscire a chiuderlo. Il mio collega è riuscito a sfilare la bici e il malvivente è partito a tutta velocità con il baule aperto. «Sembrava la scena di un film – afferma Picilli –. Questo è il primo colpo che subiamo, ci preoccupa il fatto che i malviventi agiscano di giorno, con il negozio pieno di clienti e con la videosorveglianza attiva». —

Il locale a Codroipo concretizza il sogno della famiglia Canciani di creare un luogo di convivialità. Si potranno degustare e scoprire i prodotti tipici della regione: «Nuova proposta per i visitatori»

Aprire il bistrot Rap di Ue Eccellenze vicino alla villa

L'INAUGURAZIONE

VIVIANA ZAMARIAN

C'è l'amore per il proprio territorio, c'è il desiderio di condividere insieme il tempo, c'è l'intento di far scoprire le eccellenze di una regione. In un luogo magico, costruito tra la fine del Settecento e l'inizio dell'Ottocento, "all'ombra" di villa Manin, da oggi aprirà il bistrot Rap di Ue.

Grappolo d'uva in italiano «da sempre simbolo di vita, festa e condivisione: racconta le radici contadine del Friuli, quando l'uva veniva raccolta insieme e il vino portava le persone a ritrovarsi attorno a un tavolo. Così, oggi come allora, Rap di Ue vuole essere un luogo dove ogni calice e ogni piatto semplice della tradizione fanno rivivere quel senso di convivialità autentica».

A raccontarcelo è Vittorio Canciani che tempo fa

decise di acquistare questo storico edificio a Passariano realizzandovi il Loft ai dogi (che continuerà a restare punto di riferimento per il pernottamento dei turisti) e che ora diventa anche un punto di ritrovo «in cui degustare le eccellenze del territorio in un luogo che unisce i sapori, la cultura e la bellezza artistica a due passi dalla villa».

A gestire il locale ci saranno Sergio Roiatti assieme a Chiara Grillo. «L'obiettivo – ha aggiunto – è quello di of-

L'obiettivo è creare uno spazio di ritrovo che unisce sapori, cultura e arte

fruire a tutti i visitatori della dimora dogale, e non solo, anche i cittadini di Codroipo e dei comuni vicini, un posto in cui scoprire i prodotti tipici della nostra regione, coinvolgendoli in un viaggio che coinvolge il gu-



Da sinistra, Anzil, Canciani, Roiatti e Nardini all'inaugurazione

sto, la storia e l'arte. Un luogo in cui la parola chiave sarà sempre convivialità». Del resto l'idea è nata proprio tra un gruppo di amici che qui hanno deciso di investire e di creare qualcosa di nuovo, qualcosa che man-

cava a Codroipo. Il locale resterà aperto da venerdì pomeriggio (17-24) il sabato e la domenica (9-14 e 17-24).

Ad abbellire e ornare le stanze interne ci sono appese anche le opere del maestro Giorgio Celiberti, lega-



Il bistrot Rap di Ue a Passariano di Codroipo

to da una profonda amicizia con la famiglia Canciani, che non ha voluto rinunciare all'inaugurazione del locale. Ed è qui, dunque, in uno spazio intriso di storia che è nato questo progetto interessante e ambizioso, vincendo la sfida di aprire

Il sindaco Nardini: «Un altro tassello per il rilancio della dimora dogale»

«un luogo di aggregazione con l'idea di offrire momenti di piacevole condivisione».

Dai prosciutti, ai piatti freddi, dai vini delle migliori cantine, qui si potranno assaporare le eccellenze

dell'intera regione.

«Sono felice di aver potuto accompagnare gli amici Sergio e Vittorio in questo passo e gli auguro ogni successo – ha riferito il sindaco di Codroipo Guido Nardini presente al taglio del nastro assieme al vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia Mario Anzil e a monsignor don Ivan Bettuzzi –. Questo è un altro tassello del rilancio di villa Manin che deve vedere uniti Regione, Comune e privati ed è un segnale di grande vivacità di tutto il comune di Codroipo».

Tante le persone che hanno festeggiato l'apertura di Rap di Ue, ritrovandosi insieme a Passariano. Realizzando il sogno della famiglia Canciani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CODROIPO E LESTIZZA

Si alza il sipario a teatro In cartellone 14 spettacoli

Pierina Gallina / CODROIPO

Si è alzato il sipario sulla nuova stagione teatrale associata di Codroipo e Lestizza, promossa dall'Ert – Ente regionale teatrale del Fvg – che, per il 2025/26, conferma la formula vincente della rete territoriale: più comuni, un solo palcoscenico diffuso. Nel foyer del teatro Benois-De Cecco sono stati presentati i cartelloni che accompagneranno il pubblico da novembre ad aprile. Presenti gli assessori di Codroipo e Lestizza, Silvia Polo e Ilario Marangone, il presidente di Ert Fabrizio Pitton e il direttore Alberto Bevilacqua, uniti nel segno di una collaborazione che continua a crescere.

«Il teatro è casa, incontro e voce delle comunità, una sorta di democrazia culturale» – ha ribadito Pitton – e il nostro compito è far sì che resti accessibile a tutti, anche nei piccoli centri». Particolarmente contenta si è definita Polo, forte anche dei 256 abbonamenti rinnovati. Per Marangone il lavoro di squadra tra Comuni, con il supporto di Ert, può solo dare ricadute positive. Un messaggio che rispecchia la missione di Ert, espressa dal direttore Bevilacqua: diffusione aperta, cogliendo il tema dei vari linguaggi scenici, in una società sempre più etica e multilingue, sostegno alle produzioni locali e qualità



Da sinistra, Marangone, Polo, Bevilacqua e Pitton alla presentazione

nazionale sui palchi regionali. Per Codroipo, otto titoli scelti tra commedie, classici e novità contemporanee offriranno un percorso tra emozione e riflessione. Oltre a Piccoli Palchi, rassegna teatrale per famiglie, in Ottagono e Benois, e, fuori abbonamento, lo spettacolo del Marinoni, vincitore del Palio Studentesco 2025, il 19 novembre. A Lestizza, l'auditorium comunale ospiterà cinque appuntamenti, all'interno di un abbonamento che potrà essere combinato con quello codroipese, per un totale di 13 o 14 spettacoli a prezzo agevolato.

Prenotazioni fino a lunedì 13 ottobre. Per Codroipo e Lestizza, il teatro torna a essere ciò che da sempre rappresenta: una finestra accesa sulla comunità, un'occasione per ritrovarsi e respirare cultura insieme. Tra artisti in scena Emilio Solfrizzi e Irene Ferri, Alessandro Bergonzoni, Luca Bizzarri e Francesco Montanari, Flavio Insinna e Giulia Fiume; mentre a Lestizza ci saranno, tra gli altri, Max Pisu, David Larible con Andrea Ginestra e Mattia Gregorio, Ariella Reggio, Maria Ariis e Lucia Limonta dirette da Serena Sinigaglia, e Mario Perrotta. —

CODROIPO

La mostra Sindoni al museo archeologico Spazio alla musica

CODROIPO

Sarà inaugurata oggi, alle 18, al Museo civico archeologico di Codroipo, la mostra personale "Sindoni" di Andrea Dalla Costa, artista codroipese noto per la sua ricerca sull'impronta, la luce e la memoria. In ogni opera – tra pittura, scultura e materia – la superficie si fa pelle del tempo, capace di trattenere presenze, emozioni e silenzi. Dalla Costa traduce in arte il confine tra visibile e invisibile, tra il segno

umano e la sua dissolvenza, in un percorso di forte impatto visivo e spirituale. Il vernissage apre un itinerario espositivo che resterà visitabile fino al 9 novembre, offrendo ai visitatori la possibilità di sostare davanti a opere che parlano di ricerca interiore e rinascita, con rimandi al progetto Dnart, ovvero il Dna di 7 alberi trasformati in suono. Per tutta la durata della mostra sono previste visite guidate gratuite con l'artista e con il curatore Leonardo Zonta, ogni saba-

to e domenica alle 11.30 e 17.30, negli spazi suggestivi del museo di piazzetta Don Vito Zoratti. Il rapporto tra arti visive e musica sarà protagonista sabato 25 ottobre, quando lo stesso museo ospiterà due concerti del progetto Dnart, alle 11 e alle 18, a ingresso libero. Protagonisti anche il musicista Alessandro Montello e Maria Zoe Dalla Costa, che uniranno suono, immagine e parola in un'unica performance multisensoriale. L'organizzazione è curata dall'associazione SuperIsaia. I proventi della vendita di opere e libri saranno devoluti all'Abio Udine – Associazione per il bambino in ospedale – in un gesto che intreccia arte, solidarietà e comunità, a conferma che la cultura può diventare esperienza condivisa e dono di bellezza. —

P.G.

DOPO L'INCENDIO A RIVIGNANO TEOR

Concerto per Gaia Terra Fondi alla ricostruzione

Monia Andri / RIVIGNANO TEOR

Un concerto solidale per Gaia Terra. L'evento si terrà domenica 12, alle 16, all'auditorium di Rivignano. Come riferiscono gli organizzatori «il cuore della nostra comunità batte ancora forte. Dopo il terribile incendio dell'11 marzo che ha distrutto la sala Sole, il nostro luogo di incontro, di cultura e di crescita, non ci siamo arresi. Insieme, possiamo ridargli



Una attività da Gaia Terra

vita. Invitiamo tutti a unirsi a noi per una giornata speciale di musica, solidarietà e comunità». Sarà «una serata di raccolta fondi interamente dedicata alla ricostruzione della Sala Sole, il cuore pulsante che tanto amiamo. Un evento per celebrare la forza della nostra unione e la bellezza del nostro pianeta». Si esibirà la cantautrice Karol Hrovatin e poi jam session improvvisate e coinvolgenti, dove la musica nasce dal momento e dall'energia di tutti. È previsto anche un grandioso finale con la partecipazione della banda musicale di Rivignano. Ingresso a offerta libera. «Ogni offerta, grande o piccola, è un mattone per ricostruire la nostra casa comune». —

VICENDA CHE HA COINVOLTO UN RESIDENTE DI TORVISCOSA NEL 2024

Ricatto a sfondo sessuale, condannata a 28 mesi

Nei guai una donna dominicana accusata di estorsione. Il malcapitato ha pagato 2.500 euro per evitare ritorsioni

Alessandro Cesare
/TORVISCOSA

Quella che doveva essere un'esperienza online alla ricerca di uno svago per la mente e per il corpo, si è trasformata in un vero e proprio incubo per un 36enne di Torviscosa che, dopo aver subito un vero e proprio ricatto a sfondo sessuale, ed aver versato 2.500 euro, sentendosi minacciato, ha denunciato l'accaduto alle forze dell'ordine.

Nonostante la difficoltà, in casi del genere, a rintracciare chi si rende protagonista di truffe o ricatti online, nel caso specifico almeno una persona non solo è stata

individuata, ma anche rinviata a giudizio. Ieri, il giudice per l'udienza preliminare del tribunale di Udine, Roberta Paviotti, ha condannato a 2 anni e 4 mesi (con il beneficio della sospensione condizionale della pena) e a 600 euro di multa Johasli Snery Ferreras Castillo, 21enne della Repubblica Dominicana, accusata di estorsione in concorso. La donna era assistita dagli avvocati Paolo Palleschi e Stefano Iacovissi.

I fatti risalgono al giugno 2024. Da quanto ricostruito dalla Procura di Udine (la titolare del fascicolo è il pm Laura Collini) il 36enne, dopo aver "impegnato" online

una ragazza (con cui, presumibilmente, aveva preso accordi per prestazioni di tipo sessuale), aveva ritenuto di non procedere. A quel punto era stato contattato telefonicamente da una persona (per ora non identificata) che dopo avergli ricordato di aver "impegnato" una ragazza, per evitare di prendere una multa, lo invitava a versare del denaro. Quando il 36enne friulano si era opposto al pagamento, assicurando di non aver preso alcun accordo con la ragazza, le richieste di denaro si erano fatte più insistenti, con la minaccia di mandare delle persone sotto la sua abitazione la notte successi-

va per riscuotere quanto pattuito. Intimorito, il 36enne effettuava un bonifico istantaneo di mille euro sul conto intestato alla 21enne dominicana.

Così facendo, però, l'uomo convinceva i suoi interlocutori a insistere nell'estorsione, con le richieste di denaro che proseguivano. Così come le minacce di far arrivare qualcuno sotto casa sua. E così il friulano effettuava un ulteriore bonifico istantaneo, questa volta di 1.500 euro. Minacce e richieste di denaro, però, continuavano e a quel punto il 36enne si rivolgeva alle forze dell'ordine, facendo partire l'indagine.—

CERVIGNANO

Lavori al Centro per l'impiego Cantiere chiuso nel febbraio '26

Saranno completati entro febbraio 2026 i lavori del Centro per l'impiego di Cervignano, in seguito alla riqualificazione dell'ex circolo ufficiali dell'ex caserma Monto Pasubio. A dirlo è il sindaco Andrea Balducci, spiegando l'assegnazione al Cpi di altri 75 mila euro, in quanto «c'è stata una piccola revisio-

ne per l'adeguamento dei prezzi. Per fortuna in questi ultimi due anni non sono aumentati così come dal 2017 al 2022. Il Cpi - dice - sta viaggiando abbastanza velocemente. La prossima settimana sarà posato il tetto. A lavori finiti la rendicontazione Pnrr deve essere fatta entro maggio '26». (f.a.)

DOPO LE LAMENTI DEI CITTADINI



Una delle strade che si stanno asfaltando in centro ad Aiello

Ad Aiello asfaltature in dirittura d'arrivo Spesi 150 mila euro

AIELLO

Sono in fase di ultimazione i lavori di asfaltatura delle strade comunali, un intervento fortemente voluto dall'amministrazione comunale del sindaco Roberto Festa al fine di dare una risposta concreta alle lamentele dei cittadini, per la quale ha fatto intervenire l'Ente di decentramento regionale, competente per le strade interessate essendo queste arterie

provinciali. Il costo di questa manutenzione stradale è di circa 150 mila euro. La ditta che sta svolgendo i lavori è l'Adriastrade di Campolongo Tapogliano con sede legale a Monfalcone.

Era da tempo, infatti, che l'amministrazione comunale di Aiello sollecitava Edr a intervenire per mettere in sicurezza le vie centrali del paese, via Genova Cavalleria (Sp 65) e via Mameli (Sp 108). Si tratta di un tratto

stradale lungo circa 1.400 metri, molto trafficato non solo da automobili e motocicli, ma anche da numerosi ciclisti che quotidianamente lo percorrono. La strada, che non era oggetto di manutenzione da oltre vent'anni, versava ormai in condizioni critiche: il manto stradale presentava avvallamenti, crepe e buche che rendevano difficile e pericolosa la circolazione, specialmente nei periodi di pioggia.

L'intervento, atteso da tempo dai cittadini, rappresenta quindi un passo importante per migliorare la sicurezza e la vivibilità del centro abitato. Sicuramente c'è stato e ci sarà qualche giorno di disagio per i residenti, che dovranno pazientare per percorrere quel tratto di strada. Tuttavia, a lavori finiti, ne varrà la pena: la strada sarà perfetta e percorribile senza intoppi. L'amministrazione comunale di Aiello intanto va avanti con il progetto di costruzione di una nuova scuola dell'Infanzia in via Cavour (che prevede la demolizione della scuola esistente ormai non più a norma) per un investimento da 1.636.000 euro per il quale ha in fase di redazione il progetto esecutivo da parte di un professionista. —

F.A.

PALMANOVA

Il Museo storico militare è acquisito dal Comune

Con l'area dei Bastioni tra Porta Cividale e Baluardo Donato Richiesta anche per il palazzo del Governatore delle Armi

Francesca Artico / PALMANOVA

Il consiglio comunale ha approvato all'unanimità l'acquisizione al patrimonio comunale del Museo storico militare, comprensivo dei beni immobili e della collezione museale, così come individuati con il Decreto legislativo 112 del 10 luglio 2025. Contestualmente, ha chiesto ufficialmente l'acquisizione completa del palazzo del Governatore delle Armi, di piazza Grande, dopo che nella precedente richiesta erano stati esclusi tre appartamenti che si affacciano sulla piazza, due sale e l'ingresso principale.

In una prima fase, infatti, gli accordi tra Comune di Palmanova e organi militari prevedevano il passaggio di proprietà di Porta Cividale, della sezione di Bastioni collegata la Museo militare come museo all'aperto e la struttura della caserma Isonzo di piazza Grande, a esclusione di una parte composta appunto dai tre appartamenti, due sale e ingresso. Lungo è stato l'iter statale, undici anni, durante il quale si sono avvicendate quattro commissioni paritetiche, portando la firma finale nel mese di giugno 2025. «Due anni fa gli organi militari hanno prospettato la possibilità dell'acquisizione completa della caserma Isonzo: a iter già avviato, si rischiavano ulteriori stop - spiega il sindaco Giuseppe Tellini -. Adesso, concluso il primo passaggio, il consiglio comunale decide di avviare una seconda richiesta per completare l'acquisizione della caserma Isonzo. Nel contempo, il Comune



Il palazzo del Governatore in piazza Grande a Palmanova

chiede una concessione provvisoria da subito, in modo da poter intervenire a una riqualificazione complessiva dell'immobile».

«Una concessione provvisoria che poi speriamo si concretizzi prima possibile in una firma definitiva - aggiunge il consigliere di maggioranza Francesco Martines -. Ma intanto possiamo mettere subito mano ai beni appena acquisiti, per i quali serviranno ingenti risorse per la conservazione e gestione. Confido nell'attenzione della Regione affinché si possa concretizzare un adeguato sostegno. Intanto festeggiamo, dopo tanti

anni, il passaggio definitivo del Museo militare. Organizzeremo una cerimonia con gli assessori regionali competenti, autorità civili e militari, nonché i consiglieri comunali anche per dare il giusto riconoscimento a chi ha operato finora al Museo militare».

La firma da parte del Consiglio dei Ministri ha sancito l'ultimo passaggio per il trasferimento di Porta Cividale e l'annesso Museo militare allestito nel Dongione, della Caserma Isonzo e dell'area dei Bastioni tra Porta Cividale e Baluardo Donato, dallo Stato alla Regione e poi al Comune di Palmanova. —

IN BREVE

Cervignano
Le vite di grandi architetti raccontate dagli esperti

Oggi alle 18, alla Casa della musica di Cervignano, Michele Tomaselli e Giuseppe Garbin presentano "Costantino Dardi. Semplice lineare e complesso". Interverranno Roberta Albiero (Iuav), Thomas Bisiani, Luigi Di Dato, Giovanni Fraziano, Claudio Meninno, Adriano Venudo dell'Università di Trieste. Verrà anche ripresentato il catalogo "I grandi architetti del dopoguerra a Cervignano" di Giuseppe Garbin con 6 progetti di edilizia degli ultimi 80 anni di Cervignano. (f.a.)

Fiumicello Villa Vicentina
Una domenica per i cani con sfilata e benedizione

Il Gruppo cinofilo sportivo "Il cane" di Fiumicello organizza per domenica la sfilata canina aperta a tutti, con inizio alle 10 e a seguire alle 12 la benedizione degli animali di don Mirko. L'evento, organizzato al campo di addestramento di Fiumicello, prevede anche una gara con una giuria composta da bambini in età scolare. Saranno premiati il cucciolo più tremendo, il cucciolo tale e quale al padrone, il più simpatico, il nonno sprint e il miglior amico. (f.a.)

San Giorgio di Nogaro
Doppio appuntamento sull'arte di sentire troppo

Doppio appuntamento la prossima settimana all'Edificio Liberty di San Giorgio di Nogaro: lunedì alle 20 con Progetto sensibilmente, conferenza dal titolo "L'arte di sentire troppo: viaggio nell'alta sensibilità, tra forza e fragilità". A seguire mercoledì, sempre alle 20, si terrà un laboratorio sul tema trattato lunedì. Entrambi gli appuntamenti, organizzati dal Comune, saranno a cura di Gaetano De Maio, Jasmine Miladossi e Silvia Trbalza. (f.a.)

SPECIALE CASA&ARREDAMENTO

Dai tessuti avvolgenti alle sfumature naturali, fino agli accessori decorativi

Autunno in casa tra colori caldi e dettagli di stagione che trasformano gli ambienti



chieri ambrati sono perfetti per apparecchiature raffinate ma non eccessivamente formali. Anche gli odori contribuiscono a rendere la casa più accogliente: diffusori e oli essenziali a base di agrumi, legno di cedro o spezie autunnali amplificano l'esperienza sensoriale. Ogni accessorio diventa così un tassello che, unito agli altri, compone un mosaico domestico coerente con la stagione.

VIVERE LA CASA IN AUTUNNO TRA COMFORT E BENESSERE

Oltre ai colori e agli accessori, l'autunno porta con sé un nuovo modo di vivere la casa. Le giornate più corte e le temperature fresche invitano a trascorrere più tempo tra le mura domestiche, trasformando gli ambienti in veri e propri rifugi di benessere. La zona living diventa il cuore pulsante, luogo in cui riunirsi per cene intime, letture rilassanti o pomeriggi di relax davanti a una tazza di tè fumante. La camera da letto assume un ruolo altrettanto centrale: il cambio tessile, con trapunte calde e lenzuola in flanella, non solo garantisce comfort termico, ma contribuisce a definire l'atmosfera autunnale.

Anche il bagno può essere arricchito con dettagli stagionali: asciugamani nei toni bruciati, candele profumate e piccoli elementi in legno che trasmettono calore. In cucina, l'autunno invita a riscoprire ricette di tradizione, con stoviglie che accompagnano la ritualità del cibo e accessori che rendono più piacevole cucinare. Ma vivere la casa in autunno significa anche rallentare i ritmi, prendersi cura di sé e della propria famiglia, ritagliarsi spazi per il relax e per le passioni personali. È la stagione perfetta per leggere, cucinare, dedicarsi al fai da te o semplicemente lasciarsi avvolgere dall'atmosfera di un ambiente ben curato. In questo senso, la casa non è più solo uno spazio abitativo, ma diventa il palcoscenico ideale di esperienze, emozioni e ricordi che si intrecciano con i colori e i profumi della stagione.

L'arrivo dell'autunno porta con sé una trasformazione non solo nei paesaggi esterni, ma anche nel modo di vivere la casa. Le giornate si accorciano, la luce diventa più soffusa e il bisogno di calore si riflette anche negli interni. Le palette cromatiche di questa stagione si ispirano alle tonalità della natura: i rossi intensi che ricordano le foglie appena cadute, gli aranci vivi che richiamano la zucca e i tramonti di ottobre, i marroni terrosi e i beige sabbia che evocano il legno e la terra umida. Accanto a queste nuance, emergono i gialli dorati e i verdi muschio, capaci di creare contrasti eleganti e mai banali. L'autunno invita a osare con accostamenti caldi e avvolgenti, che trasformano ogni stanza in un rifugio accogliente. Nella zona giorno, divani e poltrone

possono essere ravvivati con cuscini in velluto bruciato o in tessuti materici dalle sfumature brune; mentre in camera da letto plaid e copriletti in tonalità ocra o terracotta regalano subito un senso di comfort. Persino la cucina può rinnovarsi con dettagli semplici come stoviglie in ceramica smaltata o tovaglie nei toni ruggine e senape. Portare i colori autunnali negli interni non significa stravolgere lo stile esistente, ma valorizzarlo con dettagli mirati che dialogano con la stagione.

TESSUTI E MATERIALI CHE RACCONTANO LA STAGIONE

Se il colore è il primo strumento per evocare l'autunno, i materiali rappresentano la vera chiave di volta per creare un'atmosfera coerente e avvolgente. Con l'abbassarsi delle tempera-

ture, la casa ha bisogno di diventare un luogo caldo e protettivo, capace di trasmettere intimità. In questo contesto, i tessuti assumono un ruolo centrale: il velluto, ad esempio, aggiunge eleganza e profondità agli arredi, mentre la lana e il bouclé diventano protagonisti di coperte, cuscini e rivestimenti.

Il cotone pesante e il lino grezzo, nelle loro varianti più naturali, creano superfici tattili e accoglienti, perfette per tende e tovaglie stagionali. Non meno importante è l'uso del legno, che in autunno rivela la sua anima più calda e materica. Tavoli in massello, mensole in rovere o dettagli in noce contribuiscono a rendere gli ambienti familiari e solidi, soprattutto se abbinati a metalli dalle finiture opache come il bronzo e l'ottone. Anche la pelle, se usata con modera-

zione, è un materiale che richiama l'autunno, grazie alle sue sfumature calde e all'invecchiamento naturale che la rende ancora più affascinante con il passare del tempo. Questi elementi, combinati insieme, permettono di costruire un ambiente che non solo appare esteticamente coerente con la stagione, ma che restituisce anche un'esperienza sensoriale completa, fatta di calore, morbidezza e accoglienza.

ACCESSORI E DETTAGLI CHE FANNO LA DIFFERENZA

L'autunno è la stagione in cui gli accessori diventano protagonisti assoluti, trasformando anche gli spazi più neutri in ambienti ricchi di carattere. Piccoli dettagli possono cambiare l'atmosfera di una stanza: un centrotavola con foglie secche

e zucche decorative, una composizione di candele profumate alla cannella o alla vaniglia, un tappeto con motivi geometrici nei toni del bordeaux o del verde bosco.

Tutti questi elementi contribuiscono a creare scenografie domestiche in sintonia con il periodo. Anche l'arte da parete può seguire il ritmo della stagione, con stampe botaniche, illustrazioni ispirate alla natura o fotografie dai toni caldi.

L'illuminazione gioca un ruolo fondamentale: lampade da tavolo con paralumi in tessuti caldi, lucine decorative e candele creano un'atmosfera intima che invita al relax. Non bisogna dimenticare gli spazi conviviali, come la tavola da pranzo, che in autunno si arricchisce di dettagli: stoviglie in terracotta, posate con finiture dorate e bic-

IL FOCOLARE GROUP

STUFE - CAMINETTI - CUCINE - CALDAIE - LEGNA - PELLET - CANNE FUMARIE INOX

Scegli il miglior comfort per la tua casa!

*Ogni casa è diversa,
ogni modo di vivere richiede una soluzione
cucita su misura!*

Passate a scoprire tutta la gamma di prodotti legna,
pellet o ibrido migliori per voi!

Passate a trovarci!



IL FOCOLARE - FAGAGNA - TEL. 0432 808620

HOUSE PELLET - MORTEGLIANO - TEL. 0432 826736

IL FOCOLARE NORD - TRICESIMO - TEL. 0432 853936

L'arte diventa parte integrante della vita domestica

L'arte in casa tra quadri, sculture e oggetti che trasformano ogni spazio in angoli

Avere un quadro in casa non significa semplicemente riempire una parete vuota, ma dare voce a un'emozione, a un ricordo o a un'estetica personale che dialoga con gli spazi. Le tele, che siano classiche o contemporanee, hanno il potere di definire l'atmosfera di un ambiente, introducendo colore, ritmo e profondità. Un'opera può diventare il fulcro attorno a cui ruota tutto l'arredamento, oppure un dettaglio discreto che arricchisce con grazia. I quadri più grandi, dalle proporzioni imponenti, trasformano un salotto in una piccola galleria privata, mentre le tele più piccole, se accostate con cura, compongono un mosaico visivo fatto di emozioni. Anche la cornice ha un ruolo essenziale perché racchiude e amplifica il messaggio dell'opera, collegandola al contesto. Nelle case moderne si sperimenta sempre di più con quadri astratti, fotografie d'autore o illustrazioni grafiche, spesso organizzate in gallery wall capaci di raccontare una storia.

SCULTURE E OGGETTI TRIDIMENSIONALI

Se i quadri parlano attraverso il colore e le superfici, le sculture conquistano grazie alla loro presenza fisica e alla capacità di dialogare con lo spazio in tre di-

mensioni. Possono essere piccole opere da appoggio, poste su una mensola o un tavolino, oppure installazioni più grandi che dominano un angolo del soggiorno o dell'ingresso. Il materiale gioca un ruolo chiave: dal marmo classico che richiama le opere senza tempo, al metallo che porta con sé un fascino industriale, fino alle ceramiche artigianali dal sapore autentico. Ogni scultura è un corpo che respira nello spazio, capace di dare ritmo e movimento agli ambienti. L'arte tridimensionale diventa così un linguaggio che non solo decora, ma arricchisce la percezione della stanza, stimolando un'interazione tattile e visiva. Anche il design contemporaneo dialoga con la scultura, con oggetti che sfumano i confini tra funzionalità e arte, come sedute scultoree, lampade dalle forme organiche o complementi che sembrano opere da esposizione. Inserire una scultura in casa non significa necessariamente possedere un'opera da museo, ma scegliere un oggetto capace di rispecchiare lo stile di vita e la sensibilità estetica dei proprietari.

OGGETTI D'ARTE E ARTIGIANATO

Accanto ai quadri e alle sculture, anche gli oggetti d'arte e di artigianato hanno un ruolo centrale

nel dare carattere agli interni. Vasi, ceramiche, arazzi, tessuti decorati o pezzi in vetro soffiato non sono semplici accessori, ma portatori di storie, tradizioni e culture. Ogni oggetto può avere una provenienza unica e diventare un simbolo del viaggio di chi lo ha scelto. Una maschera africana appesa alla parete, una ciotola in terracotta realizzata da un artigiano locale, un tappeto orientale tessuto a mano: tutti elementi che arricchiscono la casa di significati, trasformandola in un luogo vivo e narrativo. Negli ultimi anni si è sviluppata una nuova attenzione verso il pezzo unico, lontano dalla produzione seriale, capace di esprimere autenticità e calore. L'oggetto artistico diventa così non solo decorativo, ma anche un modo per sostenere l'artigianato e le realtà creative indipendenti. Portare in casa un pezzo realizzato a mano significa abbracciare la filosofia del tempo lento, della cura e della consapevolezza, creando un ponte tra estetica e valori. Ogni oggetto, per quanto piccolo, diventa parte di un racconto più ampio.

L'ARTE COME FILO CONDUTTORE DELLA VITA DOMESTICA

Integrare arte e design non è un lusso riservato a pochi, ma una scelta di vita che permette di vi-



vere la casa in modo più consapevole e intenso. Quando quadri, sculture e oggetti si incontrano, lo spazio domestico si trasforma in un luogo dinamico che evolve insieme ai suoi abitanti. Non serve riempire ogni angolo, basta scegliere con cura poche opere in grado di dialogare tra loro e con il resto dell'arredamento. La disposizione, l'illuminazione e l'accostamento sono aspetti fondamentali: un faretto puntato su un quadro o una lampada che esalta i volumi di una scultura possono cambiare radicalmente la percezione degli ambienti. L'arte non deve intimidire, ma accompagnare la vita quotidiana, stimolare emozioni, generare conversazioni e rendere ogni giorno un po' speciale. Anche in case piccole è possibile inserire opere d'arte: fotografie, illustrazioni, piccoli oggetti, purché scelti con coerenza e amore. La vera forza dell'arte in casa è la sua capacità di andare oltre la pura estetica e diventare compagna di vita, custode di ricordi, specchio di identità e fonte inesauribile di ispirazione. Con il tempo, queste opere finiscono per intrecciarsi con i momenti vissuti, diventando parte integrante della memoria domestica. Così, ogni ambiente si trasforma in un universo personale fatto di bellezza e significato.

Dormire sano, benessere italiano.



NON RINUNCIARE AL SOGNO DI DORMIRE BENE

LA QUALITÀ A TASSO ZERO

REALIZZATA NELLA FABBRICA DORELAN DI FORLÌ

dorelan
dormire bene vivere meglio



il materasso

per il vostro benessere

Ti aspettiamo a provarlo

A letto passi circa 1/3 della tua vita. La scelta del materasso diviene perciò determinante per il tuo benessere. Per esperienza, professionalità e qualità, il Materasso d'eccellenza siamo noi: 100% made in Italy, alta manifattura, innovazione tecnologica, soluzioni personalizzate, servizio e assistenza post vendita, marchio Dorelan. Per garantire al tuo riposo salute, qualità e benessere, il Materasso è una scelta obbligata e di piacere.

www.ilmaterasso.it

Materassi, reti, letti, poltrone alzapersona.

UDINE - Viale Tricesimo, 258 - Tel. 0432 43247

TRIVIGNANO UDINESE - Fraz. Melarolo via dei Conti, 9 - Tel. 0432 999267

Orari di apertura:

dal lunedì al sabato

dalle 8.30 alle 12.30 dalle 15.00 alle 19.00

chiuso lunedì mattina

Dalle cotture a vapore ai sistemi combinati con funzioni smart e programmi personalizzati

Forni multifunzione innovativi e tecnologici

Il forno, da sempre cuore nevralgico della cucina, ha attraversato nei secoli un'evoluzione straordinaria. Dai modelli a legna, simbolo di convivialità e lentezza, si è passati ai forni elettrici e ventilati, capaci di rivoluzionare il concetto stesso di cottura domestica. Oggi i forni multifunzione rappresentano l'apice di questa trasformazione, racchiudendo in un unico elettrodomestico una varietà di funzioni impensabili fino a pochi anni fa. Il termine "multifunzione" non è casuale: indica la possibilità di combinare diverse modalità di cottura in base al piatto, al tempo e al risultato desiderato. Così, la cucina casalinga smette di essere un compromesso e si avvicina sempre di più alla precisione professionale. La loro forza risiede nella versatilità: grigliare, cuocere al vapore, arrostiti o lievitare richiede la selezione di un programma. Anche l'estetica ha compiuto un salto in avanti, con linee minimaliste, materiali resistenti e pannelli touch intuitivi che li trasformano in veri complementi di design. Questo processo di modernizzazione risponde alle esigenze di una società sempre più attenta al tempo e alla qualità.

FUNZIONI COMBinate E TECNOLOGIE INTELLIGENTI

Il punto di forza dei forni multifunzione di ultima generazione è la capacità di integrare diverse tecniche culinarie. Un unico apparecchio consente di passare dalla cottura ventilata a quella



tradizionale, dal grill alla modalità vapore, senza dover possedere elettrodomestici separati. Alcuni modelli offrono persino funzioni combinate che uniscono più modalità nello stesso ciclo, come il vapore e l'aria calda, ideali per mantenere croccantezza all'esterno e morbidezza all'interno dei cibi. Le innovazioni tecnologiche hanno reso questi forni strumenti "intelligenti": sensori che regolano automaticamente tempi e temperature, sistemi di umidità controllata per preservare i nu-

trienti, fino ai programmi automatici che riconoscono la pietanza e impostano le condizioni ottimali. L'integrazione con la domotica rappresenta un ulteriore passo in avanti, poiché consente di gestire il forno a distanza tramite smartphone, programmare avvisi o monitorare la cottura in tempo reale. È un modo di cucinare che riduce gli errori, aumenta la precisione e permette a chiunque, anche ai meno esperti, di ottenere risultati degni di uno chef.

RISPARMIO ENERGETICO E SOSTENIBILITÀ

Un altro aspetto che rende i forni multifunzione sempre più popolari è l'attenzione all'efficienza energetica. I modelli più recenti sono progettati per garantire performance elevate riducendo i consumi, con classi energetiche che raggiungono valori A+++ e un impatto ambientale sensibilmente ridotto. La possibilità di sfruttare cotture combinate permette di diminuire i tempi di utilizzo e di ottimizzare la distri-

buzione del calore, evitando sprechi. Alcuni apparecchi sono dotati di funzioni di pre-riscaldamento rapido, mentre altri mantengono costante la temperatura con consumi minimi. Anche il tema della pulizia rientra nella logica della sostenibilità: i sistemi pirolitici o a vapore permettono di igienizzare il forno senza l'uso di detergenti aggressivi, riducendo l'impatto ambientale e semplificando la manutenzione quotidiana. Investire in un forno multifunzione significa dunque

non solo arricchire la propria cucina, ma fare una scelta responsabile verso il pianeta. Oggi, l'attenzione alle tematiche green è un criterio determinante anche per i consumatori, che cercano elettrodomestici capaci di combinare funzionalità avanzate e rispetto per l'ambiente.

VERSO UNA NUOVA ESPERIENZA CULINARIA A PORTATA DI TUTTI

Possedere un forno multifunzione significa aprire le porte a un nuovo modo di cucinare. Grazie a interfacce semplici e intuitive, ricettari integrati e persino assistenti vocali, cucinare diventa un'esperienza accessibile e stimolante. Dalla pizza cotta come in pizzeria al pane fragrante preparato in casa, fino ai piatti gourmet che richiedono precisione millimetrica, ogni ricetta trova la sua dimensione ideale. L'esperienza d'uso non riguarda solo il momento della cottura, ma abbraccia l'intero percorso creativo: dall'idea alla preparazione, fino alla degustazione. Per questo, i forni multifunzione sono un nuovo linguaggio gastronomico che invita a sperimentare e a scoprire il piacere della cucina quotidiana. Il mercato offre una gamma sempre più ampia di modelli, dai più avanzati e costosi fino a versioni più accessibili, così da permettere a tutti di compiere questo salto di qualità. In fondo, il vero segreto sta nel saperli usare con passione e curiosità, trasformando ogni pasto in un'esperienza memorabile.

SERRAMENTI & CARPENTERIA

SIAMO ARTIGIANI
PROGETTARE - COSTRUIRE - POSARE
QUESTO SAPPIAMO FARE
CON IL COSTANTE OBIETTIVO DI MIGLIORARE

☒ isolamento acustico

☒ comfort termico

☒ resistenza e durata nel tempo

☒ zero manutenzione

☒ rispetto dell'ambiente

☒ risparmio energetico e detrazioni

☒ infiniti colori

SERRAMENTI IN ALLUMINIO, LEGNO-ALLUMINIO, PVC, CANCELLI E RECINZIONI IN FERRO

Contessi Franco & c. Snc
Via Brondani, 58 - Gemona del Friuli (UD)
Tel. 0432 981365 - Fax 0432 891934 - Cell. 347 1541461
info@contessifranco.it - www.contessifranco.com

Alberi pericolosi in caso di temporali o trombe d'aria?
Alberi troppo ingombranti?
Alberi che danneggiano la vostra abitazione?

**con abbattimenti controllati
risolviamo il problema
in modo RAPIDO ed
ECONOMICO**

per info e preventivi 335 7879911
www.taglioalberi.wordpress.com

Dalle grandi facciate dei grattacieli alle soluzioni domestiche più raffinate

L'uso del vetro in architettura e design abitativi

Il vetro accompagna l'uomo sin dall'antichità, ma è con la rivoluzione industriale che assume un ruolo centrale nella costruzione di edifici e abitazioni. Dapprima utilizzato per piccole finestre e decorazioni, grazie ai progressi tecnologici ha visto ampliarsi le proprie applicazioni fino a diventare materiale simbolo della modernità. Oggi è impossibile immaginare il volto delle nostre città senza pensare alle grandi facciate continue, ai grattacieli rivestiti di superfici trasparenti e ai musei progettati come vere e proprie scatole di luce. La possibilità di realizzare lastre sempre più ampie e resistenti, insieme all'uso di vetri stratificati e temperati, ha trasformato il vetro in un alleato affidabile e versatile, non più fragile e limitato come in passato. Questo processo ha cambiato radicalmente l'estetica architettonica, orientandola verso spazi aperti, luminosi e in costante dialogo con l'ambiente circostante. La trasparenza è diventata sinonimo di contemporaneità e di una nuova concezione dello spazio, dove confini e barriere si fanno meno netti, a vantaggio di una percezione di continuità visiva.

LUMINOSITÀ E LEGGEREZZA COME PRINCIPI DEL DESIGN

Uno degli aspetti più apprezzati nell'uso del vetro è la sua capacità di diffondere la luce naturale, migliorando non solo l'estetica di un ambiente ma anche la qualità della vita al suo interno.



La luminosità è infatti un elemento fondamentale per il benessere psicofisico, poiché influisce sull'umore e sulla percezione degli spazi. Grandi superfici vetrate permettono alla luce di penetrare in profondità, trasformando ambienti che, senza, apparirebbero angusti o privi di carattere. La leggerezza visiva del vetro consente inoltre di al-

leggerire strutture complesse, donando agli spazi un aspetto arioso e fluido. Nei progetti di interior design questa qualità è sfruttata per creare ambienti aperti e continui, dove gli elementi divisorii non interrompono la percezione ma diventano filtri trasparenti che definiscono senza chiudere. Porte scorrevoli, pareti divisorie e balaustrate in vetro so-

stituiscono materiali pesanti e opachi, dando vita a un nuovo modo di abitare in cui luce e trasparenza diventano protagoniste assolute. Questo approccio è particolarmente apprezzato nelle abitazioni contemporanee, dove il comfort si sposa con la necessità di ottimizzare gli spazi senza rinunciare a eleganza e funzionalità. Il vetro, con la sua

duplice capacità di separare e connettere, si rivela così strumento privilegiato per esprimere il design del presente.

LE APPLICAZIONI NEGLI INTERNI DOMESTICI

Se nell'architettura urbana il vetro domina con facciate e strutture imponenti, negli interni domestici trova spazio in infinite declinazioni. Dalle scale trasparenti che sembrano sospese a mezz'aria, ai parapetti che offrono sicurezza senza interrompere la continuità visiva, fino alle cucine dove i piani di lavoro e le ante degli armadi giocano con superfici lucide e riflettenti. Anche nei bagni il vetro si afferma come protagonista: le cabine doccia con cristalli trasparenti o satinati regalano profondità, mentre i lavabi in vetro colorato aggiungono tocchi di modernità. Non mancano le applicazioni più decorative, come i tavoli con piani trasparenti o le librerie con ripiani in cristallo, pensati per esaltare leggerezza e pulizia formale. Anche i complementi d'arredo sfruttano la versatilità di questo materiale, con lampade, specchi e oggetti di design che giocano con riflessi e trasparenze. Un'altra tendenza in forte crescita è l'uso del vetro come elemento per ampliare visivamente gli spazi ridotti: nelle abitazioni di piccole dimensioni, porte e pareti divisorie in vetro opalino o satinato permettono di separare gli ambienti senza privarli della luce naturale, rispondendo a una delle esigenze più sentite

del vivere contemporaneo. In ogni applicazione, il vetro conferma la sua capacità di coniugare bellezza, funzionalità e versatilità.

INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ

Oltre all'estetica, il vetro moderno rappresenta una soluzione avanzata anche sul piano tecnologico e ambientale. I vetri a bassa emissività contribuiscono all'isolamento termico, riducendo le dispersioni energetiche e favorendo il risparmio nei consumi domestici. Altri tipi di vetri speciali sono pensati per filtrare i raggi ultravioletti, proteggendo gli interni dall'ingiallimento dei tessuti e riducendo l'impatto diretto del sole. La ricerca ha portato allo sviluppo di soluzioni intelligenti, come i vetri elettrocromici, capaci di cambiare trasparenza con un semplice comando, regolando luce e privacy secondo le esigenze. Sul fronte della sostenibilità, il vetro si conferma materiale riciclabile al 100%, caratteristica che lo rende compatibile con le sfide della transizione ecologica. Anche l'acustica rappresenta un ambito di innovazione, con vetri stratificati in grado di ridurre i rumori esterni e migliorare la qualità della vita nelle abitazioni urbane. In prospettiva, il vetro continuerà a essere protagonista dell'architettura contemporanea, con applicazioni sempre più orientate alla fusione tra comfort abitativo, efficienza energetica e rispetto dell'ambiente.

Scopri le imperdibili promozioni per la tua nuova cucina !

I nostri Servizi:

- consulenza da parte di esperti
- preventivo gratuito
- progettazione 3D
- realtà virtuale per esplorare subito la nuova cucina (Novità !)
- arredi personalizzati su misura
- pagamenti rateali
- oltre 40 anni di attività
- montaggi con personale esperto



+



Arredamenti

gallomobili

Dal 1983 il tuo negozio di fiducia

Z. I. Pannellia, 21 - Sedegliano (UD) - tel 0432 918179 Mar - Sab 9-12 e 15-19 info@gallomobili.it www.gallomobili.it



Da luoghi di passaggio ad ambienti funzionali

Trasformare corridoi in spazi arredati di carattere

In molte abitazioni, i corridoi e i disimpegni rappresentano zone considerate marginali, destinate unicamente a collegare ambienti principali come salotto, cucina o camere da letto. In realtà, si tratta di spazi che offrono grandi opportunità progettuali e possono diventare punti di forza dell'abitazione se valorizzati con soluzioni mirate. Un corri-

doio lungo e stretto, ad esempio, può essere trasformato in una piccola galleria espositiva con quadri, fotografie e oggetti d'arte che raccontano la personalità di chi vi abita. Allo stesso modo, un disimpegno può assumere un ruolo funzionale se arredato con mobili contenitori, librerie o armadi a muro che sfruttano lo spazio verticale senza intral-

ciare il passaggio. L'errore più comune è lasciarli spogli o semplicemente tinteggiarli in modo neutro, rendendoli anonimi e poco accoglienti. Al contrario, con una progettazione intelligente, anche pochi metri quadrati possono trasformarsi in un angolo di stile o in un'area utile alla quotidianità. In questo senso, il corridoio smette di essere un

“non luogo” e diventa parte integrante della vita domestica.

ILLUMINAZIONE E COLORI PER AMPLIARE LO SPAZIO

Uno degli aspetti fondamentali da considerare quando si arreda un corridoio o un disimpegno è la luce. Spesso si tratta di ambienti privi di finestre, quindi la progettazione dell'illuminazione artificiale diventa essenziale per evitare un effetto cupo e opprimente. Faretti a incasso, binari luminosi o applique lungo le pareti sono soluzioni efficaci per distribuire la luce in modo uniforme. Anche le strisce LED, magari integrate sotto le mensole o lungo i battiscopa, contribuiscono a creare scenografie suggestive. Oltre alla luce, i colori giocano un ruolo determinante: tinte chiare come bianco, beige o grigio perla allargano visivamente

lo spazio, mentre accenti cromatici più intensi possono essere usati per creare ritmo e personalità. Una parete colorata o una boiserie moderna, ad esempio, rendono il percorso meno monotono e più dinamico. Inoltre, gli specchi sono alleati preziosi: riflettono la luce, ampliano gli spazi e conferiscono profondità. Scegliere uno specchio grande, magari a tutta altezza o con cornici di design, può trasformare radicalmente un corridoio stretto. L'obiettivo è creare un ambiente accogliente e coerente con lo stile del resto della casa.

FUNZIONALITÀ E CONTENIMENTO NEGLI SPAZI DI PASSAGGIO

La funzionalità si esprime soprattutto nella capacità di integrare elementi contenitivi senza appesantire lo spazio. Armadi a

muro su misura, librerie strette e scaffali sospesi sono soluzioni ideali per sfruttare la verticalità senza ridurre il passaggio. Nei disimpegni vicini alla zona notte, ad esempio, si possono collocare mobili guardaroba per biancheria e accessori, liberando spazio altrove. In prossimità dell'ingresso, invece, mensole e panche con cassetti diventano ottime basi d'appoggio per borse, scarpe o chiavi. Chi dispone di spazi più ampi può trasformare il corridoio in una vera e propria zona studio con una scrivania compatta e illuminazione adeguata. Il segreto è scegliere arredi proporzionati e lineari, che accompagnino il passaggio senza ostacolarlo.

Il design salvaspazio, in questo senso, diventa la chiave per rendere utile un'area che altrimenti resterebbe inutilizzata.

Decorazioni e dettagli che fanno la differenza

Una volta stabilite le basi funzionali e luminose, il passo successivo è caratterizzare i corridoi e i disimpegni con dettagli decorativi capaci di imprimere personalità. La scelta di quadri, fotografie o stampe è una delle più immediate e d'effetto: creare una galleria di ricordi di viaggio o di ritratti di famiglia rende lo spazio intimo e narrativo. Anche i tappeti hanno un ruolo importante, perché spezzano la linearità del pavimento e introducono colore e texture. Nelle abitazioni moderne si possono inserire anche pannelli decorativi, carte da parati a motivi geometrici o elementi tridimensionali che conferiscono profondità e movimento. Le piante, se scelte in varietà adatte agli interni poco illuminati, portano freschezza e vitalità: vasi alti, piante pendenti o piccoli terrari da parete aggiungono un tocco naturale e dinamico. Infine, gli accessori come appendiabiti di design, mensole per piccoli oggetti o lampade scultoree completano l'opera, trasformando uno spazio anonimo in un percorso ricco di dettagli. La decorazione deve essere coerente con lo stile della casa, evitando eccessi che possano appesantire.



Strada di Oselin 16/18
Remanzacco (UD)
Tel. +39-0432-667025
www.sandix.it
sandix@sandix.it

LA TUA
OMBRA
SU MISURA



Porte in legno dal 1972

Visita il nostro showroom

Porte in legno su misura | Porte tutto vetro
Porte blindate Bauxt | Battiscopa
Controcasse in legno su misura

Fapla srl

Via San Daniele, 12 | Farla di Majano (UD)
info@fapla-porte.com | www.fapla-porte.com

Per info e appuntamenti ☎ 0432.959055



Dal fascino naturale alla resistenza quotidiana

L'uso della pietra in cucine di design

Negli ultimi anni, la cucina ha smesso di essere soltanto uno spazio funzionale, trasformandosi in un luogo di convivialità e di rappresentazione estetica. In questo processo di evoluzione, i materiali hanno assunto un ruolo centrale e la pietra naturale, utilizzata come top, è tra le soluzioni più ap-

prezzate. Marmo, granito, quarzite e ardesia si distinguono per caratteristiche diverse ma condividono lo stesso pregio: la capacità di conferire unicità e personalità a ogni ambiente. Un piano in pietra non è mai uguale a un altro, perché venature, sfumature e giochi cromatici sono il risultato di processi naturali

irripetibili. È proprio questa irripetibilità che rende il materiale così ambito in interior design, specialmente quando si vuole dare alla cucina un tocco elegante e durevole. Nonostante la diffusione di materiali sintetici ed economici, la pietra continua a esercitare un fascino particolare grazie alla sua resistenza al calore

e alla sua longevità. Un piano in marmo evoca raffinatezza classica, mentre il granito, con la sua robustezza, richiama una solidità che resiste all'usura del tempo. Sempre più architetti e designer scelgono queste superfici per cucine moderne e tradizionali, dimostrando come la pietra non sia una moda passeggera ma un investimento duraturo.

VANTAGGI ESTETICI E PRATICI

Quando si parla di top in pietra, non si fa riferimento solo alla bellezza estetica ma anche a una serie di vantaggi concreti che migliorano la vita quotidiana in cucina. La resistenza al calore, per esempio, consente di appoggiare pentole e teglie ancora calde sen-

za rischio di danneggiare la superficie, a differenza di quanto avviene con laminati o legni. Inoltre, materiali come il granito o la quarzite sono particolarmente difficili da graffiare, rendendoli ideali per chi utilizza il piano da lavoro in modo intensivo. Dal punto di vista estetico, la varietà cromatica è pressoché infinita: si spazia dai bianchi luminosi del marmo di Carrara ai toni scuri e profondi delle pietre laviche, dalle superfici omogenee ai contrasti marcati di venature e inclusioni minerali.

Ogni cucina può quindi essere personalizzata in base al gusto personale e allo stile dell'abitazione. A livello pratico, i piani in pietra sono facili da pulire con detergenti neutri e non trattengono odori, un dettaglio essenziale in un ambiente vissuto quotidianamente.

TIPOLOGIE DI PIETRA E APPLICAZIONI

Ogni pietra ha caratteristiche specifiche che ne influenzano l'utilizzo in cucina, motivo per cui la scelta deve essere guidata non solo dal gusto estetico ma anche dalle esigenze pratiche. Il marmo, ad esempio, è amatissimo per la sua eleganza e luminosità, ma è più delicato e soggetto a macchie se non trattato con prodotti protettivi. Il granito, invece, è quasi indistruttibile: resiste agli urti, ai graffi e alle alte temperature, ed è quindi perfetto per chi utilizza molto il piano come superficie di lavoro. La quarzite combina la resistenza del granito con l'estetica raffinata del marmo, rappresentando una soluzione sempre più scelta da chi desidera coniugare bellezza e praticità. L'ardesia è apprezzata per le sue tonalità scure e uniformi, ideali per cucine dal ca-

attere moderno e minimale, mentre le pietre laviche offrono un aspetto più materico e naturale. Accanto a queste pietre naturali, oggi si affiancano anche materiali compositi che riproducono l'aspetto della pietra, come i piani in quarzo resina, più economici e facili da mantenere. Tuttavia, i veri top in pietra restano insostituibili per chi cerca l'autenticità del materiale naturale.

CURA, MANUTENZIONE E DURATA NEL TEMPO

Un aspetto cruciale nell'utilizzo della pietra in cucina riguarda la manutenzione, fondamentale per conservare intatte le qualità del materiale. Anche se alcune pietre come il granito sono naturalmente resistenti, altre, come il marmo, richiedono attenzioni specifiche. Per evitare macchie permanenti è importante trattare periodicamente le superfici con prodotti impermeabilizzanti che creano una barriera protettiva contro liquidi e oli.

La pulizia quotidiana dovrebbe essere effettuata con detergenti neutri e panni morbidi, evitando sostanze acide che possono intaccare la superficie. Questa cura regolare assicura che il piano in pietra mantenga la sua bellezza nel tempo e continui a essere un elemento centrale della cucina per decenni. Dal punto di vista della durata, un top in pietra rappresenta un vero investimento: a differenza di altri materiali soggetti a usura o moda, la pietra conserva il suo valore e può essere considerata un bene durevole anche in termini immobiliari. Non è raro che cucine con top in marmo o granito mantengano un forte appeal estetico e commerciale anche a distanza di molti anni.

**techno
serramenti**

Devi sostituire le tue finestre?

Per informazioni e preventivo gratuito:
www.technoserramenti.it
info@technoserramenti.it

Un pezzo di design al prezzo di una finestra!

Detrazioni fiscali fino al **50%**

OKNOPLAST
Le finestre di Design

PREMIUM PARTNER

Udine - Piazza I Maggio, 4
Tel. 0432 948665

San Giorgio di Nogaro Via Palmanova, 83
Tel. 0431 621206

Storia, stili e tendenze di un complemento che coniuga estetica e praticità

Tavolini da caffè protagonisti discreti che uniscono design e funzionalità



Il tavolino da caffè ha una storia più lunga di quanto si pensi. Le sue origini risalgono al XIX secolo, quando le famiglie borghesi iniziarono a concepire il salotto come spazio sociale destinato ad accogliere ospiti e conversazioni. In quell'ambiente raffinato, accanto a divani e poltrone, comparve un piccolo tavolo basso pensato per appoggiare tazze, libri e oggetti decorativi. Da semplice elemento funzionale, il tavolino è diven-

tato nel tempo un simbolo del vivere domestico, capace di adattarsi ai cambiamenti di gusto e di stile.

Negli anni '50 e '60 del Novecento, con il trionfo del design moderno, i tavolini hanno assunto forme innovative, spesso ispirate a linee organiche e materiali sperimentali come plastica e vetro. In seguito, l'avvento del minimalismo ha riportato in auge linee pulite e superfici essenziali,

trasformando il tavolino da semplice accessorio a complemento che dialoga con il resto dell'arredamento. Oggi la sua presenza non è mai casuale: scegliere un tavolino da caffè significa definire lo stile di un ambiente e raccontare, attraverso forme e materiali, l'identità di chi lo abita. Non a caso, architetti e interior designer dedicano particolare attenzione a questo elemento, considerandolo il punto di equilibrio del living.

DESIGN CHE INTERPRETA ESTETICA E PERSONALITÀ

Uno degli aspetti che rende il tavolino da caffè così apprezzato è la sua capacità di rappresentare un segno distintivo nello spazio. Le aziende di arredamento lo hanno interpretato con collezioni sempre più varie: modelli quadrati o rotondi, in legno massello o metallo, con piani in vetro trasparente o marmo, fino alle versioni in materiali compositi innovativi. Ogni scelta comunica un linguaggio preciso: un tavolino in legno naturale trasmette calore e convivialità, mentre uno in acciaio e vetro evoca rigore ed essenzialità. I brand più prestigiosi collaborano con designer internazionali che hanno trasformato questo complemento in un'icona, al pari delle sedie e dei divani più celebri. Esistono tavolini scultura, vere opere d'arte capaci di catalizzare l'attenzione in un ambiente, e modelli modulari che consentono di combinare più elementi creando geometrie personalizzate. Non mancano poi le edizioni limitate, ricercate da collezionisti e appassionati di design, che rendono il tavolino non solo un oggetto utile ma anche un investimento di valore estetico. Scegliere il tavolino giusto significa, dunque, riflettere la propria personalità e imprimere al soggiorno

un carattere unico, che varia dal classico al contemporaneo, dal rustico al futurista.

FUNZIONALITÀ CHE SEMPLIFICA LA QUOTIDIANITÀ

Oltre all'estetica, il tavolino da caffè è apprezzato per la sua funzione pratica, che si adatta alle esigenze della vita di tutti i giorni. È il piano d'appoggio per telecomandi, riviste e tazze, ma sempre più spesso integra soluzioni che vanno ben oltre la semplicità. Esistono tavolini con vani contenitori nascosti, utili per mantenere ordine e ridurre l'ingombro visivo del soggiorno. Altri modelli dispongono di ripiani regolabili in altezza, trasformandosi in pratici tavolini da lavoro per chi opera in smart working. La ricerca delle aziende punta molto sulla versatilità, creando elementi multifunzionali che rispondono a diversi usi nello stesso oggetto. Non è raro trovare tavolini che incorporano prese USB o sistemi di ricarica wireless per dispositivi elettronici, dimostrando come il design contemporaneo sappia dialogare con la tecnologia. Allo stesso tempo, la leggerezza di molti modelli li rende facilmente spostabili, ideali per adattare l'ambiente alle diverse situazioni: dalla se-

rata conviviale al momento di relax personale. Il tavolino, quindi, non è solo un supporto, ma un alleato silenzioso che semplifica la quotidianità, mantenendo un equilibrio perfetto tra funzionalità e stile.

LE NUOVE TENDENZE TRA SOSTENIBILITÀ E INNOVAZIONE

Il futuro dei tavolini da caffè segue due direzioni chiare: sostenibilità e innovazione. Sempre più aziende puntano su materiali riciclati o provenienti da filiere certificate, dal legno FSC al metallo rigenerato, per dare vita a complementi che uniscono estetica e responsabilità ambientale. La lavorazione artigianale torna al centro, con pezzi unici creati da mani esperte che valorizzano il Made in Italy e le tradizioni locali. Parallelamente, la tecnologia continua a influenzare il settore: i tavolini smart, dotati di casse integrate, sistemi di ricarica o addirittura mini-frigoriferi nascosti, dimostrano come questo complemento stia evolvendo in oggetto ibrido tra arredo e dispositivo. Un altro trend riguarda i tavolini trasformabili, capaci di cambiare forma e funzione a seconda delle esigenze, perfetti per gli spazi ridotti delle case contemporanee. Anche i colori giocano un ruolo chiave: accanto alle tonalità neutre emergono sfumature vivaci e finiture metalliche, pensate per chi vuole osare. Il tavolino da caffè diventa così simbolo di un design che non si limita a seguire le mode, ma anticipa i bisogni del vivere moderno. Un piccolo elemento, capace di influenzare profondamente lo stile e la praticità dell'intera casa.

info@perlasalotti.com
tel 0432.851066

WWW.PERLASALOTTI.COM



- **FABBRICA DIVANI ANCHE SU MISURA**
- **POLTRONE DISPOSITIVO MEDICO**
- **POLTRONE E DIVANI RELAX**
- **LETTI IMBOTTITI SU MISURA**
- **RETI E MATERASSI**
- **DIVANI LETTO**
- **RIFODERATURA**



PERLA SALOTTI

CASSACCO (UD) - S. Statale Pontebbana, 50 /

orari: Lun. - Ven. 8.30 - 12.00 e 14.00 - 18.30 Sabato 9.00-12.00 / 15.00-18.30

L'arte della tavola

Il fascino di apparecchiare con stile

Apparecchiare la tavola non è un gesto puramente pratico, ma un vero e proprio linguaggio simbolico che attraversa epoche, culture e tradizioni. Nelle società antiche, la disposizione degli utensili e degli alimenti aveva già un valore cerimoniale e distingueva i momenti sacri da quelli profani. Ancora oggi, l'arte della tavola rappresenta un atto di ospitalità e cura che va oltre la semplice funzione del pasto: è il modo in cui accogliamo i nostri ospiti, mostriamo la nostra personalità e creiamo un'atmosfera di condivisione. La tavola diventa così uno spazio scenico, dove piatti, bicchieri, posate e tessuti dialogano fra loro per raccontare un'identità. Non si tratta solo di estetica, ma anche di rispetto per il cibo e per le persone che lo consumeranno. Un'apparecchiatura ben pensata trasmette ordine, armonia e gusto, offrendo a chi siede un'esperienza completa che coinvolge vista, tatto e perfino udito, attraverso la qualità dei materiali e il modo in cui vengono disposti.

LE REGOLE FONDAMENTALI

Esistono regole universali che definiscono l'etichetta della tavola, nate per garantire ordine e chiarezza a chi partecipa a un banchetto. La tovaglia, ad esempio, deve sempre cadere almeno venti centimetri lungo i lati del tavolo, senza lasciare scoperti gli spigoli. I piatti vanno disposti in modo centrato rispetto alla sedia, con quello piano come



base e sopra il piatto fondo, se necessario. A sinistra si collocano le forchette, a destra i coltelli con la lama rivolta verso l'interno e il cucchiaino. I bicchieri, che rappresentano uno degli elementi più scenografici, vanno posti in ordine diagonale dall'esterno verso l'interno, partendo da quello dell'acqua. Il tovagliolo deve essere piegato con

cura e posizionato a sinistra del piatto o sopra di esso, mai infilato nei bicchieri.

Oltre a questi elementi, è importante valutare le proporzioni: non affollare la tavola con troppi oggetti, mantenere uno spazio adeguato tra un coperto e l'altro e prevedere un equilibrio fra estetica e comodità. L'eleganza nasce proprio dall'equilibrio tra

regola e sobrietà, evitando eccessi che possano disturbare la convivialità.

LO STILE CHE RENDE UNICA OGNI OCCASIONE

Se da un lato le regole tradizionali offrono una guida, dall'altro la tavola si presta a infinite possibilità creative che la rendono unica e personale. Ogni occa-

sione ha il suo stile: una cena formale richiede sobrietà e coerenza cromatica, mentre un pranzo tra amici può giocare con colori vivaci, tovagliette alternative e stoviglie di design.

I centrotavola diventano protagonisti: possono essere floreali, realizzati con candele, oppure più moderni, con oggetti di recupero trasformati in elementi

decorativi. Anche i segnaposto rappresentano un dettaglio che racconta attenzione verso l'ospite e possono essere creati a mano, con piccoli oggetti naturali o con materiali personalizzati. La scelta dei tessuti è un altro aspetto chiave: tovaglie in lino per eleganza classica, runner moderni per dare movimento o tovagliette americane per un contesto informale. L'importante è mantenere un filo conduttore, un tema che guidi la disposizione e che crei un racconto visivo coerente.

TENDENZE CONTEMPORANEE

Negli ultimi anni, l'arte della tavola si è evoluta seguendo nuove tendenze. La sostenibilità è diventata un valore centrale: materiali naturali e riciclabili. Il design contemporaneo propone piatti dalle forme irregolari, bicchieri colorati e posate dalle linee essenziali, capaci di rendere la tavola moderna e raffinata senza rinunciare alla funzionalità. Anche la tecnologia entra in scena: stoviglie antibatteriche, tovaglie antimacchia di ultima generazione e persino elementi smart per la disposizione degli ospiti o l'illuminazione. Le nuove generazioni amano mixare elementi vintage con pezzi contemporanei, creando tavole eclettiche che uniscono tradizione e innovazione. Non manca l'attenzione alla stagionalità, con decorazioni che seguono i cicli dell'anno e riflettono la natura circostante.

**DAIKIN****WELCOME HOME, FUTURE.**

Ovunque ti porti il futuro,
Daikin è con te.

Climatizzatori, purificatori
d'aria e pompe di calore:
scegli oggi le soluzioni
per la casa di domani.



AirTech
SERVICE

AIRTECH SERVICE s.r.l.

UDINE Piazzetta Valle del But, 6 • Tel. 0432 543202
info@airtechservice.it • www.airtechservice.it

I nipoti annunciano la morte dello zio



Mons. EMIDIO GOI

Rettore emerito del Seminario Interdiocesano
Arciprete emerito della Cattedrale
Arciprete emerito della Pieve di Buja
Cappellano d'onore della Grotta di Lourdes

La salma sarà esposta nel duomo di Gemona del Friuli sabato 11 ottobre dalle ore 9,00 alle ore 13,00 giungendo dalla Casa funeraria Memoria di Buja.

La celebrazione del funerale avrà luogo alle ore 15,30 presieduto dall'Arcivescovo Mons. Riccardo Lamba.

Venerdì 10 ottobre alle ore 18,00 nel duomo di Buja sarà pregato il Santo Rosario.

Si ringrazia di cuore la Direzione e tutto il personale della Fraternità Sacerdotale di Udine e dell'ospedale di Udine.

Orario visite in casa funeraria:
venerdì dalle ore 10,00 alle 18,00

Gemona del Friuli, 10 ottobre 2025

OF SORDO - CASA FUNERARIA MEMORIA BUJA
Via Pra' di tos 3 - tel. 0432/960189
orario visite invio cordogli: www.onoranzefunebri.sordo.it

Partecipano al lutto:
- Arcidiocesi di Udine

Ducj i fedeli de Plêf di Sante Marie Assunte di Glemon, adun cun predis, fraris e muiniis a ringraziin il Signôr pe grande testimoneanze di fede, di umanità e di sapienze che

PRE MIDIO GOI

al á dât inte sô vite, sigûrs che insom di chest so ultin viaç Crist so Mestri lu spetarà par vèlu cun sé in glorie par simpri.

Glemon, 10 ottobre 2025

OF SORDO - CASA FUNERARIA MEMORIA BUJA

Dopo una lunga vita dedicata alla famiglia, al lavoro e alle passioni, si è spento



GIORDANO LIZZI

Classe 1930

Lo annunciano la figlia Loretta, il figlio Renato con Rosanna, la nipote Michela con Ernesto e l'adorato pronipote Luis, la cognata, i nipoti e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo sabato 11 Ottobre, alle ore 15.30, nella Chiesa di S. Giacomo di Fagagna, partendo dall'abitazione.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno partecipare al dolore della famiglia.

Un ringraziamento particolare a tutto il personale sanitario e ai Dottori che lo hanno affettuosamente seguito.
Seguirà la cremazione.

Fagagna, 10 ottobre 2025

Of. Michelutti
Fagagna 0432/801396

Si è ricongiunta con l'amato Giuliano



IOLE TRANGONI

di anni 88

Trova la tua serenità e abbraccia il bambino anche per me.

Ne danno il triste annuncio Augusto e Pia.

Il funerale avrà luogo sabato 11 ottobre alle ore 12.00 presso la Chiesa del Cimitero di San Vito di Udine.

Udine, 10 ottobre 2025

O.F. Comune di Udine
Via Stringher 16
0432/1272777 oppure 320/4312636
onoranze.funebri@comune.udine.it

PER RICHIESTE NECROLOGIE CHIAMARE



Ci ha lasciati



ELISA DE ROSA
Ved. BRIGHENTI

di 89 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Maurizio con Silvia, Luca e Lara, la figlia Cinzia con Sandro, Chiara e Andrea e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo lunedì 13 ottobre alle ore 15 nella Sala Perosa di Remanzacco, partendo dal locale cimitero.

Il Santo Rosario sarà recitato domani, sabato 11 ottobre, alle ore 18.30 nella medesima Sala.

Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Remanzacco, 10 ottobre 2025

Of. Guerra, Remanzacco-Povoletto
Tel. 0432/666057
www.onoranzefunebri.guerra.it

Con profonda tristezza annunciamo la scomparsa di Alvio Di Gleria avvenuta il giorno 9 ottobre, all'età di 75 anni.



ALVIO DI GLERIA

Ne danno il triste annuncio la moglie Luigia, i figli, Andrea, Veronica, Alessandro, i familiari tutti.

Il funerale avrà luogo nella chiesa di Paularo il giorno 11 ottobre alle ore 15.00.

Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Paularo, 10 ottobre 2025

Circondata dall'affetto della sua famiglia è mancata



DIRCE TION
Ved. COMUZZI

di 94 anni

Lo annunciano i figli Arrigo con Anna, Tullio e Lucia e Novella con Francesco e Greta, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 11 ottobre alle ore 11.00 nella Chiesa di Tavagnacco partendo dall'abitazione di Viale Trieste 3 a Tavagnacco.

Tavagnacco, 10 ottobre 2025

O.F. CARUSO, Feletto Umberto
Via Mameli 30 - 0432-570530
Messaggi di cordoglio
www.onoranzefunebri.caruso.com

Numero Verde

800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.30

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI

nord

est

multimedia

Gli interventi

INTELLIGENZA ARTIFICIALE E DIDATTICA INTEGRATA

LUCA GERVASUTTI

Uno studente davanti a un computer e a un libro: tra passato, presente e futuro dei modelli didattici

Ci sono due temi importanti che il nuovo rettore dell'Università di Udine, Angelo Montanari, ha affrontato presentando nei giorni scorsi le linee programmatiche che guideranno il suo mandato.

Il primo riguarda l'impulso che sarà dato alla didattica integrata, un format che alternerà lezioni registrate — condensate in quindici minuti — e momenti in presenza dedicati all'approfondimento e al confronto. «Con gli studenti di oggi altri modelli non funzionano», ha spiegato il rettore; «rispetto a quelli di anni fa, i ragazzi fanno sempre più fatica a seguire un docente che parla per due ore, seppure in modo brillante».

È un'affermazione che merita una attenta riflessione, perché intercetta in pieno il cuore della trasformazione educativa in corso. Da un lato, Montanari mostra di aver compreso con lucidità la portata del cambiamento in atto: il modello trasmissivo tradizionale, fondato su lezioni frontali lunghe e passive, fatica a coinvolgere generazioni cresciute in un ecosistema informativo iperveloce, frammentato e multimodale. In un contesto in cui la soglia di attenzione non si è ridotta per una presunta "colpa" dei giovani, ma per effetto strutturale di un ambiente cognitivo saturo di stimoli, condensare i contenuti in forme brevi, accessibili e flessibili può essere una strategia efficace per coinvolgere gli studenti.

Dall'altro lato, però, la frase del rettore rischia di essere fraintesa come una resa alla logica della velocità e della semplificazione. Se "altri modelli non funzionano", non significa che la complessità debba essere ridotta a pillole da quindici minuti, ma che occorre reinventare i linguaggi e le forme della lezione per custodire nella brevità la profondità. La vera sfida è dunque mantenere densità cognitiva in spazi temporali più agili, costruendo ambienti di apprendimento che stimolino la curiosità, la lentezza riflessiva, la capacità di porre domande.

Questo discorso vale per l'università, dove gli studenti si muovono in autonomia e imparano a gestire il proprio tempo di studio, ma a maggior ragione coinvolge la scuola, dove i ragazzi vivono giornate che possono variare dalle cinque alle otto ore di lezione quotidiana. In un orario così denso, il rischio è che la quantità travolga la qualità: se ogni ora è una corsa, il pensiero non sedimenta e la scuola rischia di trasformarsi in un luogo di mera esposizione ai contenuti, non di elaborazione autentica del sapere.

Il secondo tema, altrettanto rilevante, riguarda l'intelligenza artificiale. «Nella mia squadra ci sarà un delegato all'Intelligenza artificiale», ha anticipato Montanari. È un'intuizione lungimirante, che riconosce l'impatto ormai inevitabile degli algoritmi sulle modalità di insegnamento e apprendimento, ma anche sulla valutazione.

Un impatto che si intreccia con la nuova

legge italiana sull'Intelligenza Artificiale, destinata a entrare in vigore la prossima settimana. La norma, infatti, riconosce che non basta generare un contenuto per esserne autori: occorre pensarlo, modificarlo, plasmarlo con un'intenzione riconoscibile. L'opera assistita da I. A. può essere tutelata dal diritto d'autore solo se nasce da un contributo umano che non si limiti a un clic, ma lasci impronta di ragione, cultura e sensibilità. È una soglia sottile, ma decisiva, che segna il confine tra l'esecutore e l'autore, tra chi usa e chi interpreta, tra il gesto automatico e l'atto consapevole.

Questo riconoscimento suona anche come un avvertimento culturale e pedagogico: l'atto creativo non può essere delegato. Non basta supervisionare una macchina; occorre collaborare con essa, esercitando vigilanza attiva, giudizio critico e consapevolezza etica. Il diritto non tutela l'esecutore passivo, ma chi dirige la relazione con l'algoritmo, ne governa le traiettorie e ne assume la responsabilità.

Questo spostamento giuridico — dal "chi ha prodotto" al "come ha contribuito" — segna un cambiamento epocale. Ciò che conta non è se la macchina ha partecipato, ma se l'uomo ha saputo guidarla, interpretarla, decidere. È un passaggio da un'idea produttiva a una visione etica dell'autorialità: essere autori non significa soltanto fare, ma comprendere il senso del proprio operare, scegliere consapevolmente i mezzi, riconoscere le conseguenze e assumersi la responsabilità di ogni decisione.

Nella scuola e nell'università, questo principio trova un'eco immediata e significativa. Quando uno studente utilizza un modello generativo per elaborare un testo o un progetto, la validità educativa di quel lavoro non dipende dal risultato, ma dal grado di presenza cognitiva che esso rivela: dalle scelte, dai ragionamenti, persino dagli errori. Se lo studente ha saputo trasformare il suggerimento in pensiero, esercitare un giudizio critico, elaborare una sintesi autonoma e riflessiva, allora il suo intervento è consapevole e il prodotto finale — pur nato da una collaborazione con gli algoritmi — è un atto di apprendimento autentico, riconoscibile e meritevole di valore.

Scuola e università, nell'epoca dell'I. A., sono destinate a diventare luoghi in cui si impara non solo a produrre contenuti, ma a riconoscersi in essi, a dichiararne l'origine, a rendere visibile la propria impronta intellettuale, a comprendere il confine tra il contributo umano e quello algoritmico. È qui che si formerà la nuova cittadinanza cognitiva, capace di abitare la complessità senza smarrirsi, di collaborare con la macchina senza esserne dominata, di esercitare libertà di pensiero anche nell'era dell'automazione.

PRESIDENTE FVG
ASSOCIAZIONE NAZIONALE PRESIDI

AGENDA SCUOLA



STEFANO STEFANEL

L'avvicinamento del rettore dell'università non ha mai particolarmente interessato il mondo della scuola. Il cambio ai vertici dell'ateneo udinese con Angelo Montanari al posto di Roberto Pinton potrebbe, dunque, essere rubricato a modifica ordinaria dell'università con poca incidenza

L'alleanza con l'università a supporto dei giovani

sulla scuola friulana. Invece non è così: Angelo Montanari avrà il compito fondamentale di guidare il raccordo tra le scuole e l'università udinese in un momento di cambiamento epocale. Tutto questo nasce nel passaggio traumatico del Covid, che ha segnato una buona parte del rettoreato di Pinton, trasmettendo all'università la necessità di leggere in modo diverso il mondo della formazione universitaria, delle aspettative e delle esigenze del mondo studentesco.

Ci sono alcuni elementi che non potranno essere elusi da Montanari: l'Intelligenza Artificiale e il suo ruolo nella società e nella scuola; la formazione dei nuovi docenti che nascono tutti nelle università; l'impegno economico delle famiglie per reggere l'impatto con i costi dell'università degli studenti. Poi, ovviamente ce ne sono molti altri: dall'innovazione necessaria all'impatto delle professioni mediche sulla società, dall'orientamento in entrata a quello non meno

cruciale riferito all'uscita, dalla ricerca che dovrà essere anche didattica alle nuove sensibilità e fragilità del mondo giovanile. Al di là dell'enumerazione delle sfide che avrà davanti e che certo il rettore conosce, l'università deve costruire con le scuole una solida alleanza per presidiare il futuro e supportare i nostri giovani. Un impegno dell'università per costruire insieme alle scuole paradigmi didattici sull'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale, per collegare agli apprendi-

menti specialistici percorsi di approfondimento didattico-pedagogico per chi vorrà intraprendere la professione dell'insegnante e per orientare correttamente l'uscita dalle scuole superiori sono gli elementi che comunque un rettore oggi non può più eludere, soprattutto con un mandato di sei anni, cioè per un periodo lungo e in cui il mondo continuerà a cambiare vertiginosamente.

La società della conoscenza non può fare a meno dell'università, della sua formazio-

ne specialistica, della sua ricerca innovativa. Le nuove generazioni vivranno in un mondo diverso dal nostro e solo l'università potrà dare la direzione culturale e formativa cui tendere. Quella di Udine poi ha la grossa responsabilità di essere il centro di un sistema sociale coeso, ma piccolo.

Credo che la fiducia e la collaborazione ad Angelo Montanari le dobbiamo dare tutti, non solo coloro che lo hanno come rettore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

L'anniversario

La fucilazione di Deslizzi e di Paoluzzi

Gentile direttore, oggi, 10 ottobre, ricorre il triste anniversario della fucilazione da parte di un gruppo di soldati tedeschi di Alcide Deslizzi di 22 anni e di Antenore Paoluzzi di 25, in piazza a Orsaria di Premariacco, nel lontano 1943. Colpevoli secondo i militari tedeschi di aver raccolto una radio trasmittente abbandonata e accusati di essere radiotelegrafisti clandestini. A distanza di tanti anni è doveroso ricordare queste vittime innocenti travolte come tanti altri giovani dalla follia della guerra.

Giovanni Jenco Paoloni
Orsaria di Premariacco

Le manifestazioni
Il popolo palestinese e Trieste 53 anni fa

Gentile direttore, fa uno strano effetto vedere le fotografie della manifestazione di massa pro Palestina, avvenuta a Trieste lunedì 22 settembre, in particolare quelle di decine di ragazzi distesi su una enorme bandiera palestinese e il cartello free Palestine, inalterato da due ragazze. Coloro che hanno qualche anno di più si ricorderanno dell'attentato messo a segno nel 1972 (annus horribilis) ai danni dei serbatoi di greggio dell'oleodotto Trieste-Ingolstadt, in località Mattonaia a san Dorligo della Valle, a opera della formazione terroristica palestinese Settembre Nero. Per quattro giorni bruciarono quattro serbatoi della Siot, mandando in fumo 160 mila tonnellate di petrolio greggio e sprigionando una colonna di fumo nero visibile a centinaia di chilometri di distanza e il cui odore acre si percepiva sino a Monfalcone. Fortuna volle che non ci fosse bora per propagare l'incendio, né piogge acide con ricaduta al suolo, invece i terreni contaminati dal-

la fuoriuscita del greggio furono scavati e gettati in una profonda grotta a Basovizza, con inquinamento del sottosuolo. Il settembre nero a Trieste 53 anni fa.

C'è da chiedersi cosa succederebbe oggi se il popolo palestinese, che riconosce come propria rappresentante un'organizzazione terroristica di matrice islamica come Hamas, avesse la disponibilità di un territorio dove agire indisturbata, la Palestina Libera appunto.

Oliviero Paoletti
Povoletto

Sicurezza e Ambiente
Un'opera alternativa per il Tagliamento

Gentile direttore, sabato 20 settembre si è svolto a Ragogna il seminario "Tagliamento: ultimo fiume naturale sulle Alpi?", evento conclusivo per il 2025 della campagna Free Tagliamento supportata da Patagonia. Tecnici e cittadini si sono confrontati sulle minacce che rischiano di compromettere un ambiente unico e sulle possibili soluzioni per preservarlo e valorizzarlo, integrando al contempo la mitigazione del rischio di alluvioni.

La campagna iniziata il 22 marzo, ha portato i partecipanti a esplorare il fiume in sette tappe dalla foce all'alto corso, imparando a conoscerne le caratteristiche, il valore, ma anche le minacce, grazie al coinvolgimento di scienziati, tecnici, attivisti e artisti. Il seminario è stato l'occasione per ripercorrere i contenuti scientifici emersi durante le tappe (Alessandro Ciriani, Legambiente Fvg), informare su obblighi e opportunità introdotti dal regolamento europeo per il ripristino della natura, la Nature Restoration Law, e con questa prospettiva inquadrare anche il tema dei progetti di casse d'espansione nel medio corso e delle relative audizioni dei "dodici esperti" da parte dell'Autorità di bacino Alpi

Orientali (Andrea Goltara, Cif). A seguire Silvia Simoni e Alice Iori, di Mountan-eering srl, hanno presentato uno studio promosso dal Cif e finanziato dalla Senckenberg Society for Nature Research e dalla fondazione Gerty-Strohm-Stiftung. L'obiettivo dello studio è stato quello di investigare l'esistenza di alternative progettuali, rispetto a quella attualmente individuata, che consentano di laminare la portata di piena di riferimento senza la realizzazione di traverse che interrompano la connettività longitudinale. Attraverso l'implementazione di un modello idraulico bidimensionale sono stati quantificati gli effetti sulla riduzione del picco di piena di alcuni interventi esemplificativi. In particolare, sono stati analizzati possibili interventi che sfruttano la capacità di laminazione delle aree laterali al fiume tramite la realizzazione di aree di esondazione controllata all'esterno degli argini esistenti e che non richiedono la realizzazione di traverse, oltre ad altri, minori, di riconnessione di tratti di pianura inondabile a monte. Gli esempi presi in considerazione, per la piena centennale, ridurrebbero il picco di portata a Latisana fino a circa 4.000 m³/s, raggiungendo quindi valori prossimi al target fissato dall'Autorità di bacino Alpi Orientali e con possibili margini di ulteriore miglioramento.

I temi successivi hanno riguardato la gestione dei sedimenti senza aumentare il rischio alluvioni (Simone Bizzi dell'Università di Padova) situazione che purtroppo si presenta in regione che ha autorizzato oltre 1,6 milioni di m³ in assenza di un piano, le esperienze di riqualificazione fluviale nei contratti di fiume del Fvg (Anna Brusarrosco, Università di Udine) e un video-intervento di Pietro Boniciolli del Wwf Fvg sulle criticità emerse alla presa di Ospedaletto nel rilascio del Dmv.

Per concludere Legambiente Fvg ha comunicato l'interesse del Comune di Ragogna e del Bim rispettivamente nella creazione di un centro di documentazione/studi nell'omonimo castello e di un osservatorio sulle acque nel bacino imbrifero montano del Tagliamento.

Legambiente Fvg, Wwf Fvg, Lipu Fvg, Cif (Centro italiano per la riqualificazione fluviale) e associazione Foce del Tagliamento

LE FOTO DEI LETTORI



Il pellegrinaggio con don Agostino Pitto

La foto di gruppo del pellegrinaggio giubilare delle parrocchie di Flaibano, Dignano, Vidulis e San Odorico al santuario Santa Marie degli Infermi a Scaldasole (in provincia di Vicenza). Accompagnati dal parroco, don Agostino Pitto, al santuario i partecipanti sono stati calorosamente accolti dal padre marianita don Dino che ha proposto al gruppo di parrocchiani una profonda riflessione spirituale sul tema giubilare della speranza. La foto è stata inviata da Ivan Rota di Flaibano, affezionato lettore del Messaggero Veneto.



Visita in Albania con Libera Mente di Fagagna

Grazie all'organizzazione dell'associazione "Libera Mente" di Fagagna, una quarantina di assidui viaggiatori ha potuto raggiungere la terra di Albania. Conoscere le vicende storiche di quel Paese e constatare il tumultuoso sviluppo economico in corso, sono stati i principali elementi di interesse.

La foto di gruppo è stata inviata dal lettore del Messaggero Veneto, Ezio Tosoratto.

AILETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.

L'indirizzo al quale inviare la posta è

posta.lettori@messaggeroveneto.it

Gli interventi

«IL SILENZIO
SULLE OPERE
DA REALIZZARE
IN MONTAGNA»

MASSIMO MENTIL

L'intervento del presidente del comitato La Risors-giva di Osoppo, Enrico Querini, sulla situazione del lago di Cavazzo e sulle problematiche che da anni interessano una vasta comunità, mi per-mette di dire che ha certamente ragione nel lamentare trop-pi silenzi da parte di chi queste comunità le rappresenta, consiglieri regionali in primis. Immagino si riferisca ai con-siglieri regionali di centrodestra, dal momento che da con-sigliere regionale ho espresso (e non solo io tra le fila del centrosinistra) in più occasioni il mio pensiero critico e le mie preoccupazioni che sono anche quelle del Partito de-mocratico che rappresento. Voglio ricordare solo alcuni di momenti più salienti.

Nel settembre del 2023, in occasione di un incontro tra i componenti della IV commissione regionale Energia e tute-la dell'ambiente e il Consorzio di bonifica della pianura friulana per illustrare il progetto di costruzione di una con-dotta di collegamento tra il "Canale Sade" e il sistema deri-vatorio Ledra – Tagliamento, ho evidenziato pubblicamen-te, insieme al collega Pozzo, la necessità di una tutela delle condotta di collegamento al "canale Sade". Un progetto che, soprattutto nella zona del lago di Cavazzo, porta con sé una serie di perplessità alle quali va data risposta, a parti-re dalle necessarie tutele per il lago stesso, passando per le garanzie ai Comuni.

Successivamente, nella primavera dello scorso anno, in occasione di un incontro nella sala consiliare del municipio di Trasaghis dove è stato illustrato lo studio commissio-nato dalla Regione Fvg per approfondire le interazioni tra la centrale idroelettrica di Somplago e il lago di Cavazzo, ho ribadito che la rinaturalizzazione del lago di Cavazzo è una necessità reale e assoluta, ma che che quello stesso stu-dio faceva emergere che questo risultato non veniva garan-tito.

Ricordo ancora la mozione presentata dal centrosinistra e approvata a novembre dello scorso anno dal Consiglio re-gionale attraverso la quale impegnavamo la Giunta regio-nale a prevedere interventi di mitigazione degli impatti della centrale idroelettrica di Somplago sul lago di Cavaz-zo. La rinaturalizzazione del lago di Cavazzo è una necessi-tà reale e assoluta che il Partito democratico sta perseguen-do da tempo, fin dalla precedente legislatura. Da allora aspettiamo, non certo in silenzio, che la Giunta passi dalle intenzioni ai fatti verso soluzioni concrete a tutela di terri-tori e comunità.

La mia voce, come quella di altri colleghi di centrosini-stra, non è rimasta solo all'interno del Palazzo. Anche in oc-casione della manifestazione che si è svolta ad aprile di que-st'anno a Cavazzo, per dire no al canale derivatorio, ho vo-luto essere presente per ribadire che il progetto del canale derivatorio si conferma inadatto e sbagliato: non va nella direzione della necessaria valorizzazione del territorio, questo non è certo il modo di dare risposte al territorio montano.

Quindi, in conclusione, dico al signor Querini che, non sentendomi chiamato in causa, sono d'accordo con lui sull'assordante silenzio dei consiglieri regionali eletti in Al-to Friuli e che non si può continuare a ignorare la chiara vo-lontà espressa da un territorio.

CONSIGLIERE REGIONALE PD

TROPPI
PAGANO POCO,
POCHI
PAGANO TROPPO

CLAUDIO SICILIOTTI

E scono i dati dell'Agenzia delle Entrate sulle dichia-razioni dei redditi degli italiani 2024, relativi al 2023, ed i commenti si caratterizzano in genere con manifestazioni di grande stupore.

A ben vedere, il vero stupore è dato dal fatto che ci stupi-sca ancora di dati che, salvo marginali aggiustamenti, si ri-producono più o meno simili ogni anno e non provocano, no-nostante questo, alcuna significativa reazione. Specie da parte della politica che, evidentemente. o non li legge o li ri-tiene conformi alla visione che ha del fisco e della corretta ri-partizione del carico tributario tra gli italiani per coprire le più importanti spese di cui comunque beneficia, indistinta-mente, l'intera collettività (sanità, assistenza sociale, istru-zione, sicurezza, infrastrutture ...).

Ricapitoliamo. Su una popolazione di circa 59 milioni, i contribuenti sono 42,5 milioni ma quelli che versano alme-no un euro di imposte sono 33,5 milioni. Quindi, il primo da-to che emerge è che 25,5 milioni di italiani, poco meno della metà dell'intera popolazione (circa il 43%), ovviamente bambini e neonati compresi, sono comunque completamen-te a carico della restante parte della collettività nazionale.

Di questi 33,5 milioni che pagano, 12,5 milioni dichiara-no fino a 20.000 euro annui lordi con i quali pagano imposte medie neppure in grado di finanziare la propria quota di spe-sa sanitaria. Per non parlare di tutti gli ulteriori servizi di cui pure, ovviamente come tutti gli altri, beneficiano. Una con-dizione che, a conti fatti, riguarda quasi due italiani su tre. I 25,5 milioni che non pagano nulla più i 12,5 milioni che non pagano abbastanza assommano infatti a complessivi 38 mi-lioni su 59 totali (64,4%).

In questo contesto, i circa 7 milioni che dichiarano da 35.000 euro in su (il 12% degli abitanti) pagano il 64% del gettito totale Irpef. I circa 700 mila contribuenti che dichia-rano redditi superiori a 100.000 euro (poco più dell'1% de-gli abitanti e, per intenderci, poco più degli abitanti di una città come Palermo) si gravano, da soli, del 22,5% dell'am-montare complessivo dell'Irpef pagata.

È palese allora come dati come questi evidenzino un colos-sale trasferimento di ricchezza, sotto forma di servizi gratui-ti, a favore di una enorme platea di soggetti beneficiari. Ora è chiaro che non può essere messa in discussione la neces-sità di continuare ad aiutare quella fetta di popolazione che si trova effettivamente in uno stato di autentica necessità e neppure quella di incidere con sempre maggiore efficacia sulle evidenti sacche di evasione e di sommerso che caratte-rizzano il nostro Paese.

Fatto salvo quanto precede, però, non si può nemmeno continuare a chiudere gli occhi davanti a dati come questi che evidenziano differenze troppo estreme da potersi con-siderare accettabili. Anche perché è discutibile che quei 7 mi-lioni di italiani che dichiarano più di 35.000 euro e, tra que-sti, i 700 mila che ne dichiarano oltre 100.000 (che si riduco-no a circa 52.000 euro netti) siano davvero dei "ricchi" da spremere. Forse, più esattamente, rappresentano quella classe media che studia, lavora, innova senza il cui contribu-to imprescindibile un Paese civile non può davvero pensare di crescere e di progredire.

Sono proprio questi i dati su cui bisognerebbe riflettere di più e fare i conti una volta tanto, senza ipocrisie, quando si mette mano alla riforma dell'intero sistema fiscale.

LA PROTESTA
NELLE PIAZZE
E LE INEDITE
RESPONSABILITÀ

FRANCO BELCI

L'impresa della Flotilla ha risvegliato un Paese sonnolento e portato in piazza nei giorni scorsi decine di migliaia di persone, soprattutto giova-ni. La solidarietà verso chi ha rischiato la vita in mare e verso un popolo dappima sterminato (il Vaticano parla di 67mila morti) e poi deportato, perché ritenuto re-sponsabile di "connivenza" con Hamas, è entrata nell'ani-mo di chi ha riempito le piazze. E quella solidarietà si è tra-dotta in protesta contro l'atteggiamento ipocrita del gover-no italiano e di quelli europei, costantemente subalterni a Trump e Netanyahu. Ma le manifestazioni hanno rifiutato anche, in generale, il linguaggio della forza, fondato sulle ar-mi, che da eccezione è diventato una modalità ordinaria per risolvere le controversie tra gli Stati e negli Stati: non possia-mo scordarci delle guerre in Siria, Yemen, Congo, Etiopia, Somalia, Sudan, Myanmar, Afghanistan, Haiti, Burkina Fa-so, Mali, Niger, e di quelle della droga in Messico e Venezue-la. La famosa "guerra mondiale a pezzi" richiamata da papa Francesco, ha stracciato ogni sembianza regolatoria da parte dell'ONU e fatto strame del diritto internazionale, aumen-tando esponenzialmente i rischi per tutti. Chi ha manifesta-to lo ha fatto anche per poter vivere in un mondo diverso, pa-cifico e solidale: "Questo non è il nostro", hanno aggiunto. Quelle piazze sono state dappima irrise dalla premier, poi accusate di violenze per i misfatti di una sparuta ma agguer-rita minoranza. Per lei la politica ha solo due facce: i com-plotti orditi ogni giorno a danno del suo governo, e l'uso del-la legislazione per limitare la libertà di dissenso. Però c'è un nodo da sciogliere anche tra i manifestanti: nelle manifesta-zioni "spontanee" il rischio di infiltrati c'è sempre. Com-prensibilmente, sono state convocate sotto la pressione dell'urgenza per sostenere la Flotilla. Poteva starci. Ma si è constatato che questo tipo di approccio può dar luogo, quan-do i violenti riescono a prendere posizioni nevralgiche nei cortei, a sbandamenti tali da esporre al pericolo gli altri par-tecipanti, le famiglie, i bambini, i passanti. E, quando si as-saltano le stazioni, i pendolari e i viaggiatori, presi di mira per cieca rabbia. È vero che i violenti sono pochi, ma stravol-gono le ragioni delle manifestazioni: la pace non si ottiene con la violenza. Abbiamo l'obbligo morale di non consenti-re questa torsione di senso che spreca le tante energie sane che si sono affacciate nelle nostre città, sollecitate dalla vo-glia di veder finire il trattamento inumano riservato ai Gaza-wi e di non dover più sentire un ministro di Israele proporsi come boia dei palestinesi. Il cittadini israeliani dovranno de-cidere, nel 2026, se tenersi Netanyahu oppure voltare pagi-na per riacquisire una credibilità perduta, per ridare al loro Paese un profilo democratico. Le grandi manifestazioni nel-le piazze di Israele, le posizioni di intellettuali come Gross-man e Keret, ma non solo, consentono di sperare. In quanto a noi, da oggi in poi non possiamo ignorare l'espressione del-la violenza nei cortei. Le associazioni che organizzano (o or-ganizzeranno) altre manifestazioni devono saper isolare i violenti, com'è avvenuto in quella della Cgil. Non è vietato chiedere consigli a chi ne sa di più. Il Paese vive un momen-to delicatissimo e occorre tenerne conto. Altrimenti si corre-rà il rischio che questo movimento, che esprime una voglia di partecipazione straordinaria, si assottigli nel tempo. Dun-que, se si hanno a cuore la pace e la democrazia, occorre co-minciare da noi, anche assumendoci responsabilità inedite.

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO	0432/227798
Via Asquini, 33	
Tre ciotole	15.00-17.25-21.25
La Memoria del Buio	20.30
La ragazza del coro	14.50-17.45
La ragazza del coro V.O.	19.35
Una battaglia dopo l'altra V.O.	21.00
Zvani - Il romanzo familiare di Giovanni Pascoli	14.50
La voce di Hind Rajab V.O.	17.10-21.45
La tenerezza (L'attachement)	15.00
Tron: Ares	16.40
A Big Bold Beautiful Journey: un viaggio straordinario	19.00
Tron: Ares V.O.	21.10
Una battaglia dopo l'altra	14.40
Le città di pianura	17.00-19.00

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI	0431/370273
Piazza Indipendenza, 34	
Riposo	

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE	348/8525373
via XX Settembre 5	
Losqualo - 50° anniversario	20.30
PONTEBBA	
ITALIA	0428/91065
Via Giovanni Grillo, 2	
Chiusura estiva	
PRADAMANO	
THE SPACE CINEMA PRADAMANO	
SS. 56 Udine - Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6	
Tron: Ares	16.00-18.00-18.30-19.30-21.00-22.00-22.20
Tre ciotole	16.20-18.20-21.25
Him VM14	22.25
IPuffi - Il film	16.20
Il professore e il pinguino	16.45-18.45
Esprimi un desiderio	16.30-19.20-21.35
Troppo cattivi 2	16.30-18.55
Una battaglia dopo l'altra	17.05-19.05-20.00-20.45-21.20
Together	22.40
Twilight	19.00

A Big Bold Beautiful Journey: un viaggio straordinario	19.40-21.50
Super Charlie	16.05-17.15
La voce di Hind Rajab	16.00
The Life of Chuck	21.50
La Casa delle Bambole di Gabby	16.50
SAN DANIELE DEL FRIULI	
SPLENDOR	
Via Ippolito Nievo, 8	
Chiusura estiva	
TOLMEZZO	
CINEMA TEATRO AUDITORIUM CANDONI	0433/41659
Via XXV Aprile	
Chiusura estiva	
DAVID	0433/44553
Piazza Centa, 1	
Riposo	
TORREANO DI MARTIGNACCO	
CINE CITTÀ FIERA	199199991
Via Antonio Bardelli, 4	
A Big Bold Beautiful Journey: un viaggio straordinario	15.30-18.00-20.30
Il professore e il pinguino	15.30-18.00-20.30

La Casa delle Bambole di Gabby	15.30-17.45
Le città di pianura	20.30
Super Charlie	15.00-17.00-19.00
The Conjuring - Il rito finale VM14	20.45
Tron: Ares	15.00-16.00-17.30-18.30-20.00-21.00
Tre ciotole	15.15-18.00-20.45
Troppo cattivi 2	15.15-17.30
Una battaglia dopo l'altra	17.00-20.00-21.00
Esprimi un desiderio	15.30-18.00-20.30
A House Of Dynamite	15.30-18.00
Together	21.00
GORIZIA	
MULTIPLEX KINEMAX	0481/530263
Piazza Vittoria, 41	
Tron: Ares	17.40-20.30
Salariservata	
Tre ciotole	17.30-20.15
MONFALCONE	
MULTIPLEX KINEMAX	0481/712020
Via Grado, 50	
Tron: Ares	17.40-20.15-21.15
Tre ciotole	17.20-21.00

Il professore e il pinguino	17.15-20.45
Dalai Lama - La saggezza della felicità	19.15
La tenerezza (L'attachement)	17.45
Super Charlie	17.15
Esprimi un desiderio	18.40
Una battaglia dopo l'altra	21.00
VILLESSE	
UCI CINEMAS VILLESSE	
Tiare Shopping, Località Maranz, 2	
A Big Bold Beautiful Journey: un viaggio straordinario	20.10
Il professore e il pinguino	16.50
Together	20.30
La Casa delle Bambole di Gabby	16.30
Super Charlie	16.10-18.20
Tre ciotole	19.50
Tron: Ares	16.40-17.30-19.30-20.20
Una battaglia dopo l'altra	16.00-19.40
PORDENONE	
CINEMA ZERO	
P.zza Maestrì del Lavoro, 3	0434/520404 - 520527
Tre ciotole	16.30-18.45-21.00

La ragazza del coro	16.30-18.00-19.45
Tutto quello che resta di te	18.15
Una battaglia dopo l'altra	20.45
Le città di pianura	17.15-21.15
La tenerezza (L'attachement)	19.15
La voce di Hind Rajab V.O.	16.15
A Big Bold Beautiful Journey: un viaggio straordinario	21.30
FIUME VENETO	
UCI CINEMAS FIUME VENETO	
Via Maestrì del lavoro 51	
Tron: Ares	16.40-17.40-18.30-19.30-20.30-21.20-22.20
La Casa delle Bambole di Gabby	16.30-17.50
Tron: Ares V.O.	19.10
Il professore e il pinguino	18.10-20.20
Una battaglia dopo l'altra	20.10-22.10
A Big Bold Beautiful Journey: un viaggio straordinario	18.40-21.10
Super Charlie	17.00-18.00
Tre ciotole	16.00-19.20-20.50
Together	22.50

CULTURA & SPETTACOLI

Letteratura

Il Nobel al Maestro dell'Apocalisse

Vince l'ungherese László Krasznahorkai: «La letteratura infonde speranza»
Abita anche a Trieste dove dice di sentirsi a casa nel nome di Joyce e Svevo

IL PREMIO

NICOLÒ MENNITI IPPOLITO

Il primo a definire impronunciabile il suo nome, László Krasznahorkai, è proprio lui: lo scrittore ungherese poco più che settantenne che ha vinto ieri il Premio Nobel per la letteratura. Per una volta non è una sorpresa. Si immaginava che sarebbe stato un autore europeo, si ragionava su autori dell'Est europeo e lui è almeno dal 2020 in tutte le liste di possibili Nobel. Nonostante la sua scarsa simpatia per Orban, non è neppure un premio particolarmente politico, perché la sua critica al mondo, al vivere dell'uomo, è così radicale da non potersi identificare con un paese, con un regime politico, con un tempo definito. A chi gli chiede se i mondi distopici che popolano i suoi romanzi sono ritratti dell'Ungheria, lui da sempre

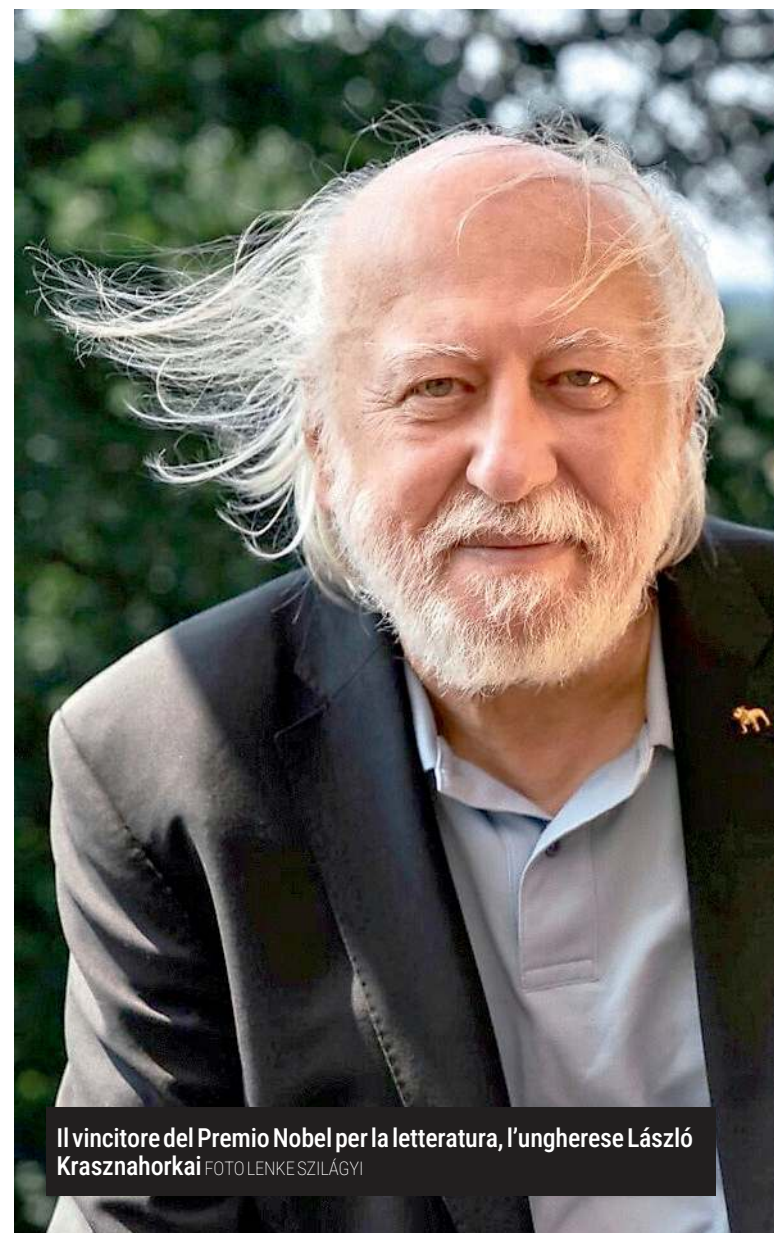
risponde che l'Ungheria è dappertutto.

Certo, la vita l'ha a lungo portato lontano dal suo paese. Nato nel 1954, in un paese sovietizzato dopo la rivolta del 1956, appena ha potuto è passato aldilà della cortina di ferro. Ha vissuto a lungo negli Stati Uniti, ma anche in Giappone (ed alcuni suoi libri come "Seiobo è discesa quaggiù" ne riflettono l'estetica) in Austria e in Italia, a Trieste, in una casa vicino alla Grande Sinagoga da cui si vede uno spicchio di Adriatico. Una inquietezza che lo accompagna ancora e lo porta a dividersi tra tutti questi paesi diversi, apolide per scelta, per diffidenza ormai maturata verso ogni forma di confine. La sua figura ieratica rende visibile anche fisicamente il senso della sua scrittura. Susan Sontag, con una formula che poi tutti hanno ripreso e lui non rinnega, lo ha definito "maestro dell'Apocalisse", perché nei suoi libri prevale

la rovina, l'attesa della fine imminente, un afflato metafisico che nega però la speranza. Una apocalisse che – spiega in tutte le sue interviste László Krasznahorkai – non è di là da venire, ma è qui e ora, connaturata alla vita umana, forma stessa del vivere, si potrebbe dire.

I suoi libri vivono in un tempo sospeso, anche quando hanno riferimenti storici precisi. Perché il padre della sua scrittura è dichiaratamente Kafka, il nume tutelare che ha ispirato il suo primo romanzo, "Satantango", uscito in Ungheria nel 1985, ma in Italia da Bompiani soltanto nel 2016, dopo cioè la vittoria del Booker Internazionale Prize, che lo ha reso famoso in tutto il mondo. In "Satantango", diventato anche un film di Bela Tarr, si trova già la figura dei libri di László Krasznahorkai: un uomo cioè (in questo caso il suo nome è Irimiás) capace di catalizzare su di sé le attenzioni di tutti quelli che gli stan-

no intorno, un perno intorno a cui girano tutte le storie, la polifonia di voci che caratterizza le opere dello scrittore ungherese. E il termine polifonia è essenziale, perché la scrittura di Krasznahorkai è alluvionale, si compone sovrapponendo voci, inseguendo un suo ritmo interiore. E se in "Satantango" i lunghi periodi prevedono ancora virgole e punti, già nel successivo "Melancolia della resistenza" (del 1989, ma uscito in Italia nel 2018 sempre da Bompiani come tutti gli altri del resto) si diradano ulteriormente per poi sparire del tutto in "Herscht 07769", (2022), il suo ultimo romanzo edito. Perché oltre a Kafka, l'altro grande punto di riferimento è Bach, su cui da tempo lo scrittore ungherese medita anche di scrivere un libro. Ed allora le parole contano per quel che dicono, ma anche per la loro musica interiore, per il ritmo che imprime alla pagina, in un flusso di coscienza collettivo che è il



Il vincitore del Premio Nobel per la letteratura, l'ungherese László Krasznahorkai. FOTO LENKESZILÁGYI

marchio di fabbrica di Krasznahorkai.

Al contrario di Thomas Bernhard, altro suo autore di riferimento, lo scrittore ungherese non batte e ribatte ossessivamente sulle parole e sui concetti, la sua prosa «corre a perdefinito» – dice lui – «anche se non si sa mai bene se per fuggire da qualcosa o per cercare qualcosa che comunque non arriva». I personaggi intorno cui ruotano i suoi libri, per esempio "Il ritorno del barone Wenckheim" hanno un'aura messianica, che lascia però sempre delusi. Secondo alcuni critici il modello di tutti è

un po' il Principe Myskin de "L'idiota" di Fëdor Dostoevskij, ma senza che la purezza si associ alla incapacità di difendersi, come dimostra il "Florian Herscht" di "Herscht 07769" alle prese con i nazisti del villaggio della Turingia in cui vive. Un autore mitteleuropeo viene da dire – anche se lui non ama la definizione – ma anche uno sperimentatore, che non caso dice di trovarsi a casa a Trieste, anche nel nome di Joyce e Svevo. Il suo ultimo libro uscito in Italia è la raccolta di racconti "Avanti va il mondo" (2024) mentre nel 2026 uscirà "Panino non

LE GIORNATE DEL CINEMA MUTO A PORDENONE

Jane Fleischer Reid: «Dal nonno la grande passione per il cinema»

CRISTINA SAVI

Onore delle Giornate del Cinema Muto 2025, Jane Fleischer Reid porta con sé un'eredità che intreccia la storia dell'animazione e quella del grande cinema hollywoodiano. Nipote di Max Fleischer, il geniale inventore del Rotoscope e creatore di Betty Boop, figlia del regista hollywoodiano Richard Fleischer,

autore di pellicole come "Barabba" e "Tora! Tora! Tora!", Jane è oggi la custode di un patrimonio artistico che ha contribuito a definire l'immaginario del Novecento.

Grazie al suo lavoro di ricerca e restauro, è stato possibile riportare alla luce e digitalizzare molti cortometraggi dei Fleischer Studios, fra i quali i sedici titoli di "KoKo the Clown" in programma alle Giornate. «È incredibilmente divertente la-

vorare su questi materiali», ha raccontato Fleischer. «La Paramount conserva la gran parte dei film e mi dà accesso totale. Ma dove le copie mancano, cerchiamo ovunque nel mondo». L'incontro ha svelato una donna brillante, ironica, capace di fondere affetto familiare e competenza storica. «Non ho ereditato il talento artistico di mio nonno», confessa sorridendo. «Ho studiato balletto e pianoforte, ma poi sono diventata



Jane Fleischer. FOTO VALERIO GRECO

avvocata. La passione per il cinema è però rimasta sempre dentro di me». Di Max conserva il ricordo di «un uomo dolce, molto legato alla famiglia. Forse quella gentilezza non lo ha aiutato nel mondo spietato degli studios, ma era la sua for-

za più autentica».

Impossibile non evocare Betty Boop, la "flapper" animata che fece scandalo negli anni Trenta per la sua sensualità disinvolta. «Betty non aveva paura della propria identità» spiega Jane. «È stata la prima protagonista femminile indipendente del cinema d'animazione. All'inizio era una cagnolina, poi si è trasformata in una donna vera. Non era ispirata a una sola persona: in lei c'erano tante voci, tante donne». E poi c'è il confronto con Walt Disney, eterno "rivale creativo" di Max. «Due mondi diversi», dice Jane. «Disney era più zuccheroso e rassicurante; mio nonno, invece, raccontava la realtà urbana, il jazz, New York. Forse per questo i suoi film parlano ancora con una

voce così moderna». Una competizione vera, ma nel segno del rispetto. Un giorno Disney chiese a Richard, papà di Jane, di lavorare per loro. E lui replicò: «Ma lei sa chi era mio padre? Prima di rispondere devo parlare con lui!». Dal canto suo Max Fleischer disse, senza alcun tentennamento: «Sei pazzo... devi accettare! E Disney!» Quando infine le si chiede come avrebbe reagito Max di fronte all'intelligenza artificiale, Jane non ha dubbi: «Lui e mio padre amavano l'innovazione: qualunque cosa potesse far progredire la tecnica li affascinava». Oggi, nel Teatro Verdi, dalle 17.30, le Giornate rendono omaggio al genio gentile di Max Fleischer con sette cortometraggi di Koko della serie "Inkwell Imps". —

CULTURA IN LUTTO

Addio a Francesco Recami, autore delle commedie nere

Lo scrittore Francesco Recami si è spento oggi dopo una lunga malattia, circondato dalla sua famiglia. Ne ha dato notizia l'editore Sellerio che sottolinea quanto fosse amato dai suoi numerosis-

simi lettori e estimatori. Autore di molti racconti e romanzi – dal primo L'errore di Platini, nel 2006 fino all'ultimo, Il mostro del Casoretto – creatore di universi letterari unici, di serie indimenticabili co-



me quella delle "commedie nere" o della "casa di ringhiera", Francesco Recami era nato a Firenze, dove è morto, il 20 luglio del 1956. "Francesco Recami – scrive ancora la casa editrice Sellerio – è stato uno scrittore di casa nel senso più profondo, nel rapporto strettissimo con

Elvira Sellerio, proseguito e consolidato con Olivia e Antonio: un legame che nel tempo ha portato a una vera adesione al progetto editoriale. Tutta la casa editrice, tutti i suoi collaboratori, lo ricordano con profondissimo affetto e infinita gratitudine".

LA GRANDE RASSEGNA A VILLA MANIN

Confini da Gauguin a Hopper Un viaggio nei capolavori dell'arte attraverso 130 opere di 50 maestri

Presentata la mostra ospitata negli spazi restaurati dell'Esedra di levante Goldin: «Un sogno diventato realtà». Anzil: «Luogo di incontro e scambio»

L'INCONTRO

MARTINA DELPICCOLO

Apre al pubblico "Confini da Gauguin a Hopper. Canto con variazioni", una mostra unica e irripetibile negli spazi restaurati dell'Esedra di levante, nel complesso dogale di Villa Manin a Passariano di Codroipo. Sono 130 i capolavori di una cinquantina di grandi artisti dell'Ottocento e del Novecento, provenienti da 42 musei europei e americani che scandiscono un percorso internazionale, atteso con emozione. Nella sola giornata di mercoledì sono stati venduti 500 biglietti. Lo ha reso noto, durante la conferenza stampa, il curatore Marco Goldin, da due anni e mezzo impegnato nel progetto, promosso da Regione Fvg, all'interno del programma di "GO! 2025&Friends", e da Erpac Fvg, organizzatore insieme a Linea d'ombra.

Il vicepresidente e assessore regionale alla Cultura e allo Sport, Mario Anzil, ha spiegato il senso del progetto: «La Regione ha tra gli obiettivi quello di promuovere una nuova chiave di lettura del concetto di confine: non più inteso come limite o fine, bensì come luogo di incontro, di scambio e di conoscenza delle diverse identità. Villa Manin, come un'agorà, favorisce una cultura di frontiera, che sta a metà strada tra visione politica e corrente letterario-artistica e canta anche il



Tre opere di famosi artisti (dall'alto Bacon, Van Gogh e Hopper) che si potranno ammirare a Villa Manin

confine tra realtà e fantasia, tra ricordo e immaginazione, tra passato e futuro, tra altezze e profondità, in una prospettiva polifonica».

Proprio in questa direzione, il curatore ha declinato al plurale la parola "confine". Dunque, il visitatore attraverserà "i confini", entrando in un luogo che raccoglie opere

dal valore complessivo di un miliardo e 700 milioni di euro. «Avendo dialogato in questi anni di preparazione con decine di direttori e curatori di musei di tutto il mondo – ha commentato Goldin – la cosa che mi sono sentito ripetere un po' da tutti loro è stata proprio questa: l'ambizione del progetto. Ora che la mo-

stra si apre, sono orgoglioso di poter consegnare a una terra come il Friuli Venezia Giulia un simile sogno diventato realtà».

L'esposizione prende avvio da una sala introduttiva, che vuole essere un sommario, un preludio al percorso, delineandone già i contenuti attraverso le opere di Anselm

Kiefer e Mark Rothko, Gustave Courbet, Monet, Cézanne. Il primo capitolo della mostra è riservato al confine interiore, all'autoritratto. La sequenza è mozzafiato: Munch, Gauguin, Van Gogh, Hodler, Kirchner. Poi la galleria di splendidi ritratti: Courbet, Manet, Degas, Renoir, Modigliani, Bacon, Giacometti, nei volti di un confine quotidiano. La seconda area è dedicata al rapporto tra l'uomo e la natura, soprattutto nella grande pittura americana tra Otto-Novecento. Giungono per la prima volta in Italia o in Europa alcune opere di Homer, Hopper e Diebenkorn. Tra i maestri europei, Segantini, Böcklin e Matisse. «Alla ricerca del Paradiso perduto» è il tema della terza sezione. Eden esotici o più prossimi, espressi in opere universali, da Gauguin a Monet, da Van Gogh a Cézanne e Bonnard. Nella quarta sezione troviamo i confini come vicinanza, una quarantina di straordinarie xilografie giapponesi, possedute anche da Monet e Van Gogh. La quinta e ultima sezione occupa l'intero piano terra, con quasi 60 opere che sconfinano negli elementi naturali: montagne, mari, cieli e infine l'Universo.

Tra i giganti, Caspar David Friedrich, Cézanne, William Turner e Gustave Courbet, poi Monet. E ancora, Bonnard, Nolde, De Staël. Il cielo è interpretato via via da Friedrich, Turner, Constable, Boudin; dagli impressionisti Monet, Sisley, Pissarro; e poi da Munch, e ancora Monet, Piet Mondrian, Edward Hopper, Emil Nolde. Un'intera sala è riservata alle ninfee di Monet, in cui il cielo di Normandia si specchia nello stagno di Giverny. Infiniti i cieli interiori di un pittore immenso come Mark Rothko.

Grande soddisfazione ha espresso la direttrice generale dell'Erpac Fvg Lydia Alessio Verni: «È stato un investimento significativo non solo in termini finanziari, ma anche in termini di competenze, aspetto che contribuisce allo sviluppo internazionale della cultura del territorio».

—
© RIPRODUZIONE RISERVATA

c'è più» per Bompiani.

«Sono molto contento di aver ricevuto il Premio Nobel – le parole dello scrittore ai suoi editori italiani –, soprattutto perché questo premio dimostra che la letteratura esiste di per sé, al di là di tutte le aspettative non letterarie, e che viene ancora letta. E a quelli che la leggono infonde una certa speranza nel fatto che la bellezza, la nobiltà e il sublime ancora esistono in sé e per sé. Può dare speranza anche a coloro nei quali la vita è viva appena. Fiducia – anche se sembra che non ve ne sia ragione». —



Sawa Sawa

Una festa acrobatica africana

scritto e diretto da **Alexander Sunny**
con **The Black Blues Brothers**

Domenica 12 ottobre, ore 17.00
SACILE, Teatro Zancanaro

25-
26



Prevendita online su
ertfvg.it
Info: 0432 224246
biglietteria@ertfvg.it

AGENDA

OGGI IN BIBLIOTECA A CIVIDALE

Memorie Forogiulensi:
incontro sulla rivista

Oggi alle 18, in Biblioteca Civica a Cividale, si terrà un incontro dal titolo "A proposito delle Memorie Storiche Forogiulensi". Andrea Tilatti, presidente della Deputazione di storia patria per il Friuli, presenterà la storia delle "Memorie Storiche Forogiulensi".

Si tratta di una rivista edita con cadenza annuale dalla Deputazione di Storia Patria per il Friuli, che raccoglie contributi di alto profi-



La Biblioteca di Cividale

lo scientifico, dedicati ai vari aspetti della storia del Friuli, dalle origini alla contemporaneità, comprendendo storia dell'arte, archeologia, letteratura, evoluzione del paesaggio, toponomastica.

La rivista nasce con il titolo «Memorie Storiche Civiali» nel 1905, come bollettino del Regio Museo di Cividale.

Due anni dopo la pubblicazione mutò il nome in «Memorie Storiche Forogiulensi», allargando il raggio d'interesse all'intero territorio friulano.

L'evento è realizzato da Deputazione di storia patria per il Friuli, Comune di Cividale, Sistema Bibliotecario del Cividalese, Identità Culturale del Friuli. —

M.D.

CIVIDALE

Orchestra d'archi Blanc
in Santa Maria in Valle

“Universi Convergenti” è il titolo suggestivo della stagione concertistica dell'Orchestra d'Archi Blanc, che fa tappa a Cividale per un dialogo tra musica e parole con Massimo Soma-

glino, nel cuore del sito Unesco. Oggi alle 20.30, nella Chiesa di San Giovanni, nel Monastero di Santa Maria in Valle, la musica si unirà alle letture ispirate a Cividale e ai Longobardi.

Così Riccardo Pes, diretto-



Riccardo Pes

re e violoncello solista, spiega il senso del progetto musicale: «Siamo profondamente onorati di essere ospitati dal Comune in questa prestigiosissima location. Coltivavo l'idea di sviluppare un progetto musicale nei siti Unesco del Friuli ormai da alcuni anni, e sono davvero felice di aver potuto concretizzare la prima edizione proprio quest'anno con l'Orchestra d'Archi Blanc».

«Oltre alla sua inestimabile eredità longobarda – continua – la città possiede un'atmosfera unica, dal respiro transfrontaliero, che la rende ancor più affascinante. Sarà nostro impegno, dunque, onorare con la musica la bellezza di questo luogo».

M.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UDINE

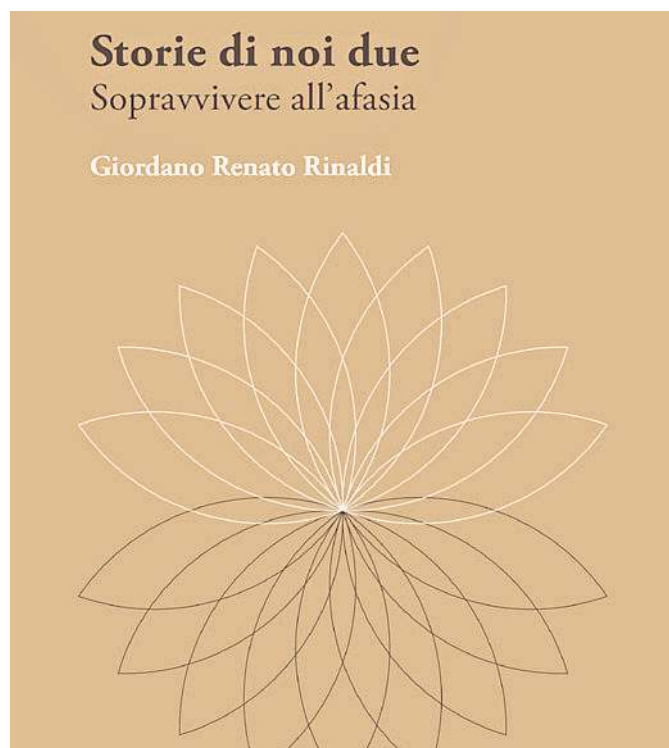
Storia di noi due
Un racconto
tra rinascita
e sopravvivenza

Il libro di Giordano Renato Rinaldi (Gaspari)
Oggi la presentazione a Palazzo Torriani

MARTINA DELPICCOLO

Stando le tende della finestra più ampia, confronterò il bianco del foglio col bianco dell'inverno e forse, nel farlo, mi commuoverò, perché commuoversi non significa piangere, ma muoversi insieme alle cose, averne il medesimo ritmo, il medesimo passo, il medesimo polso». Succedeva al poeta Pierluigi Cappello. Proprio così succede a chi legge "Storie di noi due. Sopravvivere all'afasia" (Gaspari) di Giordano Renato Rinaldi. Sono pagine che commuovono e smuovono quelle scritte dal dirigente industriale udinese che ha la-

vorato con importanti aziende a livello internazionale in tutto il mondo. Il libro ci conduce con delicatezza e verità sulla soglia di un dolore intimo, uno sconvolgimento improvviso, spiazzante, che fa tremare ogni certezza. La compagna di vita dell'autore viene colpita da un ictus, come un fulmine a ciel sereno, che la avvolge nella dimensione dell'afasia. Si tratta di un disturbo acquisito del linguaggio che colpisce anche persone vittime di gravi incidenti o per effetto del processo di invecchiamento. A Diana sono sempre piaciute le macchine e i motori. Una passione ancora viva. Eppure, da quel novembre del 2010, proprio



La copertina del libro di Giordano Renato Rinaldi (Gaspari)

quando la vita sembrava relegarla nel ruolo di spettatrice, il vero motore è diventata lei, capace di rovesciare ogni pregiudizio. Ci addentriamo in punta di piedi nelle "Storie di noi due", dove quel "noi" è già un segreto: affrontare insieme. Rinaldi mostra l'inconsistenza del confine tra normalità e anormalità. Le pagine hanno i colori della vita. C'è la tinta della paura iniziale, ma soprattutto della speranza, c'è la tonalità forte del coraggio e ci sono

tutte le sfumature dell'amore. È la storia di una sopravvivenza che diventa rinascita. Diana è come il fiore di loto, resiliente, che muta senza perdere mai perseveranza, donando bellezza, pur dovendo risalire acque non pure. Il libro, che è introdotto dalla prefazione di Franco Odorico, verrà presentato oggi alle 18.30 a Udine, nella Torre di Santa Maria, Palazzo Torriani. Un evento organizzato da Gaspari Editore e da Confindustria Udine. —

TELEVISIONE

La stagione di Maman!
Alla scoperta del friulano
per i giovanissimi

Sta per iniziare una nuova stagione Maman!, la trasmissione televisiva che accompagna i bambini alla scoperta della lingua friulana e del Friuli che spegne 10 candeline. Appuntamenti oggi, venerdì 10, alle 18.30, quando Daria Miani, il suo inseparabile gatto Vigji e Desiree Chiappo Debegnach, la simpatica "vicina di casa", torneranno su Telefriuli (canale 11 dt) per la gioia di tantissimi bambini. Fino al prossimo giugno, Maman! terrà loro compagnia ogni venerdì, sempre alle 18.30, e in replica la domenica, alle 7 e alle 13.

La trasmissione televisiva è frutto della co-produzione fra l'Arlef – Agenzie regionali per le lingue furlane e Telefriuli. Con gioia e leggerezza, Daria e Desiree regaleranno ai piccoli telespettatori avventure speciali, momenti di gioco e tanto intrattenimento con musica, cartoni animati, letture originali e della tradizione. Il di-



La locandina di Maman!

vertimento educativo è assicurato da rubriche di successo quali "Fasìn un zûc", che coinvolge i bambini con giochi a quiz e indovinelli, e "La cuisine Bete", che vede protagonista l'eccezionale "cugina" di Daria Miani (alias Daria stessa).

Tra le novità della decima stagione, c'è "Spigut il ricût". Alla realizzazione della trasmissione Maman! partecipa un gruppo di professionisti: responsabile della produzione è William Cisolino, mentre la regia è di Martina Beraldo. —

IN PIAZZA DELLA TRANSALPINA A GORIZIA/NOVA GORICA

Le allieve del liceo Uccellis di Udine
nel progetto di microdanze per Visavì

ELISABETTA CERON

Cisaranno anche le allieve del liceo coreutico "Uccellis" di Udine, le classi 3, 4 e 5 a indirizzo contemporaneo, nel progetto Odec-One Dance European City, che prevede le esibizioni di artisti impegnati in un percorso itinerante di micro danze. Tutto confluisce sulla Piazza della Transalpina a Gorizia/Nova Gorica.

Si tratta di un progetto internazionale, ideato e coordinato da Artisti Associati e SNG Nova Gorica all'interno del Festival Visavì, che si avvale della collaborazione e dell'esperienza di Aterballetto-Fondazione della Danza: nove performance firmate da alcuni dei più significativi coreografi contemporanei compongono un percorso a tappe che si snoda tra i due nuclei urbani, con creazioni brevi, destinate a occupare pochi me-

tri quadri, proponendo per abitanti e visitatori un'esperienza inedita del territorio. "Eppur si muove", la micro danza realizzata in residenza a Udine, è frutto del workshop intensivo coordinato dalla coreografa Francesca Lattuada in collaborazione con Erica Modotti (Associazione Danza e Balletto), rivolto alle 27 studentesse del coreutico e partito nelle aule di Via Crispi a inizio ottobre.

Gli esiti dell'impegnativo



Le allieve del liceo coreutico "Uccellis" di Udine

lavoro che ha trovato l'appoggio del rettore Fausto Senatore e di tutto il corpo docente, sono in scena oggi, l'11, il 12, il 18 e 19 ottobre (alle 10.30 e 14.30) in Piazza Transalpina

a Nova Gorica.

Diploma in Belle Arti, Francesca Lattuada si trasferisce nel 1985 in Francia, dedicandosi alla danza contemporanea e avvicinandosi alle for-

me spettacolari orientali come il Teatro Nô, il Kabuki, la danza e il canto indiani. Dopo le collaborazioni con Catherine Diverres e François Verret, nel 1990 fonda la sua compagnia, Festina Lente, con cui firma molti lavori in cui le varie influenze teatrali si fondono in un linguaggio essenziale, raffinato e fortemente estetizzante. Le restanti performance del percorso, interpretate anche dagli straordinari artisti di Aterballetto, portano le firme di alcune coreografi della scena internazionale come Angelin Preljocaj, Diego Tortelli, Philippe Kratz, Ina Leśnakowsky e Matteo Fiorani affiancati da autori del territorio: Pablo Girolami, Dasa Grigic, Anna Savanelli, e Giovanni Gava Leonarduzzi. —

CINEMA E TELEVISIONE

Ecco tutte le novità sul piccolo schermo. Il 22 arriva Il mostro
Ottobre all'insegna del genere crime: Monster, Petra, It e Slow Horses

LE SERIE TV
ELISA PELLEGRINO

Con l'arrivo di Halloween, ottobre si rivela sempre il periodo ideale per gli amanti del genere crime. Quest'anno non è da meno già dai primi giorni del mese, con l'uscita su Netflix del terzo capi-

tolo della saga antologica di Ryan Murphy "Monster" (in foto) incentrato sul serial killer americano Ed Gein, e il ritorno di Sherlock Holmes con David Thewlis (Remus Lupin di Harry Potter), stavolta in pensione e alle prese con un caso in cui è coinvolta la presunta figlia, dal titolo "Sherlock & daughter" in onda su Sky. Sulla stessa piattaforma è già tornata anche "Petra",

con Paola Cortellesi nei panni della detective ispirata ai romanzi di Alicia Giménez Bartlett per un terzo ciclo di casi da risolvere a Genova. Domenica 12 Sky arricchirà il suo palinsesto settimanale aggiungendo "Task", miniserie in sette puntate con Mark Ruffalo nei panni di un agente dell'FBI a Philadelphia e ideata da Brad Ingelsby, creatore dell'amata



"Omicidio a Easttown". Il 15 debutterà su Disney+ il true crime "Murdaugh: Morte in famiglia", tratto dall'omonimo podcast, e il 17 sarà il turno, nuovamente su Sky, del thriller britannico "The Iris Affair - Missione ad alto rischio". Le novità però non finiscono qui, perché la più attesa è in programma il 22 su Netflix. Si tratta di "Il mostro", miniserie divisa in soli quattro episodi di diretta da Stefano Sollima ("Suburra", "Gomorra", "Romanzo criminale") sulla famosa vicenda del Mostro di Firenze, apprezzata alla Mostra del cinema di Venezia per il grande lavoro di ricerca e rispetto del caso. Sempre il 22,

su prime video uscirà "Lazarus", basata su un racconto di Harlan Coben con tinte più soprannaturali e horror. Tinte che non mancheranno nell'ampliamento di un universo cult come quello di "It" di Stephen King, grazie all'arrivo il 27 su Sky del prequel "IT: Welcome to Derry", con Bill Skarsgård di nuovo nei panni del famigerato clown. A chiudere un mese ricchissimo, si fa largo anche Apple TV+, su cui a settembre è ricominciata "Slow Horses" con Gary Oldman e dove si potrà vedere dal 29 un nuovo thriller basato sui romanzi di Mick Herron, ovvero "Down cemetery road", capitanato da Emma Thompson. —

LA PRIMA VISIONE

La ragazza del coro: una sedicenne alle prese con segreti e pulsioni

Nelle sale l'opera prima della regista slovena Urška Djukić
Il film girato a Cividale rappresenta il Paese agli Oscar 2026



Le due interpreti: Jara Sofija Ostan e Mina Švajger

GIANMATTEO PELLIZZARI

«F arò in modo di apparire sempre buona / mamma / così anche tu mi amerai / però non saprai mai cosa provo davvero dentro di me...». Mentre la macchina da presa ci accompagna dolcemente verso i titoli di coda, giocando con il viso bellissimo di Jara Sofija Ostan, la voce di Kim Gordon canta parole che sembrano scritte per il film e non per i Sonic Youth. Un film pieno di grazia e, al tempo stesso, pieno di flutti ribelli, dove l'adolescenza femminile si schiude come un fiore e si prepara silenziosamente alla battaglia. Ecco l'incantevole opera prima di Urška Djukić, *La ragazza del coro* - Little Trouble Girls,

premiata a Berlino e selezionata per rappresentare la Slovenia agli Oscar 2026.

Grazia e flutti ribelli, dicevamo. Tenerezza e inquietudini. Religiosità e sessualità. Peccati, segreti, paure, pulsioni. La sedicenne Lucia, timida e sensibile, frequenta il coro di una scuola cattolica: qui conosce Ana-Maria, ape regina sfacciata e carismatica, e si trova ad affrontare i primi (grandi) turbamenti e i primi (grandi) interrogativi della vita. A chi appartiene il mio corpo? Sarò capace di gestire le amicizie, le gelosie, le tentazioni? Sapré fregarmene dei dogmi e dei vincoli sociali? Jara Sofija Ostan disegna una Lucia pervasa dal candore e dal desiderio, la disegna splendidamente, offrendo a Urška Djukić tutta la poetica normalità di cui la sua eroina e il suo luminoso coming of age hanno bisogno. Prodotto da Slovenia, Italia, Croazia e Serbia, girato a Cividale e distribuito dalla friulana Tucker Film, "La ragazza del coro" non cede alle lusinghe modaiole della sociologia, del giovanilismo o dell'erotismo prêt-à-porter ma si limita a raccontare (benissimo!) una storia. La storia di tutte le Lucie che, tra voli e cadute, sono pronte a conquistarsi un'identità e un posto nel mondo. —

La ragazza del coro, regia di Urška Djukić, con Jara Sofija Ostan, Mina Švajger (Slovenia-Italia-Croazia-Serbia, 2025)

IL FILM FRIULANO

La memoria del buio: Bianchini al Visionario

A lfieri dell'horror e del cinema friulano, Lorenzo Bianchini torna ospite al Visionario per presentare il suo ultimo film *La memoria del buio*. L'appuntamento è per oggi, venerdì 10 alle 20.30. Insieme al regista udinese (Custodes bestiae, Oltre il guado, L'angelo dei muri), saranno presenti in sala anche gli attori protagonisti Paolo Fagiolo e Marco Marchese.

Paolo Rinaldi è un fotografo ludopatico e squattrinato in cerca di lavoro. Riceve la proposta di partecipare ad un progetto universitario sull'Archeologia Industriale che prevede la produzione di una documentazione fotografica di antiche fabbriche abbandonate di rilevante interesse culturale, nell'intento di tutelarle e farle diventare parte del patrimonio artistico, storico e archeologico del territorio, prima che vengano distrutte dall'uomo o dalla natura. Una notte, mentre analizza alcuni scatti da lui realizzati all'interno di un fatiscante sito industriale, s'accorge che da uno di essi emerge un anomalo e attraente par-



Lorenzo Bianchini

ticolare: zoomando quella foto si intravedono in lontananza innumerevoli banconote da cinquanta euro sparse sul pavimento di un lungo corridoio. Malgrado l'ora tarda decide di rientrare nella fabbrica per recuperare quel denaro...

In occasione dell'anniversario della tragedia del Vajont, lunedì 13 alle 20 il Visionario ospita invece una proiezione speciale del film *La luna sott'acqua* di Alessandro Negrini, un'opera che, partendo dal cuore ferito di Erto, ha conquistato pubblico e critica internazionale. Ospiti in sala il regista Alessandro Negrini e lo sceneggiatore udinese Fabrizio Bozzetti. —



SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it



banca360fvg.it

f i y t i n e

Totalmente FVG.



Serie A

Fortino cercasi

Nelle ultime 60 gare giocate allo stadio Friuli l'Udinese ne ha vinte solamente 14
Il successo manca dal 1° marzo quando Runjaic sconfisse il Parma su rigore

Massimo Meroi / UDINE

Il prossimo 17 gennaio saranno passati dieci anni dall'inaugurazione del nuovo stadio Friuli. Orgoglio della proprietà, della tifoseria e di un'intera regione, l'impianto dei Rizzi nei piani del club doveva diventare tra le altre cose anche un fortino quasi inespugnabile. Doveva, perché così non è stato. Sin da quella prima domenica del 17 gennaio del 2016 (0-4 con la Juventus e risultato blindato dai bianconeri di Torino già alla fine del primo tempo) il rendimento dell'Udinese ha balbettato, segno evidente che non basta avere un pubblico alleato e molto più vicino al campo di gioco rispetto al passato per fare punti, ma servono anche le squadre competitive. Nel torneo in corso l'Udinese ha giocato in casa tre partite e non ne ha vinta nessuna, andando a sommare per fare cifra tonda (60) le altre tre precedenti stagioni si scopre che le vittorie sono state 14, con una percentuale piuttosto bassa del 23,3%.

A DIGIUNO DA MARZO

Gli ancora freschi pareggi contro avversari tutt'altro che trascendentali (Verona) o con formazioni largamente

rimaneggiate (Cagliari) gridano ancora vendetta. E così Kosta Runjaic non vince una partita in casa dall'ormai lontano 1° marzo quando l'Udinese regolò il Parma su rigore. Quella fu la settima e ultima volta che nello scorso torneo i bianconeri conquistarono l'intera posta in palio sotto l'arco dei Rizzi. E pensare che

Runjaic aveva cominciato piuttosto bene vincendo le prime due gare (tra l'altro consecutive) in casa con Lazio (2-1) e Como (1-0). Nessuno scalpò nobile al Friuli, ma quasi tutti gli scontri diretti che contavano la sua squadra li aveva portati a casa: Lecce (1-0), Cagliari (2-0), Venezia (3-2) ed Empoli (3-0).

ANNUS HORRIBILIS

La percentuale di vittorie in queste ultime sessanta gare è bassa anche e soprattutto in virtù dell'incredibile campionato '23-'24 nel quale l'Udinese riuscì a conquistare i tre punti in una sola partita, quella del 30 dicembre 2023 contro il Bologna (3-0). Una marea i punti lasciati per strada in casa con rimonte inaccettabili subite negli ultimi minuti (Verona e Sassuolo su tutte). Visto il rendimento casalingo fu un miracolo arrivare alla salvezza per quanto soffertissima, all'ultima giornata a Frosinone.

IL FILOTTO DI SOTTIL

Suona strano vedere come la prima Udinese di Runjaic abbia vinto più gare in casa (7) di quella di Andrea Sottile (6). Nel campionato '22-'23, tre successi furono raccolti all'interno del filotto di sei successi arrivati tra la terza e l'ottava giornata. In quei due mesi è stata l'unica parentesi in cui il Friuli sembrava davvero un fortino. Dal 18 settembre (3-1 sull'Inter) dovettero passare esattamente sei mesi (18 marzo) per vedere un'altra vittoria (3-1 sul Milan). Ora l'incantesimo sarà spezzato sabato 25 ottobre con il Lecce? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Thauvin festeggiato dai compagni dopo il rigore segnato al Parma lo scorso 1° marzo: è quella l'ultima vittoria casalinga dell'Udinese in campionato. Da allora sono arrivati 4 pareggi e 4 sconfitte FOTOPETRUSSI

IL PUNTO

Concessi tre giorni di riposo
La ripresa fissata per lunedì

UDINE

In attesa del rientro degli otto nazionali impegnati con le rispettive rappresentative a cui bisogna aggiungere Nunziant e Iker Bravo impegnati in Cile nel Mondiale Under 20, l'Udinese ha chiuso ieri con largo anticipo la settimana di lavoro. Kosta Runjaic, infatti, ha deciso di concedere alla squadra la bellezza di tre giorni di riposo.

Il tecnico tedesco ha dato appuntamento ai suoi per lunedì quando si comincerà a preparare la trasferta di lunedì 20

sul campo della Cremonese (fischio d'inizio alle 18.30). Per quel giorno non sarà ancora a disposizione il difensore danese Thomas Kristensen, che durante la rifinitura della gara con il Cagliari, ha rimediato un problema muscolare che lo terrà fuori per un mese. Potrà, invece, rispondere all'appello il portiere Okoye che sta per finire di scontare la squalifica di due mesi comminatagli dal Tribunale Federale Nazionale per la violazione dell'articolo 4 (violazione della lealtà sportiva). —

M.M.

Sono alle spalle dell'Udinese in classifica ma con un potenziale migliore Pioli, Sarri e Baroni in difficoltà, i tifosi viola hanno nel loro mirino Pradè

Fiorentina, Lazio, Torino e l'inaspettata falsa partenza

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

Hanno iniziato il campionato col piede sbagliato. Ma hanno rose di valore, i cui valori alla lunga potrebbero emergere. L'Udinese



Stefano Pioli



Maurizio Sarri

se deve tenere conto che, alle sue spalle in classifica, latitano Lazio, Torino e Fiorentina, squadre costruite per ottenere molto di più di una semplice salvezza. Se trovano quell'identità che ancora stanno cercando, i tre gruppi possono dare luogo a una serie positiva di risultati tale da risalire la graduatoria. E superare perciò i bianconeri, se non ripartono dopo un punto nelle ultime tre partite.

La Viola è la grande delusa di questo avvio di torneo. Sei partite, nessuna vittoria, tre soli punti: Stefano Pioli, tornato in Toscana dopo l'esperienza in Arabia, non si aspettava di vivere tutto ciò. Nel mirino dei tifosi l'ex responsabile dell'area tecnica dell'Udinese, Daniele Pradè. La Curva

Fiesole, in occasione della sfida (poi persa) con la Roma, ha distribuito un volantino nel quale, oltre a commentare il brutto inizio di stagione della squadra, invitava il presidente Comisso ad allontanare il direttore sportivo del club. Tre sconfitte in casa su altrettante uscite per il gruppo, la cui unica consolazione è legata alla rete ritrovata da Kean. La Viola non vince in campionato dallo scorso 25 maggio, quando superò per 3-2 ai Rizzi l'Udinese. Allora a essere criticato era il tecnico Palladino. Adesso non c'è più, ma la situazione non solo non è migliorata: è peggiorata.

Sta meglio, ma non se la spassa, la Lazio: sinora ha battuto solo Hellas (terzultimo) e Genoa (penultimo), mentre

nel precedente turno ha pareggiato al 103' col Torino. Il mercato bloccato non è una ragione sufficiente a spiegare il rendimento di un gruppo che, sino a pochi mesi fa, furoreggiava in Europa. Sarri deve trovare ancora un equilibrio tra fase offensiva (buona, dieci gol) e difensiva (meno buona, sette reti subite).

Fase di non possesso totalmente da rivedere invece per il Torino, che ha già incassato tredici gol: nessuno ha fatto peggio dei granata, la cui piazza contesta costantemente la proprietà. Vita difficile per Baroni, arrivato dalla Lazio e sinora capace solo di vincere un match, quello all'Olimpico con la Roma. Troppo poco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CARRIERA di MAURIZIO GANZ	DA GIOCATORE					DA ALLENATORE				
	1986-1988 Sampdoria	1988-1989 Monza	1989-1990 Parma	1990-1992 Brescia	1992-1995 Atalanta	2007-2008 Masseroni Marchese giovanili	2008-2012 Aldini Allievi	2012-2013 Varese Berretti	2013-2014 Varese (Primavera)	
	2001-2002 Fiorentina	2000-2001 Atalanta	1999-2000 Venezia	1997-1999 Milan	1995-1997 Inter	2018-2019 Taverne Seconda Lega svizzera	2017-2018 Ascona Seconda Lega svizzera	2016-2017 Bustese Roncalli Serie D	2014-2016 Ascona Seconda Lega svizzera	
	2002-2004 Ancona	2004-2005 Modena	2005-2006 Lugano	2006-2007 Pro Vercelli		2019-2023 Milan Serie A femminile	2025-2026 Magenta Eccellenza			WITHUB

Serie A



Da Tarvisio a San Siro

Ganz si racconta: «Mi sento un friulano che vive a Milano
Da bimbo fare sci di fondo e salto mi hanno aiutato nel calcio»



Tre esultanze dopo un gol di Maurizio Ganz con le maglie di Inter, Atalanta e Milan

L'INTERVISTA

ALBERTO BERTOLOTTO

«Sono un friulano che vive a Milano». La frase racchiude tutto l'orgoglio di Maurizio Ganz per le sue origini. Non dimentica dov'è iniziata la sua storia, l'ex centravanti di Inter e Milan. Uno dei protagonisti di San Siro approda oggi in libreria grazie all'uscita del suo libro autobiografico. Nato a Tolmezzo e cresciuto a Tarvisio, l'ex giocatore sottolinea con fierezza il legame con la sua terra d'origine, dove ha mosso i primi passi e da cui manca dal 1982, anno in cui è passato alla Sampdoria.

Ganz com'è nata l'idea di scrivere questo libro?

«Me l'ha proposto Tiziano Marino, il giornalista con cui ho poi collaborato. Era un'idea che avevo da tanto tempo assieme a mia moglie. Per me era un sogno raccontare cos'è successo nella mia carriera: non solo gli episodi che riguardano il giocatore, ma anche sottolineare tanti aspetti umani. Il coro che mi hanno dedicato "El segna semper lu" è un po' l'emblema del mio percorso: in quella frase c'è la voglia che ho di provare a lasciare sempre il sogno. È un libro che dedico alla mia famiglia: mia mamma Franca, mio papà Ettore, mia sorella Ilenia, suo marito Giorgio, mia nipote Ilaria, mia moglie Monica e i miei figli Simone Andrea e Lisa».

Vive da più di quarant'anni fuori dal Friuli, ma la sua storia è partita da qui.

«Il legame con la mia terra d'origine c'è sempre stato. Mi piaceva portare in giro il nome del Friuli quando giocavo. E mi piace dire da dove provenivo anche ora che alleno. Sono nato a Tolmezzo e mi sono trasferito coi miei genitori a Fusine all'inizio degli anni '70. Tuttora a Tolmezzo abitano i miei zii Nadia e Claudio, assieme ai miei cugini Federica e Riccardo, che con Misha ringrazio per quello che hanno fatto nella mia vita».

È vero che da ragazzo praticava combinata nordica?

Il top

«Ronaldo il migliore con cui ho giocato
Bergomi, Porrini e Carrer» amici veri»



Ronaldo, il Fenomeno

Amaro

«Due panchine in maglia azzurra ma non sono entrato nemmeno un minuto»

«Certo. Allora, dalle mie parti, otto mesi all'anno c'era la neve. Mi allenavo con Gabriella Paruzzi, poi campionessa olimpica di sci di fondo, e con i fratelli Cecon, saltatori con gli sci. A me tuttavia piaceva il calcio, che praticavo d'estate. La combinata mi ha aiutato nel pallone: il fondo mi ha dato la resistenza, il salto il coraggio».

Quando la svolta del suo percorso calcistico?

«Un torneo a Bologna, in cui fu notato da Domenico Arnuzzo, dirigente della Sampdoria. "Questo è da prendere", disse al presidente Mantovani. Mi avevano già scartato Udinese, Inter, Atalanta. Arrivai a Genova nell'agosto del 1982. Ero con Michele Zanutta e Giuliano Leban. Esordii in A nel 1986 a 17 anni».

Quattro promozioni in Serie A con Parma, Brescia, Atalanta e Ancona, lo scudetto col Milan, i tanti gol segnati (204 in tutto). A cosa è più legato?

«La stagione della consacrazione è stata quella dei 14 gol in A con l'Atalanta (1992-1993, ndr). Le migliori stagioni sono state quella del 1996-1997 delle 20 reti complessive con l'Inter e quella del 1998-1999 dello scudetto col Milan. Mister Zaccheroni aveva portato allora qualcosa di nuovo, la difesa a 3. Importan-

te fu il passaggio di modulo dal 3-4-3 al 3-4-1-2».

Il compagno più forte con cui ha giocato e quello con cui ha il rapporto d'amicizia più importante?

«Il più forte Ronaldo. Per quanto riguarda l'amicizia, Sergio Porrini, Massimo Carrera e Beppe Bergomi».

Tornando in Friuli, cosa l'ha spinto a ideare il camp estivo di Tarvisio e cosa la

spinge ancora a organizzarlo?

«Voglio ridare a Tarvisio e alla mia terra ciò che mi ha dato. Io sono un friulano che vive a Milano. Mi fa piacere dare la possibilità ai ragazzi di vivere una settimana da professionisti. Il camp è partito dodici anni fa assieme a mio papà, mio figlio, Federico Segato e Andrea Cainero. Da tre anni siamo presenti anche ad Arta Terme. Si

struttura su due settimane, durante le quali io ci sono sempre».

Ganz, lei ora allena il Magenta in Eccellenza lombarda. Per quattro anni ha guidato il Milan femminile. Come valuta quell'esperienza?

«Molto formativa. Ho trovato uno spogliatoio diverso da quello maschile e perciò mi sono dovuto reinventare. Le donne hanno grande voglia di allenarsi. Bisogna aiutare il calcio femminile, sostenendo magari le società meno strutturate. I vivai crescano sempre di più a livello numerico, ma servono aiuti».

La nazionale maschile, invece, si qualifica ai Mondiali del prossimo anno?

«Lo spero. Un mondiale senza l'Italia sarebbe triste. Abbiamo di fronte squadre alla nostra portata. Se dovessimo arrivare agli spareggi, troveremo altre rivali superabili».

Un rammarico?

«Aver collezionato due panchine in nazionale senza mai esordire. Inoltre indico la traversa colpita nei tempi supplementari della finale di coppa Uefa del 1997, giocata con l'Inter al cospetto dello Schalke 04: un gol ci avrebbe permesso di alzare il trofeo (di cui è stato capocannoniere ndr)».

A.B.

LA BIOGRAFIA

“El segna semper lu
La vita è come un derby”
è da oggi in libreria

UDINE

“El segna semper lu – La vita è come un derby” è il titolo del libro in uscita oggi per Baldini + Castoldi. Scritto dal giornalista Tiziano Marino assieme a Maurizio Ganz, l'opera ripercorre in 208 pagine la storia calcistica del giocatore nato nel 1968 a Tolmezzo e cresciuto a Tarvisio in Valromana, dai suoi inizi in Friuli sino al

termine della carriera.

Il materiale è stato raccolto tra ottobre 2024 e gennaio 2025, quando i due si incontravano settimanalmente in un centro sportivo di Milano a due passi dallo stadio Meazza. Marino, cronista di Men's Health con un trascorso anche a “La Gazzetta dello Sport”, ha raccolto 24 ore di materiale registrato. L'ex calciatore si racconta in prima



persona: il primo capitolo riguarda il celebre gol nel derby tra Milan e Inter di coppa Italia, segnato da Ganz con i rossoneri nel gennaio del 1998

Calcio

Auguri amico mio

Edy Reja compie 80 anni, Fabio Capello lo racconta così
«Per me una persona speciale. E che centrocampista con lui»

L'INTERVISTA**GIUSEPPE PISANO**

«**B**uon compleanno amico mio». Edy Reja da Lucinico, frazione di Gorizia, compie oggi 80 anni e a inviargli un augurio speciale tramite i giornali del gruppo Nem è Fabio Capello da Pieris, ben più di un collega e conterraneo. I due hanno giocato assieme ai tempi della Spal, dal 1963 al 1967, e sono diventati grandi amici, frequentandosi anche lontano dai riflettori del terreno di gioco insieme alle rispettive mogli, conosciute propri negli anni condivisi a Ferrara.

**Edy Reja e Fabio Capello**

Capello, che messaggio manda al suo amico Reja?

«Gli auguro di restare a lungo com'è ora, in salute. Di mente e di corpo, visto che va sempre in bicicletta».

Il vostro rapporto va ben oltre lo spogliatoio condiviso a Ferrara, vero?

«Sì, Edy è un amico fraterno

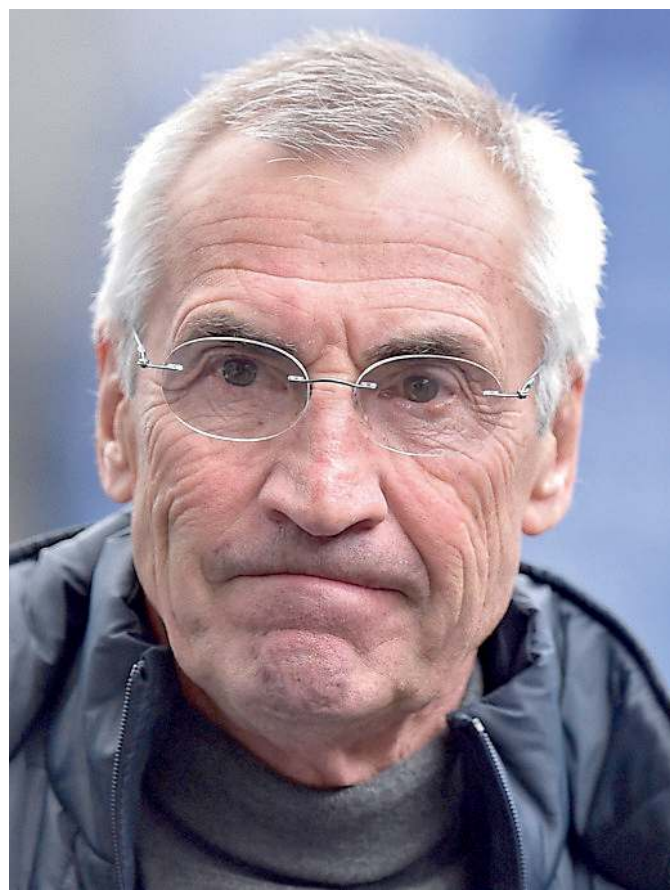
per me. È una persona con cui ho sempre legato, abbiamo condiviso momenti felici assieme nella Spal e da allora è nato un rapporto profondo che mi lega a lui e alla moglie Livia. Ricordare certi momenti mi riempie di gioia».

Ci racconta un aneddoto di quegli anni alla Spal?

«Io e Edy dormivamo in camera assieme, eravamo ospiti nell'abitazione di una famiglia. Le padrone di casa erano due signore anziane, nacque un rapporto stupendo: per loro eravamo come due figli».

Reja afferma che nel duo di centrocampista spallino lei era quello tecnico e lui quello dedicato alla corsa e al sacrificio. Conferma?

«È una definizione corretta.

**Edy Reja di Lucinico, una vita nel grande calcio, compie 80 anni**

Eravamo due giocatori complementari, è per quello che ci trovavamo così bene assieme».

Iniziando dal Monselice da tecnico Reja ha collezionato cinque promozioni e ha guidato società prestigiose. Ha fatto il massimo o poteva fare di più?

«È stato molto bravo, ha ottenuto ottimi risultati. Riuscire a fare di più dipende sempre dai presidenti: io ad esempio trovai Berlusconi nel mio percorso e spiccai il volo. Resta il fatto che Reja è stato un tecnico di grande livello».

A proposito di presidenti, Reja ha allenato con Corio-

ni, Cellino, De Laurentiis e Lotito. Gente dal carattere tutt'altro che semplice.

«Per riuscire ad allenare in certi ambienti servono carattere e personalità, e Edy ha dimostrato di avere entrambe le qualità, visto che è riuscito sempre a mettere in pratica le idee di calcio che aveva in mente, dimostrando ai presidenti che stava facendo bene. Le chiacchiere stanno a zero, contano i risultati, che non sono soltanto i trofei, ma anche le salvezze e le promozioni».

I successi del Napoli attuale sono figli anche di ciò che ha seminato Reja riportando i partenopei in serie A?

«Tutti seminano, chi più e chi meno. Lui è stato un ottimo seminatore».

Qual è stato il pregio più grande del Reja allenatore?

«Non l'ho avuto come mister, ma visti i risultati credo di poter dire che è stato bravo a capire dove lavorare, che è la cosa più difficile, anche perché non tutte le società operano alla stessa maniera».

Reja ha svelato che festeggerà il suo 80° compleanno alla Barcolana, essendo un amante del mare. Ci andrà anche lei?

«Non posso perché ho tanti impegni. Ma a Edy auguro il meglio». E noi ci uniamo idealmente a «Don Fabio», augurando buon compleanno a mister Edy Reja. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi MG3 è anche a benzina.
Prezzo promo a partire da €13.790*

7 ANNI DI GARANZIA
O 150.000 KM

PRONTA CONSEGNA

Infoline
360-1046338

Autopiù
La MG in Friuli Venezia Giulia

FIUME VENETO (PN)
Via Maestri del Lavoro, 31

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 39

PRADAMANO (UD)
Via Nazionale, 49

TRIESTE (TS)
Via Caboto, 24

*Annuncio pubblicitario con finalità promozionale valido fino al 31/10/2025. Prezzo esclusa messa su strada e IPT. Scopri di più visitando il sito www.autopiù.it/promozioni/mg/

Atletica

Un salto nell'oro

Mattia Furlani, eroe mondiale nel lungo ora punta a LA 2028
«Proverò i 100 metri. Giovani, lavorate duro e credete in voi»



Selfie, foto e autografi a volontà per l'idolo dei giovani Matteo Furlani delle Fiamme Oro FOTOPIRAN

L'INTERVISTA

FEDERICO FRANCHIN

Mattia Furlani è il volto nuovo dell'atletica italiana. A soli vent'anni ha conquistato il titolo mondiale nel salto in lungo, portando l'Italia sul gradino più alto di una disciplina che per decenni sembrava lontana dai riflettori. Fresco del trionfo, il giovane campione delle Fiamme Oro ha partecipato ad Abano Terme alla presentazione del libro Prima di vincere di Andrea Schiavon, occasione per riflettere sul valore della preparazione, della costanza e della forza mentale.

Come ha vissuto il momento della vittoria, quando tutto è diventato realtà?

«È stato un momento magico. Riuscire a fare il risultato che contava nel momento che contava è un'emozione che non si dimentica. Tutto il lavoro, i sacrifici, le giornate difficili trovano un senso in quell'istante. Con il mio team abbiamo lavorato tanto per arrivarci: abbiamo costruito il picco di forma proprio per quella gara. Non è stata una sorpresa, me lo sentivo dentro. Sapevo che potevamo valere certe mi-



Furlani, Schiavon, Iapichino, Stano e Balbo ad Abano FOTOPIRAN

sure e che era arrivato il momento di dimostrarlo».

Che cosa è cambiato dopo quel giorno?

«Tantissimo. Non solo la notorietà, che inevitabilmente cresce, ma soprattutto la consapevolezza. Ho più stabilità mentale, più fiducia nei miei mezzi. Mi sento più maturo, più sereno. Riesco a gestire meglio le pressioni, le aspettative e tutto ciò che ruota intorno alla competizione. È una sensazione nuova, ma positiva: mi dà energia per continuare a migliorare».

Colmare un vuoto storico

nel salto in lungo italiano non è cosa da poco. Che significato ha per lei?

«È un onore enorme. L'Italia ha avuto grandi campioni in tante specialità, ma nel salto in lungo mancava qualcosa. Sapere di aver contribuito a cambiare questa storia mi riempie d'orgoglio. È bello essere parte di una generazione che sta riportando entusiasmo e risultati all'atletica azzurra. Mi piace pensare che quello che sto facendo possa ispirare anche altri ragazzi».

Quante ore di allenamento servono per arrivare a

L'EVENTO AD ABANO

Al libro di Schiavon c'erano anche a Iapichino e Stano

Grande successo ieri sera al Thermal Forum di Abano Terme per l'incontro con tre stelle dell'atletica italiana: oltre a Furlani c'erano la campionessa europea Larissa Iapichino e l'olimpionico Massimo Stano, protagonisti della presentazione del libro "Prima di vincere" del giornalista Andrea Schiavon. Davanti a un pubblico numeroso e attento, gli atleti delle Fiamme Oro hanno raccontato il loro percorso di crescita personale e sportiva, tra sacrifici, motivazione e la ricerca costante di equilibrio prima del successo. L'evento, promosso da Federalberghi Terme Abano Montegrotto con i Comuni di Abano e Montegrotto e le Fiamme Oro, ha rappresentato il primo appuntamento pubblico congiunto dei tre campioni, che in questi giorni sono alle Terme Euganee per un raduno dedicato alla rigenerazione sportiva grazie ai benefici del fango termale.

F.F.

questi livelli?

«Dipende dal periodo dell'anno. Nei momenti più intensi mi alleno anche sei, otto ore al giorno, ma non è una questione di quantità: conta la qualità. Ogni seduta ha un obiettivo preciso, che sia la tecnica, la forza o la velocità. Si lavora tanto anche fuori pista, con la testa».

C'è stato un momento in cui ha capito di poter arrivare così in alto?

«Forse non c'è un momento preciso. È una consapevolezza che cresce con gli anni, con il lavoro, con i risultati che piano piano arrivano. All'inizio si sogna, poi si comincia a credere davvero di potercela fare».

Ha dei modelli a cui si ispira?

«Sì, ne ho avuti tanti. Da Barshim a Bolt... Mi ispirano anche persone fuori dall'atletica: chi riesce a trovare equilibrio tra ambizione e serenità».

Ha parlato di equilibrio: quanto conta la mente nel suo sport?

«Conta tantissimo. Nel salto in lungo si lavora su millimetri e su istanti. Un piccolo errore mentale può compromettere tutto».

Che rapporto ha con la competizione? Le capita

mai di sentire la paura di non riuscire?

«La paura c'è sempre, ma è una compagna di viaggio. Serve per restare vigili, per non dare nulla per scontato. Le sconfitte, invece, fanno parte del gioco. Io non le considero vere delusioni, perché ogni gara mi insegna qualcosa. L'importante è continuare a crescere, anche quando le cose non vanno come previsto».

Ha mai pensato di cimentarsi in altre discipline, come i 100 metri?

«Sì, mi affascina molto. La velocità è la base del salto in lungo, quindi è già parte del mio lavoro quotidiano. Prima o poi potrei provarci, più per curiosità e per migliorare ancora».

Quali sono i suoi obiettivi ora?

«Naturalmente le Olimpiadi di Los Angeles. È il sogno di ogni atleta, e so che mi aspettano anni intensi. Ma prima di tutto voglio consolidare quanto fatto, continuare a crescere tecnicamente e mentalmente. E poi godermi questo percorso, passo dopo passo».

Che messaggio vuole lasciare ai giovani che la guardano come un esempio?

«Di credere in se stessi e nel lavoro quotidiano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO - QUALIFICAZIONI MONDIALI

Italia, domani c'è l'Estonia E Cristante parla di Gattuso: «Ci dà una bella carica»

FIRENZE

Intensa seduta di lavoro incentrata principalmente sulle palle inattive ieri a Coverciano per la Nazionale, in ritiro per preparare la gara di qualificazione ai Mondiali 2026 in programma domani a Tallinn contro l'Estonia.

La rosa al completo, impegnata al mattino in una seduta video, nel pomeriggio, dopo una prima fase dedicata al riscaldamento fisico-attletico, ha lavorato sullo studio delle situazioni su palla inattiva. Il ct Gattuso ha ruotato tutti gli uomini a disposizione, senza fornire alcuna indicazione



Il centrocampista Bryan Cristante è originario di Casarsa del Friuli

chiara sull'undici che scenderà in campo. Anche nella partitella a ranghi misti che ha concluso la seduta poche le indicazioni. Tutto però lascia pensare a una Italia schierata con il 4-1-3-2, con la soluzione del doppio centravanti che ha già funzionato proprio nella prima sfida contro l'Estonia e Israele. Da capire chi sarà l'uomo scelto per fare da regista davanti la difesa, con Locatelli che al momento sembra in vantaggio su Cristante, mentre sulla linea mediana, oltre a Barella e Tonali, ballottaggio aperto fra Cambiaso e Frattesi per la terza maglia. Infine a sinistra in difesa Spinazzola

avanza la sua candidatura per giocarsi il posto con Dimarco. Il programma della Nazionale prevede stamattina una seduta di allenamento a Coverciano alle 10, poi nel pomeriggio partenza per l'Estonia.

E dopo aver rivelato come per lui il Mondiale avrebbe anche una motivazione extra, visto che suo padre è nato in Canada, uno dei paesi che ospiterà il Mondiale («Mio padre lì è solo nato, ma credo che gli farebbe piacere tornare in Canada per vedere qualche partita della Nazionale»), il friulano Cristante, in ballottaggio come si diceva con Locatelli per un posto da titolare, ha parlato del ct che l'ha richiamato in azzurro, lui che era un reduce dell'Europeo vinto nel 2021: «Ho esordito e ho giocato i miei primi anni quando mister Gattuso era ancora un giocatore - ha ricordato Cristante -. Ho visto il ct carico, ho trovato un ambiente carichissimo, tutti i ragazzi sono belli vogliosi e il mister ci mette la carica che ci ha sempre messo e che lo ha sempre contraddistinto». —

TENNIS

Torneo di Wuhan Paolini ai quarti ora c'è la Swiatek



Jasmine Paolini, 29 anni

Jasmine Paolini si qualifica ai quarti del Wta 1000 di Wuhan, in Cina, dopo il ritiro della danese Clara Tauson sul punteggio di 3-6, 6-1, 3-1. Ora l'attende la sfida con la polacca Swiatek che in passato l'ha sempre battuta. Paolini ed Errani si sono ritirate dal doppio. Al torneo di Shanghai approdano in semifinale Djokovic e Vacherot che hanno battuto Bergs e Rune.

ATLETICA

Caso spionaggio a Jacobs, stop al fratello di Tortu

Inibizione temporanea e squalifica per tre anni: questa la decisione del Tribunale Federale della Fidal in merito a Giacomo Tortu, fratello dell'olimpionico nella staffetta 4x100 di Tokyo Filippo, accusato di spionaggio illegale nei confronti di Marcell Jacobs. Assolta invece la Raptors Milano, club che annovera tra i suoi tesserati Giacomo Tortu. Il Tribunale Federale ha così accolto le tesi della Procura Federale, che aveva richiesto la radiazione nei confronti del fratello dello sprinter azzurro, che si è assunto tutta la responsabilità della vicenda. La squalifica comporta per Giacomo Tortu il divieto di svolgere qualsiasi attività in ambito Fidal.

Basket

Non succede ma se succede

Domani al Carnera l'Apu ospita la Virtus campione d'Italia
Coach Ciani ricorda: «A Gorizia nel 1999 la battemmo così»

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

Tifosi dell'Apu, provate a chiudere gli occhi e immaginate una squadra del nostro territorio, neopromossa in A, che batte la Virtus Bologna con lo scudetto sul petto. Con un giocatore lituano che firma 25 punti e il palasport stracolmo di gente in delirio. Ecco, ora riaprite gli occhi.

Come dite, è solo un sogno? No, è successo davvero. Nella stagione 1998/1999, quando la Pallacanestro Gorizia griffata Sdag fece un clamoroso sgambetto alle "V nere" allenate da Ettore Messina, con in campo campioni come Danilovic, Rigau, Nestorovic e Sconochini. Fu una delle maggiori imprese nella lunghissima carriera del "Paron" Tonino Zorzi, coach di Gorizia, ma al suo fianco sedeva Franco Ciani, udinese doc.

Ciani, quali i segreti dell'impresa datata 3 gennaio 1999?

«Giocammo con la leggerezza di chi, a detta di tutti, doveva essere una vittima sacrificale. Il fatto di non aver nulla da perdere, l'orgoglio e la voglia di assaporare una grande impresa furono ingredienti importanti per noi. Da

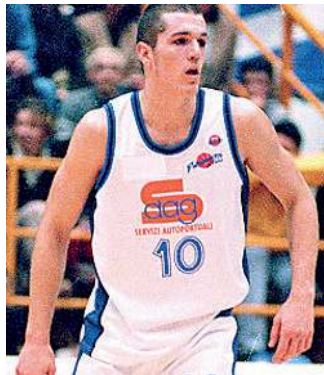
quell'emozionante vittoria ho imparato tante cose, tanto che l'anno dopo a Cantù, da capo allenatore, ci salvammo matematicamente battendo proprio la Virtus al Pianella. Superare sé stessi si può».

Durante i giorni precedenti il match come riuscite a convincere i giocatori che la missione non era impossibile?

«Merito del "Paron", che oltre ad avere una straordinaria conoscenza della pallacanestro aveva la grande capacità di premere sempre il tasto giusto e motivare i ragazzi. Anche quello fu un grande insegnamento per me».

In quella squadra c'erano giocatori del calibro di Mian e Tonut, ma il migliore in campo fu un lituano, il carneade Timinskas. Aneddoti?

«Lo scelse Zorzi, ma fui io a consigliarlo, dato che lo vidi giocare nella Summer League di Treviso. Ci serviva un'ala piccola con le sue doti. Aveva grande atletismo, buon tiratore ed eccellente difensore, come si dice adesso "un giocatore di sistema". Era nella fase ascendente della carriera, infatti poi giocò in campionati importanti come quello spagnolo (con Baskonia e Valencia, ndr) e lituano (Zalgiris). Ricordo anche che nel prosieguo della stagione



Stazic giocò anche alla Snaidero

ERA IL 3 GENNAIO 1999

Quella triplona di Stazic indigesta a Danilovic&co

Il 3 gennaio 1999 al PalaBigot di Gorizia la neopromossa Sdag sconfisse la Kinder Bologna campione d'Italia e d'Europa per 77-74. In panchina l'indimenticato Tonino Zorzi, con l'udinese Franco Ciani assistente. Nelle fila goriziane c'erano Micky Mian e Stjepan Stazic, poi alla Snaidero Udine, ma pure un giovane Federico Bellina. Gorizia poi si salvò con Ciani dopo l'esonero del Paron, poi la vendita dei diritti a Pesaro.

G.P.

1998/1999, quando dovetti subentrare a Zorzi, l'alpino Mian, Tonut e Pol Bodetto furono i miei pretoriani, mi aiutarono molto. E alla fine ci sal-



Coach Franco Ciani, udinese, ora allena a Rieti FOTO PETRUSSI

vammo».

Il basket è cambiato molto da allora, tra le altre cose ora le big come la Virtus hanno rose extralarge e tanti giocatori da ruotare. È replicabile un'impresa simile?

«Credo sia replicabile, compatibilmente col momento. Anche con roster così profondi e strutturati una grande squadra può avere un calo momentaneo e l'impresa riesce. Quando ero assistente di Dalmasson a Trieste battemmo l'Olimpia di Messina per due anni di fila. Se trovi le contromisure e la giornata giusta, la vittoria può arrivare anche contro i più forti».

Che impressione ha ricavato dall'esordio dell'Apu a Reggio Emilia?

«Credo abbia assorbito bene l'impatto con la categoria. Quando vai subito sotto non è facile, loro sono tornati in partita e questa è un'indicazione importante. Alla società e a Vertemati questo non credo basti ed è giusto così, ma va detto che altre squadre hanno avuto un impatto ben più traumatico. Va detto che mancava Hickey, uomo fondamentale per l'Apu. Però la reazione dei cosiddetti "senatori" è un altro buon segnale, i tifosi bianconeri possono essere fiduciosi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ULTIMISIME

Hickey in forte dubbio Si deciderà all'ultimo Abbonamenti: nuove regole

UDINE

Il big match contro la Virtus scudettata si avvicina e l'Apu è ancora in ansia per Anthony Hickey. La sua presenza domani sera è ancora in forte dubbio, la decisione sul suo utilizzo verrà presa anche stavolta in extremis. Al momento siamo al classico 50-50.

I giocatori, intanto, hanno posato per le foto del media-day organizzato in collaborazione con la Lega Basket.

Oggi e domani alla biglietteria del Carnera gli abbonati Apu possono ritirare le tessere per la stagione 2025/2026. La società bianconera comunica che da quest'anno, a seguito delle disposizioni dell'Osservatorio, tessere e tagliandi sono



Anthony Hickey

nominali. In caso di impossibilità a partecipare, l'abbonato o il titolare del biglietto può delegare un'altra persona all'accesso inviando i dati completi del delegato all'indirizzo biglietteria@apudine.it entro le 19 del giorno precedente la gara. —

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EUROLEGA

Vu Nere, incubo a Parigi Il Monaco passa a Milano

Incubo francese ieri per le squadre italiane in Eurolega. La Virtus Bologna, avversaria domani dell'Apu al palasport Carnera, è stata sconfitta per 90-79 dal Paris Basketball all'Adidas Arena di Porte de la Chapelle. Fatale agli uomini di Dusko Ivanovic il parziale di 25-16 incassato nel secondo quarto. Nadir Hifi l'Mvp: per lui 20 punti e 6 assist in 23'. Ai bolognesi non è bastata la buona prova di Morgan, autore di 21 punti

con 8/13 dal campo. Semaforo rosso anche per l'Olimpia Milano nel match giocato al Forum di Assago contro il Monaco. La squadra del Principato si è imposta per 82-79 nel finale punto a punto. I padroni di casa si mordono le dita per la forzatura di Shields, che ha fallito il tiro della vittoria. Il monegasco Theis firma una doppia doppia (17 punti e 10 rimbalzi), nell'Olimpia 15 punti per Brooks. —

G.P.

SERIE A2

Gesteco, un po' di nuvole grigie Per spazzarle Rota e compagni devono reagire subito a Forlì

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

Aleggia qualche nuvola grigia sopra il cielo gialloblù di Cividale del Friuli. Le difficoltà erano facilmente pronosticabili, specie dopo che al calendario impervio si è aggiunto l'improvviso forfait di Deshawn Freeman, ma con 3 sconfitte in 4 gare paiono ingigantite ed è bene fare ordine sulla situazione in casa Ueb Gesteco, a partire dall'ultimo avversario.

La Sebastiani Rieti è tra le squadre più in forma del campionato e occupa la vetta della classifica nonostante abbia già affrontato Avel-

lino, Rimini e Forlì. La squadra di Franco Ciani dispone di un roster lungo, con esterni dotati di grande fisicità, caratteristica che le offre un vantaggio prezioso sui friulani, specie con Marangon febbricitante e Cesana in serata no (probabilmente anche lui non al meglio). Palumbo ha fatto, in piccolo, ciò che già aveva fatto Fantinelli a Bologna e costretto Pillastrini a schierare un'ala in marcatura su di lui; complici le rotazioni accorciate, nel secondo periodo il dominante Mian si è trovato spesso marcato da Rota che, stando ai dati Lnp, gli è debitore

di 18 centimetri di statura.

Unendo a ciò i meriti del friulano ex Fortitudo, autore di 19 punti con 6/8 dal campo nel quarto, la Sebastiani ha scavato il solco.

Molto bene anche Udom, già protagonista lo scorso anno in maglia Tezenis Verona e determinante con il 3/4 dall'arco, non propriamente la sua specialità, e Perry, uno degli stranieri più interessanti della categoria. Difende forte, segna i tiri pesanti ed è lucido nei finali, lo ha dimostrato andando a prendersi i tiri liberi per chiudere la gara.

Se il sistema-Ciani è già a



La delusione di Rota FOTO PETRUSSI

pieno regime e ha saputo integrare in fretta una squadra completamente nuova, Cividale si trova ancora in alto mare. «Quest'anno non abbiamo una circolazione di palla adeguata — ha commentato andando dritto al punto — e inserire in un mese due giocatori nuovi non ci ha aiutato. Questa cosa viene ingigantita contro una

squadra così solida, contro cui è obiettivamente competere se tira con 10/15 da 3 nel primo tempo».

Complici le assenze, la Ueb fatica a trovare solidità e pare frettolosa. Spesso sceglie tiri estemporanei, poco costruiti oppure figli di iniziative personali che non hanno pagato dividendi, un problema diffuso. Ročak ci ha messo impegno, ma fatica a trovare la sua dimensione offensiva; ha mostrato le cose migliori in ricezione dinamica sul pick and roll con Rota, una soluzione cercata però poco di frequente. Con Berti ancora grigio, ha ben figurato Alessandro Ferrari: ottimo impatto a rimbalzo e tanta energia, deve aggiustare la mira dall'arco per ritagliarsi maggior spazio. Testa ora all'impegno di domenica contro Forlì, una squadra in crisi affamata di punti, reduce anch'essa da due sconfitte in fila. Una gara che non si può sbagliare, il primo vero snodo stagionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ULTIMISIME

Delfino dice addio E dietro la lavagna finisce Roseto

Nel pomeriggio di ieri il basket italiano ha abbracciato Carlos Delfino nel giorno del suo ritiro dal basket giocato a 43 anni, dopo 27 passati da professionista e in bacheca un oro e un bronzo olimpici (Atene 2004, Pechino 2008). Adottato presto dall'Italia, dopo anni tra Nba ed Eurolega ha chiuso la sua carriera vestendo i colori di Cento nella stagione passata. Roseto invece ha rimediato 1 giornata di squalifica dal campo, commutata in ammenda di 2500 euro, perché «la tifoseria locale sputava in direzione degli arbitri, colpendoli», causando la sospensione del match che, una volta ripreso, ha visto l'intervento delle forze dell'ordine dopo l'esplosione di un petardo all'interno del palazzo. —

G.F.

Motori

C'è tanta qualità

Domani e domenica appuntamento con la Cividale-Castelmonte
Al via della cronoscalata ci saranno molti plurivincitori della gara

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

Sono 215 – suddivisi tra i 160 delle auto moderne e i 55 delle storiche – i piloti che si sono iscritti alla Cividale-Castelmonte, cronoscalata in programma da domani a domenica grazie alla scuderia Red White. Un buon numero per la gara, valida per il Campionato Italiano Velocità Montagna girone Nord (Super CIVM, coefficiente 1,5), per il campionato nazionale sloveno e austriaco, per il trofeo Triveneto Irs Cup e per il campionato storiche Nt.



Muradore sulla Escort FOTOGUIDI

L'elenco dei driver al via della 48ª edizione della corsa è di qualità. Tra le auto moderne, dopo Federico Liber, primo tra le moderne a Castelmonte nel 2013, 2015, 2017, 2018, 2019 e nel 2024, si è ag-

giunto un altro pluri-vincitore della prova. Si tratta di Diego Degasperi, primo in Friuli nel 2012, 2022 e 2023. Il trentino si presenterà al via con una Norma M20 GEA Zytek, pronto a sfidare il rivale su Nova Proto Np01. Le loro vetture sono le uniche della classe 3000 del gruppo E2SC-SS assieme alla Dallara 3000 dell'inossidabile (76 anni) Marietto Nalon. Si tratta delle auto più potenti in assoluto.

Dieci le vetture della classe 1600 del gruppo E2SC-SS tra cui la Nova Proto NP03 di Stefano Gazziero e di Damiano Schena e la Wolf Gb08 Thunder di Emanuele Sergio Faris ed Enrico Zandonà. Tra le



Degasperi impegnato alla Trento Bondone FOTOCISPORT

Gt (7 auto al via) da segnalare la Ferrari 296 Challenge del friulano Gianni Di Fant. Per quanto riguarda le auto di classe oltre 3000 del gruppo E1 grande attesa per la Lancia Delta Hf Integrale di Milan Bubnic e Felix Pailer e la Volkswagen Golf Rallye di Karl Schagerl.

Nomi importanti anche tra le storiche, perché oltre a Michele Massaro (Bmw M3 E30), il più veloce nel 2021 e nel 2022 e Harald Mossler (Daren Mk3), il più rapido nel 2019, ci sarà anche il cividalese Rino Muradore (Ford Escort Rs1600), arrivato davanti a tutti nel 2016, 2017, 2018, 2020 e 2023. Attenzione poi alle Ford di Giorgio De Giacinto (Escort Cosworth) e Alessandro Romoli (Sierra

Cosworth) e alle Renault di Mattia Cont (5 Gt Turbo) e Stefano Bosco (Clio Williams). Esclusa l'auto di Muradore, che fa parte del Secondo Raggruppamento, tutte le altre sono vetture di Quarto Raggruppamento. Start della cronoscalata in località Carraria di Cividale, arrivo a Castelmonte (in comune di Prepotto) dopo 6,395 km di salita. Il percorso presenta un dislivello positivo tra partenza e arrivo di 408 metri, la pendenza media è pari al 6,4%. Domani sono in programma le verifiche tecnico-sportive, sabato le prove libere, domenica la gara vera e propria suddivisa in due manche (gara 1 e 2, dalle 8).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TORNEO

Judo Culture
Challenge 2025:
Kuroki Tarcento
al terzo posto



PalaCus in festa con Judo & Culture Challenge 2025

Enzo de Denaro

Il Dojo Sacile si è aggiudicato il torneo Judo & Culture Challenge 2025, manifestazione dedicata alle classi U13 ed U15 ed organizzata nel PalaCUS di Udine dallo Shimai Dojo Fagagna. Sul podio, assieme al club sacilese, è salito il Sankaku Celje, secondo e il Kuroki Tarcento al terzo posto.

L'iniziativa promossa da Nicola Di Fant si è articolata attorno l'idea di coniugare il momento sportivo con il tema culturale, attraverso un percorso guidato per le vie di Udine che, sabato 11 con partenza alle 15 dal Palamostre, ospiteranno le immagini dei campioni di judo nati della provincia di Udine. «Sono stati circa 280 gli atleti che hanno dato vita alla manifestazione – il commento di Nicola Di Fant – strutturata in due parti, con i più piccoli la mattina di sabato e gli esordienti nel pomeriggio, mentre per l'iniziativa Judo & Culture Challenge, a metà mattinata sono intervenuti i testimonials: Laura Di Toma, Francesco Cargnelutti, Lorenzo Bagnoli, Teresa Craighero, Flavia Cudiz, Elisa e Carlotta Finotto e Denis Braidotti rappresentato dal fratello Dario, mentre Matteo Medves e Fabio Polo non sono riusciti ad esserci causa altri impegni».

È stato quindi dedicato un tempo alla curiosità dei giovani atleti che hanno interrogato i testimonials alla presenza della presidente il comitato regionale, Maria Grazia Perucci.

Soddisfazione per gli udinesi è arrivata anche da Brno (Cze), dove è stata disputato un torneo del circuito EJU per U13 e U15, denominato European Hopes Cup, con 619 partecipanti di 26 nazioni. Bruno de Denaro del Dlf Yama Arashi Udine si è classificato al primo posto nei 55 kg U15 con sei vittorie ed Elisa Comelli del Judo Kuroki Tarcento ha ben figurato con un incontro vinto nei 63 kg U15. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO DILETTANTI - PROMOZIONE

La scalata in classifica del Teor e i primi tre punti del Corno

Renato Damiani / UDINE

Il recupero della quarta giornata, a suo tempo rinviata per le avverse condizioni atmosferiche, non ha lesinato sorprese. Un esempio è quello il successo del Casarsa sul Fiumicello che ha consentito ai pordenonesi di portarsi al solitario comando. Alle spalle della capolista, dopo il Teor, in evidenza la quarta vittoria di fila del Pro Cervignano Ruda con vittima di turno il Sistiana Sesljan. Ma sono le undici reti che danno credibilità al potenziale offensivo della squadra di mister Gabriele Dorigo. Da registrare poi l'ulteriore risalita del Deportivo Junior rientrato da Trieste con tre pesanti punti. A Corva l'unico risultato senza reti della giornata e per l'O13 è stato il quinto pareggio.

BLITZ DA CLASSIFICA

Quello messo in atto dal Teor in casa del Tricesimo in una partita ricca di episodi che non hanno certamente annoiato i molti tifosi (sui due fronti) presenti sulle tribune del "Giordano". «Aver giocato per quasi 80 minuti in inferiorità numerica – ammette il tecnico Fabio Pittilino – è stata una dimostrazione di grande compattezza anche perché avevamo di fronte una delle protagoniste della pas-

I NOSTRI 11
DI PROMOZIONE

4ª GIORNATA Modulo 3-5-2
Allenatore Dri (Bujese)



di Renato Damiani
Punture di spillo

2 Giornata di magra per i bomber nel recupero della 4ª giornata: tripletta per Maoud Madi del Corno calcio e per Matteo Pezzarino dell'Azzurra Premariacco passato al comando della classifica marcatori con quattro reti in compagnia di Edoardo Livon (Casarsa), Antonio Cavaliere (Azzurra Premariacco), Gianluca Biancotto (Bujese) e Massino Bussi (Teor).

14 I giocatori in gol con la loro prima realizzazione e tra questi in evidenza Maoud Madi che ha consentito al Corno calcio di cancellare il fastidioso zero che insisteva nelle caselle dei punti conquistati, mentre il retrocesso Maniago Vajont deve archiviare la sua quinta sconfitta stagionale che lo conferma al solitario ultimo posto.

ha sofferto forse un po' troppo. «Era prevedibile che i nostri avversari avrebbero assunto un predominio territoriale – continua Pittilino – ma la squadra è stata concentrata nel concedere poco all'avversario mentre il loro portiere Tullio si è superato nel mettere in angolo una inzuccata di Bussi». Pittilino continua a tenere i piedi per terra: «Nessuna esaltazione ma presa di coscienza che in questa stagione – chiude il mister – in tutte le sfide gli avversari giocheranno la loro partita più importante in quanto tutti ci considerano come la squadra da battere ed è ruolo che non rinnego».

ERA ORA

Dopo cinque sconfitte di fila ad Aviano si è concretizzata la prima vittoria del Corno calcio di mister Pino Cortiula (squalificato sino al 21 ottobre e mentre resterà fermo per tre giornate Federico Mocchiutti) grazie al colpaccio messo in atto sul campo dell'Aviano. Tre punti che servono non solo ad alimentare una classifica ancora deficitaria, ma anche per invertire una rotta turbolenta. La squadra, va ricordato, è stata capace di buone prestazioni corredate però da una serie di episodi negativi. Che sia arrivata la svolta? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET

A Monfalcone il titolo per ricordare Dalipagic

CIVIDALE

Ricordare un grande campione attraverso il gioco che ha amato. È nato così il "Trofeo Drazen", dedicato a "Praja" Dalipagic, stella del basket europeo e dell'Apu Udine scomparso il 25 gennaio scorso. Rivolto alla categoria U15 e disputatosi al PalaGesteco lo scorso weekend, il torneo quadrangolare ha visto trionfare la Falconstar Monfalcone in finale sui padroni di casa della Ueb Cividale per 59-60.

Qualche rammarico per i

ducali, condannati da alcuni errori di troppo nonostante i 21 punti di Terpic; tra i campioni invece 19 per Zettin. «Abbiamo onorato nel miglior modo la memoria di Drazen – ha commentato Tiziano Lorenzon, ideatore del torneo dedico all'amico ed ex compagno di squadra –, sono molto contento di come si è svolto e della partecipazione delle persone».

Al Nova Gorica il 3º posto, conquistato per 73-56 nella finalina contro i pordenonesi di Nuovo Basket 2000. —

G.F.

MINIBASKET

Domani a Lignano 3x3 in memoria di Scudiero

LIGNANO

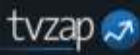
Domani dalle 14.30, l'Asd Lignano Basket celebrerà la memoria di Fernando Scudiero con un torneo di Minibasket 3x3 Sprint dedicato alla categoria Aquilotti, al quale parteciperà anche la Pallacanestro Portogruaro.

Scomparso nel giugno 2024, Nando fu tra i fondatori della società nel 2001 e punto di riferimento per generazioni di ragazzi. «Per me

è stato un secondo papà e devo dire che è grazie al suo grande impegno, al suo esempio ed ai valori che ha saputo trasmettere, che il Lignano Basket in questi 25 anni è cresciuto ed è diventata una realtà di aggregazione per tanti giovani», ha ricordato l'allenatore Giuseppe Mostratisi, mentre il presidente Milko Cotic lo ha definito «un grande esempio di volontariato e di valori autentici». —

C.Z.

Scelti per voi



Tale e quale show
RAI 1, 21.30
Dopo i colpi di scena delle prime due puntate, la sfida continua: gli Artisti si cimentano in imitazioni dal vivo, riproducendo voce, stile e personalità di grandi icone della musica italiana e internazionale. Al timone **Carlo Conti**.



65 - Fuga dalla Terra
RAI 2, 21.20
Dopo essere precipitati su un pianeta, due sopravvissuti scoprono di essere finiti sulla Terra di 65 milioni di anni fa. Con una sola possibilità di salvezza, devono affrontare creature preistoriche.



Farwest
RAI 3, 21.25
Salvo Sottile continua a raccontare realtà e territori in cui le regole non esistono e lo Stato non interviene. Qui vige la legge del più forte e a soffrire sono sempre i più vulnerabili.



Quarto Grado
RETE 4, 21.35
Gianluigi Nuzzi e **Alessandra Viero** raccontano i casi di cronaca nera che hanno catturato l'attenzione del pubblico. Con ospiti in studio, approfondiscono nuovi elementi per offrire spunti di riflessione originali.



Tradimento
CANALE 5, 21.20
A casa di Guzide arriva Cemile, l'ostetrica che ha fatto nascere Dundar, e rivela che Guzide non è la sua vera madre. Cemile insiste che Guzide dovrebbe rifare il test per chiarire la verità.

In diretta dalla sede ANA di Buja

"In memoria di Bepi Marangoni"

SUL **cappello**

CHE NOI PORTIAMO con Daniele Paroni

telefriuli

ore 21.00 Canale 11

In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1	RAI 2	RAI 3	RETE 4	CANALE 5	ITALIA 1	LA 7	TV8
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TG1 Attualità 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Lifestyle 11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle 13.30 Telegiornale Attualità 14.05 La volta buona Attualità 16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction 16.55 TG1 Attualità 17.05 La vita in diretta Attualità 18.40 Reazione a catena Spettacolo 20.00 Telegiornale Attualità 20.30 Cinque minuti Attualità 20.35 Affari Tuoi Spettacolo 21.30 Tale e quale show Spettacolo 23.55 Tg1 Sera Attualità 24.00 TV7 Attualità 1.10 Che tempo fa Attualità 1.15 Reazione a catena Spettacolo	8.30 Tg 2 Attualità 8.45 Radio2 Social Club 9.55 Gli imperdibili Attualità 10.00 Tg2 Italia Europa 10.55 Tg2 Flash Attualità 11.00 Tg Sport Attualità 11.10 I Fatti Vostri Spettacolo 13.00 Tg2 - Giorno Attualità 13.30 Tg 2 Eat parade Attualità 13.50 Tg 2 Si, Viaggiare 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Spettacolo 17.00 La Porta Magica Rai Parlamento 17.35 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 17.45 Tg2 - L.I.S. Attualità 17.50 Tg 2 Attualità 18.05 Italia - Svezia Calcio 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 65 - Fuga dalla Terra (1ª Tv) Film Fantascienza ('23) 23.00 Oltre il cielo 23.30 F.B.I. International Serie Tv	10.40 Spaziolibero Attualità 10.50 Elisir Attualità 12.00 TG3 Attualità 12.25 TG3 - Fuori Tg Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente 14.00 Tg Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Piazza Affari Attualità 15.15 TG3 - L.I.S. Attualità 15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 15.25 Haka - L'urlo dei giovani 16.15 Gli imperdibili Attualità 16.20 Aspettando Geo 17.00 Geo Documentari 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.15 Fin che la barca va 20.40 Il Cavallo e la Torre 20.55 Un posto al sole Soap 21.25 Farwest Attualità 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	6.10 Movie Trailer Spettacolo 6.15 4 di Sera Attualità 7.10 La promessa Telenovela 7.45 Terra Amara Serie Tv 8.45 My Home My Destiny 10.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap 11.55 Tg4 Telegiornale 12.25 La signora in giallo 14.00 Lo sportello di Forum 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno 15.35 Diario Del Giorno 16.50 Sua Maestà viene da Las Vegas Film Commedia (91) 19.00 Tg4 Telegiornale 19.30 10 Minuti Attualità 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La Promessa 511 - Parte 1 (1ª Tv) Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità 21.35 Quarto Grado Attualità 0.55 Escàndalo - Storia di un'ossessione Serie Tv 2.20 Ieri E Oggi In Tv Special Spettacolo	6.00 Prima pagina Tg5 7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Mattino Cinque Attualità 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.55 Beautiful (1ª Tv) Soap 14.00 Grande Fratello - Pillole 14.20 Forbidden Fruit (1ª Tv) 14.45 Uomini e donne 16.05 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela 16.25 Amici di Maria 16.55 Dentro la notizia 18.30 Grande Fratello - Pillole 18.45 Avanti un altro! 19.55 Tg5 Prima Pagina 20.00 Tg5 Attualità 20.40 La ruota della fortuna 21.20 Tradimento (1ª Tv) Serie Tv 0.25 Tg5 Notte Attualità 1.05 Meteo.it Attualità 1.10 Un'altra verità Serie Tv	6.40 Magnum P.I. Serie Tv 8.35 Chicago Med Serie Tv 10.30 Fbi: Most Wanted 12.25 Studio Aperto Attualità 12.55 Meteo.it Attualità 13.00 Grande Fratello Spettacolo 13.35 Sport Mediaset Attualità 14.15 Sport Mediaset Extra Attualità 14.25 The Simpson 15.20 N.C.I.S. New Orleans 17.15 The mentalist Serie Tv 18.10 Grande Fratello 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Grande Fratello Spettacolo 19.10 Studio Aperto Mag 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 Shooter Film Azione ('07) 24.00 Godzilla vs. Kong Film Fantascienza ('21) 2.00 Studio Aperto - La giornata Attualità	6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus Meteo Attualità 8.00 Omnibus - Dibattito Attualità 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Tg Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Propaganda Live Attualità 1.00 Tg La7 Attualità 1.10 Otto e mezzo Attualità 1.50 La Torre di Babele Attualità	15.30 Le sfide del cuore Film Commedia ('21) 17.15 Scommessa d'amore Film Commedia ('23) 19.05 4 ristoranti Lifestyle 20.20 Foodish - Anteprima (1ª Tv) Lifestyle 20.30 Foodish Lifestyle 21.30 Pechino Express (1ª Tv) Spettacolo 24.00 Pechino Express Spettacolo
NOVE							
17.50 Little Big Italy Lifestyle 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo 20.30 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) Spettacolo 21.30 Fratelli di Crozza (1ª Tv) Spettacolo 23.20 Che tempo che fa Bis Attualità							
20	RAI 4	IRIS	RAI 5	RAI MOVIE	RAI PREMIUM	CIELO	TWENTYSEVEN
14.05 Magnum P.I. Serie Tv 15.00 Arabia Saudita Automobilismo 16.05 Bob Hearts Abishola 16.55 The Equalizer Serie Tv 17.45 Arrow Serie Tv 19.25 Chicago Fire Serie Tv 20.20 The Big Bang Theory Serie Tv 21.15 Into Darkness - Star Trek Film Fantascienza ('13) 23.45 The Next Three Days Film Azione ('10)	16.00 70x70 - Lo sapevate che ... - Le faremo sapere Spettacolo 16.05 70x70 - Lo sapevate che ... - La domanda incredibile Spettacolo 16.10 Scorpion Serie Tv 17.35 Castle Serie Tv 19.05 Bones Serie Tv 20.35 CSI: Vegas Serie Tv 21.20 Darkness of man Film Azione ('24) 23.10 Il fornaio Film Azione ('22)	14.40 Frammenti dal passato - Reminiscence Film Fantascienza ('21) 17.10 Canterville - Un fantasma per antenato Film Commedia ('16) 19.15 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger 21.15 Cielo di piombo ispettore Callaghan Film Azione ('76) 23.20 Ispettore Callaghan: il caso Scorpione è tuo! Film Poliziesco ('71)	18.30 Il giorno e la storia 18.55 Italia viaggio nella bellezza Documentari 19.50 Gli imperdibili Attualità 19.55 Pillole Rai News Attualità 20.00 Visioni Documentari 20.30 Il mondo con gli occhi di Overland Documentari 21.20 Kilimangiaro Collection Documentari 22.50 The Doors - Live at Hollywood Bowl Documentari	16.00 Gli imperdibili Attualità 16.05 Lo chiamavano King... Film Western ('71) 17.30 Rio Lobo Film Western ('70) 19.30 Chloe - Tra seduzione e inganno Film Drammatico ('09) 21.10 Chinatown Film Thriller ('74) 23.30 Il principe del deserto Film Drammatico ('11) 1.45 Anica - Appuntamento al cinema Attualità	14.00 Tutti pazzi per amore Fiction 15.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 16.00 Doc Martin Serie Tv 17.40 Provacì ancora Prof! Fiction 19.20 Volevo fare la rockstar Serie Tv 21.20 Balene - Amiche per sempre Serie Tv 23.15 Blanca Serie Tv 1.05 Storie italiane Lifestyle 3.10 Doc Martin Serie Tv	15.00 MasterChef Italia 16.30 Cucine da incubo Lifestyle 17.45 Anteprima Show 17.50 Celebrity Chef Lifestyle 18.50 Cucine da incubo 19.50 Affari al buio 20.20 Affari di famiglia 21.15 Arrivederci professore Film Commedia ('18) 23.00 Anteprima Sky Sport 24 Night Attualità 23.05 Sky Sport 24 Night Attualità	14.00 La Signora Del West Serie Tv 16.35 La casa nella prateria Serie Tv 19.20 Colombo Serie Tv 21.15 Mickey occhi blu Film Commedia ('99) 23.00 La tenera canaglia Film Commedia ('91) 0.50 Miami Vice Serie Tv 1.40 Camera Café Serie Tv 2.15 Casa Dolce Casa Serie Tv 3.00 Milagros Serie Tv
TV2000	LA7CINEMA	LA 5	REAL TIME	GIALLO	TOP CRIME	DMAX	RAI SPORT HD
18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 19.30 In Cammino Attualità 20.00 Rosario con le Suore di Santa Maria di Leuca in Roma Attualità 20.45 TG 2000 Attualità 21.10 Cronaca Di Una Passione Film Drammatico ('16) 22.30 Effetto Notte - TV2000 23.05 La completa preghiera della sera Attualità	15.00 Turista per caso Film Drammatico ('88) 17.15 Tg La7 Attualità 17.20 Nata ieri Film Commedia ('93) 19.25 Josephine, Ange Gardien Serie Tv 21.15 Sotto corte marziale Film Drammatico ('02) 23.40 Hollywood Homicide Film Azione ('03) 1.45 Syriana Film Drammatico ('05)	14.55 Grande Fratello Live 15.15 Una mamma per amica 17.10 Anna e i cinque Serie Tv 19.20 Amici di Maria 19.50 Uomini e donne 21.15 Miss F.B.I. - Infiltrata speciale Film Commedia ('05) 23.30 Uomini e donne Spettacolo 0.45 X-Style Lifestyle 1.30 Grande Fratello Live Spettacolo	6.00 Vite al limite 9.40 ER: storie incredibili 11.30 Cortesie per gli ospiti 13.40 Casa a prima vista 15.50 Abito da sposa cercasi 17.50 Primo appuntamento 19.25 Casa a prima vista 20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) 21.35 Bake Off Italia: dolci in forno (1ª Tv) Spettacolo 23.35 La clinica della pelle Lifestyle 5.25 S.O.S Acne Documentari	10.50 L'Ispettore Barnaby 12.45 Cherif Serie Tv 14.55 La stagista del crimine Serie Tv 16.55 Shetland Serie Tv 19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv 21.10 Crossover: Astrid, Raphaëlle e Alexandra Film Giallo ('24) 23.10 Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv 1.10 Cherif Serie Tv	14.35 The mentalist Serie Tv 15.20 Movie Trailer Spettacolo 15.25 Detective Monk Serie Tv 17.25 The Closer Serie Tv 19.20 The mentalist Serie Tv 21.15 Fbi: Most Wanted Serie Tv 22.05 Fbi: Most Wanted Serie Tv 22.55 Law & Order: Organized Crime Serie Tv 0.45 Delitti ai Caraibi Serie Tv 2.30 Movie Trailer Spettacolo	14.00 Affari al buio - Texas I re del contante (1ª Tv) 14.55 Affari a tutti i costi 16.45 I pionieri dell'oro Documentari 19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo 21.25 Blindati: viaggio nelle carceri (1ª Tv) Attualità 22.35 Blindati: viaggio nelle carceri Attualità 23.40 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle	18.15 Lonato del Garda: Trap misto a Squadre. C.to Italiano Tiro a volo 19.00 Magazine UEFA. European Qualifiers Magazine 19.30 Diretta Azzurra. Diretta Azzurra Calcio Triathlon. World Cup Roma - gara femminile 20.10 Pugilato. C.Italiano Rezzato - Pesi Welter: De Filippo-Licata 23.45 TG Sport Notte Attualità

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
18.05 Il rosso e il nero	17.00 Pinocchio
19.30 Zapping	19.00 Chiacchiericcio
21.05 Zona Cesarini	20.00 Gazzology
23.05 Il mix delle 23	21.00 Say Waaad?
	23.00 DeeJay Time
RADIO 2	CAPITAL
17.30 Radio2 Matti da legare	12.00 Fattore C
19.45 Radio2 Caterpillar	14.00 Capital Records
21.00 Chiamami Radio2	18.00 Tg Zero
22.00 Radio2 alle Dieci della Sera	20.00 Vibe
	22.00 B-Side
RADIO 3	M20
19.55 Radio3 Suite - Panorama	14.00 Ilario
20.00 Il Cartellone - Orchestra Sinfonica di Milano	17.00 Albertino Everyday
	19.00 Andrea Mattei
24.00 Battiti	21.00 Vittoria Hyde
	23.00 Dance Revolution

RADIO LOCALI	
RADIO 1	RADIO REGIONALE
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale 11.05 Presentazione programmi 11.10 Vuè o fevelin di: Il progetto "La memoria non trema" promosso dal Comune di Mortegliano 11.20 Un tranquillo week end... da paura: eventi e avvenimenti del fine settimana in regione 12.30 Gr FVG 13.29 Babel: Daniele Cipri. Le Giornate del Cinema Muto di Pordenone. Il film "La memoria del buio" di L. Bianchini. 14.15 Chi è di scena: "SvevoJoyce#ZenoBloom". Livia Amabilino. Andrea Bosca. Roberto Valerio. Pau Palacios 15.00 Gr FVG 15.15 Vuè o fevelin di: 15ª edizione del festival Trallallero organizzato da Teatro al Quadrato 18.30 Gr FVG	Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle 7 alle 18; Regionale 7-15, 8-15, 9-15-12-15, 14-15 ; 8.00 La Detule di Vuè; 8.30 La salut no si compre; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Gjal e copasse; 11.03 FREEùlBike; 11.30 Furlans... in tai comuns; 13.15 In viaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Librai alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Cjase nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno v Benecio; 21.00 Satelliti; 23.00 Musica classica Radio Onde Furlane: 9.00 In di di vuè - Rassegne stampe; 9.30 Ator Ator; 11.00 Corai musicài; 11.30 Ce fà?; 12.10 Gjornàl Ràdio + Meteo; 12.30 In di di vuè internazional; 13.00 Ator Ator; 14.00 Musiche cence confins; 14.30 Gjornàl Ràdio; 14.40 Alce di ogni di 17; 15.00 Ator Ator; 15.30 Golden Years; 17.00 Clarock; 17.30 Ator Ator; 18.00 Gjornàl Ràdio; 18.10 Alce di ogni di 17; 18.30 Ce fà?; 19.00 Upl; 21.00 Sabbie Mobili; 22.30 Musiche cence confins; 23.00 Shaker

CANALI LOCALI	
TELEFRIULI	12.30 Telegiornale FVG - diretta 12.45 A voi la linea - diretta 13.15 Vaghe frontiere 2025 13.30 Telegiornale FVG 13.45 A voi la linea 14.15 Telegiornale FVG 14.30 EconoMy FVG 15.30 Bianconeri a canestro 16.30 Tg flash - diretta 16.45 Start 18.15 Rugby Magazine
IL13TV	7.00 Santa Messa S.Leopoldo 8.00 Star Trek Classic 10.00 Il13Telegiornale 11.00 Sanità allo specchio 12.00 Aria Pulita (Live) 12.45 Stanlio e Olio 13.00 Tv13 con Voi (Live) 16.00 Film Classici
TV12	17.30 AmGitano 19.00 Il13 Telegiornale 20.00 Terra e Cielo Mons. De Zan 20.20 Controaltare 21.00 Star Trek Classico 22.00 Film Classico 23.30 Il13 Telegiornale
6.05 A Tutto Campo Fvg 6.35 Tg Regionale News 7.00 Tg Udine News 7.30 Santa Messa 8.15 Sveglia Friuli 10.00 A Tutto Campo Fvg 10.30 I Grandi Pugili del Fvg 11.00 Le Stelle del Friuli 11.30 Casa Pappagallo 11.45 Anziani in movimento 12.00 Tg Friuli in diretta 13.45 Stadio News	14.45 Tg Friuli in diretta - R Ring - R 16.25 Anziani in movimento 18.15 Tg Regionale News 19.00 Tg Udine News 19.30 A Tutto Campo Fvg 20.00 Tg Udine News 20.30 Tg Regionale News 21.00 30 minuti SPI 21.30 Film: Le faremo tanto male 23.00 Tg Udine News

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA:	PIANURA	COSTA
minima	7/10	11/14
massima	22/24	19/22
media a 1000 m	13	
media a 2000 m	7	

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA:	PIANURA	COSTA
minima	8/11	12/15
massima	21/24	19/22
media a 1000 m	13	
media a 2000 m	9	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	14	21	14 Km/h
Monfalcone	13	21	9 Km/h
Gorizia	13	20	12 Km/h
Udine	12	21	10 Km/h
Grado	13	21	9 Km/h
Cervignano	11	21	12 Km/h
Pordenone	12	21	8 Km/h
Tarvisio	9	17	8 Km/h
Lignano	12	21	12 Km/h
Gemona	13	19	16 Km/h
Tolmezzo	11	19	15 Km/h
Forni di Sopra	8	15	8 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	18,5
Grado	poco mosso	0,2 m	19,3
Lignano	quasi calmo	0,1 m	19,5
Monfalcone	quasi calmo	0,1 m	18,9

EUROPA											
CITTÀ		MIN	MAX	CITTÀ		MIN	MAX	CITTÀ		MIN	MAX
Amsterdam		11	17	Copenaghen		11	14	Mosca		8	10
Atene		12	23	Ginevra		10	15	Parigi		8	17
Belgrado		12	18	Lisbona		18	26	Praga		9	14
Berlino		12	15	Londra		12	16	Varsavia		9	14
Bruxelles		9	17	Lubiana		7	17	Vienna		10	15
Budapest		12	23	Madrid		12	22	Zagabria		10	18

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	11	19
Bari	13	19
Bologna	10	21
Bolzano	5	23
Cagliari	15	24
Firenze	12	24
Genova	17	24
L'Aquila	10	19
Milano	13	22
Napoli	15	24
Palermo	18	23
Reggio C.	17	22
Roma	14	24
Torino	13	22
Venezia	12	20

Cielo sereno o poco nuvoloso per nubi stratificate alle medio-alte quote. Nella notte e fino al mattino possibile Borino a Trieste, poi venti deboli a regime di brezza. Di notte possibili nebbie in fondo-valle tarvisiano.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: bel tempo prevalente, cielo sereno o poco nuvoloso. Clima mite di giorno.
Centro: cielo a tratti nuvoloso su tutte le regioni. Caldo gradevole con picchi diurni di 25 gradi.
Sud: cielo a tratti molto nuvoloso su Sicilia e regioni peninsulari, piogge irregolari interesseranno la Sardegna. Clima mite.

DOMANI
Nord: ampio soleggiamento, cielo sarà sereno o poco nuvoloso. Caldo diurno in aumento.
Centro: bel tempo, cielo sereno su tutte le regioni. Caldo.
Sud: nubi su Sardegna e Sicilia, anche con precipitazioni irregolari. Cielo sereno o poco nuvoloso altrove.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
 21/3 - 20/4
 Un incontro inaspettato scuote il ritmo della giornata. È il momento di lasciarsi sorprendere, di ascoltare senza pregiudizi e di cogliere l'opportunità che arriva.

TORO
 21/4 - 20/5
 Un evento apparentemente insignificante, cambia il corso della giornata. La sensazione è di scoperta: ciò che era scontato acquista valore.

GEMELLI
 21/5 - 21/6
 La curiosità spinge a esplorare un percorso nuovo, reale o mentale. La giornata regala stimoli diversi dal solito, la sfida è lasciarsi coinvolgere senza giudicare troppo presto.

CANCRO
 22/6 - 22/7
 Oggi il ritmo della vita sembra più leggero, quasi giocoso, e permette di affrontare le attività con una leggerezza che sorprende anche chi ti conosce bene.

LEONE
 23/7 - 23/8
 Oggi un approccio diverso o un gesto insolito cambia la percezione degli altri. Chi accoglie l'inatteso con entusiasmo trasforma piccoli imprevisti in momenti memorabili.

VERGINE
 24/8 - 22/9
 Il giorno si apre con un'idea inaspettata che porta a ripensare un progetto o un programma. Il senso di scoperta e la voglia di sperimentare qualcosa di nuovo creano opportunità inattese.

BILANCIA
 23/9 - 22/10
 Oggi l'attenzione si sposta sulle relazioni: un incontro casuale o uno scambio di parole porta un'emozione diversa dal solito. La giornata regala occasioni per creare legami nuovi.

SCORPIONE
 23/10 - 22/11
 Un particolare curioso cattura la mente e apre scenari nuovi. La giornata invita a uscire dagli schemi abituali, osservando ciò che normalmente passa inosservato.

SAGITTARIO
 23/11 - 21/12
 Un piccolo imprevisto regala adrenalina e movimento: una decisione rapida, un cambio di programma o un incontro improvviso cambiano la prospettiva della giornata.

CAPRICORNO
 22/12 - 20/1
 Oggi un evento imprevisto richiede di adattarsi rapidamente. La soddisfazione nasce dall'essere pronti a cogliere ciò che arriva, sfruttando l'inaspettato.

ACQUARIO
 21/1 - 19/2
 La mattina sembra offrire sorprese: un incontro o un suggerimento insolito apre scenari differenti dal solito. La giornata premia chi sa accogliere il cambiamento con curiosità.

PESCI
 20/2 - 20/3
 Un momento di gioco o leggerezza interrompe la routine. La giornata invita a lasciarsi guidare da ciò che sorprende, creando situazioni positive e nuove opportunità.

LE FARMACIE

UDINE
Turno notturno
 Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
San Marco Benessere
 V.le Vol. della Libertà, 42 Tel. 0432470304
Apertura diurna con orario continuato
 (8.30 / 19.30)
Aiello
 Via Pozzuolo, 155 Tel. 0432232324
Alla Salute
 Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora
 V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Londero
 V.le L. da Vinci, 99 Tel. 0432403824
Manganotti
 Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937
Nobile
 Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Pelizzo
 Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
Sartogo
 Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Simone
 Via del Cottonificio, 129 Tel. 043243873

PROVINCIA
Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)
Aquileia
 Corradini
 C.so Gramsci, 18 Tel. 043191001
Campoformido
 Comunale di Basaldella
 P.za IV Novembre, 22 Tel. 0432560484
Codroipo
 Cannistraro
 Ple Gemona, 2 Tel. 0432908299
Corno di Rosazzo
 Alfare
 Via Aquileia, 70 Tel. 0432759057
Gonars
 Tancredi
 V.a E. De Amicis, 64 Tel. 0432993032
Latisana
 Al Duomo
 P.za Caduti della Julia, 27 Tel. 0431520933
Lusevera
 Coradazzi
 Frazione Vedronza, 26 Tel. 0432787078

Majano
 Trojani
 Via Roma, 37 Tel. 0432959017
Moggio Udinese
 San Gallo
 Via alla Chiesa, 13/B Tel. 043351130
Moimacco
 Di Moimacco
 Via Roma, 25 Tel. 0432722381
Reana del Rojale
 De Leidi
 Via del Municipio, 9/A Tel. 0432857283
San Vito al Torre
 San Vito
 Via Roma, 52 Tel. 0432997445
San Vito di Fagagna
 Rossi
 Via Nuova, 43 Tel. 0432808134
Sappada
 Loaldi
 Borgo Bach, 67 Tel. 0435469109
Tolmezzo
 Tosoni
 P.za Garibaldi, 20 Tel. 04332128
Venezia Bissaldi
 Via Pontabbana, 35 Tel. 0432985016



IMPIANTO FOTOVOLTAICO
 40% CONTRIBUTO FVG
 50% DETRAZIONE FISCALE

solar edge
Home
 • INVERTER MONOFASE / TRIFASE
 • SISTEMI DI ACCUMULO
 • DISPOSITIVI SMART ENERGY
 • APPLICAZIONE DI MONITORAGGIO



0432543202 3533851122

info@airtechservice.it
 www.airtechservice.it

INSTALLA IL TUO FOTOVOLTAICO,
 ALLE PRATICHE CI PENSAMO NOI!

Messaggero Veneto

fondato nel 1946

Direttore responsabile:

Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli,
 Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini,
 Giancarlo Padovan, Luca Piana.

Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione

Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
 Telefono 0432/5271
 email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità

Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
 tel. 0432/246611
 Via Molinari, 41 - 33170
 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa

Centro Servizi Editoriali S.r.l.
 Via del Lavoro, 18
 Grignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 9 ottobre 2025

è stata di 23.321 copie.
 Certificato ADS n. 9165
 del 08.03.2023
 Registrazione Tribunale di Udine
 n. 4 del 23.10.1948
 Codice ISSN Online UD
 2499-0914
 Codice ISSN Online PN
 2499-0922



ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
 Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente

Enrico Marchi

Amministratore delegato

Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale

Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
 REA TV-441767

SVENDITA TOTALE PER TRASFERIMENTO SEDE

CUCINA INFINITY
~~€ 16.500~~
€ 8.400



CUCINA ELSA
~~€ 9.290~~
€ 3.650



CUCINA NATURAL
~~€ 15.700~~
€ 7.850



CUCINA SANDY
~~€ 8.900~~
€ 4.450

TAVOLO SEVEN
180x90 con allunga.
disponibile anche
130x80, 140x90, 160x90
~~€ 1.800~~
€ 870



TAVOLO GLASS
160x90 con allunga.
disponibile anche
180x90
~~€ 2.200~~
€ 1.100



TAVOLO LOOM
130x80 con allunga.
disponibile anche
140x90, 160x90, 180x90
~~€ 1.200~~
€ 580



TAVOLO CROSSING
160x90 con allunga.
~~€ 2.300~~
€ 1.150

CON
SCONTI
REALI

DAL **50**%
AL **70**%